Anno 104 - Numero 154

Lire 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 29 Luglio 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 636.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.063
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 750 il mm (posiz. o date rigore 20 %) Occasionali 650 il mm Aziende, Ricerche personale L. 800 il mm Finanz., Legali L. 1100 il mm Necrologie L. 700 p.p., grassetti il doppio, Partiti L. 900 p.p. Echi L. 1000 la linea Economici 300, rubriche, Copia arretrata, prezzo doppio - Estero (sped. aerea con asterisco): *Argentina; *Australia ca. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile Crs 1,70; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt 9; *Etiopia D.E 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M 0,70; *Ghana sh 2; *Grecia dr 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ris. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 200; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 90; *Libia pta. ...; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Pe. 5; *Nigeria sh ...; Norvegia kr 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so 1,50; Spagna pst 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera fr. 0,70; *Tunisia mill 100; *Turchia l.t. 2; *Uruguay sh ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

EUROPA E MONDO ARABO

Via da Tripoli

Nella storia non si dovrebbe mai usare la parola «definitivo». Nel 1890 come nel 1900, come nel 1920 (dopo che con la prima guerra mondiale l'Europa aveva già fatto tutto quanto occorreva per la propria distruzione) nessuno avrebbe potuto pensare ad una rivincita dell'Islam, le cui fortune erano continuamente declinate dalla metà del secolo XVII in poi. Ed oggi l'Islam umilia l'Europa. La cacciata degli italiani dalla Libia, la morte in prigione del povero capitano di mare assurdamente accusato di spionaggio per qualche fotografia scattata dalla sua nave, hanno colpito gl'italiani; ma Francia e Gran Bretagna, gli stessi Stati Uniti, hanno subito e subiscono analoghe umiliazioni.

Parlo dell'Islam per ricordi storici. So bene che a molte popolazioni musulmane, alla gente del Pakistan ad esempio, quel che segue nel Mediterraneo è indifferente; e che tra i dirigenti della politica egiziana più di uno non crede in alcun dio, ma solo nei diritti del proprio popolo. Resta però sempre quel legame religioso, per cui né il cristiano né l'ebreo né il pagano possono fare parte di quel popolo: come nel mondo antico, sono gli dèi civici ad assicurare il vincolo della unità.

E se è vero quel che mi assicurano, che in Libia stanno infiltrandosi egiziani in tutti i posti chiave, sta altresì che il legame della razza è avvertito in quanto il vedere le leve di comando in mano di un uomo di altro paese, egemonico, ma della stessa razza, non brucia come vederle nelle mani d'un europeo.

Tutti coloro che sono convinti di una lunga catena di colpe dell'Europa e che, pur non essendo cristiani, credono nel dovere di espiare, debbono logicamente essere soddisfatti di quanto avviene. Chi guarda spassionatamente, ricorda i torti di alcuni governi coloniali (ho sotto gli occhi il libro di Vidal-Naquet, *Lo Stato di tortura*, sulla repressione francese in Algeria: un altro momento della decadenza dell'Europa, ossia demolire il piedestallo di principi su cui ci si era elevati, togliere ai cittadini la fede nel buon diritto del proprio paese, per poi perdere egualmente l'Algeria). Ma se esamina un più ampio arco di tempo, la storia di otto o nove secoli, non riesce a scorgere gli europei nella parte dei reprobi e gli arabi in quella delle vittime. E meno che mai se non si limita al rapporto arabi-Europa, ma guarda ad altri incontri: arabi-negri, arabi-ebrei. Mentre è poi difficile al più accanito anticolonialista dimostrare che l'Italia sfruttasse la Libia.

Umiliazione dell'Europa: volendo ancora ricorrere a quei termini storici, potremmo anche dire della Croce di fronte alla Mezzaluna. Chi crede di cercare le cause, non trova in fatto che i sintomi del male: la rassegnazione, l'accettazione.

Oggi tutti i fogli non legati alla visione comunista (e con mio dispiacere vedo quanti fogli cattolici qui lo siano: labilità, vecchio antisemitismo latente, ricordo del duce che agita la spada dell'Islam?) considerano che fu un errore irreparabile da parte degli Stati Uniti stroncare nell'autunno del '56 l'impresa anglo-francese-israeliana su Suez; ma rammento che allora Salvatorelli fu il solo ad elogiarla: tutta l'opinione europea era di tollerare, di non mandare all'Egitto che note diplomatiche.

Così nei recenti avvenimenti libici, testimoni oculari mi assicurano che sarebbe bastata l'uscita di qualche pattuglia americana od inglese per scoraggiare i ribelli, posto che il re aveva per sé una polizia ben armata e fedele; ma l'opinione dell'indomani era di giudicare con favore che gli europei si fossero astenuti, e Stati Uniti ed Inghilterra sgombrassero.

Va da sé che si può anche vincere non combattendo, accettando le umiliazioni; per quasi tre secoli il Cristianesimo si affermò e sconfisse il mondo classico, essendo la religione non dei combattenti, ma dei confessori e dei martiri. Occorre però che l'accettazione sia il portato di una fede cui si resta coerenti. E sarebbe difficile scoprire nell'Europa, nell'Occidente, quale sia la fede, l'idea-forza cui si rende omaggio.

Debolezza dell'Europa perché disunita? Proprio non credo. Sommando tanti stati d'animo analoghi non se ne fa uno diverso. Malgrado oggi si parli molto di Europa unita, sta che quello ch'era un tempo il senso della solidarietà europea — diciamo pure, dell'orgoglio europeo — non esiste più; né potrebbe più esistere essendo venuti meno quei presupposti di forza non solo, ma d'idee, di civiltà comune, su cui poggiava.

L'Europa che aveva accettato i principi dell'Illuminismo, ch'era sufficientemente omogenea quando anche meditava guerre intestine, poteva ancora formare un fronte unico. Nel 1900 la Francia, fermissima nell'idea di rivincita, che aveva considerato quasi un tradimento la iniziativa dello zar per un congresso dell'Aia in cui si parlasse di arbitrato e si desse il bando alla guerra, che rifiutava ogni riavvicinamento alla Germania, non aveva però nulla da obiettare che truppe francesi fossero alle dipendenze d'un generale tedesco per l'impresa cinese, per rispondere alla rivolta xenofoba che attaccava gli europei. Oggi non resta nulla di ciò. E' solo sul terreno economico che si delineano intese, in cui ciascuno difende comunque accanitamente i propri interessi nazionali.

L'Europa accetta umiliazioni perché ha una cattiva coscienza, spiegano molti. E vorrei andare un po' a fondo su questa «cattiva coscienza», che non pesò mai, non dico su uomini come Hitler o Stalin, ma sui sudisti come proprietari di schiavi che si batterono strenuamente nella guerra di secessione, né sui razzisti del Sud Africa, né sul Portogallo che difende accanitamente le colonie africane. Sarebbe essa un retaggio dei popoli eletti?

Preferirei affermare che l'Europa è debole, perché non si è raccolta intorno ad un'idea (un mito, altri direbbe), che non può essere sostituita da interessi comuni. Ricordo sempre come giorno nefasto per l'Europa, quello, mi pare del '46, in cui giunse, dalla Potenza che giustamente si considera direttrice dell'Occidente, la parola di rinunciare all'isolamento dei regimi dittatoriali, Spagna e Portogallo, e riprendere normali relazioni con essi; in parole povere, di provvedere ai propri interessi e lasciare liberi gli stati maggiori di avvisare a basi ed a manovre comuni. Si abbandonavano così agl'ideologi i grandi principi, tra cui esso appunto non solo le strutture liberali, ma altresì il diniego dall'isolamento delle razze, la direttiva della fusione (anche nel senso materiale, in cui parliamo di fusione tra celti e romani, longobardi e latini) tra i popoli.

Sbaglierò, ma da lì è cominciata l'umiliazione dell'Europa.

A. C. Jemolo

Il tentativo di formare un nuovo Centro Sinistra

Un po' di ottimismo per Colombo Il psu pare disponibile all'accordo

Il presidente incaricato ottiene il pieno appoggio dei deputati e dei senatori dc - Polemico intervento di Andreotti, che si lamenta di non aver avuto tutte le adesioni necessarie: «Ma preferisco non parlarne in un momento in cui vogliamo raccogliere i più ampi consensi per Colombo» - Positivo incontro con il pri

La Malfa chiede una severa programmazione della spesa pubblica

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 28 luglio.

Intorno a Colombo c'è un prudente ottimismo. Il presidente del Consiglio incaricato ha superato senza difficoltà il primo confronto della giornata, quello con il direttivo della Camera del suo partito.

Nella duplice veste di presidente del gruppo e di «incaricato» costretto alla rinuncia, Andreotti si è riportato alla posizione del segretario Forlani — *«Egli ha condiviso con me le luci e le ombre delle ultime due settimane»* — ha lamentato di non avere avuto tutte le adesioni necessarie, ha raccomandato di esonerarlo dal parlarne: *«Potrebbero nascere motivi o pretesti di polemica in un momento in cui vogliamo raccogliere intorno a Colombo i più ampi consensi»*.

Per quanto sottilmente polemica, questa premessa di Andreotti alutava Colombo, scoraggiando ogni riserva. E l'offensiva tentata delle correnti che si supponeva dovessero avversare Colombo, come hanno avversato Andreotti, non è venuta. Sono invece venuti consensi da tutti: esplicita l'adesione del gruppo Piccoli; convinta e calorosa, espressa personalmente da Taviani, l'adesione del gruppo dei tavianei. Si è distinto il gruppo fanfaniano, che ha ripreso in modo più aperto le critiche già fatte ieri in direzione al psu: la dc non può permettere che i suoi uomini vengano bruciati uno dopo l'altro.

E' sulla formula di governo, sui limiti del mandato di Colombo che il dibattito, prudente, tutto sfumature e sottintesi, si è sviluppato. Rimane aperta la questione del che cosa può fare Colombo in caso di fallimento del governo quadripartito: tocca a lui proseguire o ad altri? Il comunicato conclusivo formula a Colombo gli auguri di *«poter stabilire le condizioni di una piena ed operativa ripresa della collaborazione del Centro Sinistra assicurando il solidale sostegno del gruppo parlamentare»*. Il comunicato del direttivo dc del Senato (qui Colombo ha fatto la stessa esposizione, centrata sulla politica economica e sul tema della solidarietà politica, che aveva fatto alla Camera) esprime compiacimento, assicura *«la più ampia solidarietà»*.

Forte di queste deliberazioni, Colombo ha avuto nel pomeriggio il primo degli incontri con i partiti alleati della dc: ha ricevuto la delegazione repubblicana, guidata da La Malfa e Cifarelli (domani è il turno del psi e del psu). E' stato un lungo incontro, quasi tutto dedicato alla politica economica: La Malfa ha presentato a Colombo il documento che il suo partito aveva preparato in occasione del tentativo di Andreotti. Il *leader* repubblicano ne ha fatto il riassunto ai giornalisti.

Il documento tratta della politica generale e della situazione economica. Per la politica generale il pri rimane fedele al preambolo Forlani e per le Giunte, là dove si rischierebbe di avere una gestione commissariale, ci si rimette agli accordi tra dc, psi e psu. Un avvertimento: la tendenza ad escludere dalle Giunte uno qualsiasi dei partiti di Centro Sinistra è pericolosa, perché potrebbe ripercuotersi sulla politica generale.

Sulla politica economica sono state fatte alcune cifre rivelatrici di quanto sia pesante la situazione della finanza pubblica nel momento stesso in cui è urgente avviare la ripresa produttiva. Rischiamo l'inflazione. Occorre badare alla finanza pubblica rinviando tutti gli impegni che non rispondono a necessità immediate. Per questo il pri rilancia la proposta di «libro bianco» da presentare in Parlamento affinché siano fissate scadenze e priorità.

E occorre rivedere fin d'ora alcuni impegni: quelli per le autostrade, quelli per la direttissima Roma-Firenze (meglio rimandarla oggi che non a lavori già iniziati); stralciare dalla riforma della casa e dalla riforma della scuola quanto si può davvero eseguire. Il pri suggerisce il blocco del disavanzo di tutte le strutture pubbliche e la creazione di un organo che decida di tutte le spese delle gestioni pubbliche. E per ogni riforma, è necessario dire fin d'ora quale è possibile, quale no.

Su questa base si può riprendere il dialogo con i socialisti, inserendolo nel quadro di una rinnovata commissione per la programmazione: è in quella sede che il rapporto governo-sindacati va istituzionalizzato. *«Questo, ha detto La Malfa, è il nostro pensiero. Ora siamo a disposizione per discutere e studiare»*.

I portavoce socialdemocratici, riflettendo l'umore della segreteria, che si era riunita, hanno dichiarato: *«L'atteggiamento del psu è sempre caratterizzato dal giudizio positivo sull'esito dei primi incontri ufficiosi che si ebbero anni con il presidente incaricato e sul discorso da lui fatto alla direzione dc»*. Il psu insiste sulle cose da chiarire (quadro politico, Giunte, rapporti con il pci), ma il discorso si fa meno rigido. La questione della Giunta regionale in Toscana, dicono per esempio, non avrà un peso determinante nella fase di formazione del governo, potrà però indebolirlo domani.

Mentre la segreteria del psi rendeva pubblica una circolare inviata alle federazioni per confermare la linea di Centro Sinistra, l'on. Cariglia protestava contro l'alleanza tra psi e pci in Toscana, definendola una *«provocazione deliberata»* contro il Centro Sinistra.

Ma Colombo dà un valore determinante alla circolare della segreteria del psi, che insiste anche nel rifiuto dell'alleanza con i comunisti.

Michele Tito

Roma. Gli on. Colombo e Forlani nella sede della democrazia cristiana (Tel. Team)

Come la *Pravda* vede la crisi di governo

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 28 luglio.

«La situazione italiana è difficile, come dimostra il fatto che la crisi ministeriale dura da più di 20 giorni», scrive oggi sulla «Pravda» Vladimir Ermakov, ex corrispondente dall'Italia. Ermakov attribuisce la responsabilità della crisi ai socialdemocratici, *«i quali hanno deciso che parteciperanno al nuovo governo a patto che sia accettata la loro condizione numero uno, cioè che il quadripartito adotti una sorta di carta anticomunista»*.

Secondo la «Pravda», questa manovra non ha alcuna probabilità di successo: *«Il ricatto anticomunista della reazione non raggiunge il suo scopo. Perciò, a questo punto, è ora di formare un governo senza i socialdemocratici»*.

Da quando si è aperta la crisi di governo, i giornali sovietici non perdono occasione per agitare lo spettro di un «colpo di mano» della destra estremista. E la «Pravda» oggi afferma: *«Le forze reazionarie, nel tentativo di creare uno stato di tensione nel Paese, cercheranno di ottenere lo scioglimento delle Camere ed elezioni anticipate, per contenere il processo di unificazione delle forze della sinistra e compromettere la realizzazione di riforme democratiche. Esse vorrebbero creare in Italia un "potere forte", che non avrebbe timore di dar vita ad un regime di ossequio al capitalismo italiano e ai militaristi della Nato»*.

p. g.

Moro riferisce alla Commissione esteri della Camera

"La decisione della Libia sorprende ed amareggia,,

«L'Italia è stato il primo Paese non arabo a riconoscere il governo rivoluzionario» - «Ancora pochi giorni fa il ministro degli Esteri libico mi espresse i sentimenti amichevoli del suo Paese» L'Italia non interrompe le relazioni diplomatiche, ma porterà il problema alle Nazioni Unite

Tripoli ha bloccato tutti i conti bancari degli italiani

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 luglio.

Per quattro ore e mezzo la commissione Esteri della Camera, convocata d'urgenza per ascoltare il ministro degli Esteri Aldo Moro, ha analizzato stamane dalle 10 alle 14,30 i gravi provvedimenti che hanno colpito la nostra comunità in Libia.

Con fermezza Moro ha esposto il punto di vista italiano. Ha deplorato le gravi violazioni che inaspettatamente il governo di Tripoli ha compiuto ignorando le norme più elementari del diritto internazionale. Il problema sarà portato all'Onu, ma i rapporti diplomatici con la Libia non verranno interrotti. Secondo Moro l'azione *«delicata e indispensabile»* che sta svolgendo la nostra ambasciata a Tripoli fa ritenere *«assurde»* misure formali di questo genere.

Moro ha sottolineato che il provvedimento di confisca letto da Kaddafi a radio Tripoli ha colto di sorpresa il governo. L'Italia è stata il primo Paese non arabo che, appena cinque giorni dopo il colpo di Stato del settembre scorso, riconobbe il nuovo regime libico che si presentava come espressione di forze giovani, *«animate dal desiderio di creare più moderne strutture statali»*. L'apertura italiana verso la nuova Repubblica di Libia venne immediatamente contraccambiata dal governo rivoluzionario libico: *«Noi* — disse il ministro degli Esteri libico — *abbiamo rispetto per il popolo italiano. Neanche l'occupazione fascista è valsa a spezzare i vincoli d'amicizia tra italiani e libici»*.

L'offerta italiana di una amichevole collaborazione fu immediatamente accolta dal presidente del Consiglio El Maghrabi che, riferendosi agli italiani, il 16 settembre scorso disse: *«Noi li consideriamo ospiti e come fratelli»*.

Il clima distensivo tra i due Paesi indusse il governo italiano a favorire lo sviluppo della collaborazione economica italo-libica. E Moro ha ricordato che in Libia richiese l'intervento del nostro governo per l'installazione di una catena di montaggio di autovetture Fiat, per la costruzione di una fabbrica di medicinali e per la progettazione di un centro petrolchimico dell'Eni.

Il colonnello Kaddafi

Parlando dei rapporti di carattere politico, il ministro Moro ha osservato che i contatti tra i due governi sono stati costantemente mantenuti e che sporadici incidenti a piccole vessazioni a danno degli italiani erano sempre stati risolti. Moro ha dichiarato: *«Preoccupati per altro, della situazione soprattutto economica, venne rinnovata da parte italiana al governo libico la proposta di un incontro a qualsiasi livello politico per superare le difficoltà obiettive del momento e le eventuali divergenze che potessero sorgere nella valutazione dei reciproci interessi, ma si dovettero constatare difficoltà al riguardo. Sembra che i libici suggerissero ad un colloquio che per la somma degli interessi in gioco presentava aspetti tecnici particolarmente complessi e preferissero rinviarlo ad un periodo successivo all'assestamento del regime. Tuttavia, in occasione di uno scalo tecnico a Bengasi, durante il mio recente viaggio in Etiopia ed in Somalia, il ministro degli Esteri libico, mi telefonò per esprimermi i sentimenti amichevoli e l'invito ad un prossimo incontro, senz'altro accettato. Il che dimostra che l'atmosfera tra Italia e Libia era malgrado tutto distesa»*.

Moro ha poi esaminato sotto il profilo del diritto internazionale le violazioni commesse dal governo di Tripoli.

Concludendo il suo intervento il ministro degli Esteri ha parlato della Libia come di un Paese nuovo, venuto in evidenza nell'età postcoloniale, in una fase nuova della storia del mondo e delle relazioni internazionali. Ha ricordato che l'Inghilterra e gli Stati Uniti hanno dovuto celermente sgomberare le loro basi in Libia. Infine ha detto che *«non è in discussione la forza, ma l'autorità morale, la ragionevolezza e un sincero spirito di cooperazione»*. Ha affermato che la politica cronistica suggerita da destra è *«invalida e inapplicabile»*. Bisogna invece perseguire una politica aderente all'età della decolonizzazione nella quale viviamo. L'Italia, per Moro, non può quindi giudicare chiuso l'amichevole dialogo con la Libia anche se *«esso ha subito una pesante battuta d'arresto»*.

Nel dibattito che si è aperto subito dopo, il comunista Cardia ha detto che, se si possono discutere i ricidi provvedimenti del governo di Tripoli, non si deve dimenticare che oggi la Libia fa una politica rivoluzionaria, antiimperialista e anti-colonialista; bisogna perciò avere comprensione per la volontà del governo libico di riacquistare la piena sovranità del patrimonio nazionale.

Il missino Romeo ha notato che la *«delittuosa e rapinatrice»* azione del governo libico coincide con l'arrivo dei carri armati sovietici in Libia, a presidio del governo rivoluzionario. Romeo ha deplorato che il governo italiano non sia intervenuto in tempo.

La revisione di tutta la politica italiana nel Mediterraneo è stata chiesta dal liberale Cantalupo, il quale ha consigliato molta prudenza prima di portare i *«miliardi parastatali»* in Africa.

Nenni ha espresso il suo apprezzamento positivo per la relazione di Moro. Le misure di Kaddafi sono state decise in un momento di gravi difficoltà per la Libia, alle quali la nostra collettività era estranea. Anche Orlandi (psu) ha espresso il suo giudizio positivo sulla relazione di Moro.

f. s.

Il nuovo provvedimento deciso ieri dalla Libia

Tripoli, 28 luglio.

Si apprende che per ordine del governo e su disposizione della Banca nazionale di Libia sono bloccati, con effetto immediato, tutti i conti bancari di ogni tipo (conti correnti, depositi a risparmio, ecc.) degli italiani residenti in Libia e di quanti altri si trovino nel Paese da oltre 6 anni, in base a rinnovo annuale del passaporto.

Altri due giornali indipendenti dell'ex Libia hanno chiuso oggi i battenti «per mancanza di pubblicità e scarsa diffusione». Sono il quotidiano in lingua italiana «Il giornale di Tripoli» e di quello in lingua inglese «The Bargain». (Ansa)

(A pag. 2: *I rimpatriati dalla Libia non riescono ad ambientarsi*).

Il piano Usa accettato da Nasser

Frattura tra gli arabi

Irritato dall'ostilità dei palestinesi, Nasser ha sospeso le loro radio al Cairo - Appello dell'Irak per un «fronte unito» contro le proposte di tregua - Israele decide oggi: è probabile che accetti il piano Rogers

(Dal nostro inviato speciale)
Gerusalemme, 28 luglio.

La notizia che Nasser ha «sospeso» le due emittenti della resistenza palestinese installate al Cairo, è stata accolta al Parlamento israeliano con soddisfazione ma anche con riserve. Va detto subito però che la prima ha mostrato le seconde.

La «sospensione» decisa da Nasser è un atto politico di notevole portata, inteso a dimostrare l'effettiva volontà di pace della Rau. Ieri si erano avute dimostrazioni di piazza ad Amman promosse dal «Fronte popolare» di Habash e dal «Fronte democratico» di Nawatmeh contro il «piano Rogers» accettato dal Cairo e da Hussein. Stamani il quotidiano di Al Fatah minaccia di «colpire gli interessi americani nel Medio Oriente, che sono più al riparo come una volta, a tiro dei palestinesi». Il giornale, nei giorni scorsi, aveva pubblicato il testo di un presunto piano segreto di pace fra Stati Uniti, Israele, Rau e Giordania, denunciando «una manovra contro i diritti del popolo palestinese, contro la guerra di liberazione».

Il gesto di Nasser rafforza indubbiamente le argomentazioni di quanti in Israele chiedono l'accettazione del «piano Rogers». Domani il governo è convocato per una riunione straordinaria di importanza, se non risolutiva». Diciotto dei 24 ministri sono per il «sì», i sei ministri che non si sono ancora pronunciati appartengono al Centro (destra), ma solo due, i ministri senza portafoglio Geigin e Landau, sono fermi sul rifiuto, gli altri favorevoli in linea di principio.

La decisione di Nasser riduce senza dubbio le apprensioni israeliane, ma le forze di destra si domandano se una misura come quella adottata dal presidente egiziano non comporti «un'altra trappola». Pensano infatti che essa servirebbe a sollevare l'Egitto e la Rau da ogni responsabilità in ordine al futuro comportamento dei palestinesi, in modo da poter accusare Israele di rottura della tregua (è questa la prima condizione del «piano Rogers»), qualora i suoi fossero costretti a reagire ad un attacco dei guerriglieri.

La crisi fra la Rau e i palestinesi è una delle prime conseguenze, nel mondo arabo, del «sì» di Nasser e dimostra quanto la partita impegnata dal Rais sia difficile e come la via della pace si presenti ancora lunga e cosparsa di ostacoli. Occorre dunque far presto, perché oggi Nasser può controllare i palestinesi, ma se l'iniziativa di pace dovesse dare magri risultati, alla lunga egli non potrebbe più disporre di quello spazio di manovra che oggi dimostra di possedere.

Una rottura totale fra i governi arabi e i palestinesi è impensabile, non conviene a nessuna delle parti. La resistenza ha bisogno degli aiuti di quei governi, primo fra tutti della Rau; i paesi arabi non possono trascurare l'importanza politica del movimento palestinese, la sua presa sulla massa araba. Per conseguenza, dicono gli osservatori, Israele deve decidere tempestivamente, non foss'altro per «mettere alla prova» gli arabi. L'influente Haaretz scrive che «Nasser ancora una volta ha dimostrato di essere capace di dare il "la", di poter determinare gli avvenimenti, anche in senso pacifico, se veramente lo vuole».

Igor Man

L'annuncio del Cairo sulle radio «sospese»

Il Cairo, 28 luglio.

«Il governo della Rau ha stabilito la sospensione provvisoria delle trasmissioni fatte da certe organizzazioni palestinesi sulle onde di Radio Cairo»: lo ha annunciato un portavoce ufficiale egiziano in un comunicato diffuso da Radio Cairo.

La chiusura colpisce il «Fronte per la liberazione nazionale della Palestina» («Al Fatah»), che trasmetteva dal Cairo ogni sera, per la durata di un'ora, un programma denominato «Voce di Assifa»; e l'«Organizzazione per la liberazione della Palestina», che tre volte al giorno diffonde va programmi sotto il nome di «Voce della Palestina».

«La Rau ha preso questa decisione — dice il comunicato del Cairo — in seguito all'atteggiamento assunto da questi organismi palestinesi nei confronti dell'accettazione dell'iniziativa americana da parte della Rau». (Ansa - Reuter)

Il mònito di Bagdad contro la «congiura»

Beirut, 28 luglio.

L'Irak ha proposto oggi la costituzione di un «fronte unito» dei regimi arabi e delle altre forze contrarie al piano di pace americano. In una dichiarazione diffusa da radio Bagdad si afferma che questo fronte *«dovrebbe tendere a impedire l'attuazione di qualsiasi piano che miri alla liquidazione dei diritti dei palestinesi»*.

Questo appello scava ancora più profondamente il solco fra i governi favorevoli e contrari all'accettazione del piano Rogers. Il progetto è stato sinora accettato da Nasser e da Hussein. Anche il governo libanese lo ha giudicato positivamente. L'Irak, la Siria e le varie organizzazioni della guerriglia l'hanno invece respinto, sostenendo che si tratta di una congiura imperialista. (Ap)

Chi saranno i presidenti delle nuove Regioni: Gava il «padrone» di Napoli. Inchiesta di Giampaolo Pansa 3

Le acque inquinate: altre spiagge vietate ai bagnanti a Roma; sotto inchiesta l'Idroscalo di Milano 7

La riforma della scuola secondaria: cinque licei sono troppi. Di Aldo Visalberghi 9

IL SOMMARIO

Il processo per la strage di Sharon Tate: una ragazza della famiglia di «Satana» racconta il massacro. Di Mario Ciriello 10

L'accordo Fiat-Citroën: Parigi autorizza l'aumento della partecipazione Fiat nella «holding» di controllo della Casa francese 11

Il campionato di calcio: calendari delle serie A e B 13

I futuri traguardi della Puglia: supplemento sulla Regione 15-19

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6
Dall'interno 2, 7, 8, 9
Dall'estero 10
Economia 11
Automobile 12
Sport 13
Ultime notizie 14

I nostri soldi 2
Analisi dall'estero 10

I nostri soldi

Inquinamenti "grande paura,,

E' esplosa, anche in Italia, la « grande paura » degli inquinamenti. Lungo le coste marine più affollate — dal Lazio alla Liguria, dalla Romagna al Golfo di Napoli — sui laghi e presso i fiumi più importanti aumenta a vista d'occhio il numero dei turisti che rinunciano a fare il bagno per timore di possibili infezioni. Nell'ultima settimana persino la magistratura si è mossa di propria iniziativa per accertare la situazione e, in caso d'inquinamento conclamato, per identificare i responsabili del fenomeno.

Sebbene salutato con favore dall'opinione pubblica, l'intervento dei pretori di Roma, di Genova e di Milano (altri ne seguiranno quasi certamente l'esempio nei prossimi giorni) ben difficilmente potrà avere gli sbocchi penali che alcuni attendono e sperano. Le disposizioni in vigore in materia d'inquinamento risalgono agli Anni 30 e comportano per i trasgressori solo delle multe, quasi certamente non aggiornate al mutato valore della moneta.

Sarebbe tuttavia già un grosso risultato se la palese insufficienza delle norme esistenti inducesse le autorità responsabili ad aggiornarle con la necessaria sollecitudine, sotto la pressione di un'opinione pubblica finalmente consapevole della gravità del pericolo al quale è esposta ogni giorno.

Danni enormi

Le varie forme d'inquinamento — dell'acqua, dell'aria e del suolo — provocano danni difficilmente calcolabili, ma certamente enormi. Se ne può avere un'idea dalle stime, verosimilmente per difetto, formulate nei vari Paesi per l'eliminazione dell'inquinamento stesso. Nel 1966 la *Harvard Business Review* calcolava in 275 miliardi di dollari (oltre 180 mila miliardi di lire) la somma necessaria per raggiungere tale obiettivo entro l'anno 2000; ciò che equivale ad una spesa annua di oltre 5000 miliardi di lire. Il presidente Nixon, nel suo messaggio al Congresso del febbraio scorso, ha preannunciato uno stanziamento di 10 miliardi di dollari per il quinquennio 1970-75, cioè di due miliardi di dollari (1250 miliardi di lire) per ogni esercizio finanziario. Lo stanziamento, pari ad appena un quarto di quello proposto dalla rivista sopra citata, risente senza dubbio delle difficoltà finanziarie della congiuntura antinflazionistica.

Altri Paesi si sono limitati a calcolare il costo di interventi parziali: così in Germania si è previsto di spendere, *per il primo decennio*, dieci miliardi di marchi (1710 miliardi di lire), di cui sei miliardi per gli scarichi delle fognature urbane e quattro miliardi per quelli industriali; in Austria si conta di spendere 20 milioni di scellini (500 milioni di lire) in un periodo non precisato, ma solo per gli scarichi delle fognature.

In Italia, sino a ieri, esisteva un'unica stima: quella di Donato Speroni, che nel 1969 ha valutato il costo complessivo, *ma per la sola industria*, del disinquinamento dell'aria e dell'acqua in una somma compresa tra i 1500 e i 2000 miliardi (di cui circa 650 per l'aria), da ammortizzare nell'arco d'un decennio.

Questa stima risulterebbe molto superiore a quella accolta in uno studio pubblicato nel giugno scorso da un istituto di ricerche, l'Isvet, sotto il patrocinio dell'Eni. La indagine dell'Isvet ha cercato di calcolare, in base ai danni provocati dalle cause più comuni d'inquinamento idrico ed atmosferico (autoveicoli, riscaldamento domestico, scarichi industriali nell'aria e nell'acqua, scarichi delle fognature, scarichi in mare delle petroliere), i costi relativi al 1967 e quelli corrispondenti a scadenze successive (1970, 1975, 1980 e 1985) nell'eventuale assenza di qualsiasi contromisura da parte della collettività (Stato, enti locali ed operatori privati).

Quest'ultima ipotesi è ovviamente improbabile, ma era necessaria per dimostrare quale sarebbe — in linea di larga massima — la crescita dei danni dell'inquinamento col passare del tempo. A fronte dei costi l'Isvet ha calcolato anche i « benefici » che alla collettività italiana deriverebbero dal disinquinamento, entro il 1985, delle acque e dell'aria.

Il valore attuale dei costi da sostenere nel periodo 1970-85 si aggirerebbe (in lire 1968) fra i 7850 e i 9000 miliardi di lire, quello dei benefici fra 8000 e 12.000 miliardi. La maggiore incertezza circa i benefici dipende dal fatto che l'indagine ha tentato di quantificare in termini monetari anche certi « incrementi di benessere » il cui non si tiene conto nel calcolo — strettamente monetario — del reddito nazionale. Per questo tentativo di quantificazione si è fatto ricorso ad appositi sondaggi di opinione diretti a stabilire — ad esempio — la « disponibilità a pagare » di più dei turisti o dei pescatori dilettanti pur di poter continuare a bagnarsi o a pescare in acque pulite.

Una lunga lotta

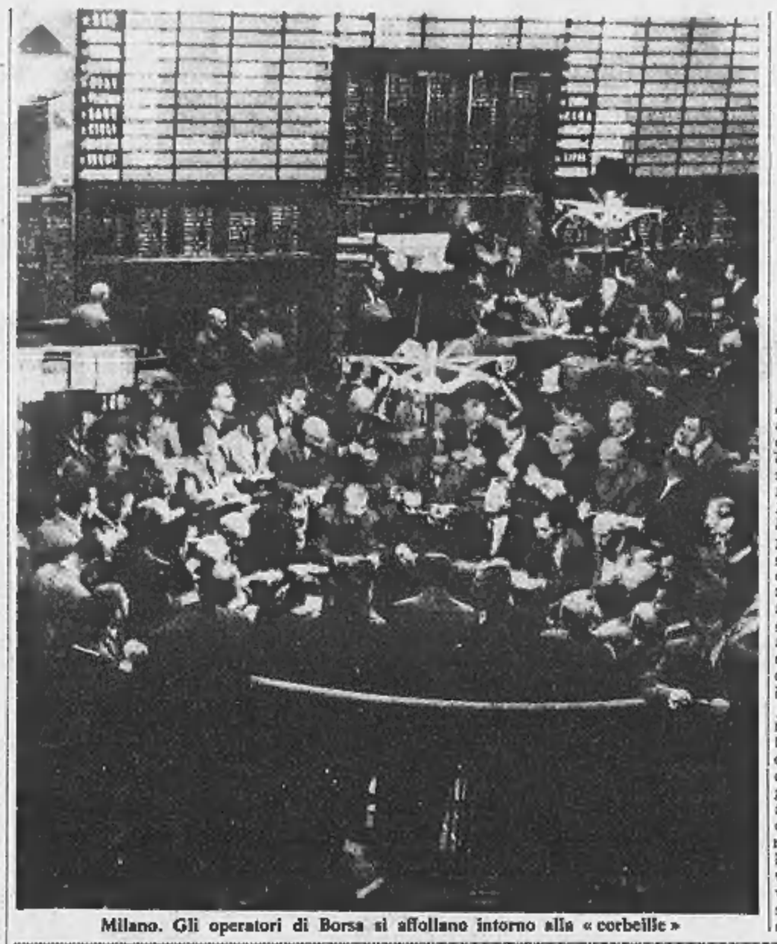
Non sono stati invece calcolati i costi di altre forme d'inquinamento, pure assai preoccupanti, come l'accumulo dei rifiuti nei dintorni delle città, i rumori, i diboscamenti, lo scempio del paesaggio — urbano e non urbano — che danno luogo a quella crescente « bruttezza » dell'ambiente circostante che alcuni considerano un vero e proprio « inquinamento estetico ». Si è invece tenuto conto, ma per cifre modeste, del più rapido invecchiamento dei « beni culturali » (monumenti, opere d'arte ecc.) provocato dallo smog di origine industriale ed automobilistica.

Nonostante le omissioni e le stime prudenziali, i danni causati dall'inquinamento dell'aria e dell'acqua già raggiungono cifre imponenti (da un minimo di 400 ad un massimo di 578 miliardi nel 1970); ma queste cifre sono destinate a raddoppiare entro il 1980 e a quasi triplicare entro il 1985. Anche in termini prevalentemente economici, la lotta contro gl'inquinamenti costituisce quindi un buon investimento.

Bisogna però convincersi, per non andare incontro a delusioni, che il successo in tale lotta presuppone un impegno costante e di lunga lena, che deve coinvolgere tutti gli interessati: il depuratore degli scarichi urbani ed industriali non ammette eccezioni, perché basta che un solo Comune o una sola fabbrica si sottragga alla disciplina generale per compromettere l'opera di depurazione di un intero bacino fluviale. Proprio per questo, nella futura lotta contro gli inquinamenti, si misurerà la maturità civile e culturale della società italiana.

Arturo Barone

(A pag. 7 i servizi sul mare inquinato).



Milano. Gli operatori di Borsa si affollano intorno alla « corbeille »

Gli ultimi mesi: un "tornado,, per la Borsa

I risparmiatori non accettano il ribasso delle obbligazioni

I titoli a reddito fisso erano considerati una roccaforte, una « banconota con cedola », dal valore costante - Gli esperti hanno cercato di spiegare la crisi attuale, ma invano - Che cosa occorre per ricreare un'atmosfera di fiducia

(Nostro servizio particolare)

Milano, luglio.

Possibile che non abbiano ancora inventato un sistema elettronico, silenzioso ed efficiente, per sostituire questa baraonda? Visto dall'alto di uno dei loggiati che corrono torno torno, il salone della Borsa Valori di Milano sembra un termitaio. E' l'ora di punta e gli agenti di cambio gridano tutti insieme le loro offerte e le loro richieste, provocando un rumore assordante che rimbomba sotto la grande volta. Il frastuono è tale che, se qualcuno vuole comunicare una notizia a un collega, deve accostargli le labbra all'orecchio.

« Niente da fare, un sistema per sostituire la contrattazione "gridata" non è ancora stato inventato — *mi dice il dott. Giancarlo Boffa, presidente del comitato direttivo agenti di cambio* — e credo che non lo si potrà mai inventare. Perché? Perché la Borsa è un mercato, una vendita all'incanto dove, invece di mele o di pesce fresco, si contrattano azioni e obbligazioni. E nei mercati, dall'origine del mondo in poi, si è sempre gridato. Qualcuno forse avrà pensato a tastiere, bottoni, segnalazioni luminose per sostituire le offerte e le richieste. Ma quale macchina sarebbe mai in grado di " dire bugie " come gli agenti di cambio? ».

Quando tutti gridano

In realtà quelle degli agenti non sono bugie vere e proprie, la loro è l'antica tecnica dei mediatori e dei mercanti che disprezzano quel che debbono comprare e parlano alle stelle quel che debbono vendere, perfezionata con raffinatezze e complicazioni ignote ai mercati normali. In Borsa, per esempio, quando un agente vuol vendere o comprare una partita di titoli, ne grida con quanto fiato ha in corpo il nome — « Montedison », « Sarom », « Marelli » o che altro — ma si guarda bene dallo specificare se intende vendere o comprare. Se infatti gridasse ai quattro venti la sua intenzione di vendere, i potenziali acquirenti si allontanerebbero per il governo della Regione toscana, affermando che il neo eletto è un « ostaggio dei pci ». Dopo aver polemizzato con la posizione del psiup e con quella del psi ed in particolare con l'« autonomismo di Lagorio », Butini ha detto che « il vero vincitore di questa battaglia è il pci » e che quello odierno « altro non è che « un ritorno al frontismo ».

La Giunta regionale

Un comunista eletto presidente in Umbria

(Dal nostro corrispondente)

Perugia, 28 luglio.

(m. f.) E' stato eletto questa sera il presidente della Regione umbra; è Pietro Conti, del partito comunista. L'elezione è avvenuta al termine di una impegnatissima seduta del Consiglio, durante la quale sono stati affrontati argomenti di natura politica e procedurale. Hanno votato per Conti (che ha ottenuto 16 suffragi) i comunisti, il psi e i socialproletari; 2 voti ha avuto il missino Modena e 11 le schede bianche.

Una bimba, appena avvenuta la proclamazione di Conti a presidente, è entrata nell'emiciclo con un grosso mazzo di garofani rossi e lo ha offerto al neo eletto.

Il Consiglio ha dapprima affrontato la questione della convalida degli eletti decidendo di demandare all'ufficio di presidenza il compito di accertare la posizione dei propri componenti. La discussione su tale argomento è stata messa in relazione anche ad alcune notizie di stampa secondo le quali tre consiglieri del partito comunista e precisamente il prof. Mario Monterosso, il dott. Vinci Grossi e il prof. Germano Marri si troverebbero in condizioni di ineleggibilità.

Si eleggono i presidenti e gli assessori regionali

Lombardia: Centro Sinistra organico Toscana: Lagorio (psi) è il presidente

Piero Bassetti (dc) presidente della Giunta regionale lombarda con i voti di dc, psi, psu e pri - Gli assessorati: 9 alla dc, 4 al psi, 2 al psu, 1 al pri - In Toscana la Giunta formata da psi, pci e psiup Lagorio: « La nostra Regione è un fatto politico » - Butini (dc): « Il neo-eletto è un ostaggio del pci »

(Nostro servizio particolare)

Milano, 28 luglio.

A mezzanotte, al termine di un lungo dibattito, Piero Bassetti della democrazia cristiana è stato eletto presidente della Giunta regionale della Lombardia. Bassetti ha avuto quarantasette voti su settantasei consiglieri votanti. Hanno votato per lui dc, psi, psu e pri. Il partito comunista italiano e il psiup hanno votato per il comunista Bollini (venti voti); otto le schede bianche tra le quali quelle pli e msi, ed un voto disperso.

Nella notte si sono poi iniziate le elezioni degli assessori. Il « governo » della Lombardia sarà quadripartito di Centro Sinistra e costituito da 9 assessori della dc, quattro del psi, due del psu e un repubblicano.

Ecco i nomi degli Assessori: Bertani (dc), Campagnoli (dc), Giuliani (dc), Hazon (dc), Natali (psi), Oicese (psi), Pedroli (psu), Peruzzotti (psu), Rivolta (dc), Scaparoli (psi), Sonzogni (dc), Tacconi (psi), Cangi (dc), Fontana (dc), Marvelli (psi), Sora (dc).

Poco prima che avesse inizio la seduta è stato diffuso il testo dell'accordo fra i quattro partiti per dare vita ad una Giunta di Centro Sinistra organico. Nell'intesa è detto: «I partiti del Centro Sinistra (dc, psi, psu e pri) hanno constatato l'esistenza di un accordo politico adeguato a dare vita a una Giunta di coalizione alla Regione lombarda; sul programma, in particolare, i partiti del Centro Sinistra dichiarano di accettare in linea di massima le indicazioni di principio contenute nel documento che verrà congiuntamente sottoposto all'assemblea. Tuttavia, l'enunciazione di un programma articolato e completo sarà oggetto delle dichiarazioni programmatiche che saranno fatte dal presidente della Regione, dichiarazioni da concordare precedentemente tra i gruppi consiliari di maggioranza.

« I partiti della dc, psi, psu e pri — conclude il documento — nel dare vita a una Giunta di Centro Sinistra organico nella Regione lombarda riba discono l'esigenza di concludere rapidamente le trattative a tutti i livelli e si impegnano a operare per realizzare ovunque possibile la coalizione di Centro Sinistra ».

Un'intesa globale fra i quattro partiti del Centro Sinistra era considerata un obiettivo difficile da raggiungere. Ieri i rappresentanti dei quattro partiti si erano incontrati per due volte senza raggiungere risultati apprezzabili. Si era anzi avuta l'impressione che le trattative dovessero considerarsi pressoché interrotte, e che solo dopo le ferie estive si sarebbe affrontato nuovamente il problema della elezione della Giunta e del presidente della Regione.

g. p.

Firenze, 28 luglio.

(g. c.) **L'avv. Lelio Lagorio del psi è stato eletto presidente della Giunta regionale toscana. Lagorio ha avuto 26 voti (pci 22, psi 3, psiup 1); le schede bianche sono state 24 e cioè quelle della dc (17), del psu (3), del pri (1), del pli (1) e del msi (1), nonché una dello stesso avvocato Lagorio.**

La Giunta costituita da psi, pci e psiup è formata: Malvezzi (pci), vicepresidente della Regione; Papucci di Pisa (psi); Biondi di Firenze (psiup); Filippelli di Livorno (pci), Pollini di Grosseto (psi); Pucci di Pisa (pci); Filippini di Pistoia (pci); Federigi di Lucca (pci).

Lelio Lagorio, membro della direzione nazionale del psi, ha 45 anni. Dal 1960 al 1964 è stato vice-presidente della provincia di Firenze.

Nel suo discorso Lagorio ha detto che « la Regione ha un senso se prendiamo coscienza che essa impone nuove e più estese forme di collaborazione, nuovi moduli di impegno collettivo nei diversi settori o ambiti di attività e perciò l'impiego di strumenti, di tecniche e di occasioni atte a promuovere la partecipazione di tutti — comunità, gruppi, associazioni — alla definizione dei bisogni sociali e alla individuazione dei mezzi e delle modalità con cui farvi fronte. Qui è il valore più vero e profondo della programmazione politica della Regione. Essa cioè propone con forza alla classe politica di assumere e far propria una nuova prassi ».

Lagorio ha detto fra l'altro che « se la Regione è davvero o è destinata ad essere una occasione storica, una occasione cioè per il compiersi della democrazia concreta, il suo ruolo non sarà e non dovrà essere, né quello di porsi come mero intermediario tra la comunità locale e lo Stato, né quello di costituirsi in alternativa allo Stato, ma piuttosto quello di promuovere lo sviluppo di una coscienza e di una responsabilità collettiva in grado di autodeterminarsi e di autocontrollarsi. Nessun termine, meglio della parola "partecipazione", riesce a dare la misura della articolata globalità dell'impegno politico che la Regione dovrà esprimere ».

« La Regione, *ha affermato*, è un fatto politico, ma vorremmo che la nostra Regione fosse un fatto politico "sui generis", ossia, più esattamente, di genere nuovo. E non si può invocare la partecipazione fuori di qui, se noi non sapremo trovare un modo di discorrere sui problemi, numerosi e pressanti, ai quali stiamo appena per accostarci. Partecipazione potrà voler dire per noi lavoro in comune, impegno unitario nei modi di porre il nostro lavoro, fiducia reciproca sia pure nel contrasto ».

Prima dell'elezione il consigliere Silvano Peruzzi (pci) ha letto un documento nel quale si afferma che « il pci, il psi, il psiup decidono di dare vita, attraverso l'intesa tra i loro gruppi consiliari nella Regione, ad una maggioranza in grado di garantire una stabile ed efficace opera di governo regionale. Tale maggioranza non si richiama ad alleanze di altre epoche storiche, che i tre partiti concordemente considerano esperienze concluse. Né, tale intesa, d'altra parte, intende cancellare le posizioni politiche differenti, che i tre partiti hanno su vari problemi nazionali ed internazionali. L'intesa nasce quindi dall'individuazione di un compito comune, precisamente definito, che trova una solida base negli interessi, nelle aspirazioni delle popolazioni, nel movimento delle classi lavoratrici e delle nuove generazioni ».

Ivo Butini per la dc, che ha preso la parola subito dopo le dichiarazioni di Lagorio, ha definito « un atto politico grave » *l'accordo siglato dal psi col pci e il psiup per il governo della Regione toscana, affermando che il neo eletto è un* « ostaggio dei pci ». *Dopo aver polemizzato con la posizione del psiup e con quella del psi ed in particolare con l'« autonomismo di Lagorio », Butini ha detto che* « il vero vincitore di questa battaglia è il pci » e che quello odierno « altro non è che « un ritorno al frontismo ».

Pubblicato dal ministero della Sanità

Un "Libro nero,, sulla droga documenta i pericoli del vizio

Insufficiente la legislazione italiana per combattere i trafficanti di stupefacenti - Le sostanze che possono nuocere alla salute suddivise in due gruppi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 luglio.

Alla fine del Settecento, informa un *Libro nero sulla droga*, diffuso oggi dal ministero della Sanità, viveva una donna alcolizzata della quale, per singolare ventura, è stato possibile seguire la discendenza fino ai nostri giorni. Su 834 discendenti diretti, ben 389 furono degli asociali: 106 prostitute, 142 mendicanti, 64 ricoverati nei manicomi, 70 rinchiusi in carcere per reati vari, 7 omicidi. *« Se queste sono le conseguenze dell'alcool, quali mai non saranno le conseguenze degli stupefacenti? »*. Da questo interrogativo, il *Libro nero* muove per sostenere l'urgenza di interventi estesi ed efficaci al fine di bloccare il consumo della droga.

« La lotta impostata contro il traffico illecito, osserva il "Libro", *non può portare che a risultati parziali. Contro la cupidigia dei trafficanti e lo stato di bisogno dei tossicomani, come l'esperienza dimostra, le disposizioni di legge possono fino ad un certo punto. E allora? Anche se le forze dell'ordine perseguono da sempre una lotta senza quartiere contro gli spacciatori di stupefacenti, la Sanità ritiene che la soluzione potrà venire soltanto dalla collaborazione e dalla responsabilità dei professionisti competenti nei vari aspetti del problema: cioè, dal medico, dal chimico, dal farmacista, dal sociologo, oltre che dal legislatore. Ma, soprattutto, il problema degli stupefacenti va confidato nelle mani dell'educatore, là dove convergono l'esperienza delle generazioni passate e la speranza di quelle future ».*

Questa azione è essenziale per colmare i limiti, anche obiettivi, della legislazione italiana sugli stupefacenti. La prima legge risale al 1923, le ultime disposizioni emanate nel febbraio 1970 non eliminano la possibilità di ottenere sostanze stupefacenti quasi *ufficialmente*.

Un elenco, aggiornato il 21 febbraio di quest'anno, suddivide le sostanze in due gruppi, sottoposti a differenti controlli. Nel primo gruppo sono compresi gli stupefacenti più pericolosi, sia naturali che sintetici, alcune materie prime, anche se non stupefacenti, come la tebaina, oltre a quelle droghe che non presentano evidenti vantaggi terapeutici e di cui si intende scoraggiare l'impiego commerciale. I preparati a base di stupefacenti del primo gruppo possono essere venduti al pubblico con la ricetta medica e registrati da parte del farmacista.

Nel secondo gruppo sono comprese alcune sostanze, come la codeina, l'etilmorfina, la folcodina, la cui azione *« stupefacente »* è molto discussa: in pratica non danno luogo ad inconvenienti né individuali né sociali. Il loro controllo, però, sottolinea il *« Libro nero »*, è necessario e deve essere intensificato perché tali prodotti, il cui uso in terapia è utilissimo, hanno il grave difetto di essere pericolosi, le sostanze del secondo gruppo, sotto forma di preparati medicinali, possono essere venduti liberamente al pubblico, purché non siano iniettabili e non contengano più del 10 per cento complessivo delle sostanze appartenenti al gruppo.

A queste indicazioni il *« Libro nero »* giunge dopo aver illustrato l'assidua opera del ministero della Sanità, Mariotti, nei tre mesi di partecipazione al governo Rumor, per *« dare al Paese la possibilità di usufruire di strutture conoscitive e di strumenti informativi tali da poter intraprendere speditamente il cammino verso il controllo della situazione »*.

Giancarlo Fossi

Rinviati a giudizio

Bolzano: 10 studenti si drogavano sul torrente

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 28 luglio.

(*e. p.*) Il giudice istruttore presso il Tribunale di Bolzano ha rinviato a giudizio dieci studenti, sorpresi dalla polizia il 17 maggio scorso sul greto del torrente Talvera, a Bolzano, mentre si drogavano con sostanze eccitanti estratte da medicinali.

I dieci studenti sono: Angelo Favero, di 20 anni, da Cinisello Balsamo (Milano); Wolmer Schlenner, di 20, da Verona; Franco Antonetti, di 23, da Sesto Fiorentino; Sergio Rebetto, di 21, da Cremona; Rinaldo Avancini, di 18, da Levico (Trento); Michele Conese, di 19, da Cinisello Balsamo; i bolzanesi Marina e Marino Moretto, di 18 e 19 anni; Giorgio Lucrezi, di 19 anni; ed Ettore Donghi, anch'egli diciannovenne.

Al centro di raccolta « Canzanella » di Napoli

I profughi giunti dalla Libia non riescono ad ambientarsi

Il Genio civile prepara un piano per ammodernare i servizi igienici

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 28 luglio.

Si è attenuata la tensione al centro dei profughi giunti dalla Libia. Oggi la situazione è tornata normale e lo spiacevole episodio dei vermi rinvenuti sabato scorso nel riso è stato ridimensionato. Nessuna inchiesta è stata disposta dalle autorità sul cibo che viene dato agli assistiti poiché l'increscioso inconveniente è risultato un caso sporadico.

Anche l'ispettore generale del ministero dell'Interno, Paolo Bellisario, addetto alla assistenza pubblica, ha concluso la sua visita ed è ripartito per Roma con una serie di proposte di sottoporre alle autorità per dare un assetto più efficiente al centro di profughi, che ospita circa ottocento persone. Sul posto è rimasto un altro funzionario del ministero, il dott. Ascani, col compito di coordinare le pratiche per assicurare al più presto un lavoro ed un alloggio ai nostri connazionali cacciati dalla Libia.

Gli animi comunque si sono placati, anche se per gli ultimi arrivati è difficile ambientarsi e sopportare i disagi di una vita in comune. Si tratta di famiglie che in Libia avevano un lavoro ed una casa e che bruscamente si sono trovati a dover affrontare un futuro pieno di incognite a contatto con una realtà amara. Il direttore del « Centro » dott. Volpe, funzionario della prefettura di Napoli, si sta adoperando per risolvere i problemi più urgenti.

I servizi igienici sono risultati inefficienti e dei lavori è stato interessato il Genio civile, che sottoporrà nei prossimi giorni il preventivo dei lavori di rammodernamento al ministero dell'Interno. Anche il problema dei materassi, troppo corti (la lunghezza massima è di un metro e cinquanta), è stato avviato a soluzione e si è già avuta la richiesta di una nuova fornitura.

« Comprendo lo stato d'animo dei profughi, ha detto il dott. Volpe, *e certamente tutti i nostri sforzi non potranno far dimenticare ad essi quanto prima possedevano: casa, sicurezza e danaro. Noi facciamo il possibile perché tutto vada per il meglio, ma in un campo dove vi sono circa ottocento persone non è facile soddisfare le esigenze di tutti. I giovani si adattano più facilmente, ma gli anziani provano difficoltà ad inserirsi in questa comunità dove vi sono razze diverse ».*

Il campo della « Canzanella » oltre ai profughi libici accoglie anche rifugiati politici di altre nazioni.

n. l.

Nonostante questi evidenti limiti, fu un fenomeno positivo, servì ad abbattere vecchie barriere, a far sì che nuovi strati sociali prendessero confidenza con un mondo fino allora riservato a piccole minoranze. Quanti sono oggi gli italiani che investono abitualmente i loro risparmi in azioni o in obbligazioni e che quindi hanno un minimo di confidenza con la Borsa? Si calcola che i possessori di azioni si aggirino fra i tre e i quattrocentomila e che, tutti insieme, possiedano una somma complessiva fra i 10 e i 12 mila miliardi.

I possessori di valori a reddito fisso — titoli di Stato e obbligazioni — sono molto più numerosi. Impossibile dir quanti, perché le obbligazioni, a differenza delle azioni sono al portatore; ma se si tien conto che il monte complessivo delle obbligazioni è circa il triplo — 28 mila miliardi — di quello delle azioni, e che di solito la proprietà obbligazionaria è molto più frazionata di quella azionaria, si può concludere che i possessori di obbligazioni sono qualche milione.

E' di nuovo un mostro

« Azionisti e obbligazionisti sono due tipi umani completamente diversi — *mi dice l'esperto di Borsa di una vecchia Banca milanese che si affaccia proprio su Piazza del Duomo* —: l'azionista di solito è estroverso, moderno, gli piace rischiare, non dà molta importanza al tasso di interesse, acquista azioni di una determinata impresa perché è convinto del suo rapido sviluppo, spera di aumentare rapidamente il suo capitale. L'obbligazionista è calmo, prudente, l'idea di raddoppiare i propri averi non lo sfiora nemmeno, compra obbligazioni proprio perché sa che, di regola, hanno una quotazione costante e dànno un reddito fisso su cui a fine d'anno può fare affidamento ».

Per questo la grande crisi che, da circa un anno, ha colpito le obbligazioni riducendone drasticamente il valore — si è arrivati a toccare del 20 per cento e più — ha sconvolto il giovane mercato italiano come un furibondo, inesplicabile « tornado ». Che le azioni potessero scendere (o salire) era una eventualità scontata in partenza. Ma le obbligazioni? Da una ventina d'anni il loro valore era pressoché invariato, il pubblico si era abituato a considerarle alla stregua di carta moneta, « banconota con cedola » secondo la famosa definizione di Raffaele Mattioli; ed ecco che nel giro di pochi mesi questi titoli inerollabili, queste roccheforti del risparmio cedevano peggio delle azioni più deboli e infide. Cosa stava succedendo?

Gli esperti hanno illustrato con abbondanza di particolari le ragioni della flessione — aumento del costo del danaro, aumento dei tassi d'interesse, eccessivo indebitamento dello Stato ecc. — che hanno portato al crollo delle obbligazioni su molti mercati mondiali (negli Stati Uniti si sono avuti ribassi più forti dei nostri); hanno ripetuto che non conveniva vendere. Nella peggiore delle ipotesi c'era sempre la possibilità dei « rimborsi ». Ma le loro parole non sono bastate a ricreare un'atmosfera di fiducia.

Vacillante il mercato azionario, in piena crisi quello obbligazionario, la categoria dei « piccoli risparmiatori », vedendo sbarrate le vecchie vie tradizionali, ha cercato di imboccarne una nuova: quella dei fondi di investimento internazionali. L'idea di poter affidare il proprio danaro a un « ente superiore » che lo investisse qua e là, a ragion veduta, in modo che le eventuali perdite di un titolo fossero compensate dai guadagni di un altro, sembrò per alcuni mesi la soluzione ideale. Ma il crollo della Borsa americana e la conseguente crisi dei fondi di investimento, dette al piccolo risparmiatore la sconfortante sensazione che il mondo della Borsa fosse privo di regole, tornasse ad essere quel « mostro » che era stato per i timorati padri di famiglia di cinquant'anni fa.

« Il fatto è che in materia di Borsa, mentre la Gran Bretagna, l'Olanda, la Svizzera sono all'università, l'Italia è ancora ai primi passi — *mi dice Renato Cantoni* — Anche da noi ci vorrebbero organismi specializzati per il compito di consigliare tutti coloro che vogliono investire i propri risparmi. Non parlo del solito impiegatino che ogni filiale di Banca mette a disposizione della clientela e che di solito ne sa di meno di coloro cui dovrebbe dar consigli. Parlo di uffici moderni, complessi, efficienti come esistono in Inghilterra o in Svizzera. Ultimamente la Comit e alcune altre Banche si sono messe su questa strada. L'unica perché l'Italia, in materia di Borsa, esca dall'asilo infantile ».

Gaetano Tumiati

La « corsa all'oro »

Il grande avvicinamento fra l'italiano e la Borsa avvenne in maniera frettolosa e superficiale tra il 1959 e il 1962 quando il «boom» economico e la conseguente impennata dei titoli indussero moltissimi a investire i propri risparmi in azioni nella speranza di raddoppiare senza fatica il capitale iniziale. La « maturità economica » c'entrava poco, chi comprava azioni non lo faceva con il convincimento di contribuire a suo rischio e pericolo al rafforzamento di un'industria che reputava sana e di cui prevedeva il sicuro sviluppo; fu una specie di disordinata « corsa all'oro », cui parteciparono freneticamente migliaia di persone; a Milano anche impiegati, piccolissimi commercianti, gente con poche centinaia di migliaia di lire da parte, discutevano di « Montecatini » e di « Pirelli » con la disinvoltura di vecchi lupi di Borsa, senza però rendersi affatto conto di quel che stava succedendo nella nostra economia.

LE UTOPIE DI REICH

Il profeta dell'Eros

Uno dei temi più battuti dalla contestazione giovanile è quello della libertà sessuale, intesa come liberazione totale da ogni tabù e slancio verso il gran mare degli istinti.

Che stiamo assistendo a un evolversi della concezione dell'Eros è indubitabile, così come di quella della famiglia e dell'educazione dei ragazzi. E' da mettere in dubbio, invece, il rifiuto, in materia tanto delicata, di qualunque coordinamento e programma. Sottinteso alla contestazione c'è l'indiscriminato abbattimento d'ogni regola, perché subentri una libertà tanto illimitata quanto inconcepibile. Ma il guaio è che davanti all'indiscriminato e all'illimitato la cosiddetta *astuzia della ragione*, che in questo caso meglio sarebbe chiamare *astuzia della conservazione*, sa agire impalpabilmente; e quel che è cacciato dalla porta rientra dalla finestra più protervo che mai, sotto spoglie nuove, con la vernice dell'*up to date*.

Profeta esaltato di quella «rivoluzione» è Wilhelm Reich, ispiratore di alcune tesi di Marcuse e di quei giovani tedeschi, come Helmut Reiche, che non più attenzione di altri si sono dedicati al problema.

* *

Si dice che, se negli sviluppi del freudismo esiste una destra rappresentata da Jung, la sinistra sta dalla parte di Reich. E' una distinzione di maniera: trasferire le distinzioni della politica nel campo aperto della cultura è uno schematismo che giova solo ai tatticismi e alla propaganda. Comunque, le etichette accreditate vanno discusse.

Se volessimo fare di Reich un segnacolo della sinistra, saremmo smentiti anzitutto da lui stesso. Tra il '20 e il '30 egli effettivamente fu uno dei più convinti ed infuocati assertori della sessuoeconomia (tabù sessuali e tabù economici sono interdipendenti). Abbracciò con entusiasmo il programma di riforma dell'istituto familiare varato da Lenin; ma poi etichettò la pratica di vita in Unione Sovietica come «peste psichica».

Il puritanesimo piccolo-borghese scoperto e gallà con gli anni della NEP gli parve nocivo all'igiene mentale dell'umanità tanto quanto i principi «repressivi» del mondo occidentale. Nella lunghissima intervista che rese nel '52 a Kurt R. Eissler (oggi pubblicata in italiano, col titolo *Reich parla di Freud*, Sugar ed., a cura dell'esecutrice testamentaria di Reich, ma senza il consenso dell'intervistatore), doveva dire: «*Credevo che il capitalismo fosse cattivo, ma non credo, oggi, che la miseria nasca dal capitalismo. La miseria è più vecchia del capitalismo*».

Tutto questo, però (lo sappiamo bene ormai), non deporrebbe né per il sì né per il no, quanto a una collocazione a sinistra. E neanche il fatto che divenne un fervente ammiratore del presidente Eisenhower, col quale credette di essere in particolare benché segreta relazione.

Più sottilmente si dice che la collocazione a sinistra, contro altri prosecutori di Freud, spetta a Reich per il suo irriducibile spirito scientifico. Reich fu contro l'*analisi profana*, l'analisi praticata da studiosi di problemi psicoanalitici che non avessero fatto studi regolari di medicina e biologia. Il quadro clinico del paziente non può prescindere da un accertamento delle sue condizioni fisiche, che l'analista deve controllare in proprio. Una tale insistenza di metodo è un merito che Reich ebbe contro il lassismo di tanti psicoanalisti.

Ma la sua «scientificità» si vale presso i più di altro. Il suo scopo fu quello di «quantificare» la *libido* freudiana: di trasformarla, cioè, in un'energia (o di vederla trasformata in un'energia che chiamò «orgonica») misurabile col contatore Geiger-Müller. Questa energia è sepolta nell'inconscio dell'uomo e sparsa in tutto l'universo: va liberata, portata alla luce. E' salute, è Eros che la corazza a noi imposta dalla storia, dalla civiltà e dalla cultura tende a rimuovere e reprimere. Da questa repressione nascono le nevrosi, che possono essere, oltre che curate, prevenute fin dall'infanzia da nuove forme educative, non repressive e libertarie.

Questa dottrina si articolò ampiamente in Reich, arrivando a spiegare psicosomaticamente l'origine del cancro. Il calcificarsi e l'impazzire delle cellule vitali non sarebbe altro che il tradursi nel corpo, e in quella parte di esso che il Super-io vuole in qualche modo irreversibilmente punire, di una anchilosi psichica. «*Quando si vive contro natura, ci si rattrappisce. Ci si rattrappisce, ci si ammala, in un modo o nell'altro*».

La carica di fede, contenuta in affermazioni come questa, ha di sicuro contribuito a fare di Reich l'apostolo della libertà sessuale. Ma ci si dimentica che, verso questa libertà, egli ebbe un atteggiamento raramente misurato. Quella vischiosa armatura che l'uomo si è costruita nel tempo, sia pure a difesa del peggio di sé, non può essere gettata con leggerezza alle ortiche come un abito logoro.

«*Questo è ciò che cerco d'insegnare* — dice — *ai miei medici oggi. Io dico loro che sono felice che essi non riescano a spezzare quell'armatura, perché la gente, che è cresciuta con simili strutture, è abituata a vivere con esse. Se gliela togliete, cadono a terra. Non possono, non possono continuare a vivere. Non sono in grado di funzionare. Ci vorrà molto tempo — forse decenni, forse secoli, non lo so — prima di avere nuove generazioni con strutture differenti*».

Tale convincimento, fondato su decenni di studi e di analisi, è il vero aspetto scientifico del suo pensiero: un convincimento in qualche modo assimilabile all'amarissima conclusione di Anna Freud: «*La speranza di estirpare le nevrosi dalla vita umana è illusoria*».

Tutta diversa è la questione dei contatori Geiger e dell'energia orgonica che, osservata con attenzione, sposta Reich — per chi dà peso alle distinzioni culturali di «destra» e «sinistra» — proprio sul versante della destra. E non solo per il suo carattere di pura fantasia (l'energia avrebbe colore blu, ed è quel blu di cui vediamo tingersi il cielo sereno...); ma perché è un modo di interpretare vitalisticamente e panteisticamente l'universo.

* *

Quell'energia è per Reich il precipitato fisico di un amore che governa il mondo. Quasi una gioia disse che, finalmente!, la forza sparsa «in tutti gli esseri» era da lui catturata, misurata e indotta a scopi terapeutici dall'elettroscopio. «*Dio appare così il risultato perfettamente credibile della consapevolezza che l'uomo ha dell'esistenza di una logica funzionale e obiettiva nell'universo*».

A quel punto la scienza scivolava nella magia, o in una filosofia della magia che ricorda quella dei naturalisti rinascimentali. E qui il confronto potrebbe farsi più calzante. Se andiamo a raccogliere notizie sulla vita di Reich, e accertiamo la persecuzione di cui fu oggetto (prima da parte dei discepoli diretti di Freud, che se ne sbarazzarono calunniandolo; poi da parte della *Food & Drug Administration* negli Stati Uniti, dove emigrò nel '39), e vi aggiungiamo il fatto che nel '57 morì nel penitenziario federale di Lewisburg, imprigionato per disprezzo alla corte di giustizia che gli aveva ingiunto di cessare la sua cura del cancro per irregolarità organica, la sua figura prende i colori improbabilmente angelici d'un mago-filosofo cinquecentesco torturato dall'Inquisizione.

Esattamente questo affloscia di più coloro che vogliono farsi predicatori del suo verbo. Egli fu certo vittima dell'incomprensione altrui, ma anche d'un utopismo accecante che gli impedì di intendere le ragioni degli altri e di intrecciare con gli altri un dialogo che sarebbe stato di sicuro fruttuoso per le sue indagini.

Enzo Siciliano

CHI SARANNO I PRESIDENTI DELLE NUOVE REGIONI

Gava il "padrone„ di Napoli

Quarto degli otto figli di Silvio, a quarant'anni il prof. Antonio tiene solidamente in mano i centri di potere della città e dintorni - Nega di dovere la carriera al padre: «La mia forza è nel mio impegno totale. Io sono un animale di partito: se lo colpiscono, divento un mastino» - Avanza con una miscela esplosiva di vecchio e di nuovo; ha molti avversari, anche in Campania, ma non li teme: «Per ora i miei nemici sono un'Armata Brancaleone»

Napoli. Il prof. Gava, presidente dell'Assemblea regionale: un brindisi al successo (Pressphoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, luglio.

«Giungerai Ancora Vittorioso Alla Mèta» *diceva il grande drappo al cinema «Metropolitan», e le iniziali di quel messaggio di speranza svelavano il suo nome. Nunzio Gallo cantava per lui nei vicoli di Forcella, Spaccanapoli, Pignasecca. Ai comizi riceveva baci e corbeilles di rose. Una gigantesca roulotte con tv a circuito chiuso, seguita da una flotta di auto, portava la sua immagine nei paesi della costa. Il 7 giugno l'apoteosi, con 105 mila voti di preferenza. Poi, il 13 luglio, l'elezione, ma non a presidente del governo regionale: la semplice elezione a presidente dell'Assemblea campana.* «E' una sconfitta — *mormora tanta gente a Napoli, fregandosi le mani felice* —. La prima sconfitta di Antonio Gava».

Altre speranze

E' vero, professor Gava? Il professore ridacchia, i suoi occhi un po' pesti, dalle ciglia morbide e lunghe, brillano nella penombra mentre tiene le mani sul tavolo, a dita incrociate, continuando a far mulinello coi pollici: «E' una soluzione provvisoria, senz'altro provvisoria».

Ce la farà ad occupare il posto ancor vuoto di presidente della Regione? Ride più secco e il mulinello diventa vorticoso: «Non lo so, non è un mistero che l'occuperei volentieri».

E' vero che non ci riuscirà perché i suoi nemici sono tanti? Il mulinello s'arresta di colpo, la voce si fa sprezzante: «Finché i miei nemici sono l'Armata Brancaleone... Pensi che la sinistra democristiana si lascia presiedere da Principe, il sindaco di Napoli, che è sempre stato la vera destra della dc».

Pranziamo da Ciro a Mergellina. E' pieno meriggio e il golfo boccheggia sotto mazzate di caldo. Il sole batte a picco, un traffico convulso strozza la città, piazza Plebiscito è lastricata di auto arroventate, si ode il tam-tam assordante dei clacson. Attorno al tavolo ronzano mosche testarde, i camerieri sono pronti ad ogni cenno del professore, al suo ingresso l'hanno salutato con inchini mentre lui avanzava a rapidi passetti, un po' pingue, l'aria dell'ecclesiastico di rango, di quelli duri, tutti presi dalle cure temporali, potenti, molto potenti.

Gava sorride. Ha un viso franco e abbronzato, lo sguardo sveglio, i capelli un po' lunghi sul collo. Sarà il più giovane dei nuovi leaders regionali: 40 anni a fine mese, quarto degli otto figli del senatore e ministro Silvio, una famiglia smisurata; «L'altro giorno è nato il trentunesimo nipote, come si chiama? e chi lo sa!». *Anche lui sposato, tre ragazzi, avvocato con il padre e il fratello Roberto, poi l'Università, incaricato di Contabilità dello Stato* («a titolo gratuito, lo scriva, lo scriva»), *poi la politica, Castellammare, Napoli, Roma, la corrente, il partito, la Regione...*

Mangia triglie coi ferri e mi riassume, un po' annoiato, le sue giornate convulse. Gli chiedo: professore, ha ancora tempo per i libri? Gava sobbalza, balbetta qualcosa, citoli non ne vince, io allora insisto: qual è l'ultimo romanzo che ha letto? Mi guarda con occhi un po' freddi, poi si riprende subito: «La mia vita è un romanzo. Ci sta di tutto — *risponde beffardo* —. Ecco: ho letto quello».

E' un romanzo giallo, o nero, o rosso per i contrasti, per le lotte? Riflette: «Forse rosso. Sono tempi così. Tutto cambia. Far politica è diventata una delle cose più difficili». *Più di prima?* «Sì, molto più di prima, molto più di quando ho cominciato».

Politico precoce

Quando cominciò, Gava era un quindicenne in calzoni corti, grassottello e repubblicano, delfino di una famiglia bianca in una città, Castellammare, rossa e rissosa. Con l'esempio del padre, poteva non tuffarsi nella politica? Si tuffò e prese subito il largo a bracciate rapidissime. A 18 anni era uno dei leaders giovanili della dc. A 20 stava nel comitato provinciale del partito. Poi fu responsabile degli enti locali. A 30 divenne consigliere provinciale di Napoli e capogruppo. A 31 non ancora compiuti presidente della Provincia.

Rimase a quel posto otto anni, quanto bastava per imparare tutto della vita pubblica e conquistarsi uno spazio nel partito. Gava se lo conquistò. Uno spazio robusto a Roma: membro della direzione dc e grande elettore di Rumor-Piccoli. Uno spazio robustissimo a Napoli: il segreteria provinciale per sé, la maggioranza assoluta negli organismi dirigenti, un controllo ferreo delle assemblee elettive, piene di uomini suoi («16 su 33 al Comune — *mi dice* —, e ben 13 su 15 alla Provincia»).

Tutto merito suo? Essere figlio di Silvio Gava non l'ha favorito? «Senz'altro. Non avrei ricevuto la formazione ideale che ho avuto...» *attacca a rispondere. Lo fermo: no, intendo favorito nell'affermazione personale, nella conquista del potere. Ride:* «Oggi sono tempi che appartenere ad una famiglia numerosa, in politica danneggia. Non so se me o mio padre, ma danneggia. Qualunque cosa fai, l'addebitano al capo. Senza mio padre, sarei già in Parlamento. Non mi sono mai presentato perché non si dicesse che sfruttavo...».

Parla del padre senza complessi. A Napoli lo riconoscono tutti: il vecchio Gava l'ha messo in orbita, ma il giovane Antonio ha poi girato di propria virtù. Un lavoratore eccezionale, dall'incredibile resistenza fisica, intelligente, pieno d'intuito, scaltro, guardingo, ma anche deciso, con molta fiducia in se stesso, abile tribuno, spavaldo. «Il fascino del prepotente»; *questo dicono di lui, tracciando il ritratto di un boss moderno dal rigido amore per il potere, il vecchio e il nuovo della politica del Mezzogiorno fusi in una miscela che, per gli avversari, si è rivelata quasi sempre micidiale. E' d'accordo?* «Abbastanza» *fa con una smorfia compiaciuta.*

Piccolo impero

E sullo sfondo di questo ritratto, i confini d'un piccolo impero. Se ne è scritto molto, e con inchiostro nero; si è detto dei Gava che hanno «una potenza mai goduta da nessuno dopo l'eclisse dei Borboni»; oltre al partito, la forza economica, le clientele, gli amici fidati, aggiornatissimi schedari e pugno duro.

Gran gatto di razza, Gava mi osserva sottecchi e sorride: «Be', lo schedario coi nomi degli amici qualsiasi modesto politico ce l'ha. Quanto al resto, rispondo chiaro e con spregiudicatezza. Nessuno dei centri di potere non elettivi di Napoli, il Banco di Napoli, la Camera di commercio, il porto, *Il Mattino*, è controllato dalla nostra corrente. In che cosa sta la mia forza? Ma nel consenso, le ho già dato le cifre del Comune e della Provincia! E poi lo sono forte perché credo nelle cose che dico e faccio, la mia forza è nella mia linea politica, nel mio impegno giorno e notte nel partito, io sono un animale di partito. E poi sta nell'amicizia, nel mio senso di solidarietà, io mantengo sempre la parola,...».

E' sicuro, spavaldo. Dice: «Il potere chi ce l'ha deve esercitarlo, se non vuol contribuire allo sfascio del Paese». *Lei è più amato o temuto?* «D'accordo, può anche esserci chi, non conoscendomi, mi teme per questa fama non vera che mi circonda...». *Quale fama?* «Lo ha detto lei prima, di boss spregiudicato e pesante. Anche questo mi deriva dal mio senso del partito. Se si colpisce il partito, io reagisco in modo fermo». *Diventa un mastino?* «Sì». *Ed ha azzannato molte volte? Ride:* «Solo quando era necessario».

Fra aprile e giugno, necessario lo è stato. Elezioni di battaglia, quelle regionali, prima per «ripulire» le liste dagli avversari di corrente, poi per vincere. E' vero che ha fatto assumere gente alle tranvie provinciali, all'azienda tranviaria, ai telefoni, in industrie pubbliche? «Nessuno durante la campagna elettorale: sfido chiunque a dimostrarlo». *E prima?* «E chi non lo fa in politica?». *Ha speso 300 milioni, come qualcuno sostiene?* «Se avessi 300 milioni, mi sarei già ritirato...».

Guarda a Roma

Quei milioni non li aveva, e comunque non si sarebbe ritirato. Il professor Antonio, dicono, guarda lontano. La presidenza della Regione gli servirà da sgabello. Il suo obiettivo vero sono le politiche: si dimetterà per fare il capolista, un'elezione trionfale, il salto a Roma. Fa ancora una smorfia: «Lo sgabello non mi serve. Anche senza la presidenza della Regione, l'elezione a deputato non mi costerebbe molto».

Lascerà la Regione per candidarsi alla Camera? «Il problema vero è se le Regioni si faranno...». *Lo dica che punta a Roma! Ride:* «No, non posso dirlo!». *Preferirebbe far politica da Napoli o da Roma? Be', da Roma».*

Non sarà facile arrivarci. La via per la capitale passa attraverso la Campania, e la Campania non è Napoli. A circondare il maniero dei Gava stanno altri manieri con castellani di pelle dura, De Mita ad Avellino, i due Bosco a Caserta, Scarlato a Salerno, avversari spietati o alleati esigenti e costosi. Per di più la forza dei Gava non appare quella di un tempo. «Non si può fare il braccio di ferro per anni, senza risentirne — *mi dice un sulliano.* — E poi Antonio ha commesso l'errore di non allevarsi una classe politica che lo sorreggesse, un ricambio vero, pronto a venirgli in aiuto». *Così i suoi nemici sono cresciuti, a Napoli e fuori, e di tutte le taglie.*

Rivolta e vendetta

Uno di questi lo avevo incontrato in un ristorante del Borgo marinaro: è il sindaco di Gragnano, Franco Patriarca, 37 anni, uno scapolo lungo lungo, occhialuto, la faccia un po' triste da seminarista. Il suo è un paesone di 27 mila abitanti, ad un passo da Castellammare: molini e pastifici in crisi, duemila disoccupati. Un tempo seguace di Gava, Patriarca passò dall'altra parte, fra Colombo e De Mita, e il professor Antonio non lo volle nella lista per le regionali. Ne uscì un affare di Stato, a Roma se ne occupò la direzione dc, con spaccature e crisi, ma Patriarca fu bocciato.

«Quel sabato sera, quando si seppe, la mia gente pianse» *mi confidò il sindaco. Gragnano divenne terra proibita ai Gava, l'auto ministeriale fu quasi ribaltata e il ministro insultato. Poi, dopo il 7 giugno, tutto sbollì. Però Patriarca, che era influente redattore politico di un quotidiano di Napoli, è stato di colpo degradato a cronista di nera. La sala stampa della questura è tetra. Di che si è occupato, oggi, signor sindaco?* «Di scassi, di uno scippo...». *E le piace?* «No, e poi lo il reporter non lo so fare...».

Il sindaco mi guardava triste. Non gli converrebbe far pace con Gava? Dietro le lenti, i suoi occhi sembrano esplodere: «No, mai! La mia è una battaglia di libertà, la mia è una posizione eroica. Ho resistito a lusinghe e minacce, continuerò a resistere, qualunque cosa mi accada!». *Lo racconto al professor Antonio: sta ad ascoltare sornione, il solito sorriso beffardo, e continua a far mulinello coi pollici, impassibile.*

Giampaolo Pansa

INCONTRO CON LO SCRITTORE DEL GUATEMALA

Asturias, il Nobel che rende

«Quel premio ha provocato un interesse enorme per la cultura del Sud America»

(Nostro servizio particolare)

Roma, luglio.

Domenica 19 luglio è andata in onda la prima delle undici trasmissioni radiofoniche che presenteranno un panorama storico-critico della letteratura latino-americana moderna. I testi sono firmati da Miguel Angel Asturias, lo scrittore guatemalteco che nel 1967 ha vinto il Premio Nobel per la letteratura ed è ambasciatore del suo Paese a Parigi. Approfittando di uno dei suoi frequenti viaggi in Italia, siamo riusciti a superare il riserbo dello scrittore e ad avere un colloquio con lui.

Settant'anni, figura corpulenta, il viso d'ambra, l'autore di *Leggende del Guatemala* e dell'*Uomo di mais* è uomo civilissimo e cortese.

Dal 1930, gli abbiamo chiesto, è quasi sempre vissuto in Europa. Ma in tutte le sue opere ci sono la storia, i problemi, le contraddizioni del Guatemala. Com'è possibile mantenere vivo il legame con la cultura d'origine vivendo in ambienti così diversi?

«*Ovunque si vada, si porta il proprio Paese nella memoria e nel cuore, ed anche lontano se ne possono riascoltare le voci, i rumori indistinti o impercettibili per un orecchio straniero. Però, appena possibile, è bene ritornarci. Io lo faccio abbastanza spesso. Oggi le frontiere si sono avvicinate, niente è più irraggiungibile, e psicologicamente anche questo conta. Inoltre, la cultura latino-americana è composita per eccellenza, fatta di apporti diversi e tutti in egual misura essenziali*».

Come si concilia la sua attività di diplomatico con quella di scrittore?

«*Ho sempre svolto un secondo lavoro, per vivere. Sono stato giornalista e professore. Mi sono abituato a scrivere di mattina, dalle cinque alle otto. Ho ricevuto i primi incarichi in diplomazia nel '44. Sono stato in Messico, in Argentina, a San Salvador. Ma non sono un diplomatico vero. La mia attività è soprattutto culturale, intesa a far conoscere la cultura e l'arte del mio Paese. Inoltre, tutti gli scrittori latino-americani hanno lavorato e vissuto all'estero. La nostra è una letteratura di esuli, per motivi politici ed economici. I giovani oggi scelgono di rimanere a, magari in condizioni di disagio, di lottare all'interno del Paese per promuoverne lo sviluppo economico, politico e civile. Per noi è stato diverso. Anche quelli della mia generazione, però, sono stati tutti scrittori fortemente impegnati*».

Lei che ha scritto opere così polemiche contro lo sfruttamento dei poveri, le condizioni d'ignoranza e ingiustizia in cui versano le popolazioni del Sud America, accetta di rappresentare il governo ufficiale del suo Paese, avallandone così la condotta?

«*Non c'è contrasto. Il governo attuale è uscito da libere elezioni. E' un governo debole, non antidemocratico. Si trova a fronteggiare una situazione terribile*».

Ha scritto che la dinamite non serve solo a distruggere, ma anche ad aprire la strada alla felicità degli uomini. Come considera gli atti di terrorismo che avvengono nel suo Paese?

«*Anche la violenza, se necessario, bisogna usarla. Prima, però, ci sono tutti i mezzi offerti dalla legge, dalla stampa e dal confronto politico che possono essere utilizzati. La violenza genera violenza e, là dove il potere centrale è debole, spinge alla dittatura e permette che si intromettano potenze straniere in ambigue funzioni difensive*».

La sua opera ha sempre suonato come denuncia e condanna dei misfatti della civiltà occidentale nei confronti del Terzo Mondo. Perché, insignito del Premio Nobel, lo ha accettato? Non sarebbe stato più clamoroso un gesto di rifiuto?

«*La motivazione del Nobel faceva preciso riferimento al contenuto sociale e politico dei miei libri. Inoltre si trattava di un premio di risonanza mondiale: accettandolo, ho richiamato l'attenzione del mondo sulla letteratura latino-americana di cui non si parlava mai, dimenticata da editori e critici. Dopo il '67 si è avuta una grande diffusione di opere che altrimenti non sarebbero mai state conosciute. Tutti gli scrittori tradotti dopo di allora, tutto l'interesse per la cultura del Sud America di questi anni sono il risultato di quel Premio Nobel*».

Liliana Madeo

la mattina del giorno dopo é piú bella

La mattina del giorno dopo è più bella: il confetto di frutta FALQUI regola l'organismo, si può prendere in qualsiasi ora del giorno, prima o dopo i pasti. Al vostro farmacista di fiducia chiedete FALQUI il confetto dal dolce sapore di prugna.

FALQUI

basta la parola

Precisazione non inutile per chi parte

Mettiamo pure le valigie sui sedili della macchina

Un automobilista invitato a pagare 16 mila lire di multa perché aveva deposto una valigetta dentro l'auto anziché nel baule - Ma il carabiniere aveva torto: la vettura può trasportare, oltre ai passeggeri, le loro « cose » - L'operazione sicurezza sulle strade

« Guido da 30 anni e non mi era mai capitato. Domenica alle 12,30, mentre sto portando mia moglie in villeggiatura, giunto a Bussoleno un carabiniere mi ferma. Controllo documenti, tutto in regola. Poi guarda dentro, accenna ai sedili posteriori dove abbiamo sistemato una valigetta, abiti e maglioni. Dice: « La legge le vieta di trasportare merce: o la mette sul portabagagli o nel baule. La multa è di 16 mila lire, non conciliabile. Deve rivolgersi all'Intendenza di Finanza ». Cado dalle nuvole, gli dico che ho sempre fatto così. Obbietta: « A suo rischio. Per questa volta può andare, ma farà meglio a richiedere una licenza per trasporto merci ».

Allibito, frastornato, il povero automobilista si guarda intorno. Vede altri nei suoi stessi guai. Passa una domenica d'inferno e poi scrive a *La Stampa*: *« Chi ha ragione? C'è una legge che stabilisce che non si possono trasportare, sui sedili posteriori, giacche a vento e maglioni? »*.

La legge in materia è del 20 giugno '35: vieta il trasporto di merci sugli autoveicoli, a meno che il trasporto sia *occasionale*. O quando la merce, o meglio la cosa appartenga al proprietario dell'auto e non sia destinata al commercio. Tutto qui. Il carabiniere aveva torto e ha commesso due errori. Primo: ha considerato *merce* ciò che in realtà è cosa, effetto personale. Secondo: ha frainteso lo spirito della legge. Dicendo all'automobilista: *« Per questa volta vada »* ha riferito l'*occasionalità* prevista dal legislatore agli oggetti personali, mentre essa va riferita esclusivamente alla merce.

Facciamo due esempi. Un negoziante possiede un furgone con il quale trasporta merce per conto proprio o di terzi con regolare licenza. Un giorno il furgone si guasta; il commerciante può *occasionalmente* usufruire della sua macchina (adibita al solo trasporto di persone), per il suo lavoro. Dovrà dimostrare all'agente che la ferma che si tratta di un trasporto *occasionale*, dovuto a forza maggiore.

Altro esempio. Un automobilista va a comprare vino nell'Astigiano; nel viaggio di ritorno lo ferma la « stradale ». Purché sia in regola con l'Ige (il dazio è abolito), non avrà da temere. Gli sarà facile dimostrare che non è un mercante di vino, ma un automobilista che *occasionalmente* si serve della macchina per portare a casa una damigiana.

Questo per quanto riguarda la *merce*. Un discorso a parte merita il trasporto di cose. Sarebbe assurdo pensare che un veicolo destinato alle persone non potesse trasportare nient'altro. Valigie, pacchi, bagagli in genere, oggetti casalinghi, indumenti, e qualunque altra *cosa* di carattere familiare o personale (purché non destinata al commercio) può essere liberamente caricata sull'auto. C'è di più. Una recente sentenza ha stabilito che anche il *campionario* del commesso viaggiatore è *cosa* e non *merce*, da trasportarsi senza licenza. Unica condizione: che le *cose* non impediscano la visuale al guidatore; per motivi di sicurezza.

Conclusione: non è vero che valigie e pacchi debbano necessariamente essere messi nel baule o sui portabagagli. Il tutto può stare benissimo sui sedili posteriori, ed è più prudente così non sul portabagagli, dove gli oggetti possono creare pericoli sia per la stabilità della vettura, sia per i passanti (un pedone è morto colpito da una valigia che a causa della brusca frenata alle strisce gli è caduta addosso). Per assurdo uno potrebbe viaggiare con l'auto piena di scarpe; purché dimostri che sono sue e che non vuol venderle.

A centinaia di migliaia i cittadini stanno per partire in ferie. Una volta tanto che la legge esiste ed è chiara, c'è da augurarsi che chi s'incarica di farla rispettare la conosca e non la fraintenda. Soprattutto che si preoccupi dell'osservanza di quelle norme che, violate, mettono a repentaglio la vita e la sicurezza: velocità, sorpasso, efficienza dell'autoveicolo, numero di persone trasportate. Quest'ultima regola, troppo spesso dimenticata, non di rado è causa d'incidenti.

Si vedono passare macchine stipate di gente gesticolante; braccia che sporgono dal finestrino (per cercare un po' di fresco o per segnalare una svolta?) teste inquiete di passeggeri che si muovono di qua e di là, impedendo la visuale al guidatore, sardine in barile, eccitazione, movimenti inconsulti. Cose di tutti i giorni. Si domanda mai l'automobilista troppo cortese che concede un « passaggio » ad amici e conoscenti, quante persone la sua auto può trasportare? Non se la domanda. Eppure c'è scritto sul libretto di circolazione. Bisogna avere il coraggio di saper dire « no », anche all'amico carissimo rimasto a piedi, se la vettura è già al completo.

Le multe per questa infrazione sono elevate. E giustamente. Ecco: carabinieri, vigili, stradale dovrebbero fermare le auto per controllare quanta gente c'è a bordo, ma non hanno nessun diritto di sbirciare nelle se sui sedili posteriori sono state sistemate le valigie che il baule non ha potuto contenere.

* *

Siamo alla vigilia del grande esodo. Venerdì, sabato, domenica saranno giorni di punta. L'operazione « vacanze sicure » è già scattata, le pattuglie della « stradale » controllano dal 25 luglio le arterie che s'irraggiano dalla città verso il mare e i monti. Ma dal 31 luglio al 31 agosto la sorveglianza s'intensificherà, tutti i mezzi e tutti gli uomini disponibili — vigili urbani compresi — saranno impegnati a controllare i flussi di auto che s'incanaleranno sulle strade grandi e piccole della nostra regione.

Il cap. Ciringiaro ha fatto il punto dell'attrezzatura e dei servizi disponibili: 200 pattuglie e 400 uomini (messi a disposizione dalle questure delle varie province) vigileranno le strade più frequentate. Ventisei montano su potenti motociclette fiammanti — sono state presentate ieri al prefetto — che serviranno per gli inseguimenti; raggiungono i 150 chilometri ora. Il traffico sarà sorvegliato dall'alto con un elicottero; auto con targa civile documenteranno fotograficamente le infrazioni di chi con sprezzo della vita altrui e anche propria, si lancerà in manovre pericolose.

Tutte le pattuglie sono fornite di radio. Ad esse gli automobilisti si potranno rivolgere per ottenere non soltanto indicazioni, ma anche aiuti di ogni genere. Le pattuglie sono collegate alla Centrale dove esiste un ricco schedario: nomi di meccanici, elettrauto, autogrù; ma anche di ambulanze, medici, persino veterinari. In caso di guasti, o di qualsiasi altro evento che ritardi i programmi degli automobilisti in viaggio, messaggi potranno essere trasmessi alle famiglie per sollevare dall'ansia. Come ogni anno sono stati previsti dirottamenti sulle strade di maggior traffico. Serviranno soprattutto per il rientro, dato che la partenza, anche se in massa, non avviene con la stessa concentrazione.

temperatura di ieri	
massima	+30,2
minima	+18,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +24,8; pressione 742,5; umidità 57%. Cielo quasi sereno. Previsioni: in prevalenza sereno salvo locali addensamenti pomeridiani sui rilievi, calma di vento, visibilità buona, temperatura quasi stazionaria. Temperatura a Caselle: massima +30; minima +17,4; media +24.

Sole: sorge 6,10, tram. 21. Tempersi, dell'anno scorso: mass. +31,3, minima +19,3.

Si va in ferie angosciati col timore di una brutta sorpresa

Difendiamo gli alloggi abbandonati

Una nuova ondata di delinquenza - Lo scorso weekend Torino ha subito un centinaio di furti, danni per 60 milioni Come difendersi: dispositivi d'allarme, assicurazione, cassette di sicurezza - La polizia: 40 pattuglie perlustrano ogni notte i diversi quartieri; 32 arresti in una settimana - « Ma abbiamo bisogno della collaborazione di tutti i cittadini »

Luglio e agosto, mesi di vacanza. Per tutti, fuorché per i ladri. E' la loro stagione: migliaia di alloggi restano vuoti, specialmente il sabato e la domenica quando anche il marito raggiunge la famiglia al mare o in montagna. Spesso interi caseggiati sono deserti, si possono scardinare porte, forzare finestre, aprire brecce nei muri senza che nessuno dia l'allarme. Durante l'ultimo « weekend » si è toccata la cifra primato di oltre un centinaio di furti.

Come difendersi? Due vie: scoraggiare i ladri, o subirli con la certezza di risarcimento del danno. Prima strada: l'installazione di un sistema d'allarme. Nella notte tra sabato e domenica, una trentina di ville isolate sulla collina sono state prese d'assalto, ma i ladri hanno dovuto battere in ritirata. Tutte avevano il telefono collegato al « 113 » nella sala di pronto intervento della questura. Al primo squillo l'agente solleva il microfono, un nastro registrato avverte: *« Allarme al numero tale di via talaltra »*. Per radiotelefono, il più vicino equipaggio in perlustrazione viene incaricato di intervenire. Spesso si riesce anche ad arrestare i ladri, che non si accorgono di aver azionato il meccanismo che mette in azione il telefono. Sulla collina, è più difficile: strade deserte, un'auto in sosta insospettisce subito il palo che dà il segnale di fuga ai complici ancora intenti a forzare porte o finestre.

Questo dispositivo, il più efficace, viene installato dalla Sip con la collaborazione di una industria privata, ma ha lo svantaggio di costare parecchie centinaia di migliaia di lire. Un po' più a buon mercato il dispositivo d'allarme collegato con potenti sirene. Ha l'inconveniente di suscitare le proteste dei vicini: la polizia arriva, ma non può entrare nell'alloggio e, anche se può, non sa dove si trova il dispositivo per disinnescare l'allarme e la sirena continua a urlare, lacerante, spesso per mezz'ora o un'ora. Possono servire, naturalmente se non si abita in una villa isolata, anche mezzi più rudimentali: ad esempio la pila di piatti dietro il battente, che rovina con fragore svegliando i coinquilini e spaventando i ladri.

La seconda strada è quella dell'assicurazione. Lo scorso weekend è stato nero per le compagnie: si calcola, da un primo rapido inventario, che i danni ammontino, complessivamente, a oltre 60 milioni. L'anno scorso, l'importo pagato agli assicurati è stato di circa sei miliardi in tutta Italia, di cui oltre un miliardo a Torino. Ma solo il 15 per cento dei proprietari di alloggi ricorre a questa forma di previdenza.

Per questo motivo e per il moltiplicarsi di furti, le società si trovano in imbarazzo: nel 1965 rimborsavano 75 lire ogni 100 pagate dai clienti, l'anno scorso ne hanno rimborsate 175 e quest'anno temono di superare le 200. Tuttavia, è possibile assicurarsi per la somma di due milioni con la modica spesa di mille lire il mese. Il rimborso sarà sufficiente nella maggior parte dei casi se ci si ricorderà, prima di partire per le vacanze, che esistono le cassette di sicurezza in banca per gli oggetti di maggior valore e depositi specializzati, come le celle frigorifere di via Piranesi, per le pellicce. (Qualcuno ricorre al Monte dei Pegni: un mezzo altrettanto sicuro e più economico).

Ma, dicono i contribuenti, perché pagare quando esiste la polizia? La polizia fa quello che può. E non è poco. In questo periodo, agli equipaggi che normalmente perlustrano la città si sono aggiunte anche le « pattuglie turistiche »: di giorno sorvegliano alberghi e ristoranti, la notte danno, come le altre, la caccia ai ladri. In tutto, quaranta equipaggi: 20 della « Mobile », 10 dei commissariati e altrettanti dei carabinieri. Ogni notte, compiono circa un centinaio di interventi e insieme con le guardie delle agenzie private, sventano decine di furti. Senza di loro, il bottino dei ladri sarebbe molto più cospicuo.

Dicono gli agenti: *« Ma anche noi non abbiamo poteri soprannaturali. Non vediamo attraverso i muri. Per questo abbiamo bisogno della collaborazione dei cittadini: segnalino sempre, senza timore di apparire ridicoli, ogni movimento o ogni rumore sospetto »*. La collaborazione, anzi la solidarietà di tutti nella lotta contro il crimine è indispensabile. Se siete svegliati nella notte da una luce o da un rumore nell'alloggio del vicino che sapete in ferie, chiamate la polizia. E possibilmente cercando di non spaventare l'intruso.

Potrà anche accadere che si tratti dell'amico, tornato all'improvviso per riformirsi di lenzuola. Ma la vostra telefonata potrà anche provocare l'arresto di un ladro. Se potete, tagliategli la via di ritirata: l'altra notte due malviventi, Vincenzo Giustetti e Angelo La Mastra, che si erano intrappolati su un balcone, sono stati arrestati perché gli inquilini del caseggiato avevano tolto la scala usata per salire.

Un altro ladro « scrobata » Gabriele Pantasso, 23 anni, è stato arrestato domenica pomeriggio dai carabinieri del nucleo investigativo. L'hanno sorpreso su un balcone dell'ultimo piano di corso Turati mentre tentava di forzare una finestra. Dal tetto del caseggiato era saltato sul balcone sottostante, rimanendovi bloccato.

Purtroppo, gli arrestati in cella restano poco. Dicono gli agenti: *« Se li cogliamo sul fatto, possiamo accusarli solo di tentato furto, o di detenzione di arnesi atti allo scasso. Gli avvocati riescono spesso a ottenerne la scarcerazione »*. Nell'ultima settimana sono state arrestate 32 persone, almeno la metà erano di nuovo in circolazione. Tipico il caso di Giuseppe Cannata, 23 anni, arrestato l'altro ieri mentre rubava sigarette a un tabaccaio. Negli ultimi tre mesi è stato arrestato quattro volte, quando è stato sorpreso aveva lasciato da mezz'ora le « Nuove » dopo aver ottenuto la libertà provvisoria.

— Antonio Raschi, via Leini 52, è stato scarcerato su ordine del sostituto procuratore della Repubblica dott. Silvestro « per mancanza di indizi ». Era stato fermato dalla polizia la notte del 21 luglio, con altri quattro giovani sorpresi dalle guardie della Fiat Mirafiori mentre smontavano pneumatici delle automobili.

Vincenzo Giustetti, Angelo La Mastra e Gabriele Pantasso, arrestati, sono trasferiti in carcere per l'interrogatorio

Il drammatico incidente pochi minuti prima del riposo

Alla vigilia di partire per le ferie perde un braccio sotto la pressa

L'operaio, padre di tre bimbi, è giunto con la famiglia un anno fa da Napoli - La moglie sconvolta: « Abbiamo fatto tanti sacrifici, ora cominciavamo ad andar bene »

Altro episodio: in libertà l'operaio che segregava la moglie a Rubiana

Alla vigilia di partire per le vacanze un operaio ha avuto il braccio destro maciullato da una pressa. Si chiama Ciro Cappiello, 34 anni, abita in via Ricci 26 con la moglie Elisa, 31 anni, e tre figli: Giovanna, 6 anni, Luigino e Carmelo di 5 e 2. Fino all'aprile del 1969 la famiglia risiedeva a Napoli, ma le possibilità di lavoro erano scarse.

Emigrato a Torino il Cappiello è entrato alla Fiat Mirafiori, addetto alle presse. Arrotondava lo stipendio con qualche lavoro da decoratore, che è servito per arredare la casa. *« Una vita piena di sacrifici* — dice la moglie piangendo — *si cominciava ora ad andare bene. Per questo avevamo deciso di prenderci una settimana di ferie »*.

Erano già pronte le valigie, oggi dovevano partire tutti per Napoli, dove abitano i suoceri e dove si trova già la figlia Giovanna. Ma ieri alle 18,45 pochi minuti prima dell'intervallo per la cena, l'incidente: il Cappiello ha il braccio schiacciato dalla pressa.

Viene subito portato al Centro traumatologico e sottoposto ad un lungo intervento chirurgico nel tentativo di salvargli l'arto. Inutilmente.

— Biagio Bovenzi, 21 anni, meccanico in una officina di via Millelire, abitante in via Germonio 48, è stato ricoverato ieri alla clinica neurochirurgica delle Molinette in seguito ad un incidente sul lavoro. Venerdì mattina è inciampato ed ha battuto la testa contro uno spigolo. Sembrava una cosa da nulla, ma le sue condizioni si sono aggravate.

* *

L'operaio di Rubiana Giorgio Bertolo, 43 anni, arrestato giovedì sera dai carabinieri perché teneva segregata in una baita la moglie demente, è uscito ieri in libertà provvisoria. Il provvedimento è stato firmato dal sostituto procuratore della Repubblica che conduce l'inchiesta, dott. Giordano. Il Bertolo, difeso dall'avv. Tardy, ha lasciato le Nuove in serata ed ha abbracciato i figli Lucia e Dario di 17 e 15 anni, che lo attendevano.

Le accuse contro di lui restano quelle di sequestro di persona e di maltrattamenti in famiglia, ma è probabile che nei prossimi giorni possano cambiare. Le sue responsabilità, alla luce degli accertamenti e delle indagini compiute dal magistrato, appaiono meno gravi. La moglie, Elisa Biandino, di 41 anni, è ricoverata a Collegno e difficilmente potrà spiegare al giudice come era costretta a vivere nelle baite di montagna dove il marito la spostava ogni quindici giorni perché, con le sue urla, non insospettisse i villeggianti della zona.

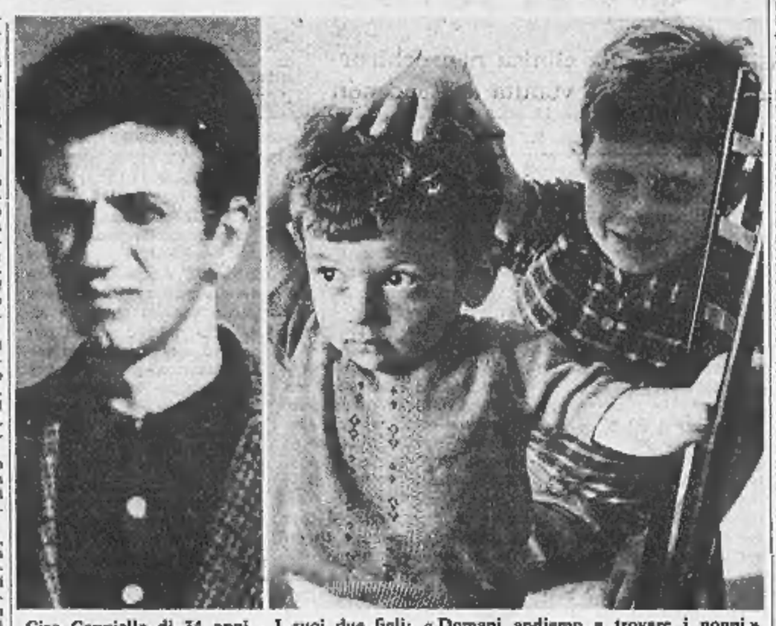
Ma ci sono le testimonianze dei figli — Lucia, Dario e Daniela, di 5 anni — e dei vicini. Racconta la figlia maggiore: *« La mamma non stava mai sola, di notte. Le teneva compagnia papà oppure uno di noi, qualche volta anche mia sorella Daniela »*. La voce è confermata da alcuni contadini che abitano in frazione Sagnera dove c'è la casa dei Bertolo. Il medico condotto dott. Mannone visitò la donna quando i carabinieri fecero irruzione nella baita e la trovò in condizioni generali soddisfacenti.

* *

Santa Cartarasa, la madre siciliana arrestata ieri perché aveva legato il figlio Carlo sul balcone, ha passato in carcere una notte agitata. Piange e si dispera: « Non ho fatto niente di male — ha ripetuto fino all'alba — non potete tenermi qua. Per i miei figli mi sono sempre tolta il pane di bocca. Ne ho allevati nove, i più grandi sono già tutti sistemati. Chiedete a loro se li ho mai maltrattati ».

Hanno trascorso una notte in bianco anche il marito Filippo, 57 anni, reduce di guerra, operaio a duemila lire il giorno in un'impresa di pulizie, ed i sei figli minori della Cartarasa. Il più piccolo, Roberto, 4 anni, non ha voluto toccare cibo. In corso Taranto 90, dove la famiglia abita da tre anni, la notizia dell'arresto della donna ha colto tutti di sorpresa. « E' una brava madre di famiglia — dicono i vicini —, ha faticato molto e ancora si prodiga per allevare tutte quelle creature ».

In mattinata un gruppo di signore ha raccolto le firme di tutti gli inquilini per una dichiarazione in cui si sottolinea che Santa Cartarasa non ha mai maltrattato né fatto mancare nulla ai bambini. Anche un legale, l'avv. Silvano Filo, si è preso a cuore il caso di questa famiglia.



Ciro Cappiello di 34 anni - I suoi due figli: « Domani andiamo a trovare i nonni »

Prestito a disposizione delle mutue per pagare gli ospedali: 200 miliardi

L'operazione annunciata dal presidente della Giunta regionale Calleri - In Comune: si sveltisce la procedura, si preparano il programma e il bilancio

La crisi finanziaria degli ospedali è stata esaminata dalla Giunta della Regione. Il presidente Calleri ha riferito che in settembre gli istituti mutualistici saranno in grado di pagare i debiti con un prestito concesso da un istituto centrale di credito. La somma che verrà messa a disposizione delle mutue si aggira sui 200 miliardi.

E' anche necessario dare agli Enti ospedalieri la possibilità di funzionare come previsto dalla legge istitutiva. A tale scopo la Giunta regionale proporrà al Consiglio di procedere rapidamente alla nomina dei membri che devono comporre i nuovi consigli di amministrazione. Inoltre ha invitato il Comitato della programmazione ospedaliera a fornire il piano di riassetto delle strutture sanitarie redatto negli ultimi due anni. Ciò allo scopo di avviare al più presto nella Regione le unità sanitarie locali, cui è affidato il compito della medicina preventiva.

Nella stessa seduta, la Giunta ha deliberato, di chiedere all'Ires i dati sul secondo programma di sviluppo regionale. Questo compito era stato affidato all'Istituto di ricerche dal Comitato della programmazione ora scaduto. La Giunta intende portare al più presto al dibattito del Consiglio gli elementi raccolti dall'Ires. Per organizzare gli uffici è stato chiesto il distacco dalla Provincia di dieci impiegati e del segretario generale Cicotero, proposto per l'incarico di segretario generale della Regione.

* *

La Giunta comunale si è riunita ieri. Al termine dei lavori il sindaco Porcellana ha invitato i giornalisti nella sala della riunione per una breve conferenza-stampa.

« Abbiamo deciso — ha detto — *di fare una revisione del regolamento in base al quale si svolgano le sedute del Consiglio comunale allo scopo di snellire i lavori e concentrare l'attenzione dell'assemblea sui temi politici ed amministrativi che interessano la città. L'assessore agli affari legali prof. Vinciguerra è stato incaricato di predisporre una bozza del nuovo regolamento »*.

Il sindaco ha riferito che la Giunta ha discusso sulla preparazione del bilancio. *« Gli daremo un indirizzo pluriennale e ci metteremo al più presto all'opera per poterlo confrontare durante l'elaborazione con tutte le forze presenti in Consiglio comunale. Altrettanto faremo per il programma di lavoro prima del dibattito in aula. Con questo mezzo intendiamo avvalerci dei contributi di idee che possono venire da tutti i gruppi »*. Alla preparazione delle linee programmatiche il sindaco ha dedicato il mese di agosto. *« Lavorerò con gli assessori durante la pausa estiva del Consiglio »*.

Nella riunione di ieri la Giunta si è soffermata sui rapporti con la Regione. *« Intendiamo giungere a una collaborazione piena nell'interesse della città e del Piemonte »*.

Impresario aggredito e percosso per strada

L'ex partigiano Piero Piero

L'impresario edile Pietro Urati, 48 anni, via Cialdini 26, (l'ex capo partigiano Piero Piero) è stato aggredito ieri sera alle 20,20 mentre usciva dal suo ufficio, in via Bertolotto 7, in compagnia del socio Aurelio Claudo, abitante in via Lombriasco 3. *«Quattro uomini, scesi da una "Fulvia"* — ha denunciato al commissariato Monviso — *mi si sono avventati addosso. Non ho potuto far nulla »*. Ha detto di averli riconosciuti e ne ha fatto i nomi, ma non ha saputo spiegare il perché dell'aggressione. E' stato giudicato guaribile in 15 giorni.

La ragazza che era fuggita col capellone è tornata e prepara le carte per le nozze

Scomparsa in febbraio, si era temuto che fosse prigioniera e vittima di « messe nere » in collina - Aveva scritto: « Andiamo a vivere lontano » - Ora, stanca di vagabondaggi, vuol diventare una brava casalinga

Anche le romantiche storie di capelloni finiscono, borghesemente, con il ritorno a casa e le pubblicazioni per il matrimonio. Paola Narducci, 17 anni, è ricomparsa nei giorni scorsi con l'amico, Amleto Spidalieri di 19 anni. Erano fuggiti il 15 febbraio, e i giornali ne avevano parlato a lungo. Si temeva che Paola fosse vittima di strani riti celebrati dagli hippies sulla collina: pattuglie di polizia, per giorni, l'avevano perlustrata cascina per cascina.

« Ce ne andiamo, vogliamo vivere liberi e felici », aveva detto Paola alle sorelle Floriana, 20 anni, e Michelle, 18, con cui abita in via Saccarelli 38. Il padre di Amleto era stato chiaro ed esplicito: *« E' un fannullone, si è iscritto al corso per geometri e non ha concluso nulla. Vede solo la chitarra e i suoi strani amici »*.

Qualche giorno dopo la fuga, era arrivata una lettera di Paola: *« Ci sposeremo in Scozia, faremo la luna di miele in Messico, poi ci stabiliremo in Olanda »*. In Olanda, Amleto aveva trascorso un'estate, suonando la chitarra. Ne parlava come della patria ideale dei « capelloni »: vita spensierata, niente lavoro, cibo sempre qualcuno pronto a offrirti un letto e un piatto di minestra.

Fantasie di ragazzi immaturi, e chiaro. Ma, a un certo punto, si era sparsa la voce che Paola era in collina, prigioniera di una banda di « capelloni » che celebravano messe nere e altre diavolerie. I genitori, disperati, si erano rivolti alla polizia. Battute, titoli sui giornali, angoscia per la sorte di questi sbandati: sullo sfondo di simili vicende rata sempre la figura tragica di Maria Teresa Novara.

Ma, quasi sempre, la fine è lieta, anche se molto lontana dai sogni. Paola, tornata, a chi le domanda dove è stata in questi mesi di fuga, dice ridendo: *« A spasso per il mondo »*. In realtà, non sembra sia andata troppo lontano. E, comunque, è stanca di vagabondaggi. Che cosa farà ora? *« Le carte per sposare »*, è la risposta. Pare che anche Amleto voglia mettere la testa a partito e, se non ha ancora trovato un lavoro, lo stia cercando.

I genitori di Paola: « E' tornata, l'incubo è finito »

La Giunta di S. Mauro

Il geom. Paletto sindaco con assessori del pci e del psi

Il Consiglio comunale di San Mauro ha eletto ieri sera il nuovo sindaco: è il geom. Fedele Paletto, indipendente. La Giunta è formata da comunisti e socialisti, il dott. Montanaro, il perito Bozzarelli, Panzera e il prof. Garbagnati, già sindaco di Venaria. In totale 11 voti su 30.

Specchio dei tempi

Avremo esami con il « computer »? - « Ma quante orecchie occorrono ad un uomo per sentire gli altri piangere? » - I lanci sul formicaio di Alassio - La Via Crucis dei torinesi (basterebbero pochi milioni) - Per il fisco sono ugole di latta - Criptogramma

Una lettrice ci scrive da Arma di Taggia:

« Si vogliono davvero l'ignoranza e l'anarchia? Così sembra, leggendo il resoconto degli esami. Eppure oggi il sapere è più esteso e complesso, quindi gli esami dovrebbero essere aumentati, invece che diminuiti e la selezione divenire più severa: ci vorrebbero dei «computers» per dare il giudizio finale, e almeno degli insegnanti il più possibile simili ad essi. E' metodo scientifico non significa crudeltà, sadismo, ma garanzia di obiettività, disinteresse, larghezza di orizzonti, amore del vero; pietà, affetto, sensibilità riversiamoli meglio, ad arricchire i rapporti con la famiglia, gli amici, l'arte.

« Sotto la scuola "facile" non ci sarà forse l'enorme equivoco della differenza fra formazione umana e competenza? In quanto poi al rifiuto del passato, pretesa dei giovani, togliamolo pure, dalla storia e dalle altre materie. Non ne risulterà una visione deformata, falsa? Ma se riteniamo necessario sapere bene anche le idee e gli avvenimenti del proprio tempo, allora non ci resta che aggiungere ore di studio, esigere uno sforzo maggiore, da parte degli allievi ed anche degli insegnanti. E' lo scotto che deve pagare, giustamente, chi vive in un'epoca come la nostra altamente industrializzata e complessa, e ne gode i benefici.

« Bisogna che la gente si renda conto con chiarezza del delitto che si sta commettendo, a danno dei giovani e insieme della società italiana tutta, che di questo passo sarà ridotta, per demagogia, a far concorrenza, sempre di più, a quelle sottosviluppate, con grande gioia di chi sogna la disgregazione del sistema ».

Prof.ssa G. M. Ivaldi (Istituto Quintino Sella)

Un lettore ci scrive:

« Anni 44, impiegato tecnico, ho viaggiato molto nel nostro paese e all'estero. Il lavoro mi permette di poter guardare con fiducia all'avvenire, posso offrire una vita decorosa e serena. Sono mentalmente aperto, sportivo, lavoro dieci, dodici ore al giorno. Questa la prima faccia della medaglia.

« Il rovescio della medaglia: dopo lunghi anni, esattamente tredici, ho ottenuto l'annullamento dalla Sacra Rota (la sentenza dice: vizio di consenso). Pur avendo molto sofferto in questi anni ho sempre cercato di avere forza di carattere e senza di fiducia verso la vita, aiutato da mia madre, donna eccezionale per carattere, quasi ottant'anni!

« Ora però che sono libero di risposarmi devo amaramente constatare una cruda realtà. In questo paese chi aspetta il divorzio, non riesci a trovare una sola persona disposta a perdonarti l'errore precedente. Dimmi tu se esiste un angolo dove trovare una persona, di mentalità seria, di sana moralità, e senza riserve mentali, caratteristiche necessarie per poter accettare una situazione come la mia.

« Un caro dei negri d'America disse: "Ma quante orecchie occorrono dunque ad un uomo per sentire gli altri piangere?"».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Alassio:

« Anche quest'anno si inaugura al consueto lancio giornaliero di decine di migliaia di volantini, cartoncini e parecandute di carta plastificata su tutte le maggiori località della nostra provincia. La novità consiste nella composizione del materiale pubblicitario di lancio meno facilmente decomponibile perché plastificato, ragion per cui il suddetto me del fondale marino finisce di giorno in giorno.

« A questo punto pare inutile parlare di campagna contro l'inquinamento delle acque marine, quando poi si permette agli operai di lanciare ogni sorta di materiale. Inoltre vorrei far presente il penoso spettacolo di centinaia di persone, grandi e piccini, che si pestano sulla riva del mare per abbrancare un modesto regalo appeso al paracadute del valore di poche lire ».

Carlo A. Ferazzino (Cons. Ente Turismo di Savona)

Un lettore ci scrive:

« E' a tutti nota la Via Crucis Torino-Santena e come normalmente si impieghi più tempo su questo tratto che non su quello autostradale Santena-Asti. In attesa della sospirata tangenziale Sud sarebbe per intanto opportuno, a mio avviso, provvedere alla intubazione e indi copertura dei fossati laterali della strada nazionale nel tratto Moncalieri-Santena; opera eseguibile in pochi mesi con spesa relativamente modesta.

«Con questa sistemazione stradale si realizzerebbero doppie corsie in entrambi i sensi di mezzanotte praticamente i tempi di percorrenza. Si fanno sempre volentieri progetti a base di miliardi e sta bene, ma non bisogna per questo trascurare le soluzioni che costano solo milioni, ma pure già atte a conseguire notevoli risultati ».

Ing. Giorgio Margary

Un lettore ci scrive da Gressoney-St-Jean:

« In settima pagina de *La Stampa* del 22, si informate su quanto guadagnano per sera i cantanti. E sta bene. Ma a tutti noi, vostri lettori, viene immediata la domanda: « Quanto percepisce il fisco? ».

« Il ministro delle Finanze che tanto si prodiga per far aumentare le tasse alla povera gente non ha mai pensato di convocare attorno a sé per un concerto queste ugole d'oro, complimentarsi, e poi a sua volta proporre loro un tale argomento?

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« Tu che trovi tutto hai risolvere questo problema? Incognita aranciata. Bar di via S. Quintino, moderno, elegante, aranciata di buona marca in acqua minerale L. 120; bar vicinanze Porta Nuova, stessa marca, L. 150; bar stesso quartiere, aranciata in acqua del Po, che nei distributori automatici si paga L. 50, costo L. 170 al banco ».

Gerardo Morigliano

Prossimamente

Il Museo Egizio

Un nuovo ordinamento per la più importante raccolta del mondo dopo quella del Cairo - Una visita guidata dal direttore prof. Bosticco

Per gli esami di maturità resi noti i primi scrutini

Giunta l'ora della verità

Ultimi orali per gli studenti ammalati; gli altri hanno il batticuore - Commissari e presidenti dicono: «Anche se il metro di giudizio non è uguale dappertutto, i respinti saranno pochi» - Un campione indicativo: su 411 candidati (Cavour, Regina Margherita, S. Anna, SS. Annunziata, Avogadro, Istituto Agrario, Arti Grafiche), 403 promossi e 8 bocciati - Cinque ragazzi con il punteggio massimo - A sessanta anni con due diplomi e una laurea, diventa ingegnere

Per i 9913 ragazzi che hanno affrontato l'esame di Stato è giunta l'ora della verità. Mentre in alcune scuole si svolgono le ultime interrogazioni per quei pochi che risultarono malati al momento del primo appello, in altre sono già esposti gli esiti degli scrutini. Ai giorni dell'affanno e della fatica subentra il periodo dell'attesa. Forse il più angoscioso. Ormai, combattuta la propria battaglia, ogni studente si rende conto che tutto è nelle mani delle commissioni.

Saranno severi i professori, sapranno sorvolare sulle lacune? La cortesia, la comprensione, il clima idilliaco instauratosi durante i colloqui saranno stati veramente lo specchio di un animo ben disposto? O un'illusoria messinscena? Questi gli interrogativi che si pongono in questi giorni gli studenti, con il batticuore, e le loro famiglie. Parecchi telefonano a *La Stampa* per esporre dubbi e timori.

Che cosa rispondono i commissari? Ne abbiamo interpellati alcuni di lunga esperienza. In sostanza, la parola che rivolgono ai giovani è confortante. Un presidente di commissione in un liceo classico afferma: *« I ragazzi possono stare tranquilli, nessuno ha intenzione di infierire su di loro. Gli insegnanti hanno dimostrato in passato ed intendono dimostrarlo adesso, il essere persone di buon senso. Il successo di un allievo è un successo anche per il professore. Forse siamo più contenti noi di poter assegnare un "60" che il giovane a cui l'alta votazione è destinata ».*

Con quale metro verranno concordati i giudizi? Ecco la voce di un docente universitario presidente in un liceo scientifico: *« Il metro di giudizio non è sempre uguale per tutte le commissioni. Una cosa comunque è certa: se la situazione di un ragazzo oscilla sul baratro dell'insufficienza la commissione opterà per la salvezza ».* Purtroppo esistono ancora insegnanti che per un errato senso dell'autorità o della dignità propria e della scuola si ostinano sulla media matematica tra scritto ed orale, tra risposte giuste e sbagliate. Che cosa succederà in questi casi? *« Niente paura* — rassicura un commissario con oltre 40 anni di insegnamento — *si tratta di casi sporadici. Il giudizio di maturità viene stabilito con i voti di tutti i professori, quindi un giudizio sfavorevole non compromette niente se la maggioranza dei commissari è per la promozione ».*

C'è anche chi sottolinea: *« Ricordiamo che quest'anno gli esami si sono aperti all'insegno della sfiducia nei confronti della istituzione scolastica. Gli studenti tennero che la vertenza insegnanti-governo potesse avere riflessi negativi su di loro; i professori erano amareggiati dalle vicende sindacali. Ma gli uomini della scuola hanno smesso di combattere, almeno per il momento, per non danneggiare l'avvenire dei giovani e per ridare dignità agli esami. Questo significa che ai tavoli si sono sedute persone decise a concludere la fatica scolastica in modo onorevole ».*

Abbiamo visto i risultati di questo atteggiamento. Da una parte gli studenti hanno smesso gli atteggiamenti estremisti, dall'altra i professori hanno innalzato la bandiera della tolleranza. Tutti promossi dunque? Risponde un altro presidente di commissione: *« Tutti sarebbe impossibile, ma i cadini saranno pochi. Si tratterà di casi veramente disperati con prove scritte disastrose ed orali nulli ».*

I giudizi finali resi noti serviranno a confermare le affermazioni dei commissari. Ecco la situazione. La prima cifra si riferisce ai promossi, la seconda ai respinti.

Licei classici — « *Cavour* »: sez. E: 30, zero. Sez. D: 33, zero.

Istituti magistrali — « *Regina Margherita* »: sez. E: 31, zero. Sez. G: 37, zero. Sez. D: 21, zero. Sez. I: 31, 1. Sez. Serale 21, 6. « *S. Anna* »: 31, zero. « *Santissima Annunziata* »: 27, zero.

Istituti industriali — « *Avogadro* »: sez. B elettrotecnici: 30, 1. Sez. Aeronautici: 31, zero. Privatisti 14, zero. « *Istituto Agrario* »: 42, zero. « *Arti grafiche* »: 44, zero. In totale su 411 finora scrutinati i promossi sono 403 (98,05 per cento), i respinti 8 (1,95 per cento).

Hanno ottenuto la maturità con 60 punti su 60 Marisa Vietti Ramus, Enrico Genta, Paolo Vinetz, Clara Milanese del « *Cavour* » e Romana De Marta del « *S. Anna* ».

Marisa Vietti Ramus è sempre stata una delle alunne migliori della scuola. Subito dopo aver appreso l'ottimo esito degli esami è partita per le vacanze. Ci dice la madre giustamente orgogliosa: « *E' una ragazza che si impegna seriamente. Ha parecchi interessi oltre la scuola, tra tutti di carattere culturale* ». Libri, teatro e musica sono i suoi « rifugi » preferiti. Progetti per il futuro? Marisa si sente portata verso l'insegnamento e vorrebbe iscriversi a filosofia, ma la decisione non è ancora definitiva.

Anche Paolo Vinetz è già partito per le vacanze. La madre spiega: « *Penso che il risultato ottenuto da mio figlio derivi da una solida preparazione. Merito perché ha sempre studiato con impegno, ma merito anche degli ottimi professori che ha sempre avuto* ». Ora pensa di iscriversi a medicina.

Clara Milanese è studiosa, ma anche sportiva. Ai libri di scuola alterna il nuoto, il tennis, lo sci. Sostiene: « *Bisogna sfruttare gli studi con spirito agonistico. Se ci si mette d'impegno si riesce per forza* ».

Tra i giovani che ancora devono affrontare l'esame orale di maturità c'è Giuliana Durero. Da 15 giorni ha la gamba destra immobilizzata da un'ingessatura. Oggi il padre l'accompagnerà all'istituto Sacro Cuore per il colloquio. Ha scelto matematica. « *E' la materia che ho sempre preferito, fin dalle elementari* ». La commissione le ha assegnato italiano.

Dopo le prove scritte, Giuliana si era recata in montagna per riposare e studiare, ma ha dovuto ritornare precipitosamente a casa: i postumi di una caduta sugli sci si sono manifestati con una grave slovinite. I medici le hanno applicato il gesso e ordinato l'immobilità. Rassegnata, dice: « *Questa maturità non la dimenticherò facilmente* ».

C'è chi a 60 anni va in pensione, ma c'è anche chi si laurea. E' questo il caso del dott. Luigi Toniolo, dirigente dell'Azienda tranvie municipali. Ieri mattina si è laureato in Ingegneria civile con 100 su 110 discutendo una tesi sulle ferrovie metropolitane. Diventare ingegnere è stato il suo sogno fin da ragazzo, ma prima la riforma Gentile, poi la guerra, gli hanno impedito di realizzarlo.

La strada per raggiungere il traguardo è stata lunga e faticosa. E' passata attraverso un diploma di perito industriale, di perito elettrotecnico superiore, e la laurea in scienze commerciali marittime. Dopo la guerra e due anni di prigionia in un campo di concentramento tedesco, il dott. Toniolo ha ripreso la sua attività presso l'Atm diventando capo deposito. Nel '65 ha deciso di iscriversi al Politecnico.

Esami di maturità: una pausa durante le interrogazioni (Foto Moisio)

Dice: *« Ho rinunciato alle ferie, al riposo settimanale, alle domeniche. Ho limitato le ore di sonno a cinque, dalle 23 alle 4 »*. In cinque anni ha superato tutti i 21 esami senza fallirne neppure uno; ieri finalmente ha discusso la tesi. Conclude sorridendo: *« Se sono arrivato fin qui lo devo anche alla simpatia che ho incontrato tra i compagni. In particolare a uno, Leonardo Paolini, che mi è stato spesso vicino e mi ha aiutato passandomi gli appunti delle lezioni che non potevo frequentare »*.

Aumenta di 10 lire il prezzo del latte

Per decisione del Comitato provinciale prezzi il latte aumenterà di 10 lire il litro a partire da sabato 1° agosto. Il decreto riguarda la produzione della Centrale che sarà posta in vendita alle seguenti quotazioni: *Latte pastorizzato*, lire 135 il litro, 70 lire il mezzo litro. *Latte omogeneizzato* (capsula rossa), lire 130 il litro; 80 il mezzo litro.

La notizia dell'aumento del latte ha suscitato la protesta dei sindacati, che nella commissione consultiva avevano espresso parere negativo. Le organizzazioni dei lavoratori Cisl, Cgil e Uil definiscono in una nota: « improvviso atto di imperio » il decreto del prefetto e aggiungono: *« L'aumento di 10 lire il litro (inizialmente era stato richiesto un aumento di 42 lire) ricade comunque sui consumatori e quindi precipitosamente sui lavoratori. Avevamo a suo tempo proposto soluzioni e provvedimenti per favorire la produzione contadina senza danneggiare il consumatore. Ma non sono state prese in considerazione ».*

Nella nota si insiste inoltre: *« La decisione prefettizia rimette in discussione problemi che vanno affrontati armati di forza: il funzionamento del Comitato prezzi, in cui deve essere assicurata la maggioranza dei lavoratori; la ripresa di un'azione energica per una mobilitazione di lotta la classe lavoratrice contro il carovita e per le riforme ».*

Aria e acque infette minacciano la vita del cittadino

E' compito della Regione proporre valide leggi contro l'inquinamento

La difesa della salute non può consistere nella sola e pur necessaria riorganizzazione ospedaliera - Il nuovo ente è in grado di proporre al Parlamento norme sulla fabbricazione dei detersivi, sugli scarichi industriali, sui filtri e gli impianti di depurazione

« Beneficenza pubblica e assistenza sanitaria e ospedaliera ». E' il quarto dei 16 argomenti sui quali, secondo l'art. 117 della Costituzione, le Regioni avranno poteri legislativi. Ogni Comune e Provincia ha un assessorato all'assistenza e beneficenza. Decine di enti spendono somme cospicue in interventi non coordinati. Ma non risolvono i problemi di fondo.

Senza mutua né danaro anche un'operazione d'appendicite diventa un dramma, per il cumulo di carte che si devono presentare. Il criterio della beneficenza è superato dal concetto di un'efficiente politica di progresso sociale che la Regione dovrà svolgere con un insieme democratico di servizi, programmi, istituzioni, strutture disponibili per tutti i cittadini. Questo « insieme » va dai nidi d'infanzia alla assistenza agli anziani e converge nella riforma ospedaliera secondo la nuova legge e il conseguente programma in elaborazione.

Ma prima ancora di parlare dei posti-letto necessari (24.600 secondo l'Ires) e della dislocazione degli ospedali regionali, provinciali e zonali con le loro varie specializzazioni, è necessario chiarire che la medicina, nella visione nuova della politica di progresso sociale, dovrà seguire il moderno criterio che *« antepone il concetto di cura della malattia quello positivo di conservazione dello stato di salute »*.

La salute dell'uomo è minacciata da molti fattori (comprese le malattie professionali sempre più numerose) tra i quali si è inserito di prepotenza, negli ultimi anni, l'inquinamento dell'acqua e dell'aria: bronchiti croniche provocate dallo smog, malesseri diffusi causati dagli antiparassitari sui frutteti maneggiando frutta, verdura, carni. In certe località fluviali sono gli insorte le « malattie da fiume », conseguenza dell'inquinamento delle acque.

Il problema ecologico si impone al legislatore regionale: non è elencato esplicitamente nei 16 punti, ma è presente come sottofondo in altri: acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale, urbanistica, agricoltura e foreste, caccia e pesca, salute pubblica. *« L'assetto urbanistico* — dice il presidente della Giunta, Calleri — *deve tener conto dell'alta concentrazione di gas tossici nelle grandi città provocata dai motori delle auto, dai fumi nocivi che escono dalle ciminiere e dai camini. La legislazione sulla pesca deve preoccuparsi di tutelare il patrimonio ittico minacciato dagli scarichi industriali e da quelli, meno cospicui ma altrettanto dannosi, delle lavatrici domestiche le quali immettono ogni giorno nelle acque tonnellate di detersivi. Ma deve soprattutto preoccuparsi di creare nuovi insediamenti in modo da sfoltire gli agglomerati urbani attuali, reperire nuove zone verdi dove l'ossido di carbonio sia trasformato in ossigeno dalla clorofilla degli alberi ».*

Gli scarichi, quando non vanno nelle fognature e poi ai fiumi, ma sono dispersi nei pozzi, filtrano nel suolo e inquinano lentamente la falda sotterranea la quale inoltre si inaridiscono con un ritmo allarmante per un altro atteggiamento insipiente dell'uomo. Egli ha ricoperto di asfalto tutte le strade di campagna per rendere più facile il passaggio a biciclette, auto e trattori e ha costruito case ovunque possibile sui terreni agricoli. Ha così impermeabilizzato una notevole parte del territorio. Quando piove l'acqua non cade più sulla terra attraverso la quale una volta filtrava rifornendo le falde sotterranee, ma su asfalto e cemento e scivola attraverso grondaie e tubi di scarico fino alle fognature e poi ai fiumi e al mare. Le piene improvvise di certi torrenti sono causate anche da questo fenomeno. Inoltre la pioggia che cade sugli scarichi terreni agricoli trova il più delle volte un denso strato di antiparassitari e concimi chimici che porta con sé nel sottosuolo e contribuisce ad inquinare le falde. Anche l'agricoltura ha in questo campo le sue colpe non lievi.

All'« ecocatastrofe » è ancora possibile porre rimedio e la Regione dovrà farlo, anche in questi due anni di attesa delle leggi delega. Potrà intanto proporre leggi al Parlamento secondo quanto le consente la Costituzione: una che imponga l'obbligo di fabbricare detersivi biodegradabili, che cioè perdano le loro qualità nocive (meglio sarebbe se non ne avessero affatto), l'altra che prescriva l'uso di filtri per gli scarichi industriali sia nei fumi sia nell'aria.

Secondo il liberale Zanone che ha studiato il problema, gli industriali si rendono conto della necessità urgente di intervenire, ma fanno precise richieste. Gli impianti di depurazione delle acque e dei fiumi — sostengono — sono molto costosi e improduttivi. Lo Stato però fiscalizza queste spese con lo stesso criterio usato per gli investimenti produttivi. Zanone pensa alla possibilità di una proposta regionale di legge per la riduzione degli oneri fiscali su questi impianti. E per la formazione, nell'ambito regionale, di consorzi per la depurazione dei corsi d'acqua inquinati, ai quali concorrano finanziariamente tutte le aziende che partecipano all'inquinamento.

Sarà necessario un censimento regionale delle aziende. A questo proposito l'avv. Oberto, ricorda che quando, appena eletto presidente della Provincia, assunse l'assessorato all'agricoltura e montagna, si preoccupò del problema dell'inquinamento delle acque e chiese alla prefettura l'elenco delle industrie alle quali era stato rilasciato il permesso di scaricare nei fiumi i residui delle loro lavorazioni. Non c'era, dovette incaricarne i propri uffici. Eppure questo elenco è previsto dalle *Istruzioni ministeriali* del 20 giugno 1896 che portano la firma del ministro Di Rudinì. Alcuni articoli paiono scritti oggi. Vietano *« l'immissione nei corsi d'acqua e il disperdimento nelle falde sotterranee di residui industriali ingombranti e pericolosi »*, ma concedono permessi *« quando siano stati prima sottoposti ad un conveniente processo di depurazione secondo metodi appropriati e ciascuna industria »*. Queste *« Istruzioni »* sono richiamate dalla circolare Ripamonti del 19 novembre 1967 che ha avuto però scarsa applicazione.

Anche l'agricoltura partecipa all'inquinamento; ma questo è un settore che richiede un completo riordinamento da parte della Regione. C'è da domandarsi innanzitutto se varrà ancora la pena di mantenere certe colture non redditizie o non sia il caso di abolirle e acquisire i terreni al demanio regionale trasformandoli in parchi, zone di passeggio, di giochi, di svaghi, riserve di aria pura. Terreni produttivi e improduttivi, di pianura, collina e montagna, diventano così aree edilizie: la Regione dovrà combattere la battaglia contro gli speculatori con strumenti che le consentano di armonizzare gli interessi collettivi con quelli singoli.

Rientra nei problemi dell'agricoltura o per lo meno è legata ad essi, la sistemazione idrogeologica del territorio. Secondo una stima dell'apposita commissione ministeriale, il riassetto per l'intero territorio nazionale richiederà una spesa di 9 mila miliardi in 10 anni di cui almeno 2 mila da stanziarsi nei primi cinque anni. Per il Piemonte, dice l'Ires, la somma necessaria fissata in un primo momento in 285 miliardi è già salita a 354 ed appare sottostimata dalle finanze statali e da quelle, magrissime, della Regione. Ma qualcosa bisognerà fare.

Domenico Garbarino

Tragedia di un falegname a Coassolo

Dopo una lite con la moglie si è ucciso con un talpicida

Altra disgrazia a Rivalba: colto da malore un operaio di diciannove anni cade e si frattura la testa

Giancarlo Pozzan, 19 anni

La donna urla, accorrono i vicini, uno telefona in un'altra borgata per cercare un'auto pubblica, un compassano tira fuori la sua auto e lo porta all'ospedale di Lanzo. Sono le 22, l'uomo è morente. I medici lo fanno subito trasferire al Centro di rianimazione delle Molinette per un disperato tentativo di salvarlo, ma purtroppo senza risultato.

— Colto da malore mentre lavorava in una fornace, un giovane di 19 anni è ricoverato in gravi condizioni alle Molinette. Giancarlo Pozzan abita a Bussolino Alto.

Forse il caldo eccessivo è la causa del malore che lo ha colto. Verso le 17 alcuni compagni lo hanno visto portarsi le mani alla fronte, poi è crollato, prima che qualcuno potesse intervenire. Nella caduta deve aver battuto la testa; le sue condizioni sono apparse subito serie.

Un falegname di Coassolo, Silvio Fontana, 45 anni, che abita in frazione San Grato 237 con la moglie Maria Coletti, 40 anni, e tre figli, è morto ieri mattina al Centro di rianimazione delle Molinette. Si era avvelenato con un talpicida, i medici non sono riusciti a salvarlo. Soffriva di esaurimento nervoso, si irritava per un nonnulla.

Lunedì sera litiga nel cortile con la moglie, pare perché aveva trovato accesa una luce che doveva essere spenta. Rientra in casa furente, sul tavolo c'è un bottiglione di vino, comincia a bere. Accanto al bottiglione vede un cartoccio con polvere talpicida: il Fontana ne inghiotte una buona parte. Poi si siede e quando, pochi minuti dopo la moglie rientra e gli si avvicina, l'abbraccia stretta, scoppia in lacrime e mormora: « So che ho fatto male, ma non ce la più in tempo a salvarmi». Poi stramazza privo di sensi.

Industriale di liquori processo per resistenza

Un industriale di liquori di Rivoli, Eugenio Bardini, 37 anni, è stato rinviato a giudizio per resistenza a pubblico ufficiale. Il Bardini, difeso dall'avv. Del Piume, è incappato nei rigori della legge mentre portava omaggi natalizi. Il 12 dicembre '68 era in via De Amicis con la propria « 1500 » sulla quale aveva 268 bottiglie di grappa e altri liquori. Egli racconta: *« Due individui in borghese su una "1300" mi fecero segno di fermare. Aveva una forte somma in contanti e in assegni. Ragginsi corso Francia nella speranza di trovare una pattuglia. Ma a Collegno la "1300" mi superò urlandomi ».*

Dalla macchina inseguitrice c'erano due agenti delle imposte di consumo, Luigi Maugino e Franco Giolitto. Dicono: *« Notammo l'auto carica di bottiglie e, pensando che si trattasse di un evasore fiscale, intimammo l'alt con la paletta. L'automobilista fuggì. Lo raggiungemmo altre due volte, intimandogli ancora di fermarsi, ma senza successo. Finalmente a Collegno fu costretto a rallentare e urlò la nostra auto ».*

ECHI DI CRONACA

tappezzeria in carta applicatela da voi

Acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con tutte le istruzioni necessarie per l'applicazione

tappezzeria in carta applicatela da voi

I nuovi tipi della nostra produzione ed i nuovi arrivi dall'estero sono a vostra disposizione con tutte le istruzioni necessarie per un'applicazione rapida e facile. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125.

dipinti

Offronsi a prezzi eccezionali dipinti di De Pisis, Lilloni, Gattuso, Donghi, Maccari, 4 tele del 700 francese ed altri. Rivolgersi alla S.E.N. - Via S. Quintino 31 telef. 533.495.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949

877.575, la Or.Te.S Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

elettricista urgente? telefono 296.949

Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

TV tecnici TV chiamate Rossini 870.439

Espertissimi, riparano subito a domicilio il vostro televisore.

parati - decorazioni

Ville, alloggi, negozi. Vasto assortimento decorativo. Preventivi gratuiti. Telefonare 23.71.13.

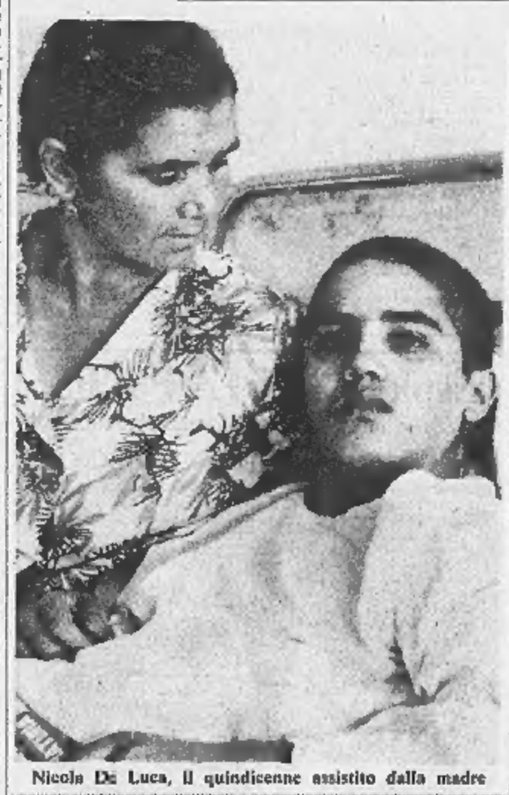
TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111

596.879 Tecnico TV espertissimo. Ripara subito a domicilio.

Appena assunto in un cantiere era precipitato dal terzo piano

Da quattro mesi un ragazzo di 15 anni lotta per sopravvivere alle gravi ferite

Aveva la frattura del cranio e una lesione al cervello - Le assidue cure alla clinica neurochirurgica lo hanno salvato, una fisioterapista lo assiste come un figlio - La madre venuta dal Sud non ha più lasciato l'ospedale, dorme su una panchina - « Specchio dei tempi » le ha portato un aiuto



Nicola De Luca, il quindicenne assistito dalla madre

Il 2 aprile *La Stampa* dava notizia di una grave disgrazia. Uno dei tanti episodi drammatici che accadono ogni giorno nelle grandi città. Un ragazzo di 15 anni, Nicola De Luca, era precipitato dal terzo piano di una casa in costruzione. Una vicenda resa più penosa dal fatto che era il suo primo giorno di lavoro.

Portato esanime alla Clinica neurochirurgica delle Molinette, sembrava non potesse sopravvivere: nel pauroso volo aveva subito la frattura della base e della volta cranica, contusioni al cervello. In questi casi i medici scrivono sul registro « prognosi riservatissima » e i giornali non si occupano più degli sviluppi dell'infortunio perché nel frattempo sono successe altre disgrazie, altre case o altre strade della città si sono macchiate di sangue.

Nicola De Luca sta riprendendosi a poco a poco. Ma il suo dramma continua, coinvolgendo la sua famiglia. Il ragazzo era venuto a Torino il 24 gennaio con due amici, in cerca di lavoro. Al paese, Sant'Arcangelo di Potenza, aveva lasciato i genitori e tre fratelli.

Dopo essersi guadagnato qualcosa qua e là, Nicola era stato assunto da un'impresa edile a Leumann: garzone muratore, addito alla carriola che fornisce i mattoni agli operai. Un urlo, un tonfo, un corpo che si abbatte nel cantiere. Non era nemmeno riuscito a guadagnarsi la prima giornata di salario. Da quattro mesi Nicola giace in un letto della Clinica, il prof. Fasano e i suoi collaboratori lo hanno strappato alla morte. Non respirava quasi più, dovevano alimentarlo con la sonda. Quando è emerso dal coma era incapace di parlare, il lato destro del corpo era totalmente paralizzato. Una fisioterapista che presta gratuitamente la sua opera nella Clinica, la signorina Margherita Falco, gli si è dedicata come ad un figlio.

Dal momento della disgrazia, il suo capezzale veglia la madre: Rosa D'Onofrio, 43 anni. Una creatura spaurita e patetica, che da quattro mesi non sa più cosa significhi sdraiarsi su un letto. Di giorno assiste il figlio, di notte si rifugia su una panchina nel cortile della Clinica. E' partita dal paese con i soldi indispensabili per il viaggio, si nutre con qualche pomodoro come era abituata nella sua terra avara. Suore e infermiere stentano a farle accettare un piatto di minestra. *« Quando uscirà dall'ospedale* — dice — *non avrà neppure un vestito: da metterai addosso. L'unico che possedeva era quello che portava il giorno della disgrazia. Per accertare più in fretta le sue condizioni, i medici hanno dovuto tagliarlo con le forbici per non peggiorare le sue sofferenze ».*

Il dramma di Nicola e della madre è stato segnalato a *Specchio dei tempi*, che ha consegnato alla donna un primo aiuto di 100 mila lire.

Giorgio Lunt

Il prete del Madagascar che cura 500 lebbrosi

Nel Madagascar *un prete solo si cura di 500 lebbrosi. Un compito enorme, pesante e difficile in qualsiasi luogo, anche disponendo dei mezzi necessari, che il sacerdote non ha. I lettori continuano a inviare piccole somme per sostenere la sua missione. Negli ultimi giorni 880.060 lire, in totale 8.365.760 lire che abbiamo già consegnato.*

In memoria dei Genitori, dr. Cesare e Andreina Rossi L. 40.000; Farmacia D. Musso in onore a Papa Giovanni XXIII 20.000; Maria Sezzano implorando la protezione di Papa Giovanni XXIII per tutti i suoi cari 10.000; N. N. nell'anniversario del trapasso di Papa Giovanni XXIII offre per il lebbrosario alla sua memoria dedicato 100.000. In memoria di Bovone Rosa Tavano 2000; In omaggio a Papa Giovanni XXIII, Mira 1500.

N. N., Asti, alla memoria di Papa Giovanni XXIII 20.000; In onore di Papa Giovanni XXIII Leonilda Leoncini, Parma 2000; T. M. 1000; Balli Bruno 1000; Alla memoria di Papa Giovanni XXIII chiedendo una grazia importante O. P. N. 10.000; Dr. Enrico Zecca, Merano 5000; Piera 1000.

Per grazia ricevuta e implorando ancora protezione da Papa Giovanni XXIII, Roberto, Giovanni, Renza 50.000; Sorelle D G. 10.000.

In occasione della Ordinazione Sacerdotale di Alberto Casalegno gli amici: Battaglia, Cassarino, Caluria, Drugotto Mussa, Parisi, Zambetto, Piglione Valetto, Borghi, Gelottino, Sartorio, Audisio, Baudino, Martini, Martinetto, Giordano 220.000; A. G. L. 500; Con un pensiero d'amore a chi soffre, due sorelline e due fratellini 6500; In onore di Papa Giovanni XXIII per ringraziamento, Maria P. M. 5000

Acerbo A. 20.000; In suffragio di Padre Pio di Pietrelcina, Paladino Felicina, Loano 10.000; In occasione dell'Ordinazione Sacerdotale di Padre Alberto Casalegno, le amiche della Mamma del Gruppo di Rinascita Cristiana 35.000; Invocando una grazia da Papa Giovanni XXIII, Mario Elena M. 1000. Una Messa per le anime abbandonate 1500; Una pensionata, alla memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta chiedendone un'altra necessaria per la pace in famiglia 3000.

M. G. S. in suffragio e memoria dei nostri cari 35.000; N. N. per il lebbrosario del Madagascar dedicato alla memoria di Papa Giovanni XXIII 20.000; Ricordando il nostro caro nonno 15.000; Una mamma in onore alla Vergine Ausiliatrice 10.000; Luigi e Teresa P. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Mario e Teresa I. in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; Olivero 1500.

Totale	L.	680.000
Totale precedente	»	7.685.760
Totale generale	»	8.365.760

Una neonata è in pericolo di vita perché non si trova latte materno

Ricoverata all'ospedale, è nutrita con ipodermoclisi, ma deperisce ogni giorno - Disperato appello dei genitori: « Non abbiamo i soldi per pagare una balia »

Rita Cinieri è disperata: non ha latte per la sua bambina

Una neonata è in pericolo di vita perché la madre non può allattarla. Si chiama Angela Cinieri, ha tre mesi, è ricoverata al reparto pediatrico del Maria Vittoria. I genitori sono giovanissimi: Antonio, di 25 anni e Rita, di 19. Sono di Francavilla Fontana, in provincia di Brindisi, e a Torino da tre anni. Abitano in via Saccarelli 29.

Hanno un'altra figlia, Giuseppina di un anno e mezzo. E' nata prematura, ha trascorso il primo mese di vita in un'incubatrice, poi ha preso a crescere normalmente, ora è una bella bambina florida. Ad Angela, è accaduto il contrario: quando ha visto la luce pesava tre chili e mezzo, ma dopo venti giorni la madre, forse in seguito a una cura per l'artrosi, ha perso il latte.

I medici hanno tentato l'allattamento artificiale, ma non lo sopporta: digerisce male. Viene nutrita per ipodermoclisi. Verso il primo mese di vita, aveva superato i quattro chili, ora è regredita quasi al peso della nascita: tre chili e sette etti. Ha bisogno di latte materno. Angosciati, i genitori hanno cercato in tutti gli ospedali e le cliniche. Nulla. Dicono: *« I nostri mezzi non ci consentono di pagare una balia. Siamo disperati. La bimba sfiorisce, la vediamo morire a poco a poco, senza poter fare nulla per lei ».*

Il carabinieri sequestrano i registri di Villa Azzurra

Per l'inchiesta - Vi sono segnati i nomi dei bambini soggetti alla contenzione - Interrogate le infermiere

Il Tribunale dei minorenni ha incaricato i carabinieri di una nuova inchiesta a Villa Azzurra, dove sono ospitati 65 bambini malati di mente, o con qualcosa di intellettivi imprecisabili. Alcuni vengono « contenuti » anche durante il giorno; parecchi di notte, quando il personale di assistenza è limitato a poche unità.

I carabinieri, guidati dal capitano Calisti comandante della compagnia di Rivoli, hanno compiuto un primo sopralluogo ieri pomeriggio e si sono fermati a lungo nel reparto A dove i 45 bimbi della sezione B sono stati trasferiti nei giorni scorsi. Ma hanno voluto anche visitare accuratamente il reparto B, ormai vuoto, quello che per l'angustia dei locali e la deficienza dei servizi ha suscitato ricorrenti polemiche.

Come è stato fatto la commissione di vigilanza composta di esperti e diretta dal medico provinciale dott. Lovino, i carabinieri hanno esaminato le condizioni ambientali in cui vivono i ricoverati, le cartelle cliniche, i registri dove giorno per giorno sono segnati i nomi dei bambini per i quali il sanitario addetto alla sezione ha ritenuto indispensabile ordinare la « contenzione ». Infine il sistema con il quale i malati sono contenuti.

Si tratta com'è noto di larghe fettuccie, che vengono applicate ai polsi e alle caviglie e poi fissate a un ferro « nell'intento — dicono le infermiere — di impedire movimenti involontari o nocivi ». L'inchiesta è proseguita con il minuzioso interrogatorio delle infermiere addette al reparto e di alcuni medici.

Al termine della prima giornata d'indagine il capitano Calisti ha ordinato il sequestro dei registri di « contenzione ». L'inchiesta giudiziaria, che sarà molto approfondita, continuerà nei prossimi giorni. Al termine i carabinieri presenteranno una relazione alla magistratura.

PRIMA DELLA CHIUSURA ESTIVA

CAROSELLO

EFFETTUA UNA GRANDIOSA VENDITA DI ABBIGLIAMENTO UOMO-DONNA-RAGAZZO

migliaia di modelli donna in esclusiva provenienti da Boutiques ceduti a metà prezzo

Vestiti donna modello « SCHIAVA »	Lire	2.000
Pantaloni donna	»	500
Vestaglie mare	»	1.500
Giubbini reversibili uomo-donna	»	6.500
Vestiti classici donna (taglie sino 58)	»	3.500
Camicie uomo senza stiro	»	1.000
Pantaloni uomo	»	1.000
Magliette uomo-donna moda	»	1.500
Vestito uomo terital	»	5.000
Vestito uomo terital lusso da	»	9.500

Via Garibaldi 28

CRONACA TELEVISIVA

Contro lo zar

Ieri «La rivolta dei decabristi» - Questa sera «La rinuncia di Johnson»

Dice il regista Marco Leto: *« Sono convinto che il pubblico ha voglia di vedere la storia. Soprattutto la storia di un certo tipo, che intrecci i fatti di oggi »*. L'anno scorso Leto ha realizzato una ricostruzione del « processo di Verona » che ha avuto ottimo successo. Ancora in coppia con Luigi Lunari, autore del testo, si è presentato ieri sera con il primo episodio (il secondo sarà trasmesso domani) de *La rivolta dei decabristi* per il ciclo, di tutto rispetto, de « I giorni della storia ».

« Dekabr » in russo significa dicembre: il movimento rivoluzionario, che cominciò a serpeggiare in Russia nel 1817 ebbe infatti il suo momento culminante nel dicembre 1825 a Pietroburgo alla vigilia della incoronazione del giovane Nicola I. Fu una azione promossa da un'*élite*, dagli alti ufficiali della guardia dello zar tornati in patria dopo le campagne napoleoniche con idee libertarie, senza vere radici popolari anche se, nel momento cruciale conclusosi con una sanguinosa repressione, una parte dell'esercito si schierata con i ribelli. Gli storici riconoscono a questo episodio il merito di avere aperto la via alle prime riforme sociali della Russia dell'800.

La trasmissione ha avuto un avvio convincente, stringata nel ritmo, sciolta nel racconto. Marco Leto ha una disposizione naturale più che per la narrazione drammatica per il reportage, tratta la storia ed avvenimenti anche abbastanza remoti come questo al pari di fatti di attualità, sembra spesso un cronista con il microfono in mano (con qualche reminiscenza del cinema russo)

Lou Castel è apparso nel personaggio dello zar, con la consueta espressione da bambino, tra torbido ed innocente.

« Persone », sul secondo canale, ha esordito con un servizio parecchio schietto e polemico. Il titolo diceva già qualcosa: « Monaco di Baviera: le donne si ribellano ». Il discorso era tutto un attacco all'uomo ed una rivendicazione non soltanto dei diritti, ma di una parità vera, profonda della donna con l'altro sesso. Ha partecipato al dibattito-inchiesta gente di ogni età e condizione. Una studentessa universitaria ha detto con violenza: *« Ecco la verità, una buona volta: la donna, anche nella società tedesca, e nonostante certe apparenze contrarie, è oggi ancora una merce »*. Bisogna aggiungere che la gran parte delle ragazze apparse sul video erano giovani e molto belle.

* *

La settima puntata di *Quel giorno* andrà in onda stasera sul Nazionale. Arrigo Levi ed Aldo Rizzo l'hanno dedicata a *La rinuncia di Johnson*. La domanda di base che essi rivolgeranno a personaggi americani di rilievo, ex collaboratori del presidente o a studiosi italiani ed europei è: quali sono le reali ragioni che indussero Johnson ad annunciare il 31 marzo 1968 il suo ritiro dalla competizione per la Casa Bianca? Da questa ne scaturiranno altre: chi è in realtà l'« uomo » Johnson? E che cosa è successo in America dopo la sua uscita dalla scena politica? Gli autori, è noto, non intendono trarre alcuna conclusione dall'indagine, ma offrire elementi utili ad inquadrare un evento storico ancora « aperto », che tutti stiamo vivendo.

Sul secondo canale è in programma *Odissea nuda*, un film del '61 di Franco Rossi, l'autore dell'Odissea televisiva, con protagonista Enrico Maria Salerno, e che narra la crisi ideologica e umana di un intellettuale europeo approdato a Tahiti irretito dal fascino di una natura e di un mondo nuovo ma incapace di svincolarsi dal proprio passato.

* *

Per venerdì 7 agosto è fissato l'esordio della *Lotta dell'uomo per la sopravvivenza* di Rossellini. Lo spettacolo si articola in dodici puntate, ma per ora saranno trasmesse soltanto le prime sei. E' un tentativo di ritrovare il cammino dell'uomo attraverso migliaia di anni, alla ricerca perenne della civiltà e della sua coscienza: dalle caverne al primo passo sulla Luna. *« Il mio parere* — spiega Rossellini — *è che gli spettatori della tv non si limitino ad avere qualche ora di svago ma che debbano partecipare, attraverso lo spettacolo, ai grandi eventi storici e di alto contenuto morale »*. Il regista ha scritto e diretto la trasmissione con l'aiuto del figlio Renzo; non ha utilizzato attori noti e si è servito di undicimila comparse. Il suo lavoro sarà diffuso gratuitamente in ottanta paesi del mondo.

vice

Katherine si rinfresca

Roma. L'attrice svedese Katherine Lidfeld si rinfresca dopo avere terminato di girare il film « La statua » (Tel. Upi)

Le sovvenzioni statali

La Resistenza senza cinema

L'Archivio cinematografico internazionale di Torino non ha avuto contributi

La commissione centrale per la cinematografia ha indicato al ministero del Turismo e Spettacolo un elenco di enti ed associazioni che beneficeranno delle sovvenzioni previste dal fondo speciale per lo sviluppo e il potenziamento delle attività filmiche. Una decisione, questa, destinata in genere a suscitare polemiche; quest'anno prevede una forte diminuzione dei finanziamenti alle organizzazioni culturali e in particolare l'eliminazione di ogni contributo all'Archivio Internazionale Cinematografico della Resistenza.

L'Archivio, che ha sede a Torino presso il Centro Studi Gobetti di via Fabro, svolge un'importante funzione storica e critica. Non solo si limita a catalogare i film d'autore sulla Resistenza e sulla Seconda guerra mondiale, ma raccoglie e restaura documentari girati da operatori improvvisati in condizioni impossibili (com'era possibile manovrare le cineprese, allora ingombranti, durante l'assalto ad un convoglio o nella confusione di un'improvvisa ritirata?). L'anno scorso l'Archivio aveva acquisito materiale importantissimo presentato da un sacerdote piemontese, don Pollarolo, che aveva girato in 9,5 mm — un formato ormai scomparso — le fasi della Resistenza nell'entroterra ligure. I due convegni di Torino e di Venezia avevano suscitato un parziale rinnovamento negli studi.

Il contributo per il '69 è stato di due milioni, per il '70 si era ventilato di ridurlo ad uno ed infine nell'ultima riunione della commissione consultiva il nome dell'Archivio Internazionale Cinematografico della Resistenza non compariva più tra gli enti beneficiari del fondo speciale, nemmeno con un'assegnazione simbolica. Lo stesso direttore della mostra di Venezia Ernesto G. Laura ha protestato contro la presa di posizione, la quale tuttavia sembra revocabile perché la commissione non avrebbe rispettato il numero legale.

Il caso ha sollevato il problema dei pubblici finanziamenti. Il fondo è cospicuo — quasi un miliardo e mezzo di lire — ma si riduce a 768 milioni dopo le erogazioni d'obbligo a: Centro Sperimentale, Biennale di Venezia, Istituto Luce Cineteca Nazionale, Ente Gestione Cinema, CICT. Viene infine sovvenzionata l'Unitalia Film, ente privato che rappresenta la nostra cinematografia all'estero e la somma si riduce ancora. A questo punto enti e festival si contendono le ultime centinaia di milioni, spalleggiati da loro rappresentanti che siedono direttamente nella commissione o appoggiati all'esterno dai partiti. In queste condizioni le associazioni culturali vengono sempre più sacrificate, come è avvenuto per l'Archivio Cinematografico Internazionale della Resistenza.

Se non interverranno ripensamenti, l'ente non avrà la possibilità di intervistare gli uomini che in ogni modo si erano opposti al nazifascismo nel periodo '43-'45. Era un'operazione documentaria fondamentale, che avrebbe dato un profilo meno « ufficiale » al periodo storico esaminato. Allo stesso modo sarà probabilmente sospeso il colloquio internazionale del prossimo autunno con i soci del Comité d'étude sur la deuxième guerre mondiale.

I soci del Gruppo Piemontese Giornalisti Cinematografici si riuniscono oggi per chiedere alla commissione la conferma del contributo di due milioni. L'ultima parola è al ministro Lupis.

Piero Perona

«Guerra» per il Festival di Aix-en-Provence

Marsiglia, 28 luglio.

La « guerra » del Festival di musica « pop » fra le autorità francesi e gli organizzatori delle manifestazioni musicali continua: mentre sono in fiduciosa attesa che le autorità annullino il decreto che vieta la loro manifestazione, gli organizzatori del Festival di Aix-en-Provence continuano i lavori di preparazione nel castello di St-Pons, prestato dai proprietari, dove dovrebbe svolgersi la manifestazione.

« Conosco il valore della disciplina — ha dichiarato il generale Clement, principale organizzatore dell'evento musicale — *e rispetterò il divieto se le autorità dovessero insistere nel loro atteggiamento. Tuttavia voglio mettere in guardia i pubblici poteri: continuando a vietare il Festival le autorità violenteranno i desideri di migliaia di giovani i quali già sono in viaggio proprio per assistere alla manifestazione da me organizzata. Inoltre, se il divieto dovesse essere mantenuto, io ed i miei colleghi sporgeremo denuncia per attentato al diritto di riunione ».*

« Migliaia di giovani già arrivati per il Festival, sono stati respinti ed a Parigi alcuni di loro sono stati fermati dalla polizia perché distribuivano manifestini pubblicitari. Non è questo il modo con cui si apre un dialogo con i giovani. A mio parere si sta preparando un nuovo maggio 1968 ».

(Ansa - Afp)

Severi i critici inglesi dopo la "prima,,

Che noia "Oh Calcutta,, (undici nudi sulla scena)

Secondo un giornale si è fatto « molto rumore per nulla indosso » Un altro afferma che si tratta di una truffa ai danni dei consumatori

(Nostro servizio particolare)

Londra, 28 luglio.

Ci vuol altro che *Oh Calcutta* per scuotere e conturbare i critici teatrali inglesi. La controversa rivista di « erotismi eleganti » messa in scena da Kenneth Tynan — ribattezzato Kenneth Onan stamane dal quotidiano *The Guardian* — ha avuto ieri sera la sua *première* ufficiale nella *Round House* di Londra, una ex rimessa per locomotive trasformata alla meglio in sala di spettacoli.

I locali, più adatti, del West End hanno rifiutato finora *Oh Calcutta* nel timore non infondato di esser chiusi d'autorità per pornografia e attività di corruzione e depravazione.

Ma la rivista, scrivono concordi i critici, non corrompe né deprava: annoia. Un giornale osserva che essa è in effetti una offesa alla pornografia vera. E un altro propone ironicamente che sia perseguita in base al *Trade description Act*, la legge istituita a difesa del consumatore, in base alla quale ogni *réclame* deve essere strettamente aderente al prodotto che reclamizza: *Oh Calcutta*, in altre parole, delude lo spettatore attratto alla *Round House* da miraggi di « erotismi eleganti » non mantenuti.

Gli undici attori del *cast*, come è noto, recitano completamente nudi e in piena luce praticamente dall'inizio alla fine: e il linguaggio impiegato è essenzialmente un misto di parolacce tabù nelle conversazioni familiari.

Kenneth Tynan ha spiegato che il suo proposito è di *« erodere il senso di vergogna che abbiamo verso il corpo umano »* e di vincere la paura che abbiamo delle parole, le quali altro non sono che *« suoni formati dalle nostre labbra »*. La stampa londinese gli dà atto di tali buone intenzioni, ma gli rimprovera la povertà dello spettacolo: male scritto, ambizioso di attenzioni immeritate, tale da meritare fischi se fosse proposto nello *show* di fine anno a una platea di lavoratori.

In sostanza, conclude proclama shakespearianamente l'*Evening Standard*, si è fatto *« molto rumore per nulla indosso »*. *« Le truppe britanniche impegnate nella seconda guerra mondiale assistettero a spettacoli migliori imbastiti per loro nelle retrovie del fronte »* (*The Times*). E con al fuoco dei riflettori, con una esibizione così abbondante di simulate *performances* sessuali, *Oh Calcutta* non sembra minacciare la salute morale della società britannica. *« Può corrompere solo i corrotti* — leggiamo in un'altra critica — *ma per gli altri non è una tentazione: il contrario, anzi »*. La rivista satirica *Punch* cita una conversazione fra una giovane ed il suo compagno captata all'uscita dalla *Round House*: *« Mah, forse i miei genitori lo troverebbero divertente »*.

Carlo Cavicchioli

L'ex moglie di Lennon sposerà un italiano

Londra, 28 luglio.

L'ex moglie del *beatle* John Lennon, Cynthia, si sposerà venerdì prossimo con il regista italiano Roberto Bassanini al municipio di Kensington.

L'amicizia fra l'ex moglie di Lennon, ora sposato con la giapponese Yoko Ono, e il regista Bassanini nacque subito dopo la fine del matrimonio della giovane con John Lennon, nel 1968. Pochi mesi dopo la sentenza di divorzio Lennon sposò a Gibilterra Yoko Ono.

I « pupi » di Pasqualino a Villa della Regina

Stasera alle 21,30, nel parco di Villa della Regina, il « Teatro minimo di pupi siciliani » di Fortunato Pasqualino presenta « Trionfo, passione e morte del cavaliere della Mancia », libero adattamento dal Don Chisciotte. Lo spettacolo è organizzato dall'Assessorato ai problemi della gioventù. L'ingresso è libero.

Vittorio De Seta al «Festival delle Nazioni»

Cinema italiano a Taormina

(Nostro servizio particolare)

Taormina, 28 luglio.

Prosegue sui due fronti di Taormina e Messina il Festival delle Nazioni. Ieri sera due interessanti film: l'ungherese *Vogliate bene ad Emilia* di Paul Sandor e il polacco *Il gioco* di Jerzy Kawalerowicz. La vicenda del primo si svolge in un collegio femminile, mentre si preparano i festeggiamenti per la celebrazione del millenario della costituzione dello Stato ungherese. Nell'istituto è arrivata dalla capitale una nuova alunna, la diciassettenne Emilia (Gabriella Szabo). Ella manifesta subito un vivo spirito di indipendenza e di ribellione che la spinge, con piccole ritorsioni e tentativi di fuga, a reagire all'ipocrisia che domina nell'educazione impartita nel collegio.

La direttrice, che impersona il conformismo delle « buone maniere », riesce a domare la ribelle e per neutralizzarne il comportamento decide di designarla, con altre sette ragazze, a fare parte della delegazione che dovrà recarsi a Budapest per le feste del millenario. Emilia però insorge con tutte le sue forze contro questa nuova ipocrisia e si getta da una torre, sfracellandosi.

Nel collegio tutto procede come se nulla fosse accaduto e il giorno appresso le ragazze « delegate » partono felici per la capitale prendendo posto su festose carrozzelle.

Il film polacco *Il gioco* racconta (come già *La modification* di Wormè) una crisi tra due coniugi. Lei, Margherita (Lucyna Winnicka) è ancora una donna attraente che ha come unico scopo della sua vita la sua professione di architetto; lui, Carlo (Gustav Hloubek), ricopre un posto di responsabilità, è un uomo formalista per eccellenza che tormenta la moglie con la sua gelosia.

Si svolge così tra i due una serrata schermaglia che manifesta, oltre al loro rispettivo egoismo, una tremenda paura della solitudine. Durante una partita di caccia Margherita incontra un giovane che potrebbe consolarla, ma già il secondo *tête-à-tête* i due si accorgono dell'impossibilità della loro unione. Un film, anche questo, ricco di spunti psicologici e di angosciosi interrogativi che mettono a nudo le incertezze e le insoddisfazioni della vita moderna.

Questa sera, al Teatro Greco di Taormina è stato di turno un film italiano: *L'invitata* di Vittorio De Seta, con Johanna Shimkus, Michel Piccoli e Jacques Perrin. A Messina, per la rassegna del « Filmnuovo », sono stati proiettati *Sex power* di Henry Chapier (Francia) con Alain Noury e Juliette Villard, *Eros + gyakusatsu* (« Eros più massacro ») di Joshishige Yoshida (Giappone), con Mariko Okada, e *Bice skoro dropast sveta* (« Piove nel mio villaggio ») di Alexander Petrovic (Jugoslavia) con Annie Girardot, Ivan Paluch, Mija Aleksic, Eva Ras, Drogomir Bonjanic e Bata Zivojinovic.

In vista della grande parata finale, cui saranno presenti attori, attrici e gente di cinema per la consegna dei « David », cominciano a giungere a Taormina molte « dive » di cartello.

Ingrid Thulin, che fa parte della giuria del Festival, Sylvia Koscina, Marisa Mell (madrina della manifestazione), Tina Aumont, Edwige Fenech, Danielle Evenou, Maria Brasca, Gabriella Szabo e Lucia Modugno, passeggiano tra le strade fiorite e creano nuovi incantesimi al sole, sulla dolce spiaggia di Mazzarò, in costumi da bagno che lasciano il respiro.

a. l. p.

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti presso La Stampa *via Roma 80 - telefono 53.57.13*

AL NUOVO (Ente Teatro Regionale) domani sera ore 21,15 Concerto sinfonico dell'orchestra del Regio diretta da Gian Luigi Gelmetti. Solista Mario Brunello. Musiche di Schubert, Mozart, Martin, Kodaly. Ingresso libero.

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI - GIARDINI REALI: questa sera ore 21,30 « Le Baccanti », ultima replica. Domani e venerdì « I mimi di Wroclaw » spettacolo di pantomima e balletto. Prenot. vendita « La Stampa », tel. 535.115; Giardini Reali tel. 541.555.

Teatro Giardini Reali
stasera ore 21,30 ultimo recito
LE BACCHIDI
domani e venerdì
I MIMI DI WROCLAW
spettacolo di pantomima e balletto

Al Parco Ruffini
continua lo strepitoso successo de
I piloti dell'inferno
« CANGA STUNT TEAM »
Questa sera ore 21,15
Bambini accompagnati. Ingresso gratis

AL BAGATELLE (St. Cavoretto, 29; Giardino ingr. e cons. L. 1000.
AL FLORIDA (P. Solferino t. 542.822): 21 I Los Santos, canta Marco.
BELLE ARTI: 21 ballo liscio.
CHALET: ore 21 Bruno Billy.
CLUB 84: ore 21 The George's.
GAY ESTIVO: 21 Romano Farinetti.
LE ROI ESTIVO: 21 Mauro Bandi.

AL 1000: chiusura estiva.
BOCCACCIO (Moncalieri 145, 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY (via Venaria, 165).
SAN GIORGIO Valentino Ristorante Dancing: orch. Astro; canta A. Bosco.
SHAKER PIANO BAR (v. C. Battisti 13, ore 21 Rai Cristiano.
WEST END NIGHT CLUB: Complesso D'Angelantonio.

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.025): 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (t. 884.213, str. Traforo Pino 100).
CAPRICE (Sacchi 16, 531.528): 21.
LIDO ESTIVO (Moncalieri 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

DANZE CLUB 84
ore 21
Ballo liscio con
I GAI CAMPAGNOLI

GALLERIE E MUSEI

NARCISO (p.zza C. Felice 18): Pittori dell'800 e 900, grafica contemporanea.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
GISSI (piazza Solferino 2, t. 534.675): Temi dell'ultimo Salvador Dalì e dipinti del surrealismo, ore: 10-13, 16-20
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « West Side Story » in technicolor 70 mm. con N. Wood, R. Beymer, R. Moreno, G. Chakiris. Orario spettacoli: 14.20; 16,55; 19,30; 22,25.
ASTOR: « Gli sciacalli del Comandante Strasser » S. Whitman, I. Collins, col. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: « La dolce vita » di F. Fellini, con M. Mastroianni, A. Ekberg. V. 16. Ore: 15,30; 18,30; 21,30.
CORSO: « La conquista del West » G. Peppard, C. Peck, J. Warne, J. Stewart, H. Fonda, R. Widmark, C. Baker, colori. Orario: 14; 16,40; 19,20; 22.
DORIA: chiusura estiva.
GIOIELLO: chiuso per ferie.
LUX: chiusura estiva.
NAZIONALE: [illegible]
ROMANO: « L'incredibile affare Kopecko » a colori, con Tom Courtenay, Rony Schneider. Orario spettacoli: 14; 15,15; 17,15; 19; 20,45; 22,30
ALFIERI: « Nick mano fredda », Paul Newman, G. Kennedy, Col. Vist. 14. Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
AUGUSTUS: chiusura estiva.
CAPITOL: chiusura estiva.
ERBA (p. Montealbert 7/1): « El Dorado », Col. J. Wayne, R. Mitchum, Regia H. Hawks. Or.: 15,30; 18,50; 22,30.
MAFFEI: « Dal nostro inviato a Copenaghen », Colori. Vietato ai minori di anni 18 J. Avril, A. Vernon.
TORINO: « Vacanze a Malaga », Louis De Funès.

ALESSANDRA: « La signora smania le rose », technicolor. Patricia Neal (ultra condizionata).
COLOSSEO: « Piazza », M. Mediol, R. Lovelock, C. Greco. Colori. Vist. 18.
FARO: « Le sorelle », scope, tech. Naghalic Delon. Vietato 18.
FIAMMA: « L'implacabile omicida », tech. Raquel Welch, I. Stacy. Vist. 18.
HOLLYWOOD: « L'uomo venuto per uccidere », R. Wyler, Ro. Harris. Col. Apertura 14,45; ultimo 22,30.
LA PERLA: « La più grande rapina del West », G. Hilton, El. Powers, W. Berner. Colori (ultra condizionata).
MASSAUA: « Missione Apocalisse », A. Ramati, P. Tudor. Colori, scope.
ORFEO: « Il divorziato... le ore dell'amore », U. Tognazzi, E. Riva, B. Sacci. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30 (ultra condizionata).
PRINCIPE: « Criminal Face », Jean Paul Belmondo. Colori (ultra condiz.).
ADRIANO: « Cominciò per gioco », tech. A. Quinn, F. Dunaway. Vist. 14.
ALPI: « Fuoco senza Dio », Vist. 18, J. Caravetes, B. Adams. Colori.
REGINA: « Orizzonte rosso », I. Pavel, M. Merrill. Tech.

MILANO: « La sfida degli implacabili », Colori. « L'ispettore spara a vista ». Apertura ore 10.
OLIMPIA: « Un tranquillo posto di campagna », Col. Franco Nero. V. 18.
P. NUOVA: « Le spie amano i fiori » e « Sette contro la morte ». Ap. 10.

GIARDINO: chiusura estiva.
MIRAFIORI: « Quelli che contano (vedere) », M. Costanzo, S. Berger. Tech.
SMERALDO (c. Tunisi 92, t. 346.711): « Il più grande colpo del secolo », tech. J. Gabin.
VINZAGLIO: « Ad ogni ora spietatamente », tech. P. Lee Lawrence, W. Bogart.

AMERICA: « I 6 della grande rapina », scope, tech. E. Bergmar, Jim Browne. Vietato minori anni 18.
ELISEO: « La sedia elettrica », tech. S. Kobik, S. Blondell.
SAN PAOLO: « Montecristo '70 », tech. Pierre Brasseur

ARIZONA: « Il mostro e la vergine », W. Sylvester, I. Romain.
ARTISTI: « L'uomo, l'orgoglio, la vendetta », F. Nero, T. Aumont. Tech.
CORALLO: « A braccia aperte », Shirley MacLaine. Colori.
ERIDANO: « La corsa del secolo », Rourvil, G. Bonagiuro. Colori.
OROPA: « Dei nemici mi guardo io », C. Southwood, A. Cbelli. Tech.
VITT. VENETO: « I 5 volti dell'assassino », col. K. Douglas, B. Lancaster.

ASTRA: « Top Sensation », tech., scope, vist. 18. E. Fenech.
BERNINI: chiuso per ferie.
CIBRARIO: « Pistola nuda », I. Bromfield; « X 21 sabotaggio atomico », S. Marcas.
ELIOS: « I morti non si contano ».
ODEON: « Tarzan il figlio della giungla », technicolor.
STAR: « Ultima notte a Cottonwood », R. Widmark, L. Honey. Tech. V. 14.

ADUA: « La spia dei ribelli », Van Heflin.
AURORA: « I cavalieri della tavola rotonda », tech. Rob Taylor.
MAJOR: « Il nemico prende il chiamo irene », tech. Vietato 18.
NORD: « Stephane moglie infedele », S. Audran, M. Bouquet.
ORIENTE: « Sapore della vendetta », colori, A. Cavior, I. Bodalo.
SOCIALE: « Mosaico invincibile », tech. P. Williams.
ZENIT domani: « Arizona colt ».

ACAPULCO (v. Donizetti 6, telefono 651.364 - p. Nizza): « La virtù sdraiata », O. Sharif, A. Aimée. Tech. V. 18.
CABIRIA: « Per 100.000 dollari t'ammazzo », G. Hedren, C. Lange. Tech. Colori.

CONTINENTAL: « Le donne del pianeta preistorico », W. Corey, K. Larsen. Colori.
ITALIA: « Gioco d'azzardo », technicolor, R. Smith.
PIEMONTE: « La cattura », David McCallum, Nicoletta Machiavelli. Colori.
SAN CARLO: « E venne l'ora della vendetta », W. Shatner, R. Yanni. Col.

DIANA: « Arresti », tech. Rod Taylor, Dalish Lavi.
DORA: « Gli intrepidi della stratosfera », technicolor, scope.
ROMA: « Massacro per un'orgia », technicolor, scope.

ALBA: « La stagione dei santi », tech. F. Thulin.
APOLLO: « 5 figli di cane », tech., scope. V. 14. G. Eastman, W. Preston.
EDERA: « Mandami l'pelo per la tua vendetta », tech. Vietato 18.
LUCENTO: chiusura per lavori.
LUTRARIO: « Una ragazza piuttosto complicata », tech. C. Spaak.
SPLENDOR: « Colpi di dadi, colpi di pistola », technicolor, scope. H. Keel, I. Ireland.

SETTIMO
GARIBALDI: « Casa delle vergini dormienti ». Vist. 18.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Cinematografi: Adriano, Alfieri, Ambra, America, Artisti, Centrale (50%), Major, Massaua, Miraflori, Odeon, Po, Porta Nuova, Smeraldo, Torino, Vittoglio, Italia (Moncalieri). Ente Manifestazioni Torinesi: Biglietti e abbonamenti ridotti all'Ente Teatro Regio; Abbonamenti « Estate al cinema » in vendita all'Enal, ippodromo di Vinovo: ore 21, corse al trotto, Enal 25% alla cassa. Piscine Comunali: Riduzioni Enal alla cassa.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

18,15: **La tv dei ragazzi:** « L'album di Giocagio »;
18,45: « I Monroes », « Il ragazzo » la scolastico »;
19,45: **Sport. Cronache del lavoro e dell'economia.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: « Quel giorno », a cura di Arrigo Levi e Aldo Rizzo: « La rinuncia di Johnson ». Il 31 marzo 1968 Lyndon Johnson annunciò di non ripresentarsi candidato alla carica di Presidente degli Stati Uniti. I fatti di quel giorno sono ricostruiti attraverso filmati e testimonianze; in studio due ex consiglieri di Johnson.
22,10: « Mercoledì sport ».
23,10: **Telegiornale.**

Secondo programma

21 —: **Telegiornale.**
21,15: « Odissea nuda », film di Franco Rossi, con Enrico Maria Salerno, Venantino Venantini, Dolores Donlon. Un uomo giunge a Tahiti, per girare un film, e rimane irretito intellettualmente e fisicamente da quella diversa realtà e umanità.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,40: « Minerali e fossili del Ticino »; 20,15: Telegiornale; 20,20: La scelta del mestiere »; 20,50: « Incontri »; 21,20: Telegiornale; 21,40: « Il segreto », (telefilm; 22,30: Torneo musicale da Lugano; 23,30: « La piccola Kozué e le sue braccia », documentario; 24: Telegiornale.

Programmi radio

NAZIONALE
Giornali radio: 7 - 8 - 10 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23
6,00 Mattutino musicale
7,10 Taccuino musicale
7,43 Musica espresso
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io, con Giorgio Albertazzi
11,30 Un disco per l'estate
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 La radio in casa vostra
14,05 D. Luce e M. Conrad in pomeriggio
16,00 Hum bum bam
16,30 Per voi giovani - Estate
18,00 Carnet musicale
18,15 Le nuove canzoni
18,45 Parata di successi
19,00 Sui nostri mercati
19,05 Carlo Lizzani: Il « mio programma »
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Fine di un corridore di Maratona
21,10 I prestigiosi orlandi
21,30 Tutto Beethoven: I Trii
22,20 Il girasketches

SECONDO
Giornali radio: 8,25 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 22 - 24
8,00 Il mattiniere
7,43 Biliardino
8,14 Musica espresso
9,00 Romantica
9,35 Signori l'orchestra
10,00 Aquila Nera
10,15 Un disco per l'estate
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Trasmissioni regionali
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14,05 Juke-box
14,20 Trasmissioni regionali
15,40 Le nostre orchestre
16,00 Pomeridiana
17,55 Aperitivo in musica
18,45 Sui nostri mercati
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Quando la gente canta
20,10 Il mondo dell'opera
21,00 Musica blu
21,35 Ping-pong
22,10 Poltronissima
22,43 Il fantastico Berlioz
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

TERZO
Giornali radio: 18 - 21
9,30 Ildebrando Pizzetti
10,00 Concerto di apertura: Cherubini, Beethoven
10,45 Poemi sinfonici di Jan Sibelius
11,05 Polifonia
11,30 Musiche italiane d'oggi: Cece
12,00 L'informatore etnomusicologico
12,20 Il Novecento storico: Hindemith, Berg
13,00 Intermezzo
14,00 Piccolo mondo musicale
14,20 Listino Borsa di Roma
14,30 I lombardi alla prima crociata, di Giuseppe Verdi
15,30 Baldassare Galuppi
16,15 Teatrino
17,10 Johann Christian Bach, Wolfgang Amadeus Mozart
17,40 Musica fuori schema
18,15 Musica leggera
18,40 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di sera: Martucci, Roussel
20,15 G. W. F. Hegel
20,45 Errol Garner al pianoforte
21,30 L'improvvisazione in musica

ASTOR
La rocambolesca fuga di un pugno di uomini senza scrupoli

GLI SCIACALLI DEL COMANDANTE STRASSER
STUART WHITMAN
COLORI DeLUXE TECHNICOLOR

ORFEO
Sempre grandi film!
Il film più esilarante di
LUCIANO SALCE
con l'interpretazione più riuscita di
UGO TOGNAZZI
Un argomento di scottante attualità

UGO TOGNAZZI
IL DIVORZIATO
LE ORE DELL'AMORE
EMMANUELE RIVA
LUCIANO SALCE
ENNIO MORRICONE
Vietato minori anni 14

OGGI AL CINEMA
TORINO
IL RE DELLA RISATA NELLA SUA PIU' RECENTE INTERPRETAZIONE!

LOUIS DE FUNES
VACANZE A MALAGA

Esplode al MAFFEI
L'analisi spietata di ogni libertà...
JANE AVRIL - ANTHONY VERNON

DAL NOSTRO INVIATO A COPENAGHEN
EKTACHROME • VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

SUCCESSO AL
CORSO
24 grandi attori
3 famosi registi
in uno spettacolo
unico al mondo
LA CONQUISTA DEL WEST
CARROLL BAKER
LEE J. COBB
HENRY FONDA
CAROLYN JONES
KARL MALDEN
GREGORY PECK
GEORGE PEPPARD
ROBERT PRESTON
DEBBIE REYNOLDS
JAMES STEWART
ELI WALLACH
JOHN WAYNE
RICHARD WIDMARK
DIRETTO DA
HENRY HATHAWAY
JOHN FORD
GEORGE MARSHALL
ORARIO: 14; 16,40; 19,20; 22
NON VIETATO

Stasera trotto

8 interessantissime corse in pista illuminata a giorno, 6 motivi per trascorrere una sera sportiva al fresco della campagna
★ ristorante in tribuna
Stasera trotto
Ore 21
Vinovo
...si vince di nuovo!

OGGI AL SUPERCINEMA
FIAMMA
C.so Trapani 92 - Tel. 372.057
MOLTI UOMINI DESIDERARONO AMARLA, UN UOMO VOLLE UCCIDERLA!
METRO GOLDWYN MAYER presenta una produzione CIMP
RAQUEL WELCH

L'IMPLACABILE OMICIDA
A COLORI
Vietato ai minori di anni 18
ARIA CONDIZIONATA

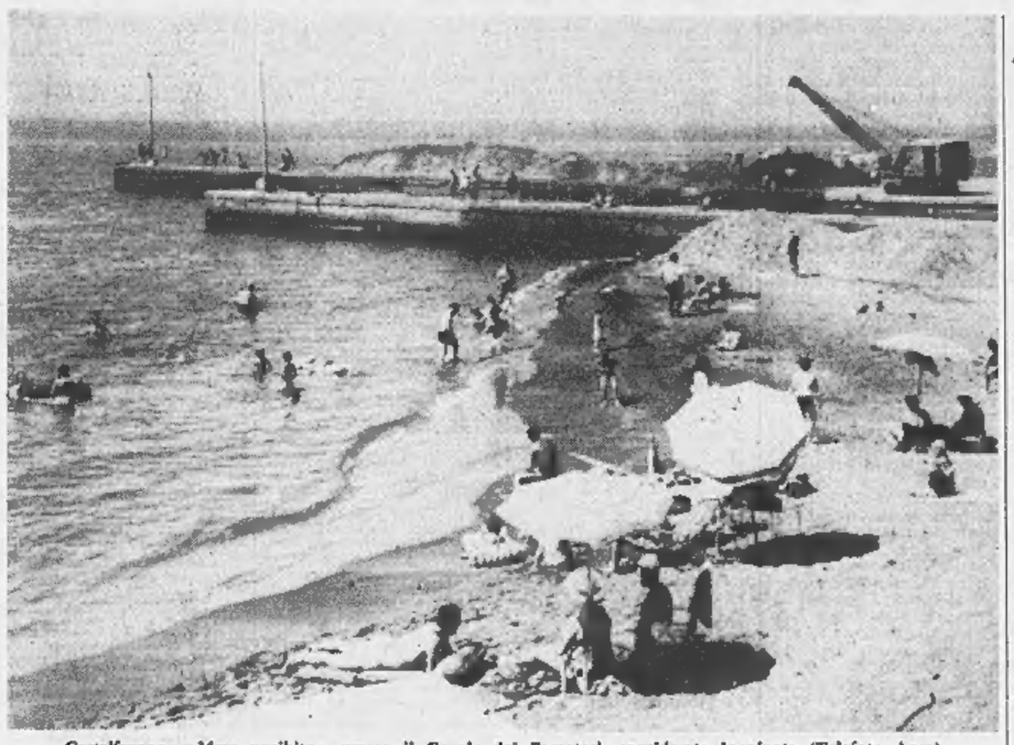
INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini, lealtà. Esito assicurato
Corso Vittorio Emanuele 107
Telefoni 511.024 538.682

LA STAMPA
Mercoledì 29 Luglio 1970
Anno 104 - Numero 154

La lotta in tutta Italia contro l'inquinamento delle acque

La bandiera dei bagni vietati su altre spiagge dei romani

L'ordinanza emessa dal sindaco dopo un colloquio con il giudice - Il provvedimento riguarda tratti di costa tra il Canale dei Pescatori e quello di Palocco - I controlli degli esperti



Castelfusano. «Mare proibito» presso il Canale dei Pescatori, considerato inquinato (Telefoto Ansa)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 luglio.

Il sindaco ha deciso di far vietare i bagni in altri tratti del litorale romano, dopo essere stato interrogato ieri sera dal pretore Amendola.

Il provvedimento riguarda 200 metri di costa a nord e a sud del Canale dei Pescatori, a Castelfusano, cento metri a nord e a sud del Canale Palocco, che sfocia al limite della spiaggia libera donata da Saragat alla cittadinanza romana. E' stata proclamata zona con pericolo di epidemie anche il tratto che va dalla foce del Tevere fino alla zona di «Coccia di morto».

Le zone proibite per i bagnanti si vanno gradualmente estendendo, malgrado le generiche assicurazioni fornite dal sindaco sabato, circa la non pericolosità di tutto il litorale. Su questo punto il pretore Amendola è stato rigido, ed ha preteso che l'ufficio stampa del comune esponesse in termini più realistici la situazione. Con un nuovo comunicato, subito redatto, è stato precisato che le assicurazioni sulle acque costiere del comune di Roma si riferivano *«alle zone di Fiumicino e di Ostia fino al Canale dei Pescatori, zone dove finora sono state eseguite le analisi»*. Ora, la bandiera rossa che vieta di entrare in acqua sventola sulle spiagge di due noti stabilimenti posti allo sbocco del Canale dei Pescatori. All'ingresso è esposta l'ordinanza del sindaco.

Pressati dalle restrizioni sempre più numerose, i gestori degli stabilimenti balneari si sono affrettati a chiedere una riduzione del canone di concessione, specialmente per la decina di stabilimenti che sono compresi nelle zone pericolose. I gestori ribadiscono, tra l'altro, che le presenze sul litorale tra Torvaianica e Passoscuro sono ora scese, rispetto all'anno passato, del 50 per cento. La perdita per ogni bagnante-turista supererebbe le tremila lire al giorno.

Subito dopo aver letto la nuova ordinanza del sindaco, il pretore Amendola ha dichiarato: *«Adesso la pubblica amministrazione sta agendo con la massima sollecitudine nell'interesse dei cittadini»*.

Il sindaco Darida era da poco uscito dall'ufficio del magistrato, a piazzale Clodio, dove era stato convocato come «testimone a chiarimento» circa i provvedimenti adottati dal comune per preservare la salute pubblica.

La «citazione» ha completamente cambiato il clima che sinora si era stabilito tra civica amministrazione e magistratura. *«Le conversazioni amichevoli sono finite. D'ora in poi va tutto a verbale»*, aveva dichiarato poco prima il pretore Amendola. E, in effetti, quanto il sindaco ha detto è stato regolarmente verbalizzato. L'irritazione del magistrato per la prima ordinanza del comune traspariva da un'altra sua dichiarazione: *«Voglio precisare che la magistratura non si può lasciare coinvolgere in giochi politici ed amministrativi, posso ribadire che i controlli sin qui eseguiti hanno dato risultati che, secondo gli esperti, dovevano provocare un'ordinanza ben diversa da quella adottata»*.

Oggi, i tecnici degli Istituti di sanità e gli igiene hanno esaminato i campioni di acqua prelevati ieri nella zona di Maccarese. All'inizio della prossima settimana dovrebbe essere completato un rapporto particolareggiato sul grado di inquinamento della costa compresa nel comune di Roma.

Sul problema dell'inquinamento a livello nazionale è intervenuto il ministro della Sanità, L'on. Mariotti si è dichiarato fondamentalmente pessimista sulla possibilità di risolvere in breve tempo la questione della tutela delle acque. I motivi fondamentali che ostacolano l'azione del governo sono le gravi difficoltà finanziarie, la carenza del personale specializzato (che è mal pagato), lo scontro delle competenze tra i diversi ministeri interessati.

Secondo Mariotti, la soluzione può venire dalle aziende pubbliche come l'Eni e l'Iri, le quali con il contributo dello Stato e con fonti di finanziamento diretto potrebbero produrre depuratori, magari associandosi con altre imprese pubbliche sul piano internazionale. Le industrie, dal canto loro, dovrebbero creare i sistemi tecnici necessari per evitare lo sviluppo indiscriminato della loro attività.

a. r.

La laguna "fermenta,,

Moria di pesci - Gravi preoccupazioni a Venezia

Venezia, 28 luglio.

(g. gr.) La laguna fermenta: questo l'allarme che parte da Venezia e si inserisce nel preoccupante quadro degli inquinamenti. Tralasciando di parlare del mare e dei fiumi della sua zona, è soprattutto la laguna che preoccupa i veneziani. Basti ricordare come alla fine dello scorso giugno una preoccupante moria di pesci si sia accompagnata ad un puzzo insopportabile che giorno e notte infastidì i veneziani; gli oggetti in argento si anneriscono, alghe putrefatte affioravano nei canali, macchie preoccupanti comparivano sui muri delle case. Il fenomeno — è stato dichiarato ufficialmente dal comune — verosimilmente è da riferirsi a una lenta modificazione dell'ecologia lagunare.

A Venezia, hanno detto gli esperti, la laguna si sta concimando, cioè sta diventando troppo fertile. Secondo i ricercatori dell'Università di Padova, i responsabili di questa trasformazione del fondo e della flora lagunare sono gli scarichi urbani, i detersivi, i fertilizzanti agricoli, le immondizie e l'industria.

Nella laguna si sono anche notati aumenti nella presenza di idrocarburi, dovuti probabilmente all'accumulo di scarichi incontrollati di nafta sull'arco dei decenni. Quest'ultimo fenomeno mette in evidenza l'urgenza di dotare la città di fognature e di impianti di depurazione adeguati.

Il fenomeno dell'inquinamento preoccupa le autorità per due motivi: la circolazione nei canali viene resa difficile dagli accumuli di rifiuti, il turismo sarebbe poi gravemente danneggiato dalla visione delle larghe chiazze di nafta sulla superficie dell'acqua. Venezia perderebbe il suo fascino, insomma. Non esistono per ora pericoli per gli abitanti, ma si prospetta, con l'andare del tempo, anche questo rischio.

Milano. Si prelevano per gli esami le acque del Canale Redefossi (Telefoto Ap)

Intervento del pretore per accertare responsabilità

Sotto inchiesta anche l'Idroscalo il "mare,, dei cittadini milanesi

Eseguiti ieri prelievi di campioni nel bacino - In attesa degli esami di laboratorio, i tecnici ritengono necessario proibire di bagnarsi nella zona - Rilevata una ingente moria di pesci

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 28 luglio.

Anche l'Idroscalo, il grande bacino artificiale che d'estate diventa il «mare» di decine di migliaia di milanesi costretti a rimanere in città, è stato compreso nell'indagine giudiziaria promossa dal pretore dott. Vincenzo Castiglione per accertare le entità, nonché le responsabilità penali, dell'inquinamento delle acque in provincia di Milano a causa degli scarichi delle fognature e soprattutto di quelli industriali. Il pretore si è recato stamane sulla riva dell'Idroscalo per assistere ai prelievi di acque da sottoporre ad esami di laboratorio. Insieme con il dott. Castiglione erano carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria e tecnici del laboratorio di igiene e profilassi.

Nelle acque dell'Idroscalo i tecnici hanno innanzitutto immesso un rivelatore di ossigeno. Quindi si è proceduto alla determinazione dell'acidità e della basicità dell'acqua. Successivamente, i tecnici si sono spostati al centro del bacino su una barca compiendo un altro prelievo per l'esame biochimico. Altri prelievi sono stati effettuati dalle rive in vari punti.

Dalle prime risultanze degli esami, l'inquinamento dell'Idroscalo non risulta grave sotto il profilo batteriologico. E' invece preoccupante la situazione sotto il profilo biologico, a causa soprattutto delle acque della Martesana che, attraverso un conduttore, vengono immesse nel bacino. Sono queste acque che alterano in maniera decisiva lo stato dell'Idroscalo. Il bacino è anche pieno di alghe: se queste da un punto di vista biologico sono da considerare un fattore negativo (è stata in proposito rilevata un'ingente moria di pesci), sono un fattore positivo per quanto concerne la sintesi della clorofilla. I tecnici si sono comunque pronunciati per la necessità di procedere ad un diserbamento razionale e ad una pulitura del fondo del bacino.

In attesa che siano ufficialmente presentati i risultati delle perizie sulle acque dell'Idroscalo, i tecnici presenti oggi hanno rilevato l'opportunità di proibirvi i bagni. Prima di lasciare l'Idroscalo per andare a compiere altri prelievi di acque nella zona di Melegnano, il dott. Castiglione ha fatto il punto sulla sua inchiesta. «Ieri pomeriggio — *ha detto* — ho avuto colloqui con l'assessore comunale all'Igiene prof. Beltramini e con l'ufficiale sanitario comunale dott. Suzi Valli. Essi sono fra l'altro in grado di fornirmi un primo elenco di nominativi comprendenti circa 300 industrie, nei confronti delle quali è già stata accertata una precisa responsabilità nell'inquinamento delle acque».

«Tra una ventina di giorni — *ha proseguito il magistrato* — conto di venire in possesso di circa 700 nominativi di industrie e sarò quindi in grado di procedere alle prime contestazioni. Nel frattempo, i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria stanno svolgendo le approfondite indagini che ho loro affidato».

g. m.

Si getta dal motoscafo ed è sfregiato dall'elica

Messina, 28 luglio.

Un professionista padovano il dott. Bernardo Pietrogrande di 41 anni, in vacanza nell'Isola di Lipari, è rimasto gravemente ferito alla testa dall'elica del proprio battello.

Il Pietrogrande è giunto mercoledì scorso a Lipari con la moglie e i quattro figli e ieri la famiglia ha deciso di recarsi in gita con il canotto — con due motori fuoribordo da venti cavalli ciascuno — all'isola di Filicudi. Qui i ragazzi si sono immersi per prendere il bagno. Improvvisamente il dott. Pietrogrande ha notato che il figlio più piccolo rischiava di essere trasportato dalla corrente verso gli scogli e si è lanciato in suo soccorso, senza spegnere i motori del battello. Appena in acqua, è stato investito dall'elica alla testa e al viso.

Un medico di Filicudi, il dott. Federico, gli ha apprestato le prime cure quindi con l'aliscafo della Snav che ha anticipato la partenza il ferito è stato trasportato a Lipari dove è stato ricoverato in ospedale. Al dott. Pietrogrande sono state riscontrate ferite multiple lacero contuse al cuoio capelluto, alla fronte, al padiglione auricolare sinistro e alla guancia sinistra con la frattura della mandibola. E' stato necessario sottoporlo ad intervento chirurgico.

(Ansa)

Le polveri che tutti usano

Una proposta di Mariotti per abolire i detergenti

Produrrebbero inconvenienti per chi li usa - Il ministro ha preparato uno schema di legge

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 luglio.

Si ha notizia che il ministro della Sanità, sen. Mariotti, ha diramato agli altri suoi colleghi di governo interessati al problema uno schema di legge per la proibizione di produrre e vendere gli attuali detergenti, cioè le polveri praticamente usate oggi da tutti, in luogo dei saponi, sia per le lavabiancheria e lavapiatti e sia per lavare a mano stoviglie e biancheria.

I detergenti ora in uso, certamente efficacissimi, darebbero luogo a due inconvenienti: produrrebbero, a lungo andare, lesioni epidermiche alle mani di chi li usa che, da fastidiosi quanto comuni eczemi, potrebbero trasformarsi in mali assai più pericolosi, e producono, inoltre, un inquinamento della natura di tipo irreversibile. Non sono infatti «degradabili» biologicamente, cioè non si ritrasformano in elementi naturali una volta usati e reimmessi, con le acque di scolo, nelle terre e nei fiumi.

Contro gli attuali detergenti sono state iniziate vere e proprie campagne di stampa in tutti i Paesi evoluti, sulla base degli allarmi lanciati dai biologi. Ovunque, Italia compresa, portavoci della «battaglia» si sono fatte le unioni dei consumatori. Su queste basi il nostro Istituto superiore di sanità, dopo avere studiato il problema, ha fornito a Mariotti un parere che il ministro, appena poche settimane dopo un'analoga decisione del governo degli Stati Uniti, ha potuto trasformare in schema di disegno di legge.

Di questo schema si è saputo, stasera, che intende consentire alle industrie di smaltire le scorte attuali e di riconvertire gli impianti nella misura necessaria. I nuovi detergenti ammessi dovrebbero essere degradabili almeno all'ottanta per cento. La legge prevederebbe anche che, in un ulteriore periodo, si giunga a produrre detersivi di «terza generazione», cioè di proprietà «candeggianti» pari a quelle possedute dagli attuali detergenti, non totalmente degradabili.

g. m.

La situazione dei fiumi in provincia di Alessandria

La Bormida è inquinata ma non ci sono sostanze tossiche

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 28 luglio.

(l. m.) Il laboratorio provinciale d'Igiene e Profilassi, per incarico del presidente dell'amministrazione provinciale, avv. Armella, ha eseguito un esame delle acque dei fiumi e dei torrenti della provincia di Alessandria, per accertare il grado di inquinamento.

Nell'esporre, in una relazione, i risultati delle indagini, i tecnici del laboratorio sottolineano come il corso d'acqua che presenta il maggior grado d'inquinamento sia il fiume Bormida, causa gli scarichi di due grossi complessi industriali e di altre industrie minori. Comunque, proprio a seguito di accorgimenti già messi in atto dai maggiori responsabili degli scarichi, le analisi dal laboratorio d'igiene permettono di affermare che, malgrado il notevole inquinamento, «si esclude la presenza di sostanze tossiche per la salute pubblica».

Situazione migliore per gli altri fiumi presi in considerazione. Il Tanaro presenta caratteristiche normali, salvo il notevole quantitativo di ferro, conseguenza dell'immissione delle acque della Bormida (che alla periferia di Alessandria si getta appunto nel Tanaro). Il torrente Scrivia, affermano i tecnici, presenta «caratteristiche di accettabilità» ma va tenuto sotto controllo.

Era in corso un procedimento penale "contro ignoti,,

Archiviata l'indagine a Genova "Immergersi non è un pericolo,,

La decisione del consigliere istruttore dopo la risposta dei periti interpellati sull'inquinamento marino - Secondo i tecnici, non esistono rischi di epidemie

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 28 luglio.

Chi si bagna nel mare genovese non corre alcun rischio di ammalarsi e, anche che, mai, di diventare veicolo di epidemie: questo hanno affermato i periti interpellati dalla magistratura e, su tale base, il consigliere istruttore Lucio Grisolia ha archiviato il procedimento penale contro ignoti che, provocando l'inquinamento marino, avrebbero esposto i bagnanti al pericolo di epidemie.

Il parere contrario era stato, un paio di settimane fa, un altro magistrato, il pretore Adriano Sansa, il quale aveva proibito i bagni in mare, a meno di duecento metri dalle fogne (in pratica quindi su tutto il litorale genovese dove, in quindici chilometri, ci sono settantadue sbocchi) affermando: «Gli esperti che hanno deposto come testimoni hanno ammesso al di là di ogni ragionevole dubbio che nelle vicinanze degli sbocchi delle fogne esiste un pericolo per la salute. Gli indici di inquinamento rivelano la probabile presenza di germi infettanti e virus. Il fatto che non si siano fino ad ora verificate epidemie non invalida queste considerazioni».

Proprio l'ordinanza pretoriale era stata all'origine di un'aspra polemica, troncata, fra ieri e oggi, prima da un ottimistico comunicato del Consiglio provinciale della sanità e poi dall'archiviazione dell'inchiesta da parte della magistratura. Il dott. Sansa, da alcuni mesi, aveva aperto un procedimento contro ignoti per «corruzione colposa di sostanze destinate all'alimentazione». Di fronte ad un improvviso aggravarsi della situazione, il magistrato aveva emesso l'ordinanza di divieto, ma, a distanza di poche ore, era intervenuta la procura della Repubblica.

Revocata l'ordinanza

Questa aggravando il reato contestato dal pretore ai presunti responsabili dell'inquinamento (benché il procedimento fosse contro ignoti, l'ordinanza pretorile si riferiva esplicitamente allo stato di decadenza delle fogne genovesi) lo aveva automaticamente sottratto alla competenza pretorile; contemporaneamente, la procura aveva anche revocato l'ordinanza, affermando che la magistratura non è competente a prendere provvedimenti del genere. Il sostituto procuratore della Repubblica, Nicola Marvulli, ha quindi fatto una serie di accertamenti, interrogando esperti e procurandosi dati sul grado di inquinamento. Infine, con una «requisitoria» di sei pagine, ha chiesto l'archiviazione della pratica (nel frattempo l'inchiesta era stata formalizzata e dell'istruttoria si era interessato personalmente il consigliere istruttore).

E ora il bagnante?

A quanto si è appreso, il dott. Marvulli ha affermato che, comunque, l'inchiesta cominciata dal pretore era immotivata, perché l'art. 440 del codice penale sul quale si basava prevede che la sostanza inquinata debba essere destinata all'alimentazione, mentre l'acqua del mare non lo è. Inoltre, il sostituto procuratore ha chiesto l'archiviazione della pratica affermando che non esiste alcun pericolo di epidemia, sulla base degli esami di laboratorio e del parere degli esperti. Perché ci siano infezioni da germi patogeni, hanno detto costoro, ci vuole tra l'altro la coincidenza di quattro elementi che, di per sé, è abbastanza improbabile: che nell'acqua i batteri siano presenti in modo massiccio, che abbiano conservato la loro virulenza, che il bagnante beva subito l'acqua così gravemente inquinata e che, infine, egli sia già predisposto ad ammalarsi. Inoltre, per il dottor Marvulli sono state diffuse molte notizie «allarmistiche» e non è escluso, secondo il magistrato, che queste voci nascondano altri interessi.

Per questo il sostituto procuratore ha chiesto al giudice istruttore che gli restituisca gli atti, per ulteriori accertamenti. A risultati concordanti con la procura e l'ufficio istruzione era giunto ieri anche il Consiglio provinciale di Sanità, che ha esaminato il problema dell'inquinamento marino. In un comunicato emesso al termine della riunione, si afferma che «il grado di contaminazione batterica non presenta particolari pericoli per la diffusione di malattie infettive e ciò in base ai risultati delle analisi batteriologiche periodicamente eseguite dal Laboratorio di igiene e profilassi provinciale per conto dell'Ufficio igiene e sanità del Comune».

Quali siano questi risultati non si sa. Il medico provinciale, dott. Giovanni Podestà, invitato dai giornalisti a renderli pubblici, si è trincerato dietro una specie di «top secret». (Oggi l'Associazione ligure dei giornalisti ha protestato «per questo sistema che lede il diritto di accesso all'informazione»).

Non sembra, comunque, che in seno al Consiglio provinciale della sanità l'ottimismo abbia contagiato tutti i venti e più membri. Uno di questi, il professor Fernando Luigi Petrilli, direttore dell'Istituto d'igiene dell'Università di Genova, è stato piuttosto esplicito: «Un cittadino è libero di fumare anche 50 sigarette al giorno pur essendo provato, al di là di ogni ragionevole dubbio, che egli corre il rischio di ammalarsi di cancro del polmone. Così è libero di andare davanti allo sbocco di una fogna e di tuffarsi in quell'acqua, ma, se le nozioni più elementari dell'igiene hanno un senso, dire che così facendo egli non corre il rischio di infettarsi è ridicolo».

Filiberto Dani

Verbania, 28 luglio. — L'acqua potabile scarseggia in parecchi centri del Lago Maggiore. Particolari limitazioni sono state adottate ad Angera, Gravellona, in alcuni centri del Luinese e nell'entroterra di Verbania e di Stresa. Alcune località collinari da una ventina di giorni vengono rifornite con autobotti.

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Alassio: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Varazze: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Rapallo: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Viareggio: temp. 29, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Capri: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento debole.

Positano: temp. 29, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Taormina: temp. 30, cielo sereno, mare poco mosso, vento debole.

Rimini: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, calma di vento.

Cesenatico: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Venezia Lido: temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento debole.

Lignano Sabbiadoro: temperatura 28, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e centrali prevalenza di sereno, salvo locali annuvolamenti pomeridiani sui rilievi. Foschie in Val Padana. Sulle regioni meridionali e sulle isole poco nuvoloso o sereno con annuvolamenti pomeridiani più frequenti su Calabria, Sicilia e Sardegna. Temperatura: *quasi stazionaria.* Mari: *Adriatico e Jonio localmente mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	17	36	Pescara	14	30
Bolzano	15	33	L'Aquila	15	28
Trento	20	31	Roma	17	31
Verona	19	32	Campob.	19	27
Trieste	20	29	Bari	18	27
Venezia	19	28	Napoli	17	32
Milano	17	31	Potenza	15	26
Genova	22	28	Catanzaro	19	30
Bologna	18	33	Reggio C.	17	32
Firenze	17	36	Messina	22	29
Pisa	16	32	Palermo	24	29
Ancona	20	29	Catania	18	31
Perugia	21	31	Cagliari	18	26

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	17	27
Londra	15	19
Berlino	12	20
Amsterdam	11	25
Bruxelles	15	25
Madrid	21	36
Mosca	18	26
Stoccolma	15	21
New York	25	35
San Francisco	12	16
Los Angeles	16	28
Chicago	22	35
Tokio	24	32

1° Centro applicazione
Microlenti corneali
LE NOSTRE LENTI A CONTATTO si portano!
ISTITUTO OTTICO FULGHERI
Via Lagrange 4 - TORINO

Alla Fonte dei Pizzi
Via delle Orfane 2 - Tel. 562.543
Pizzi, ricami per vestiti camiceria e biancheria. Specialità pizzi per corredi, camici e veli per chiesa. Vasto assortimento coprimobili, pizzi Venezia-Cantù-Bruxelles. Filati e cotonie da ricamo. Servizi tavola e tè, lavorazione a mano.

TREVES
MOBILI
SALOTTI D'ARTE
I mobili + belli
I prezzi + bassi
Via Cernaia, 17
Torino

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10,30-13; 18-20; fest. 10-12; t. 543.865

Gruppo finanziario
assicura un continuo ed elevato reddito in investimenti senza rischio. Scrivere Pubbliman Casella 53 (22100) Como.

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi e rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOKACORN dona sollievo completo, dissecca duroni e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Per calli e duroni sotto la pianta dei piedi si applica meglio la pomata nel tubo da L. 350. Questo nuovo callifugo INGLESE si trova nelle Farmacie.

Leggera schiarita nelle zone tipiche di produzione

Vendite aumentate e rialzo dei prezzi sui controversi mercati delle pesche

Tuttavia molti coltivatori si domandano: «A chi vendiamo il raccolto che quest'anno è stato superiore al previsto?» Chiedono l'intervento dell'Aima - Uno dei maggiori industriali del settore, che produce e conserva frutta, riconosce che «occorrono nuovi e moderni criteri di coltura, selezione del prodotto e cooperative, come hanno fatto i saluzzesi»

Canale d'Alba. Il mercato delle pesche (Foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Canale d'Alba, 28 luglio.

Colline ondulate fra le alte Langhe e il Monferrato: chilometri di frutteti, vigneti rigogliosi. E' la terra delle pesche, vi si ottiene buon Nebbiolo, Grignolino, Barbera. Canale d'Alba (o «del Pesco», come dicono i canalesi) vive di questa frutta e di questo vino. Decine di migliaia di contadini, ognuno con il suo piccolo campo. Ma il reddito è magro, sudato, talvolta, come adesso, problematico.

E' esplosa la crisi delle pesche; è crollato il prezzo, i produttori sono preoccupati, i sindaci di 15 comuni sono andati in delegazione dal prefetto di Cuneo: *«Se non fate qualcosa subito, andremo in rovina»*.

Ogni anno la storia si ripete, in un certo periodo le pesche diventano troppe, maturano tutte insieme, quintali e quintali sugli alberi e i produttori che si chiedono: *«A chi le vendiamo?»*. Sembra che l'eccedenza di produzione sia quest'anno intorno ai 12-15 mila quintali. Con tutti i loro bei nomi «californiani», come «starking», «gold delicious» «earlingold», «collins», «dixired», «favorita Morettini» numero 1, 2, 3, rischiano di rimanere sugli alberi a marcire. Alcuni dicono: *«Se sono in più, le comperi il ministero attraverso l'Aima e ci paghi le spese; poi le distruggano pure»*.

Distruggerle o regalarle agli enti di beneficenza, darle ai soldati? Perplessità nei responsabili, timore nei produttori che temono ancora il peggio. Il prefetto dott. Lattari è stato intransigente: *«Se il ministero dovesse comperarle, le pesche non verrebbero distrutte, c'è troppa gente che ne ha bisogno»*. Il rappresentante del governo ha preso contatto con la Federazione dei consorzi agrari perché porti le pesche dell'Oltre Tanaro a prezzi accessibili sulle tavole dei consumatori delle grandi città. I sindaci hanno opposto difficoltà pratiche: *«I produttori si oppongono. L'Aima è stata creata per intervenire in questi casi: se non distrugge il sovrappiù di produzione, non si riequilibra il mercato. Sarà soltanto un palliativo»*.

A Canale è in corso la «sagra» del pesco, fino al 2 agosto. Alle 18 in punto la sirena apre il mercato sulla piazza; oggi le contrattazioni sono aumentate, i prezzi hanno segnato un leggero rialzo. Parlano i protagonisti. Michele Oggero: *«Ho portato 120 cassette, da 5-6 chilogrammi l'una; ricaverò da 25 a 30 mila lire, duecento lire per plateau: già quello costa 40 lire, più dieci lire di dazio, che cosa mi resta? Per fortuna che il trasporto da Monteu Roero lo faccio da solo»*. Giuseppe Cauda: *«Ve lo dico io che cosa succede, la pianura "sballa" la collina, è la nostra rovina, da qui a cinque anni diamo il largo agli orsi bianchi; ho due figli, glielo dico sempre, andate via dalla campagna»*. Sul mercato ci sono ottanta, cento produttori, ognuno con un centinaio di cassette: pesche bianche, gialle, di varie qualità.

Antonio Cauda è assessore comunale e direttore del mercato: *«Forse il brutto è già passato, in due giorni i prezzi sono aumentati, la media è sulle 30-40 lire il chilogrammo, ma c'è anche chi vende a 120. E' un problema di qualità; qui, su 2000 quintali, sono poche le partite pregiate»*. Ernesto Valsania, tecnico del Centro di frutticoltura di Canale, dice: *«Abbiamo proposto al Prefetto di togliere per due giorni le pesche dal mercato, le comperi l'Aima, le distruggano pure. In Olanda — sono tornato da pochi giorni — le buttano in mare»*. La zona viene definita «precoce», la manodopera è cara: *«Ma se il prezzo è alto, equo, ci paghiamo ancora»*. Invece per otto, dieci giorni, ogni stagione esplode la «crisi di qualità» oltre a quella di sovrapproduzione. Sono accusati «quelli con 100 alberi», che rovinano il mercato, lo inflazionano e impediscono la selezione del prodotto.

Giovanni Costa, assessore anziano al comune, è il maggiore industriale del settore, trasforma, essicca e conserva, nel suo stabilimento, quintali e quintali di frutta e verdura. Le pesche non le compera, ha i suoi frutteti, razionali, moderni: *«Quest'anno c'è una produzione del 30 per cento in più, occorrono rimedi, sono andato anch'io dal prefetto. Ma la crisi deriva dalla mancanza di organizzazione, occorrono criteri moderni di coltura, come hanno fatto i saluzzesi di Lagnasco, o cooperative di tipo emiliano. Selezionare soprattutto. In America sperimentano 3 mila qualità, poi ne scelgono 3. Ecco la strada. Ciò non toglie che il piccolo produttore che ha 10 quintali di pesche in una stagione venga aiutato. Al sindaco di Castellinaldo, signora Donato, devo dire però che le cose non vanno meglio quando c'è la grandine. Un vecchio proverbio piemontese dice: la grandine non porta carestia, ma guai a chi la piglia»*.

Il raccolto durerà fino a settembre. L'assessore Costa è ottimista: *«Tutto tornerà normale fra una settimana, quando le qualità più scadenti spariranno»*. Il dott. Alberto Drocco, segretario comunale, fa risalire la crisi anche «alle manovre degli operatori economici». E' una risposta ai dubbi degli abitanti delle città che vedono i cartellini esposti nei negozi: 240, 250, 300 lire. In Riviera si sale a 300-400 lire al chilogrammo.

A Canale facce buie e ansia. Le opinioni sono discordi: *«Adesso con le ferie le città si svuotano e la domanda diminuirà ancora. Subiremo di più la concorrenza»*. Il produttore che vende ora ad una media di 30-40-45 lire, e dice *«questo non è più un lavoro, meglio il manovale»* vede il domani nero e le pesche che restano sugli alberi.

Antonio De Vito

Remunerativo il prezzo delle pesche ad Albenga

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 28 luglio.

(g. m.) I prezzi delle pesche hanno subito sul mercato di Albenga una notevole flessione nella seconda quindicina di luglio. Non si può tuttavia parlare di un vero crollo, poiché le quotazioni si mantengono ad un livello sufficientemente remunerativo, specie se confrontato a quanto sta avvenendo in Piemonte nelle zone di maggior produzione.

Stamane, al mercato i vari tipi di pesche di pasta bianca sono stati pagati dalle 60 alle 130 lire, i tipi americani di pasta gialla dalle 100 alle 200 lire. Le quotazioni, ovviamente, si differenziano in base a criteri di selezione e di scelta. Nella prima quindicina di luglio invece le pesche di pasta bianca erano state quotate 100-180 lire, quelle gialle 150-250 con punte di 300 lire per qualità pregiate. Questa flessione, oscillante dal 30 al 40 per cento, rispecchia l'andamento di altre zone della Riviera ove si producono pesche come Pietra Ligure ed Andora.

Non è facile prevedere le conseguenze sul mercato della crisi in atto nelle campagne piemontesi, ma i produttori locali confidano nel mantenimento delle attuali quotazioni in quanto un'ulteriore flessione non consiglierebbe la prosecuzione del raccolto.

Le previsioni dell'Irvam

La frutta al macero

(Saranno distrutti milioni di quintali di pere?)

Roma, 28 luglio.

Le pere italiane sono troppe. Già l'anno scorso, per fronteggiare la crisi della superproduzione, fu dichiarato in due momenti successivi dal ministero dell'Agricoltura lo stato di «crisi semplice» del settore, per cui le associazioni dei produttori ed in particolare quelle dell'Emilia-Romagna e del Veneto, ritirarono dal mercato con il contributo dell'Aima oltre 1,5 milioni di quintali di prodotto.

Quest'anno, secondo le previsioni dell'Irvam, la produzione supererà del 4 per cento quella del 1969: ne sono infatti previsti circa 17 milioni di quintali, contro i 16,3 milioni dell'anno scorso. Le province che forniranno le maggiori produzioni saranno quelle di Ferrara, Ravenna, Bologna e Modena per un totale di circa 9 milioni di quintali.

Dei 17 milioni di quintali previsti, una parte (circa 3,5 milioni di quintali) non arriverà sul mercato in quanto destinata all'autoconsumo o allo scarto. Dei restanti 13,5 milioni ne verranno esportati 2,6; al mercato interno per il consumo fresco ne andranno circa 7,1; ne sono previsti 700 mila quintali per l'industria e 1,1 milioni per scarti e perdite di produzione e commercializzazione.

L'Irvam, nel fornire questi dati previsionali, precisa che i rimanenti 2 milioni di quintali saranno destinati ad «usi industriali non alimentari»; il che significa che saranno avviati alla distillazione, come avvenne lo scorso anno. Se l'industria della distillazione non potesse assorbire per intero i 2 milioni di quintali di pere eccedenti la richiesta del mercato, non è improbabile, fa osservare l'Irvam, che si arrivi anche (come d'altronde è previsto dagli stessi regolamenti comunitari) alla distruzione del prodotto. *(Ag. Italia)*

La magistratura vuole fare luce sulla vicenda

Scienziati sotto inchiesta a Napoli per il ricatto e il suicidio del docente

Eugenio Rocca, 45 anni, morì avvelenato dal cianuro durante un esperimento - In alcune lettere accusa tre colleghi di averlo minacciato per il suo passato fascista - Nel 1945 era stato condannato per repressione contro i partigiani - Una lotta senza esclusione di colpi per avanzare di grado?

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 28 luglio.

La morte del prof. Eugenio Rocca, di 45 anni, capo reparto della stazione zoologica di Napoli, continua ad essere avvolta dal mistero. La magistratura, incaricata delle indagini, mantiene sulla vicenda un riserbo impenetrabile. La figura dello scienziato, avvelenatosi il 5 febbraio scorso con cianuro di potassio durante un esperimento chimico, è al centro di un «giallo» dalle soluzioni più disparate.

Due lettere autografe del noto ricercatore, trovate dal fratello, l'architetto Francesco Rocca di Roma, hanno fatto riaprire l'inchiesta sulla fine dello studioso senza chiarire, però, i molti interrogativi che si avanzano su questo «caso». Finora sarebbe solo stata accertata la decisione del professore di porre fine alla sua vita, stanco di essere oggetto di una persecuzione morale da parte di tre colleghi a conoscenza del suo burrascoso passato politico.

Tutto però resta circondato da ipotesi ed illazioni. Il Rocca riuscì effettivamente a portare a termine il suo gesto disperato oppure la sua morte fu per una fatale coincidenza provocata da una disgrazia?

Il sostituto procuratore del Tribunale di Napoli, dott. Bertone, al quale sono affidate le indagini, cercherà di dare esaurienti risposte a queste domande e nel difficile compito si avvarrà anche dei risultati di un'inchiesta ministeriale svolta negli ultimi tempi dall'ispettore dott. Cavallo sulla situazione amministrativa della stazione zoologica.

Sembra ormai accertato che i ricattatori del prof. Rocca (i cui nomi compaiono nelle lettere dello studioso) appartengano all'ambiente scientifico napoletano. Restano ora da chiarire i motivi che avrebbero indotto i tre ricercatori a porre in atto il ricatto ed in che modo essi avrebbero portato avanti il loro disegno, fino a spingere al suicidio il collega. E' un reato questo, che la legge punisce con pene varianti da sei mesi ai cinque anni di carcere.

Nelle lettere consegnate alla magistratura si rileva il particolare stato d'animo del prof. Rocca, esasperato dalla pressante minaccia dei suoi persecutori di rendere pubblico il suo passato, che egli considerava sepolto sotto cinque anni di carcere scontati nel Nord-Italia per i reati compiuti durante il regime della Repubblica di Salò.

All'origine del ricatto, sarebbero accese rivalità di carriera. La prospettiva che la stazione zoologica di Napoli, ancora in attesa di un assetto definitivo, potesse un giorno entrare a far parte del Consiglio Nazionale delle Ricerche, con inevitabili promozioni ed avanzamenti nei gradi per gli scienziati, avrebbe scatenato tra gli studiosi una lotta senza esclusione di colpi.

Il prof. Rocca, capo reparto della sezione biofisica con cinque ricercatori alle sue dipendenze ed un curriculum eccellente per essere stato per molti anni all'estero a fianco dello scienziato statunitense Singer, avrebbe attirato su di sé le gelosie dei colleghi. La sua passata attività politica (nel 1945 per repressione contro i partigiani era stato condannato dal Tribunale speciale di Novara a venticinque anni di carcere ed all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, ma ne aveva scontato solo cinque per sopravvenute amnistie) avrebbe costituito la base del ricatto, anche se egli aveva rinnegato le idee giovanili, iscrivendosi ad un partito di sinistra. Si era anche sposato, a Milano, con una collega di origine ebraica, attualmente ricercatrice presso la stazione zoologica di Napoli.

Per anni, la minaccia di uno scandalo per sé e la sua famiglia avrebbe pesato sul capo del prof. Rocca: ridotto all'esaurimento e con i nervi a pezzi, ad un certo punto avrebbe preferito sottrarsi con la morte alle continue vessazioni. «Sulla morte di mio fratello — ha detto l'architetto Rocca — voglio che si sappia la verità. Se vi sono colpevoli è giusto che paghino».

Intanto, il sindacato italiano ricercatori aderente alla Cgil con una serie di azioni nei vari ambienti scientifici cittadini ha chiesto che sia resa pubblica l'inchiesta ministeriale del dott. Cavallo. Manifestini ciclostilati sono stati oggi distribuiti all'università, al laboratorio internazionale di genetica e biofisica, all'istituto dei tumori. In essi è scritto che la vicenda del prof. Rocca era nota a molte persone, ma che finora si era preferito tacere sul «caso». **a. l.**

Tre mesi al disoccupato che ha rubato 8 pesche

Il processo per direttissima a Lodi - L'imputato, 48 anni, ha detto che voleva regalare i frutti ad un amico padre di cinque figli

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 28 luglio.

(g. m.) Giovanni Pilti il disoccupato quarantottenne, che ieri era stato arrestato dopo essere stato scoperto mentre rubava otto pesche in un frutteto di Lodi, è stato condannato oggi per «direttissima» a due mesi e 21 giorni di reclusione. Al muratore è stata concessa la libertà provvisoria e quindi è stato immediatamente scarcerato. I giudici non hanno potuto applicare la condizionale perché era stato condannato nel 1968 per un furto di un albero, condanna mai scontata.

Il Pilti che abita a Casalmaiocco nel Lodigiano era stato sorpreso ieri sera nel frutteto della stazione di orticultura «Carlo Magno» della Facoltà di agraria dal guardiano Renato Ferri. Questi, dopo averlo bloccato, aveva chiamato i carabinieri che avevano arrestato il muratore. Al processo, tenutosi oggi davanti al tribunale di Lodi, il Pilti ha detto di avere colto le pesche per regalarle ad un amico padre di cinque figli.

Il pubblico ministero, dott. Francesco Novello, aveva chiesto per l'imputato una condanna a nove mesi di reclusione. Il difensore, avv. Francesco Leone, ha invece chiesto indulgenza per il muratore, che è disoccupato e vive con gli anziani genitori.

Si riaccendono le polemiche sul farmaco

Anticancro: Bonifacio si è rivolto al giudice

Chiede un'inchiesta sui metodi seguiti negli esperimenti che hanno giudicato «inefficace» il siero

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 luglio.

L'intervento dell'autorità giudiziaria per chiarire i metodi con i quali furono condotte le sperimentazioni del suo «siero anticancro» è stato sollecitato dal dott. Liborio Bonifacio, il veterinario di Agropoli che sostiene di aver ottenuto un preparato capace di debellare il terribile male.

Bonifacio aveva presentato alla procura della Repubblica di Roma un dettagliato esposto, chiedendo l'apertura di un'inchiesta sugli esperimenti ufficiali condotti all'istituto «Regina Elena». La macchina giudiziaria s'è messa immediatamente in movimento e, questa mattina, il veterinario, che era accompagnato dal figlio Leonardo e dall'avvocato Eugenio De Simone, è stato a lungo interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, Domenico Sica, incaricato di compiere i primi accertamenti.

Le polemiche suscitate dal «siero anticancro» e dalla successiva sperimentazione presso l'istituto «Regina Elena» di Roma, che sembravano sopite dopo la dichiarazione di inefficacia del preparato da parte di una commissione di esperti, sono, dunque, destinate a ravvivarsi in seguito alla mossa del dott. Bonifacio, al cui farmaco sembrano interessati numerosi studiosi stranieri, tant'è vero che proprio in questi giorni a Parigi si stanno svolgendo esperimenti su larga scala.

Per il momento Bonifacio non ha voluto rivelare l'esatto contenuto del suo esposto all'autorità giudiziaria romana. Si sa solo che in esso il veterinario critica i metodi adottati ribadendo in sostanza i giudizi che a suo tempo espresse, allorché le sperimentazioni vennero sospese in seguito al parere negativo formulato dalla commissione presieduta dal prof. Bucalossi, incaricata dal ministero della Sanità di esprimersi sull'efficacia del preparato anticancro.

Bonifacio ha unito all'esposto presentato al magistrato alcuni dei 15 mila attestati medici in suo possesso dai quali risulta che *«il siero ha efficacia perché fa scomparire i dolori, fa migliorare lo stato generale del paziente e riduce la massa tumorale»*. Secondo il veterinario, tali risultati sono in parte documentati da esami radiologici.

Se le istanze di Bonifacio saranno accolte, il magistrato dovrà controllare i metodi con i quali furono condotte le sperimentazioni. **g. g.**

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso:
TORINO Via Roma 80, Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 35, Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12, Largo del Tritone 153
GENOVA Via E. De Amicis 2
IMPERIA Corso Matteotti 16
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 50
BOLZANO Via Portici 38
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 146

nonché presso tutti i corrispondenti della Eias-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Eias-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Eias-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 2/24907 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. La tariffa delle rubriche è di lire 320 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande di impiego»: lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del Lunedì) e su «Stampa Sera» (edizione pomeridiana). Fanno eccezione le «Domande di impiego o di lavoro» e gli annunci che compaiono su «La Stampa» della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su «La Stampa». Annunci composti in neretto: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda «La Stampa», la ripetizione su «Stampa Sera» è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Eias-Kompass Pubblicità n. ... Torino», computata per sei parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Eias-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incanalare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

CESSATA attività cedesi due [illegible] completi [redacted]. [redacted]re 741-621.

DROGHERIA vende bancone scaffali attrezzatura varia ottime condizioni. Telefonare 580-197 orario negozio.

EDILI per cessazione attività liquidiamo 8000 puntelli da mt 2,20/3,80, 1300 tavelle [illegible], 13.000 mq ponteggio. Tel. 945-241.

GRU [illegible] automontante, braccio 16 + 20, su pneumatici e rotaie, occasione, cerca impresa. Telef. 929-091.

IMPIANTO verniciatura tunnel 20 metri con cabina [illegible] olio seminuovo causa cambiamento lavorazione cedesi. Tel. 751-068.

② Artigianato

DITTA asfalti cortile, marciapiede, impermeabilizzazione tetti, preventivo richiesta. Tel. 702-874.

IMPRESA edile artigiana assume lavori civili industriali. Telef. 710-871.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-834, 530-445.

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. AD autopossidenti concediamo prestiti immediati su auto anche se ipotecate, supervalutando. FINCOTEX, c.so Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FIDAUTO via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto, nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a sei anni. Riservatezza assoluta. Telefonare 545-909.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti in 60 mesi. Mutui ipotecari [redacted] presentando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. Mutui ipotecari in due giorni anche seconda ipoteca.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza.

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia operai, impiegati, artigiani, commercianti. Finat, tel. 518-290, 530-542.

A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali negozi. Fasano, 694-670, 694-180.

ACCONCIATURA signora, estetica, arredamento moderno cediamo anche in parte. Tel. 519-546.

ACCONCIATURE uomo, via S. Secondo 66, tel. 591-992, 1.300.000 trattabili.

AFFARONE bar pasticceria [illegible] alloggio urge cedere. Nauticamping 965-110 La Loggia.

AFFARONE! cedo convenientemente piccola salumeria - gastronomia, unica zona. Telef. 694-341.

AGENZIA d'affari avviatissima, in Cuneo, cedesi. Scrivere: Casella 23/F Publiman — 12100 Cuneo.

AUTORIMESSA completa 150 macchine cedesi. Tel. 724-012.

AUTORIMESSA 150 macchine con officina cedesi reddito 500.000 mensili. Tel. 724-012.

AVVIATISSIMO cedesi negozio parrucchiere per signora centralissimo coiffure international via Vittorio Emanuele 212 Bordighera.

CEDESI in Genova pasticceria ottime condizioni. Scrivere telef., corso Europa 842 B/8, 16132 Genova.

CEDESI latteria lire 135 giornaliere fortuna famiglia S. Rita. Tel. 339-600.

CEDESI sartoria, telef. 764-346, zona centrale, occasione.

CINEMA nel Novarese posti 700, incasso annuo trentacinquemilioni vendesi [illegible]. Brezza via Accademia delle Scienze 2, tel. 519-210, Torino.

DROGHERIA pasticceria [illegible] affare cedesi. Scrivere SPI, Casella 12/R, Savona.

DROGHERIA torrefazione sotto portici volendo trasformabile Supermerk vendesi: Tel 833-690.

FRUTTA verdura [illegible] corso Francia, modernamente attrezzato causa militare vendo 1.600.000 acconto 800.000. Tel. 328-595.

PANETTERIA San Paolo cedo causa lutto famiglia [redacted]. Libero 345-291.

PRIVATO cede esportazione vini avviato con alloggio. Tel. 280-055.

SAVONA cedo stabilimento balneare, super-alcoolici, tavola calda. Scrivere: SPI, Casella 10/R, Savona.

SAVONA centro cedesi avviata officina elettrauto. Scrivere: SPI, Casella 10/R, Savona.

SE vero affare acquisto piccolo bar superalcoolici centrale. Telef. 747-264.

SPOTORNO pensione, ristorante, bar, completamente attrezzato, sul mare, causa malattia, cedesi gestione avviata. Telefonare 019-56.763.

TABACCHERIA, redditizia, alloggio, cedesi. Colo, via Cavalleggeri [illegible] 10, telefonare 382-507.

URGENTEMENTE cercasi gerente pratico referenziato bar grandioso zona Statuto. Telefonare 760-815.

VENDESI albergo centralissimo cinquanta [illegible] attrezzato bar ristorante commestibili tabacchi annesso palazzina vicinanze strada statale. Scrivere: Geom. Guido Modena San Damiano d'Asti.

VENDO verniciatura a fuoco, buono avviamento. Tel. 256-573.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTANSI alloggi pagamento immediato. Telefonare 541-419.

A.A.A. ACQUISTO contanti alloggio qualunque zona. Telefonare 614-673.

A.A. ACQUISTO in Torino alloggetti liberi presto. Agenzia Immobiliare Capella 532-780.

A.A. ANTICIPIAMO 50 % valore alloggi, case in vendita. Torinocasa 541-419.

A.A. FASANO, 694-670, 694-180. Vende rapidamente contanti vostri alloggi.

A.A. PRIMA di acquistare un immobile telefonate al 547-481, 534-874. Prima di affrontare una spesa impegnativa è bene conoscere tutte le possibilità che offre il mercato.

A. AERONAUTICA recentissimo spazioso signorile a prezzo di realizzo 1 camera tinello cucinotto bagno 4 milioni 700.000, suff. 30% contanti. Consuledile 533-322.

A. CONDOMINIO centralissimo via Beaumont angolo via Vassalli Eandi, appartamenti tre camere, cucina, biservizi; salone, tre camere, cucina, biservizi. Finiture di pregio, aria condizionata. Agevolazioni pagamento. Ufficio cantiere. Telefonare 533-483.

A. CORSO Lombardia nuova costruzione ampia zona verde circostante, alloggi ogni dimensione, sufficiente contanti 30%, mutuo dilazioni. Telefonare 347-540.

A. FRAZIONAMENTO primissimo ordine via Vigliani 25, interno 3. Appartamenti liberi od occupati, ottimamente rifiniti. Alto reddito. Prezzi eccezionali. Telefonare 533-483.

A. GASSINO, signorilissimi in villa con giardino circostante; nuovi abitabili subito 2 camere tinello cucinotto bagno, posto macchina 9.500.000. Sufficiente 40% contanti. Consuledile 533-322.

A. MARTINETTO. 2 camere, cucina, bagno, recente, spazioso. L. 6.200.000 suff. 2.200.000 più mutuo. Consuledile 533-322.

A. NUOVA zona residenziale in Beinasco, occasione: ultimato bellissimo spazioso 2 camere, tinello, cucinotto, servizi, 8.400.000 suff. 2.000.000 contanti più mutuo. Consuledile, 533-322.

A. OCCASIONE unica. Inizio frazionamento, precollinare corso Quintino Sella angolo via Romani. Appartamenti 2-3-4 camere da 4.200.000. Forti facilitazioni. Telefonare 533-483.

A. RECENTISSIMO 2 camere, cucinetta servizi. Corso Caio Plinio 50 bis. 7.000.000 compreso mutuo. Facilitazioni. Telef. 553-483.

A. S. RITA via Barletta 103, appartamenti nuovi 2 camere, cucinotto da 7.400.000 compreso mutuo 3.000.000 ufficio sul posto. Telef. 553-483.

A. VIA Artisti, costruzione ventennale, vera occasione: 1 camera cucina bagno 4.400.000; 5 camere cucina bagno, mq 137 10.500.000, suff. 30%, contanti più dilazioni 9 anni. Consuledile 533-322.

A. VIA Peyron 34 vendonsi ultimi alloggi 2-4 camere, servizi. Mutuo, facilitazioni. Visite 16-18.

A. VIA S. Marino recentissimo signorile, libero settembre, 3 camere cucina bagno 11.000.000 sufficienti 5.000.000 più mutuo. Consuledile 533-322.

A fianco Museo Automobile (piazza Unità d'Italia angolo via Garessio 47) vendiamo appartamenti alta classe con vista incantevole. Salone, 4 camere, cucina, triservizi, giardino condominiale. Mutuo, facilitazioni, ufficio cantiere Edilcase, 553-483.

A prezzi introvabili vendiamo zona Mirafiori quattro camere, cucinetta, servizi 8.575.000 più mutuo 4.725.000. Ulteriori agevolazioni. Via Cercenasco 19. Telefonare 553-483.

A S. Rita, via S. Marino 89 int. 20, appartamento 3 camere cucina servizi 11.800.000 compreso mutuo. Appartamento 5 camere cucina servizi 15 milioni 500.000 compreso mutuo. Telefonare 553-483.

A Santa Rita, via Barletta 103, in costruendo condominio vendiamo tre camere, cucina, servizi 11.900.000 compreso mutuo 40%. Ulteriori facilitazioni. Ufficio cantiere. Edilcase 553-483.

ABITABILE settembre. Via Vicoforte 12 (San Paolo). Tre grandi camere, cucinotta, ingresso, bagno. Prezzo interessantissimo 7.160.000, mutuo 3 milioni 040.000. Gabetti 5767.

ABITABILE subito, precollinare appartamento, prezzo interessantissimo Strada del Castello 12/9. Due camere, cucina, bagno, ingresso 10.100.000. Sufficiente 30% contanti. IPI 537-066.

ACQUISTASI alloggetto libero Torino. Pagamento contanti. Tel. 596-654.

ACQUISTATE convenientemente in frazionamento a prezzi eccezionali Corso Caio Plinio 32. Appartamenti: camera, tinello, cucinino, bagno, ingresso, balconi 3.400.000. Sufficiente 30% contanti. Oppure pagabile: 700.000 subito [redacted] al 30 settembre, rimanenza 33.440 mensili corto termine interessi compresi. IPI 537-066.

ACQUISTIAMO appartamenti Torino, valutiamo, permutiamo, vendiamo per mandato. Sabatelli 581-735.

ADDIRITTURA 30% inferiore prezzi zona! Appartamenti «fuori serie» commerciabilissimi via Lanzo 98. Prezzi, condizioni pagamento introvabili. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 2.080.000, mutuo 3.120.000. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 3.060.000, mutuo 4.590.000. Gabetti 5767.

AFFARE! Appartamento piano alto corso Montegrappa 88. Due camere, cucina, bagno, ingresso 7.500.000. Sufficiente 30% contanti. IPI 537-066.

AFFARE: largo Orbassano 79, tre camere, cucina, novemilionicinquecentomila. Telefonare 553-483.

AFFARE libero recente via Tripoli, due camere, tinello 8.200.000 dilazionabili. Sabatelli 581-735.

AFFARE via Giotto (Grugliasco) 3 camere, cucinotto, entrata, bagno, ripostiglio 2.780.000, mutuo 4.320.000, libero subito. Immobiliare Dracma 513-449.

AFFARISSIMO Strada Lanzo 179. Appartamento due camere, cucinino, ingresso, bagno: 1.650.000, mutuo 3 milioni 850.000. Gabetti 5767.

AFFARONE, Pragelato, 2 camere tinello, terrazzo, bagno cucinino, ammobiliato 7.200.000. Idealcase 483-429.

AFFARONISSIMO corso G. Cesare 14 Salone, 5 camere, ingresso, bagno, mansarda, terrazzo 5.950.000, mutuo 4 milioni 950.000, libero subito. Immobiliare Dracma 513-449.

ALLOGGETTO libero recente camera tinello cucinino vendesi 5.500.000. Telefonare 596-654.

ALLOGGETTO moderno via Monginevro 254 4° non ascensore. 4.500.000, sufficienti 2.000.000. Telef. 950-451.

ALLOGGI specialissimi, grandiosa economicità. Via Monte Rosa 50, cuore Barriera Milano, fronte mercato, scuole. Prezzi strabilianti: due vani, servizi: 700.000, mutuo 1.050.000. Gabetti 5767.

ALLOGGI 1-2 camere tinello servizi liberi vendo. Tel. 779-733.

ALLOGGI 2-3 vani servizi vendonsi borgo S. Paolo. Telef. 773-612.

ALLOGGIO Crocetta 3 camere servizi vendesi prezzo sbalorditivo. Telefonare 599-726.

ALLOGGIO Finisterrae vendo libero tricamere terrazzo nuovo 9.450.000. Telefonare 756-566.

AL mare: zona «Cinqueterre», posizione incomparabile! Terreno mq 5000, progetto approvato costruzione villa di 1a classe. Telefonare 558-821.

AMMINISTRAZIONI, precise, oneste, pratica studio professionale. Scrivere: «Eias-Kompass Pubblicità 563 — 10100 Torino».

APPARTAMENTI in villa, con parco, Valsalice, due passi dal centro, 3-5 camere, salone, tripli servizi, 50% contanti, rimanenza mutuo. Ponte verde 5719.

APPARTAMENTI lussuosi, signorili, abitabili novembre. Corso Unione Sovietica 485. Ambienti luminosi, ben disimpegnati, tre camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: 4.160.000, mutuo 6.240.000. Gabetti 5767.

APPARTAMENTI signorili palazzo The Sky-Residence, corso Francia 222, Regina Margherita alloggi di ogni tipo consegna giugno 1970 alloggi alta signorilità consegna primavera 1971 locali per uffici, studi medici, magazzini, costruzione e vendita geom. Campiglia, telef. 331-756. Visita cantiere anche giorni festivi.

APPARTAMENTI signorili, prestigiosi, nuovi, subito abitabili, fronte Piazza Graf. Due camere, cucinotta indipendente, bagno, ingresso 12.550.000. Salone, tre camere, cucina, doppi servizi, ingresso 25.350.000. Salone, 4 camere, cucina, tripli servizi, ingresso 31 milioni 900.000. Mutuo fondiario. Sufficiente 30% contanti. IPI 537-066.

APPARTAMENTI S. Rita moderni tre camere, tinello, 5.250.000, 7.500.000 dilazionabilissimi. Sabatelli 581-735.

APPARTAMENTI 1-3 camere servizi. Palazzo signorile. 2.000.000 rimanenza mutuo, fronte statale Torino-Lanzo. Mappano. Telefonare 487-667.

APPARTAMENTO Crocetta panoramico 5 camere cucina doppi servizi 15.000.000 mutuo. Telef. 547-476.

APPARTAMENTO precollinare camera cucina ingresso bagno libero vende dilazionando. Casalegno 885-962.

APPARTAMENTO signorile spazioso, prezzo convenientissimo. Corso Telesio 64. Salone, due camere, cucina, bagno, ingresso, ripostiglio 14.100.000. Sufficiente 30% contanti. IPI 537-066.

APPARTAMENTO zona piazza Rivoli 4 camere cucinotta servizi, sufficienti 5.000.000 mutuo 6.500.000. Florcasa 542-225.

ARISTOCRATICO palazzo, tranquillo via Principi d'Acaja 47. Appartamenti signorili, grande metratura, cinque camere, cucina, doppi servizi 5.370.000, mutuo 12.530.000. Libero. Altri minori dimensioni. Gabetti 5767.

ASTANTERIA Nuova camere tinello cucinetta 2.100.000 mutuo 4.900.000. L'Immobiliare 502-514.

ATTICO signorile grande salone 3 camere, cucina, doppi servizi, amplissimo terrazzo panoramico costruzione 1965 vendesi. Grugliasco, viale Gramsci 46. Tel. 331-756.

AVIGLIANA, splendidamente panoramici, appartamenti spaziosi, ogni comfort. Due/tre/quattro camere, servizi, posto macchina, partire da: 2.625.000, mutuo 4.725.000. Gabetti 5767.

BARDONECCHIA privato vende mini appartamento nuovo. Via Medail 13, Giacosa.

BARDONECCHIA vendonsi aree su strada, inizio Millaures 5000 mq., inizio Arnaud 2000 mq. Giacosa, Medail 13.

BASSISSIMO prezzo, Corso Emilia (vicinanze corso Giulio Cesare). Appartamenti nuovissimi, due camere, cucinino, ingresso, bagno: 1.850.000, mutuo 4.350.000. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno: 3.090.000, mutuo 7 milioni 210.000. Gabetti 5767.

BELLISSIMI alloggi liberi e con reddito elevato, panoramici, vista collinare, 2-3-4 camere, servizi, finiture signorili vendo con mutuo e dilazioni. Tel. 555-349, 667-116.

BORGHETTO Santo Spirito impresa Milano vende mini alloggi bicamere attici panoramici vistamare, prezzi convenientissimi. Dilazioni. Tel. 643-208.

BORGHETTO S. Spirito, privato vende alloggio sul mare, vista incantevole. Telefonare 653-138.

CASCINA vicinola, Avigliana, bella posizione vendono oppure affittano anziani fratelli pensionati: Reg. Balbo, Fontanile (Asti).

CASETTA vuota 4 camere porticato, Baldichieri, affarone 1.300.000. Libero 545-281.

CASTAGNETO Po casetta 10.000 mq terreno vendesi 3.200.000. Tel. 881-518.

CAV. CONTI via Arcivescovado 3 vende terreno Pozzo Strada mq 500 approvato 10 camere, 14.500.000.

CENTRALE, via Goito 11, Grandioso, signorile appartamento presto libero (350 mq). Due saloni, sei camere, cucina, ingresso, doppi servizi. Prezzo puro realizzo. Gabetti 5767.

CERVO. Villa nuovissima vista mare imprendibile. Grande soggiorno, tre camere, cucinotta, ingresso, doppi servizi, posto macchina, giardino. 11 milioni, mutuo 11.000.000. Gabetti 5767.

CHIESA Salute camera tinello cucinetta 2.000.000 mutuo 3.500.000. L'Immobiliare 502-514.

CHIVASSO. Vendesi terreno industriale mq 20.000 anche a lotti [illegible]. Scrivere: «Eias-Kompass Pubblicità 599 — 10100 Torino».

COLLERETTO (40 km Torino), altitudine m 1200: villetta convenientissima due camere, cucina, ingresso, bagno, terrazzo, giardino: 4.500.000. Gabetti 5767.

COLLINA Revigliasco Moncalieri vendesi appartamento in villa 5 camere cucina biservizi mansarda giardino 400 mq box auto, mutuo dilazioni. Casalegno 885-962.

COLLINA torinese servizio pullman quindici minuti dal centro vendonsi privatamente anche singolarmente due palazzine esenti soleggiate incantevole vista adattabili ristorante lusso giardini intercomunicanti centottanta alberi laghetto. Scrivere: «Eias-Kompass Pubblicità 6474 — 10100 Torino».

COLLINARE, posizione tranquillissima, via Marino d'Alba 14. Appartamento signorile in palazzina, ambienti spaziosi: salone, due camere, cucina, camera donna, doppi servizi, due boxes, 17 milioni, mutuo 15.000.000. Gabetti 5767.

COLLINE Canelese. Grande, splendida tenuta con villa barocca dotata moderni comforts. Rustico annesso, 81.000 mq terreno: 30.000.000, mutuo 10 milioni. Gabetti 5767.

COMPRASI casetta 4 camere giardino basso fabbricato Lingotto dintorni. Telefonare 697-270.

CON 700 lire giornaliere, immediatamente proprietari: due camere, entrata, servizi (Riducibili 350 lire risparmio!). Anticipando unicamente: 350.000 subito, 450.000 ottobre. Rimanenza qualche viaggetto per «questo mese» vostre! Gabetti 5767.

CONDOMINIO dieci minuti centro città vendonsi alloggi panoramici 4-5-6 vani doppi servizi box. Visita cantiere telefonare Dipietro, ufficio 535-468, casa 323-618.

COSTRUZIONE recente, Lungo Dora Napoli 8. Tre camere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio: 3.780.000, mutuo 8.820.000. Gabetti 5767.

COURMAYEUR frazione «La Villette» condominio «Maria Pia». Appartamenti economicissimi: due camere, cucinino, ingresso, bagno: 2.755.000, mutuo 6.475.000. Attico mansardato lussuosissimo tre camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: 4.300.000, mutuo 10.100.000. Gabetti 5767.

COURMAYEUR pineta 1600 mq terreno vendesi. Tel. Courmayeur 89-968.

CROCETTA, alloggio signorile, 2 camere tinello servizi, 2.250.000 contanti, 7.750.000 mutuo dilazioni. Casalegno 885-962.

CROCETTA - Via Parma 4. Appartamenti economicissimi interessanti per abitazione - investimento reddito 7% - 8% - 9%. Camera, cucina, bagno, ingresso 3.300.000. Due camere cucina, bagno, ingresso 5.200.000. Altri (sei) 4-5 vani sempre convenientissimi. Sufficiente 30% contanti. IPI 537-066.

EREDI vendono alloggio vuoto ammobiliato ascensore massime facilitazioni. Telefonare 558-327.

FABBRICATO di 12 camere con cortile e tettoia, vicinanze corso Belgio vendesi. Telef. 764-925.

GASSINO. Villetta prefabbricata [illegible]. Subito abitabile soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazzo, giardino (800 mq) 8.200.000. Gabetti 5767.

LOANO Borghetto. Impresa [illegible] vende alloggi ottime condizioni pagamento. Telefonare Torino 776-196.

LOCALE centro Sanpaolo mq 900 circa ora autorimessa avviatissima possibile negozio magazzino dilazionabilissima vendo. 688-726 pasti.

LOCALE industriale terreno 4500 mq coperti 3000, strada provinciale Caselle, vende Casalegno 885-962.

LOTTI terreno Pino Torinese posizione panoramica incantevole vendesi, permutasi. Tel. 599-726.

MERCADANTE angolo via [illegible]. L'isola di pregio nella zona nord della città. Zone verdi all'esterno ed all'interno del complesso. Vendiamo appartamenti da 2 a 5 vani: cucina, doppi servizi. [illegible] di finiture moderne e completamente decorati. Ottime comunicazioni con il centro. Scuole e negozi nelle immediate vicinanze. Vantaggiose condizioni e dilazioni di pagamento. Ufficio Vendite in cantiere. Società Generale Immobiliare. Telefono 850-553.

MURI laboratorio affittato vendiamo 5.200.000, reddito 7 %. Tel. 637-373.

MURI negozio due aperture, retro, tinello, cucinino, bagno. Affittato, vendiamo 9.500.000 più mutuo. Reddito 7 %. Settimo Torinese, telef. 637-373.

NEGOZIO buon reddito 3 vetrine, corso Lombardia 161. Impresa vende. Tel. 331-756.

NICHELINO centro vendiamo alloggi moderni liberi subito o affittati, buon reddito, 2-3 camere servizi, mutuo, massime facilitazioni pagamento. Telefonare 659-063.

NUOVO alloggio 2 camere salone cucina doppi servizi in Mappano. Telefonare 874-721.

NUOVO convenientissimo appartamento corso Palermo 77. Quattro camere spaziose, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 3.600.000, mutuo 8.400.000. Gabetti 5767.

OTTIMO, moderno appartamento corso Grosseto 205. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno. Incredibile! 2 milioni 590.000, mutuo 3.710.000. Gabetti 5767.

OTTIMO reddito, appartamento convenientissimo via Assisi 40. Due camere, cucina, ingresso, bagno, 2.070.000, mutuo 4.830.000. Gabetti 5767.

PALAZZINA centrale libera, con giardino, 2 alloggi indipendenti, mq 150 cadauno più piano mansarde abitabile, vendo in blocco oppure frazionatamente. Telefonare 530-395.

PALAZZINA zona Borgo S. Mauro, vuota, composta, due grandiosi alloggi, cadauno 3 camere tinello cucinino servizi veranda terrazzi giardino mq 800 circa. Svendesi 27.000.000 trattabili. Tel. 596-607, 597-774.

PIED-à-terre libero completamente rimodernato zona Statuto, letto bagno 1.850.000. Idealcase 483-235.

PRECOLLINARE tranquillo corso Lanza 84. Signorile appartamento in palazzina: salone, due grandi camere, cucina, ingresso, bagno, 6.400.000, mutuo 14.900.000. Gabetti 5767.

PRIVATO vende alloggio 4 camere salone cucinotta servizi piano terreno casetta zona residenziale alberata Regio Parco, uso giardino coltivabile. Telefonare ore serali 267-672.

RESIDENZIALI vicinissimi centro, Rivoli via Legnano. Appartamenti nuovissimi, subito abitabili. Prezzi favorevolissimi, agevolati ottimo mutuo. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 1.680.000, mutuo 3.920.000. Tre camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: 2.580.000, mutuo 6.020.000. Salone, tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 3.510.000, mutuo 8.190.000. Gabetti 5767.

RIVOLI vendesi centralissimo, alloggio 1962, libero, soggiorno, tinello, due camere, cucina, doppi servizi, ampio balcone. Telefonare 959-444. Festivi 17-19.

(Continua a pag. 10)

Proposte per una riforma da tutti sollecitata, ma che tarda

Cinque licei o uno solo moderno?

La scuola secondaria unitaria è già in vigore nei Paesi anglosassoni ed è considerata soluzione ottimale nei Paesi dell'Est - Da noi non c'è raccordo tra la Media unica e le scuole superiori - La «famigerata» circolare Misasi si proponeva di evitare la strage degli innocenti (i bocciati in quarta ginnasio raggiungono il 23 per cento ed anche il 42 per cento nella prima classe degli istituti tecnici industriali)

Se c'è una cosa su cui tutti sembrano d'accordo in Italia, questa è l'urgenza di riformare l'istruzione secondaria superiore. Gran parte dei provvedimenti parziali e certo affrettati che si sono presi in questi ultimi anni in materia scolastica hanno sollevato, da destra e da sinistra, per bocca di esperti e per bocca di profani, quasi sempre la stessa critica: prima di riformare gli esami di maturità, prima di liberalizzare gli accessi universitari, prima di integrare il ciclo triennale degli istituti professionali con un biennio «sperimentale» ulteriore, prima persino di impostare una riforma universitaria organica, si sarebbe dovuto pensare a ristrutturare e modernizzare tutta quella fascia che segue alla nuova scuola media unificata, ma che nonostante ciò è rimasta praticamente immutata dalla riforma Gentile.

Le solite leggine

Critiche giustificate, senza dubbio, anche se a favore dell'improvvisazione milita purtroppo l'argomento che la nostra legislazione scolastica non si è mai evoluta in modo organico, salvo che in regime di pieni poteri (legge Casati, riforma Gentile), e che per cambiare qualcosa si è sempre fatto ricorso a leggine, regolamenti e ordinanze. Ma c'è l'eccezione grossa della nuova scuola media, regolarmente istituita dal Parlamento. Perché non continuare sulla stessa strada?

Qui non è il caso di fare la storia delle difficoltà di ogni genere che l'hanno finora impedito, nonostante la *Commissione d'indagine* (1963) avesse avanzato proposte precise ed unanimi sulla ristrutturazione dell'istruzione media superiore, e tutti i governi da allora succedutisi abbiano contemplata tale riforma fra i loro impegni programmatici. Basti dire che le stesse proposte della *Commissione d'indagine* (istituzione di un *Liceo moderno*, conglobante tra l'altro l'attuale liceo scientifico e l'attuale istituto magistrale, con ritocchi minori alle altre scuole), assai moderate anche se sostanzialmente innovative, da un lato furono clamorosamente disattese dai progetti ministeriali («Cinque licei sono troppi», osservavo su queste pagine nel novembre '66) dall'altro apparivano a molti invecchiate, tant'è vero che gli orientamenti delle maggiori associazioni professionali dei docenti e gli stessi programmi dei partiti di maggioranza si andarono orientando verso soluzioni più radicali, cioè più «unitarie».

Si cominciò a parlare, ad esempio, di un «biennio» unico, orientativo, comune a tutti gli indirizzi le cui peculiarità formative erano da svilupparsi solo nei successivi trienni. Si iniziarono anche delle sia pur modeste «sperimentazioni» di tale biennio (la più nota a Milano, per iniziativa della Provincia).

A questo punto si inserisce una iniziativa abbastanza nuova ed originale, della quale è opportuno dar notizia dettagliata, tanto più che intorno ad essa già nascono equivoci e polemiche sulla base di informazioni frammentarie e testi incompleti. L'amico Francesco Barone, ad esempio, ha scritto su queste colonne («Tutti promossi anche in Liceo?», *La Stampa* del 24 luglio) che «Ai primi di maggio, nella Villa Falconieri di Frascati si è tenuta una conferenza sui nuovi indirizzi dell'istruzione secondaria in Italia, alla quale hanno attivamente partecipato il ministro e un sottosegretario della P.I.».

Esperienza di altri

Il lettore è indotto a pensare ad una riunione organizzata in famiglia per avallare una qualche scelta politica precostituita. Nulla di più lontano dal vero. Di quella «conferenza» (o più esattamente «colloquio internazionale» durato cinque giorni) mi sono trovato ad essere il presidente, anche perché ne avevo seguiti e in parte curati la lunga organizzazione e alcuni lavori preliminari, che durarono assai più di quanto da noi durino normalmente i ministeri, e che dai nostri ministri e sottosegretari nel frattempo succedutisi, ebbero, va detto, appoggio e parziale finanziamento, ma nessun orientamento e nessuna «attiva partecipazione» (salvo i discorsi inaugurale e conclusivo del «colloquio» vero e proprio, rispettivamente degli onorevoli Misasi e Biasini). I promotori effettivi sono stati il Centro Europeo dell'Educazione di Frascati e l'Ocse tramite il suo *Centro per la ricerca e l'innovazione educativa* (Ceri).

L'idea era molto semplice, anche se abbastanza rivoluzionaria: se l'Italia ha questo problema da tutti considerato assai pressante di riformare la sua scuola secondaria superiore, perché non tentare, una volta tanto, di evitare soluzioni provinciali e compromissorie, tanto più probabili in quanto la base d'intesa già concordata (Commissione d'indagine) mostrava di non reggere più? Perché non rammentarsi che l'Italia è in Europa, e fa parte dei paesi a più rapido sviluppo, e perché non mettere a frutto l'esperienza di tutte le altre nazioni europee ed extraeuropee che hanno avuto o ancora hanno da risolvere problemi identici?

Queste nazioni sono in massima parte associate nell'*Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico*, e tale organizzazione possiede un organo specializzato per i problemi educativi, il già menzionato Ceri: perciò era opportuno chiedere a quest'organo di organizzazione l'iniziativa nel suo aspetto internazionale. E così fu fatto: furono inviati in Italia due esperti di indubitabile competenza, l'inglese Stuart Maclure direttore dell'*Educational Supplement* del *Times*, e Nils Eric Svennson, uno degli artefici della riforma svedese.

Essi presero contatto con decine di esperti italiani, ed ebbero a disposizione una ricca documentazione. Alla fine Maclure stese un rapporto preliminare, che venne inviato, assieme ad altri documenti di sfondo, a tutti i partecipanti, che per poco meno della metà erano specialisti stranieri (di otto paesi diversi), scelti e invitati dall'Ocse, per il resto esperti italiani scelti e inviati dal ministero. Complessivamente 38 persone, dei più diversi indirizzi ideologici.

Usa e Giappone

Tutte queste precisazioni spero aiutino a capire che se le conclusioni *unanimi* sono state a favore — nei tempi lunghi — di una scuola avente «struttura unitaria» articolata nel suo interno tramite un sistema di materie o attività comuni altre opzionali ed altre ancora elettive», ciò non è dipeso da altro se non dal fatto che l'esperienza di tutti i paesi più avanzati punta in tale direzione. Negli Usa la *Highschool* unitaria è realtà da molti decenni, in Giappone lo è da un quarto di secolo, nei paesi scandinavi è realizzazione assai più recente ma già affermata e vitale e scientificamente controllata nella sua efficienza, mentre nell'Urss e nelle «democrazie popolari» rappresenta la soluzione considerata ottimale e già realizzata al 70-80 per cento. In Inghilterra, Germania Occidentale, Francia e Olanda si progetta e sperimenta attivamente nella stessa direzione.

Può l'Italia non tener conto di tutto questo? Può ignorare che tali soluzioni vengono imposte dalla stessa espansione quantitativa dell'istruzione secondaria (e noi abbiamo già quadruplicato gli effettivi in questo dopoguerra), in base alle esigenze di democratizzazione, sia a quelle di una salda polivalenza della formazione, giacché una professionalismo precoce è oggi condannato dallo stesso progresso tecnologico che rende qualunque specializzazione obsoleta in breve volgere di tempo?

Ora del colloquio di Frascati è stata pubblicata una documentazione abbastanza ampia a cura del Centro europeo dell'educazione (gli atti completi verranno pubblicati dall'Ocse in francese e in inglese tra qualche mese), ed è agevole rendersi conto in base ad essa che nessuno vi ha sostenuto tesi utopistiche o miracolistiche, che la nuova scuola unitaria non potrà essere realizzata che sperimentalmente e progressivamente sicché la soluzione non è poi nella sostanza tanto diversa da quella della *Commissione d'indagine* che probabilmente puntava su di una espansione preponderante del liceo moderno, tale da assorbire progressivamente gli altri tipi di scuola.

Che poi scuola unitaria significhi scuola che non boccia, sicché la «famigerata» circolare Misasi che invita a non bocciare nelle prime superiori (o nelle quarte ginnasio) ne sarebbe stata suggerita come si ipotizza nel citato articolo di Francesco Barone, è questione dibattibile. La scuola unitaria tende certo a riorientare piuttosto che a eliminare (com'è naturale almeno nei paesi in cui rientra tutta o in parte nella fascia di scolarità obbligatoria) ma in Italia non c'è bisogno di guardare così lontano per persuaderci che stiamo operando una strage degli innocenti ogni anno più crudele (nel 1967-68 le percentuali di bocciature e abbandoni nelle prime classi oscillate fra il 23% nel classico e il 42% negli istituti tecnici industriali).

Sperpero spaventoso

Dire «degli innocenti» non è retorica, perché i sacrificati sono soprattutto ragazzi poveri con abilità linguistiche ridotte, ma spesso con buone potenzialità intellettuali. E' il più spaventoso degli sperperi, del quale tuttavia pochi sono i benpensanti che si indignano.

Ma di questo problema, e di altri aspetti della riforma della scuola secondaria, in ordine sia alla «selezione» dei migliori sia ai compiti di preparazione professionale, dovremo riparlare altra volta.

Aldo Visalberghi
Docente di Pedagogia
Facoltà di Lettere - Roma

Giunti a Courmayeur col viso bruciato dal vento e dal sole

Salvi dopo una marcia disperata i due fratelli dispersi sul Bianco

Sono un giovane e una ragazza di circa vent'anni - Erano partiti giovedì con altri quattro amici per scalare l'Aiguille Noire - Venerdì un compagno di cordata si è ucciso in un baratro, gli altri tre sono scesi per chiedere soccorsi - Hanno vagato per 4 giorni in cerca della salvezza

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 28 luglio.

(t. v.) Due giovani sui vent'anni, una ragazza dal viso gonfio, bruciato dal sole e dal vento, e il fratello, non certo in migliori condizioni, si sono presentati stamane all'ufficio guide di Courmayeur poco prima di mezzogiorno e hanno dichiarato al capoguida Mussillon: «*Siamo i dispersi sull'Aiguille Noire du Peuterey. Siamo scesi questa notte al campeggio di Val Veni e stamane, venuti a conoscenza che ci state cercando, siamo venuti a dirvi che siamo sani e salvi*».

La drammatica avventura dei fratelli Cécile e Benoit Dressayre, di Mezamet, una cittadina nota per le sue industrie tessili nel dipartimento di Tarn, dopo quattro giorni di ansie, è così finita nel migliore dei modi, quando a Courmayeur e a Chamonix si disperava ormai della loro sorte. «*Sono nati sotto una buona stella* — ha commentato la guida — *e hanno dimostrato di avere una resistenza alle fatiche non comune*».

Partiti giovedì da Val Veni, dov'erano con altri amici in campeggio, i fratelli Dressayre si erano uniti ad altri quattro giovani per scalare la parete Sud dell'Aiguille Noire du Peuterey. Sorpresi venerdì notte sulla Punta Ottoz dal violento temporale, avevano perso il compagno di cordata, Jean François Treuille, di 23 anni, precipitato nel baratro per essere scivolato o per un appiglio mancato, non lo si saprà mai. «*Da quel momento* — ha dichiarato Benoit — *mia sorella Cécile non è stata più lei. Ha incominciato a non connettere più, a gridare. Difficile è stato per me e per gli altri ridurla alla ragione. Poi gli altri tre amici, alla mattina, hanno proseguito nell'ascensione dicendoci che sarebbero scesi a valle a chiedere soccorsi e ci hanno lasciato tutti i viveri. Chi di noi due potrà dimenticare questi quattro giorni? Da sabato, quando mia sorella mi ha detto "Piuttosto muoio che proseguire", alle notti passate all'addiaccio stretti vicino uno all'altra con il timore che da un momento all'altro potesse compiere un gesto inconsulto. Poi domenica il tempo è notevolmente migliorato, mia sorella si è ripresa anche dalla fatica e allora, lentamente, abbiamo ripreso l'ascensione.*

«Dopo un altro bivacco siamo quindi scesi verso il Combalet, verso la salvezza, sbagliando itinerario innumerevoli volte ma ritentando sempre con maggior lena, perché il tempo bello ci aveva messo coraggio e le luci in fondo alla valle ci facevano ritornare alla vita. Domenica e lunedì abbiamo sentito l'elicottero che sorvolava la zona ma non ci hanno visti, purtroppo».

Mentre stamane i due fratelli scendevano a Courmayeur, le guide Garda e Giometto con due finanzieri del Corpo del Soccorso alpino di Entrèves, strappavano alla montagna la salma del loro amico Treuille, finita tra gli spuntoni di roccia sotto la Punta Ottoz. Un'operazione ardua, che è durata oltre sei ore. Poi, stasera, la salma è giunta a Courmayeur dove è stata deposta nella camera mortuaria: erano ad attenderla i genitori arrivati in giornata a Chamonix per avere almeno il corpo del loro unico figlio.

Purtroppo anche questa notizia tragica dal versante francese. Un alpinista jugoslavo di 22 anni, Silvester Grosely, di Kerneva (Lubiana) è morto di svenimento all'Aiguille du Blanc nel gruppo delle Aiguelles di Chamonix. Il corpo è stato trasportato in giornata a Chemonix da un elicottero della gendarmeria francese.

Quattro detenuti a Monza

Barricati minacciano di incendiare la cella

(Dal nostro corrispondente)
Monza, 28 luglio.

(a.) Quattro giovani detenuti nelle carceri giudiziarie di Monza, che da domenica hanno iniziato lo sciopero della fame per protestare contro la mancata concessione della libertà provvisoria, hanno questa sera aggravato la loro forma di ribellione, barricandosi nell'unica cella che li ospita, al primo piano dell'edificio, con brande e lenzuola, e minacciando di appiccare il fuoco e di ferirsi se non sarà data loro assicurazione circa l'accoglimento delle loro richieste.

Si tratta di Sebastiano Dammone, di 21 anni, abitante a Ceriano Laghetto, in provincia di Milano, e di Marcello Buzzi, di 20 anni, Umberto Trivari, di 21 anni, Antonio Leanza, di 19 anni, tutti tre da Limbiate. Facevano parte di una banda che per lungo tempo aveva imperversato in Brianza mettendo a segno numerosissimi colpi in oreficerie, negozi di abbigliamento e negozi di elettrodomestici.

A tarda notte, il vice Questore di Milano, Gaetano Pagano, e il sostituto procuratore della Repubblica, Adriano Bacchetta, hanno convinto i quattro detenuti ad uscire dalla cella. I quattro giovani sono stati trasferiti nel carcere di San Vittore a Milano.

Manifattura in fiamme danni per 800 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Borgosesia, 28 luglio.

(g. g.) Quattro ore di fuoco, 800 milioni di danni: questo il bilancio di un violento incendio che fra le 11 di questa mattina e le 15 ha distrutto il reparto pettinatura della Manifattura Lane di Borgosesia. Nessuna persona è rimasta ferita.

Sul posto sono intervenuti una cinquantina di vigili del fuoco. La lotta contro le fiamme è stata molto difficile: in meno di mezz'ora l'intero reparto (che ha una estensione di circa quattromila metri quadri) era diventato un immenso rogo. Il tetto è crollato, i macchinari, per la maggior parte acquistati di recente, sono diventati contorti cumuli di ferraglie, centinaia di quintali di lana in lavorazione sono andati in cenere.

Reclutati volontari contro gli incendi

Da tre giorni il fuoco distrugge boschi ed oliveti presso Savona

Le fiamme hanno devastato 200 ettari di terreno sulle alture tra Toirano, Balestrino e Peagno di Ceriale - Un invito del prefetto per iniziative contro le calamità

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 28 luglio.

Da quasi tre giorni le fiamme stanno distruggendo i boschi sulle alture tra Toirano, Balestrino e Peagna di Ceriale. Il fuoco ha già percorso quasi 200 ettari di terreno, arrecando danni non solo a pinete e boschi cedui, ma anche ad oliveti. All'opera di spegnimento collaborano con i vigili del fuoco, guardie forestali, carabinieri e squadre di volonterosi reclutate dal «banditori» dei Comuni, che, come nei tempi antichi, percorrono le vie dei paesi chiamando a raccolta i cittadini al suono della tromba.

La gravità della situazione ha indotto il prefetto di Savona, dott. Efisio Zanda, ad inviare a tutti i sindaci della provincia una lunga lettera nella quale richiama la loro attenzione sull'urgenza di attuare iniziative in grado di contribuire alla lotta contro gli incendi dei boschi ed a far presente il problema alla popolazione.

«La provincia di Savona — dice tra l'altro il prefetto — *ha l'invidiabile primato del più alto coefficiente di boscosità, ma per contro detiene un altro primato, purtroppo negativo, che è quello delle foreste danneggiate o distrutte dagli incendi. Dal 1967 a tutto lo scorso giugno sono infatti divampati in provincia di Savona 393 incendi boschivi, che hanno distrutto 8392 ettari di bosco, causando danni per oltre 686 milioni. Nei soli primi sei mesi di quest'anno, gli incendi sono stati 57, gli ettari di bosco distrutti 1479, mentre i danni arrecati ammontano a 55 milioni. Ma tale numero di incendi* — fa presente il prefetto — *pecca per difetto, per che riferito soltanto a quelli che hanno cagionato danni di qualche rilievo. In realtà, gli interventi dei vigili del fuoco per incendi boschivi sono stati dal 1967 al giugno scorso ben 1430».*

«Sono dati — continua la lettera — *di per sé impressionanti anche se l'ammontare dei danni indicati non tiene conto del deprezzamento del terreno, dei guasti difficilmente riparabili arrecati alla bellezza del paesaggio, dei pregiudizi alla valorizzazione turistica di località rese suggestive dall'insostituibile presenza del bosco, dell'alterazione dell'armonico equilibrio degli elementi naturali su cui dipende la vita stessa del bosco, dei gravi pericoli per l'incolumità della popolazione che derivano dalla degradazione del terreno che, denudato, non costituisce più valido riparo al flusso delle acque».*

Quali le cause di questi incendi? A parere del prefetto è da escludersi che si tratti di cause naturali come i fulmini o l'autocombustione, mentre rarissime sarebbero quelle accidentali. «*L'incendio* — egli dice — *è quindi collegabile all'azione diretta dell'uomo ed al suo comportamento colposo o doloso*».

Con la sua lettera, il prefetto invita quindi i sindaci a dibattere la questione in una pubblica seduta del Consiglio comunale e ad interessare le popolazioni con ogni altro mezzo ritenuto opportuno. Raccomanda inoltre di promuovere nei sollecitudine la costituzione di almeno una squadra di pronto intervento composta da sei o sette volontari scelti tra i coltivatori diretti, ai quali l'Ispettorato ripartimentale fornirà gli attrezzi necessari, mentre il comando dei vigili del fuoco impartirà loro un minimo di cognizioni tecniche.

n. s.

Nato un bimbo alla donna che donò un rene al marito

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 luglio.

(r. s.) Ada Baldassare, la trentaquattrenne di Pescara che un anno e mezzo fa donò un rene al marito, ha dato alla luce una bimba.

Nicola Baldassare due anni fa venne colpito da una grave malattia ai reni in seguito alla quale dovette abbandonare il lavoro a Pescara e trasferirsi a Roma, dove gli era più facile sottoporsi ogni quindici giorni all'indispensabile dialisi extracorporea, cioè al cosiddetto «lavaggio del rene». Era l'unico sistema per cercare di far vivere il Baldassare al quale l'alterazione renale aveva tolto anche la possibilità di generare.

Un anno e mezzo fa gli venne in aiuto la moglie, Ada, che decise di offrire al consorte un rene. Dopo i necessari esami preliminari, l'intervento venne eseguito, nella seconda clinica chirurgica dell'Università, dal professor Paride Stefanini assistito dai professori Casciani e Cortesini.

L'operazione riuscì perfettamente, e poco dopo i due coniugi furono in grado di riprendere una vita normale. Ma certo allora i due non pensavano che il miracolo della medicina potesse essere completato dalla possibilità per Nicola Baldassare di poter generare. Invece, alcuni mesi dopo l'intervento, la moglie rimase incinta.

Lo studente di 22 anni stroncato da emorragia a Rapallo

Invano la contessina ha tentato di soccorrere il giovane morente

Paolo Musso era attivo, brillante, ma non sapeva d'avere un difetto cardio-circolatorio - Ora i suoi ex professori dicono: «Aveva fretta di vivere» - E' spirato poco dopo essere salito in casa della sua amica

(Dal nostro inviato speciale)
Rapallo, 28 luglio.

Lo studente Paolo Musso, morto lunedì all'alba mentre era solo con la contessina Elena Trissino, è stato ucciso da un'emorragia cerebrale. Lo ha accertato stamane l'esame necroscopico. Nessuna responsabilità di altre persone, quindi, né uso di eccitanti o abuso di alcool. Sembra, invece, che il giovane fosse predisposto a un fatto del genere per un difettoso sistema cardiocircolatorio.

Ignorava questa sua debolezza. Era attivo, brillante, pieno di progetti. Si era sposato da poco e aveva una bimba. Sembrava che niente potesse spaventarlo o preoccuparlo. Invece la morte gli stava accanto. Negli ultimi tempi aveva lamentato qualche volta mal di capo. Forse un esaurimento per i recenti esami (era studente in legge). Un poco di riposo — pensava — alla villa di Rapallo vi avrebbe posto rimedio. Invece la sua ultima giornata è stata intensa. «Aveva molta fretta di vivere», ricordano ora i suoi insegnanti del liceo a Santa Margherita.

Ventidue anni, figlio unico dell'agente di cambio milanese dott. prof. Tito, ha vissuto più a Rapallo e a Santa Margherita che a Milano. A Rapallo, nella villa fatta costruire dal nonno davanti al mare tra magnolie ed oleandri. Qui aveva gli amici, era stato fondatore della «Gioventù liberale». E qui aveva conosciuto Federica Rizza, anch'essa di 22 anni, il padre Filippo è industriale a Torino, la madre ha la boutique «Oliana» a Portofino. Si erano sposati l'anno scorso, otto mesi fa è nata la figlia Alessandra.

E' venuto a Rapallo con la moglie e la figlia appena sostenuto l'ultimo esame. Qualche nuotata, soprattutto le lunghe chiacchierate con gli amici a «La gondola». Spesso in sera andava all'Harris Club, un night di Santa Margherita.

Domenica scorsa, va con la moglie e il suocero a pranzare in un ristorante alla moda sulla collina. Ritorna a Rapallo e gode lo splendido pomeriggio in barca. Forse è una giornata troppo assolata, per lui che da qualche tempo ha mal di capo. Ma come rinunciare? E la sera, dopo cena, potrebbe restare in villa con la moglie, che preferisce rimanere in casa perché la bimba è ancora troppo piccola. Invece è irrequieto — «aveva fretta di vivere» — e alle dieci dice alla moglie che esce per fare due chiacchiere.

Va all'Harris Club dove sa che può trovare gli amici. Ed è lì il racconto che mi fanno un conoscente e il secondo barman del «night», Angelo Cantora. Paolo Musso entra all'Harris, si siede sull'alto sgabello davanti al banco e ordina un whisky «molto lungo» e chiacchiera di un po' di tutto con il barman e poi con un amico. Nella saletta vicina si balla con lo «stereofonico», ma lo studente preferisce stare qui a parlare e a bere.

Rapallo, Paolo Musso con la moglie (Telefoto Moisio)

Ha bevuto molto?», domanda al barman. «Non beveva mai molto. Due whiskini al massimo») Dopo le due l'amico che era con lui lo invita alla vicina «Pizzeria Genuaro», ma risponde di no, che preferisce stare ancora un po' qui all'Harris.

Alla pizzeria, l'amico incontra la signorina Elena Trissino. Ha 26 anni, è figlia del conte Ernesto Trissino Albini dal Vello d'Oro. Da anni viene anch'essa a Rapallo, conosce Paolo Musso e sua moglie. L'amico ritorna al l'Harris con la contessina e restano tutte e tre assieme fino alle 4.

L'amico guarda l'ora, vede che ha tutto tardi e li saluta. Restano soli. Ci sono due versioni su quanto accade ora. Una: lo studente si offre di accompagnare l'amica, che abita in via Dante, per dovere di cavalleria. Ma quasi subito si sente male. Chiede alla giovane di non portarlo a casa perché non vuole che la moglie si spaventi. La contessina lo fa salire nell'alloggio della propria sorella, in via Amendola (che è deserta, ma lei ha le chiavi) per che si riposi e si riprenda. Altra versione: intendono invitare qualche amico in via Amendola per fare più tarda la notte.

Comunque, è un fatto che il giovane Musso è stato colto da malore appena è entrato nell'alloggio. Perché è passato poco tempo (non più di mezz'ora) da quando sono usciti dall'Harris al momento in cui la contessina Trissino ha telefonato al prof. Molinari, cardiochirurgo di Santa Margherita. Il tempo di fare la strada e salire le scale, poi il collasso e la ragazza che vede l'amico che rantola sul divano e cerca di rianimarlo, vorrebbe gridare aiuto alla finestra, ma la strada è deserta, affannosamente cerca un medico nella guida del telefono.

Arriva il prof. Molinari. Subito capisce che la situazione è drammatica. E' assai probabile che il giovane sia già morto. Il medico tenta con una iniezione cardiotonica, e intanto fa chiamare la Croce Bianca. E' tutto inutile.

Luciano Curino

Il delitto di Palazzo Dario a Venezia

Fuggito dall'albergo di Londra lo jugoslavo amico del conte

Ha abbandonato dodici vestiti - Sul tavolo della sua stanza un giornale con la notizia dell'assassinio di Filippo Giordano delle Lanze - Si è già imbarcato?

(Nostro servizio particolare)
Venezia, 28 luglio.

Raoul Blasich, il giovane jugoslavo «*teste di extrema importanza*» per l'uccisione del conte Filippo Giordano delle Lanze e che la polizia veneziana, l'Interpol e Scotland Yard stanno cercando a Londra, si sarebbe imbarcato su una nave mercantile.

Sembra, infatti, che egli si sia presentato alla compagnia lavoratori portuali londinesi ed abbia chiesto di imbarcarsi su una nave straniera in partenza, presentando il libretto di navigazione che già da tempo gli era stato concesso dalla capitaneria di porto di Fiume. Non è stato ancora possibile apprendere, a Venezia, se il giovane si è imbarcato o se è ancora in attesa.

In quest'ultimo caso, il Blasich deve aver cercato rifugio in casa di qualche amico residente a Londra, non potendo ritornare nell'albergo dove era stato per quattro giorni con la fidanzata Nancy Schaeffer, californiana. Mercoledì scorso, alcuni uomini di Scotland Yard, riusciti ad individuare l'albergo tramite il cartellino compilato dai due giovani al loro arrivo all'aeroporto di Londra domenica sera, hanno trovato la camera vuota: il Blasich si era allontanato, lasciando nel guardaroba dodici vestiti e altri indumenti personali.

La Schaeffer, invece, è stata fermata per alcune ore all'aeroporto londinese mentre stava per tornare negli Stati Uniti.

Gli investigatori hanno fatto oggi nella città lagunare il punto sulle indagini: alla riunione hanno preso parte il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Bagarotto; il dott. Barba, capo della Squadra Mobile, con alcuni funzionari, e il prof. Vitebo, perito settore; quest'ultimo ha dichiarato che, entro domani, comunicherà i risultati delle perizie sulle macchie di sangue trovate su un manifesto, nei pressi di Palazzo Dario (dove il conte abitava e dove è stato ucciso) e sul taxi che ha portato il Blasich da piazzale Roma all'aeroporto di Tessera.

r. s.

Sindaco comunista eletto ieri a Forlì

Forlì, 28 luglio.

Dopo cinque anni di gestione commissariale Forlì ha un'amministrazione elettiva. Questa sera è stato eletto il nuovo sindaco, il comunista Angelo Satanassi. Hanno votato per Satanassi (8 consiglieri comunisti, due del partito socialista italiano e l'unico rappresentante del psiup. Si sono astenuti democristiani, liberali, missini ed i socialisti unitari.

(Ansa)

E' il momento di investire in qualcosa di solido...

il 10% netto l'anno

con garanzia contrattuale per 10 anni acquistando uno dei famosi appartamenti SOFICO a rendita garantita nella splendida Costa del Sol (Spagna).

Sociedad Financiera International de Construcciones S. A.

Madrid Malaga Parigi Londra Bruxelles Francoforte New York

La più nota Finanziaria Immobiliare d'Europa può sollevarVi dalle spese e dalle seccature del proprietario.
Viaggio gratuito in Spagna agli acquirenti.
Per informazioni, ▼

SOFICO
Via Nazionale 5
00184 ROMA
Tel. 465.335 - 465.879

Vi prego di inviarmi, senza impegno, informazioni e materiale illustrato sugli appartamenti.
Cognome
Nome
Via Tel.
Cod. Post. Città
Prov. ST. 3

Società importanza internazionale cerca per propria filiale di Torino
SEGRETARIA DEL CAPO FILIALE
Con i seguenti requisiti:
— età 21-28 anni;
— buona cultura generale;
— precisione, dinamismo e senso responsabilità;
— precedente esperienza.
La retribuzione sarà stabilita secondo le capacità ed esperienza.
Scrivere inviando curriculum a:
«ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 222 — 20100 MILANO»

Società a livello nazionale cerca per propria filiale di Torino
giovane diplomato o laureato (EDP)
per attività di relazioni pubbliche e vendita, con i seguenti requisiti:
— età 23-29 anni;
— spiccate attitudini di contatti umani;
— dinamismo e spirito d'iniziativa.
Costituiranno titolo preferenziale la provenienza dal settore elaborazione dati ed una precedente esperienza in attività di vendita o relazioni pubbliche. Le condizioni retributive e di carriera e l'ambiente di lavoro sono eccezionalmente interessanti.
Scrivere inviando curriculum a:
«ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 221 — 20100 MILANO»

ANALISI

Urss e Cina nel 3° Mondo

(Spendono assai meno dell'Occidente, ma sfruttano meglio gli investimenti)

Bruxelles, 28 luglio.

Il confronto tra mondo occidentale e mondo comunista non si svolge solo sul terreno degli armamenti e delle ideologie. Esso assume continuamente aspetti nuovi, di cui il principale è forse quello degli aiuti ai Paesi in via di sviluppo. Quindici anni fa, il neutralismo spiaceva a Foster Dulles, oggi turba Breznev e Kossighin. Mao Tse-tung lo definisce « regime intermediario »; a suo parere culminerà un giorno nella rivoluzione universale.

Per Mosca e per Pechino, come i commerci e gli accordi tecnico-scientifici, così gli aiuti ai Paesi in via di sviluppo sono innanzitutto strumenti di penetrazione politica. Modificando le strutture coloniali, essi non rafforzano soltanto la fresca indipendenza, ma alterano anche l'equilibrio internazionale. Urss e Cina spendono assai meno dell'Occidente per il Terzo Mondo, ma sfruttano molto di più i loro investimenti.

I due colossi comunisti sono in concorrenza anche tra di loro. In Asia e in Africa anzi, è la loro rivalità, non la lotta contro il capitalismo, che condiziona i loro aiuti. Il neutralismo minaccia di cadere sotto tre sfere diverse d'influenza, bianca, rossa e gialla. Perciò Gromyko propone alle Nazioni Unite « sistemi di sicurezza regionali » e insiste per lo *status quo* almeno nella vecchia Europa.

Di recente, l'Ocse ha pubblicato un libro che traduce tutto questo in cifre. Intitolato *Risorse per il Terzo Mondo: i mezzi finanziari messi a disposizione dei Paesi in via di sviluppo*, esso contiene, tra l'altro, le statistiche sugli aiuti comunisti dal 54 al 68. Sono escluse le spese militari, che specialmente in Medio Oriente, nell'ultimo anno e mezzo, hanno raggiunto punte impressionanti con le forniture all'Egitto dei missili *Sam 3*.

La prima constatazione è che il blocco comunista dedica al Terzo Mondo soltanto lo 0,1 per cento del suo prodotto lordo, contro l'1 per cento del prodotto lordo occidentale (l'accento, spiegano Pechino e Mosca, è sui commerci). La seconda è che tra gli aiuti previsti e quelli reali si riscontra ogni anno un'enorme differenza: dal '54 al '68 furono distribuiti 3 miliardi e mezzo di dollari (anziché i 9 stabiliti). Il motivo è da cercare in parte nei ritardi delle consegne e dei lavori, in parte nella mancanza di tecnici.

Tra i prestiti cinesi e quelli sovietici esistono differenze interessanti. I primi, molto «liberali», vanno principalmente all'agricoltura e all'industria leggera del Terzo Mondo: l'eccezione più vistosa è la linea ferroviaria di 1680 chilometri che Pechino sta costruendo in Tanzania e Zambia al costo di 300 milioni di dollari. I secondi servono per i due terzi all'industria pesante e alle infrastrutture, e durano dai 3 ai 12 anni, ad un tasso d'interesse oscillante dal 2,5 al 5 per cento.

Dal '54 al '68, gli aiuti dell'Urss ai Paesi in via di sviluppo sono stati sette volte superiori a quelli della Cina. L'Urss ha dominato anche l'assistenza tecnica: le sue Università e i suoi istituti hanno accolto 30 mila studenti in tutto, contro 5000 in Cina, ed ha mandato all'estero 22 mila « esperti » in media all'anno.

In quindici anni, l'Urss ha aiutato soprattutto l'Egitto e l'India, un miliardo di dollari e un miliardo e mezzo rispettivamente. La Cina s'è concentrata sul Pakistan e sull'Algeria, 110 e 55 milioni di dollari. E' la conferma che nelle aree più delicate le due potenze si sono preoccupate di controbilanciare l'una l'espansione dell'altra.

Il libro dell'Ocse — recensito anche sul periodico dell'organizzazione, *L'Osservatore* — non è aggiornato al '70 e non analizza quindi gli ultimi sviluppi della penetrazione cino-sovietica nell'America Latina. Come in Africa, essa appare equilibrata. Non è neppure escluso una collaborazione, se la crisi Mosca-Pechino dovesse placarsi. Ma tra i comunisti, spadroneggiano in quei mercati, a cominciare dal Brasile, gli europei orientali.

Illuminanti infine, sul gioco delle alleanze interne, sono i dati degli aiuti economici dell'Urss e della Cina ai loro alleati poveri. In quindici anni, l'Urss non ha fornito nulla alla Corea del Nord, mentre la Cina le ha prestato 1 miliardo 200 milioni di dollari. Al contrario, Cuba ha ricevuto dai sovietici otto volte di più che dalla Cina (2 miliardi e mezzo di dollari). La sorte del Vietnam del Nord appare sempre più legata alla volontà del Cremlino, i cui aiuti hanno totalizzato 3 miliardi circa. Tutto ciò senza parlare di forniture militari.

Ennio Caretto

Secca risposta di Gromyko a Walter Scheel

La Russia rifiuta di discutere coi tedeschi il futuro di Berlino

Secondo i sovietici, il problema riguarda soltanto le quattro potenze - Il Cremlino potrebbe essere più flessibile su altre « questioni preliminari » - Il ministro degli Esteri tedesco ribadisce la volontà di giungere al più presto ad accordi concreti

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 28 luglio.

L'Unione Sovietica non accetta alcuna condizione pregiudiziale alla firma del trattato con la Germania Occidentale per la rinuncia all'uso della forza. Così — secondo notizie ufficiose — avrebbe risposto Gromyko al collega tedesco Scheel, che stamane avrebbe sollevato la questione di Berlino nel quadro delle discussioni sul testo del trattato sovietico-tedesco.

La replica di Gromyko sarebbe stata secca e definitiva. Già ieri, durante il primo incontro tra le due delegazioni, il ministro sovietico degli Esteri avrebbe fatto capire di non essere disposto ad accettare che la questione di Berlino entri in qualche modo nel negoziato sulla rinuncia all'uso della forza. Oggi, alla precisa richiesta di Scheel, Gromyko avrebbe risposto che il problema di Berlino è oggetto di trattative tra le « quattro potenze » e avrebbe concluso: « Questo non è affar vostro ».

Durante la conferenza stampa di oggi pomeriggio, al portavoce tedesco Rudy Wechmar è stato chiesto appunto se « da parte tedesca vi sono questioni che esulano dal documento Bahr » (cioè dalla bozza di trattato redatta dal segretario di Stato alla Cancelleria federale e da Gromyko, durante il lungo pre-negoziato conclusosi a maggio). Wechmar ha detto che tali questioni esistono, « ma non se lei era disposta ad uccidere? ». « Sì ». Fievole, ma chiara la risposta traversava l'aula all'ottavo piano della « Hall of Justice » di Los Angeles. Si è al secondo giorno dell'interrogatorio di Linda Kasabian, la superteste per l'accusa al processo contro Charles Manson e tre ragazze della sua errabonda e folle « famiglia ». La Kasabian risponde, cortese e pronta, a tutte le domande del pubblico ministero: ma l'avvocato di Manson cerca d'interrompere, ostacolare od impedire il racconto con un logorante martellamento di obiezioni. La sua testimonianza potrebbe prolungarsi per tutto domani e, forse, giovedì.

La storia narrata stamane da questa giovane di vent'anni, due volte madre, era in parte già nota: è la storia della piccola tribù hippie capeggiata da Manson allo Spahn Ranch, un villaggio abbandonato nei pressi di Los Angeles, costruito per le riprese di film western. Linda Kasabian s'unì alla « famiglia » il 5 luglio 1969, dopo essersi divisa dal secondo marito, Bob. Quarantott'ore dopo il suo arrivo — Linda ha detto oggi — « Manson ed io andammo in una grotta e facemmo l'amore. Dopo di che parlammo ». Il secondo bambino, Angiolo, della Kasabian è nato in marzo, in carcere. Sarebbe figlio di Manson.

Charles Manson — il quale si autodefinisce « Satana » ed anche « Gesù » — era un despota, in ogni senso. Esigeva che le ragazze della « famiglia » appagassero non solo i suoi appetiti sessuali, ma anche quelli di tutti i visitatori e potenziali adepti. « Ci ordinava — ha narrato la Kasabian — di fare l'amore con tutti ». Poi, un episodio. « Un anno fa, circa, Manson riunì una ventina di giovani, maschi e femmine. Vi era una fanciulla, avrà avuto sedici anni, timidissima, schiva. Charles disse a tutti di baciarla e toccarla; indi volle che tutti facessero l'amore con lei. Ciascuno obbedì ».

« Ma di che amore si trattava? », domandava il pubblico ministero. « Amore fisico o affettivo? ». Linda Kasabian rispondeva: « No, dovevamo toccarla e baciarla, soltanto questo, non farle male ». Ma da questa sfera affettiva si passò poi a rapporti sempre più audaci.

La testimonianza sta per giungendo al momento più drammatico. Cosa avvenne la sera dell'8 agosto, la sera del massacro nella villa di Sharon Tate? Morirono in quella strage la bella attrice, la erediteira Abigail Folger, il suo amante Voitiek Frykowsky, il parrucchiere Jay Sebring e il diciottenne Steven Parent. La notte successiva, Charles Manson ordinava la uccisione dei coniugi La Bianca.

Linda Kasabian, cui lo Stato della California ha promesso immunità e clemenza, ha cominciato a narrare: « Eravamo al ranch. Mangiammo tutti insieme... Poi, Manson diede le istruzioni... ».

« Mi disse di procurarmi un coltello, la patente e un altro vestito oltre quello che indossavo. Mi feci dare il coltello da un ragazzo, un mulatto. Salimmo in macchina. Io, Susan Atkins, Patricia Krenwinkel e Charles Watson. Avremmo dovuto obbedire ai comandi di Watson ». Quest'ultimo ha 24 anni, è in una prigione del Texas, si batte contro le richieste d'estradizione delle autorità californiane. Manson — a giudicare da queste primissime dichiarazioni — non si sarebbe quindi dal ranch. Ordinò e organizzò la sanguinosa spedizione, ma non vi prese parte.

La Kasabian proseguiva: *« Manson disse: "Negri e bianchi s'ammazzeranno. I negri vinceranno, ma non potranno andare avanti da soli" ».* Ecco il folle sogno di Manson. Pensava che le stragi da lui predisposte avrebbero accelerato l'esplosione di una guerra tra bianchi e negri; che i negri sarebbero prevalsi; ma che, privi di un vero *leader*, si sarebbero alla fine rivolti a lui, rifugiatosi con i suoi seguaci nel deserto. Udremo nelle prossime ore l'agghiacciante cronaca di Linda Kasabian. Manson, Susan Atkins e Patricia Krenwinkel ascoltano, sorridendo e sorridendosi, dal banco degli imputati. Con loro è anche Leslie Van Houten, la più giovane, diciannove anni, assente dalla tragedia nella villa di Bel Air, ma presente alla morte di La Bianca.

Mario Ciriello

Le citazioni

« La morale profonda del discorso di Castro, se i giovani radicali nel mondo fossero in grado di capirla, è questa: con la gioventù senza l'esperienza, con l'entusiasmo senza la disciplina, con le azioni senza preparazione si possono fare le rivoluzioni, ma non costruire gli Stati ».
(« The New York Times »)

« Mosca non permetterà mai la distruzione di Israele: il giorno che ciò accadesse, infatti, gli arabi non avrebbero più bisogno dell'Urss ».
Raymond Aron
(« Le Figaro »)

« Come Tillon, Bordiga era convinto che l'esistenza di gruppi a sinistra dei comunisti fosse la prova del fallimento dei partiti ufficiali ».
Paul-Jean Franceschini
(« Le Monde »)

« Devo ringraziare il presidente Johnson per avermi fatto mettere in prigione, nel gennaio '68. Prima di allora parlavo a 150 persone al massimo, da quando sono uscito tengo conferenze davanti a 3000 spettatori almeno ».
Benjamin Spock
(« L'Express »)

Il processo a Los Angeles per il massacro di Bel Air

"Così cominciò la strage,,

Linda Kasabian (teste-chiave) racconta: « Manson diede le istruzioni, mi disse di procurarmi un coltello e la patente... Poi partimmo in macchina per la villa di Sharon Tate » - Satana e le altre tre ragazze imputate seguono ridendo l'interrogatorio

Los Angeles. Accompagnate da una donna poliziotto, Susan Atkins (da sinistra), Leslie Van Houten e la Kasabian (Ap)

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 28 luglio.

« Mi dica, signora Kasabian, le chiese Charles Manson se lei era disposta ad uccidere? ». « Sì ». Fievole, ma chiara la risposta traversava l'aula all'ottavo piano della *« Hall of Justice »* di Los Angeles. Si è al secondo giorno dell'interrogatorio di Linda Kasabian, la superteste per l'accusa al processo contro Charles Manson e tre ragazze della sua errabonda e folle « famiglia ». La Kasabian risponde, cortese e pronta, a tutte le domande del pubblico ministero: ma l'avvocato di Manson cerca d'interrompere, ostacolare od impedire il racconto con un logorante martellamento di obiezioni. La sua testimonianza potrebbe prolungarsi per tutto domani e, forse, giovedì.

La storia narrata stamane da questa giovane di vent'anni, due volte madre, era in parte già nota: è la storia della piccola tribù *hippie* capeggiata da Manson allo *Spahn Ranch*, un villaggio abbandonato nei pressi di Los Angeles, costruito per le riprese di film *western*. Linda Kasabian s'unì alla « famiglia » il 5 luglio 1969, dopo essersi divisa dal secondo marito, Bob. Quarantott'ore dopo il suo arrivo — Linda ha detto oggi — *« Manson ed io andammo in una grotta e facemmo l'amore. Dopo di che parlammo ».* Il secondo bambino, Angiolo, della Kasabian è nato in marzo, in carcere. Sarebbe figlio di Manson.

Charles Manson — il quale si autodefinisce « Satana » ed anche « Gesù » — era un despota, in ogni senso. Esigeva che le ragazze della « famiglia » appagassero non solo i suoi appetiti sessuali, ma anche quelli di tutti i visitatori e potenziali adepti. *« Ci ordinava — ha narrato la Kasabian — di fare l'amore con tutti ».* Poi, un episodio. *« Un anno fa, circa, Manson riunì una ventina di giovani, maschi e femmine. Vi era una fanciulla, avrà avuto sedici anni, timidissima, schiva. Charles disse a tutti di baciarla e toccarla; indi volle che tutti facessero l'amore con lei. Ciascuno obbedì ».*

« Ma di che amore si trattava? », domandava il pubblico ministero. *« Amore fisico o affettivo? ».* Linda Kasabian rispondeva: *« No, dovevamo toccarla e baciarla, soltanto questo, non farle male ».* Ma da questa sfera affettiva si passò poi a rapporti sempre più audaci.

La testimonianza sta per giungendo al momento più drammatico. Cosa avvenne la sera dell'8 agosto, la sera del massacro nella villa di Sharon Tate? Morirono in quella strage la bella attrice, la erediteira Abigail Folger, il suo amante Voitiek Frykowsky, il parrucchiere Jay Sebring e il diciottenne Steven Parent. La notte successiva, Charles Manson ordinava la uccisione dei coniugi La Bianca.

Linda Kasabian, cui lo Stato della California ha promesso immunità e clemenza, ha cominciato a narrare: *« Eravamo al ranch. Mangiammo tutti insieme... Poi, Manson diede le istruzioni... ».*

« Mi disse di procurarmi un coltello, la patente e un altro vestito oltre quello che indossavo. Mi feci dare il coltello da un ragazzo, un mulatto. Salimmo in macchina. Io, Susan Atkins, Patricia Krenwinkel e Charles Watson. Avremmo dovuto obbedire ai comandi di Watson ». Quest'ultimo ha 24 anni, è in una prigione del Texas, si batte contro le richieste d'estradizione delle autorità californiane. Manson — a giudicare da queste primissime dichiarazioni — non si sarebbe quindi dal ranch. Ordinò e organizzò la sanguinosa spedizione, ma non vi prese parte.

La Kasabian proseguiva: *« Manson disse: "Negri e bianchi s'ammazzeranno. I negri vinceranno, ma non potranno andare avanti da soli" ».* Ecco il folle sogno di Manson. Pensava che le stragi da lui predisposte avrebbero accelerato l'esplosione di una guerra tra bianchi e negri; che i negri sarebbero prevalsi; ma che, privi di un vero *leader*, si sarebbero alla fine rivolti a lui, rifugiatosi con i suoi seguaci nel deserto. Udremo nelle prossime ore l'agghiacciante cronaca di Linda Kasabian. Manson, Susan Atkins e Patricia Krenwinkel ascoltano, sorridendo e sorridendosi, dal banco degli imputati. Con loro è anche Leslie Van Houten, la più giovane, diciannove anni, assente dalla tragedia nella villa di Bel Air, ma presente alla morte di La Bianca.

Mario Ciriello

Mao non ama i "maoisti,,

« I capelli lunghi e gli abiti trascurati — dichiara il "premier" Ciu En-lai in una intervista a *Paris Match* — sono contrari ai pensieri del Presidente »

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 28 luglio.

I giovani capelluti che incendiano le automobili o ne forano le gomme per arrabbiarsi le « vacanze dei borghesi » riferendosi al pensiero di Mao Tse-tung sanno che se fossero in Cina e non in Francia finirebbero male.

Paris-Match pubblica infatti un brano del dialogo che il ministro André Bettencourt ebbe a Pechino con Ciu En-lai in occasione della visita ufficiale in Cina.

Ciu En-lai spiegò che la Cina, per realizzare la rivoluzione culturale, era stata costretta a domare i revisionisti ed i deviazionisti, e il ministro Bettencourt osservò: *«Anche noi abbiamo i nostri revisionisti ed i nostri oppositori. Perecchi si dicono vostri seguaci: noi li chiamiamo del resto "i maoisti". Nelle facoltà certuni sono volontariamente scamiciati in modo volgare ».*

La replica del Primo Ministro cinese fu chiara: *« Noi non potremmo tollerare né capelli lunghi, né abiti sconvenienti: quella trascuratezza sarebbe contraria ai bei pensieri del presidente Mao ».*

A Parigi, tuttavia, si dubita che il parere di Ciu En-lai venga preso in considerazione dai maoisti occidentali per i quali il maoismo appare soltanto un pretesto per fare gazzarra, sapendo che la possono fare senza rischi poiché le autorità non hanno l'energia di Ciu En-lai.

Durante la visita del ministro André Bettencourt a Pechino il primo ministro cinese non si limitò però a criticare i capelloni che si dicono maoisti. La politica francese verso il Cambogia non sarebbe approvata dalla Cina, come dimostrano le dichiarazioni fatte dallo stesso Ciu En-lai a due giornalisti francesi.

Il premier cinese ha quindi ripetuto che gli americani devono lasciare l'Indocina, la Corea del Sud, la provincia di Taiwan, e se l'è presa poi anche con l'Unione Sovietica, senza nominarla. *« Nel mondo attuale* — ha detto Ciu En-lai — *esistono una o due superpotenze che vogliono continuamente opprimere le altre con la forza, ».* **l. m.**

Fermato dalla polizia il figlio di Ceausescu

Portava i capelli troppo lunghi

Parigi, 28 luglio.

(l. m.) Capelloni al bando in Romania. Il *premier* Ceausescu, secondo quanto pubblica il settimanale francese *L'Express*, ha ordinato alla polizia di fermare i giovani con i capelli lunghi perché « offendono la pubblica morale ». Gli agenti hanno proceduto a numerosi « rastrellamenti ».

Nel corso di una di queste operazioni, è stato fermato un giovanotto che ha detto di chiamarsi Nicola Ceausescu, 18 anni, studente. Mentre controllava i suoi documenti, un agente ha chiesto il « capellone » il mestiere del padre: *« Primo segretario del partito »* ha risposto tranquillamente il giovane. Si trattava infatti del figlio del *premier* romeno. Sembra che l'agente, molto confuso, abbia tentato di scusarsi e il giovane sia stato subito rilasciato.

Locazioni

« Le morale profonde del discorso di Castro, se i giovani radicali nel mondo fossero in grado di capirla, è questa: con la gioventù senza l'esperienza, con l'entusiasmo senza la disciplina, con le azioni senza preparazione si possono fare le rivoluzioni, ma non costruire gli Stati ».
(« The New York Times »)

« Mosca non permetterà mai la distruzione di Israele: il giorno che ciò accadesse, infatti, gli arabi non avrebbero più bisogno dell'Urss ».
Raymond Aron
(« Le Figaro »)

« Come Tillon, Bordiga era convinto che l'esistenza di gruppi a sinistra dei comunisti fosse la prova del fallimento dei partiti ufficiali ».
Paul-Jean Franceschini
(« Le Monde »)

« Devo ringraziare il presidente Johnson per avermi fatto mettere in prigione, nel gennaio '68. Prima di allora parlavo a 150 persone al massimo, da quando sono uscito tengo conferenze davanti a 3000 spettatori almeno ».
Benjamin Spock
(« L'Express »)

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 8)

RIVOLI vendiamo alloggi nuovi, bas. costanti 950.000 camera. Telef. 510-849.

ROSTA vendesi terreni serviti adatti costruzione villette. Telefonare 959-444 feriali 17-19.

RUSTICO casa campagna, indipendente, 4 camere, stalle, cortile, orto. Carmagnola. Vendesi 3.000.000. Casalegno 585-962.

SAGNA Lanza (Cesana). Villa prefabbricata, arredata: quattro vani, servizi, 1100 mq terreno, prezzo: 6.500.000. Gabetti 5767.

RUSTICO casa campagna, indipendente, 4 camere, stalle, cortile, orto. Carmagnola. Vendesi 3.000.000. Casalegno 585-962.

SALORDITIVO basso prezzo. Via Leyni 62. Appartamento libero settembre, due camere, cucina, ingresso, bagno. 1.420.000, mutuo 3.330.000. Gabetti 5767.

SE vero affare acquisto mura negozio centrale casa vecchia. Telef. 747-264.

SIRACUSA corso camera tinello cucinetta 2.500.000, mutuo 5.000.000. L'Immobiliare 502-542.

SUPERMARKET generi alimentari mq 320 zona super commerciale fronte al corso e piazza reddito 225.000 mensili assicurabili vendo 42.000.000 con mutuo a dilazioni. Tel. 555-349, 667-316.

SVENDESI alloggio 4 camere cucina servizi fronte Tesoriera libero. Telefonare 766-931.

TERRENI INDUSTRIALI Torino Nord lottizzati urbanizzati convenzionati decorrendovi. Telefonare 510-208.

TERRENO industriale esente ingresso autostrada Torino-Ivrea, piano regolatore, tutti servizi. Lunghezza m 100 000 mq. Telefonare 558-527.

TERRENO Collegno fronte corso Francia carne 370 più basi fabbricati convenzionato vendesi. Tel. 316-886.

TERRENO collinare vicino corso Chieri costruzione 4 villette. Telefonare 853-690.

TERRENO industriale progetto approvato e garantito mq 4000-11.000 lire 2500 sviluppo autostrada Cambiano Telefono 543-545.

TERRENO pianeggiante mq 1800 culturabile 0,50 progetto approvato acqua luce Aimi litro 12.500 mq. Telefonare 482-113 mattina.

TERRENO 100 camere, vendiamo pernotta camere, cintura Torino. Telefonare 617-373.

TORINO. Vendesi alloggio 2 camere e servizi corso Francia. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 900 — 10100 Torino ».

TURIN Parc. Corso Unione Sovietica angolo corso Cosenza. In questi giorni è in pieno sviluppo l'attività degli impianti sportivi (tennis, piscina), in una soggiorno cornice di verde. Confezione le vendite di appartamenti da 2-3-4 camere, cucina, doppi servizi, ottimamente rifiniti e dotati. 14.500.000, 21.000.000, 24.000.000 25 % in contanti, 75 % mutuo fondiario, Società Generale Immobiliare. Tel. 535-239.

VALLI Lanzo, Castagnone di Germagnano. Villetta panoramicissima: salone, tre camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, 1000 mq terreno, garage. 3 milioni 500.000, mutuo 7.700.000. Gabetti 5767.

VALSALICE, terreno progetti villette approvati, strade asfaltate, acqua potabile, vendesi. Telefonare 656-208 ore pasti.

VENDE Beaulieu61, Monaco, immobile 400 mq e muri carrozzeria-meccanica, cabina equipaggiamento completo. 9, Rue Jean-Jaurès, Beaulieu61.

VENDESI casa tre camere cucina cucinino servizi ampia cantina giardino. Via Goito 16, Venaria. Per informazioni rivolgersi signor Bonato, corso Garibaldi 49, Venaria.

VENDESI terreno corso Francia-Regina Margherita costruibili 350 camere circa. Tel. 331-726.

VENDESI villa da ultimare completo salone magazzino garage giardino. Gasalno, novemilioni. Tel. 960-213.

VENDESI villa signorile zona Crimea m. 12 camere, tripli servizi, parco mq 5000. Tel. 599-726.

VENDO alloggetto affittato zona S. Rita. Tel. 641-030.

VENDO casa nuova, 2 alloggi vani 6. Settimo. Tel. 531-350.

VENDO villa nuovissima Moncalieri due alloggi mq 250 cadauno giardino garage e sulle mansarde signorilissima 65.000.000. Tel. 879-312.

VENTIMIGLIA, splendida villa pastorale circondata vasto parco (16di mq) vista mare, vicinissima centro. Grandiosa disposizione ambientale. Salone, undici camere, cucina, doppi tinelli, doppi servizi, grande locale seminterrato 29.000.000, mutuo Bancario 20.000.000 Gabetti 5767.

VIA Filadelfia camera tinello cucinetta 2.500.000 mutuo 5.000.000. L'Immobiliare 502-542.

V.LE, consigli immobiliari, massima assistenza, servizio completamente gratuito: favorisce italiani residenti estero per porre basi futuro rientro oppure disponimento-reddito rivalutabile. Gabetti Mercantini telefono 5767.

VICO Canavese economicissima, simpaticissima villetta stile rustico. Quattro camere, servizi, terrazzo, giardino: 7 milioni 700.000, mutuo 6.500.000. Gabetti 5767.

VILLA panoramicissima S. Mauro, 6 vani, tripli servizi, dependence, 50.000.000. Telefonare 543-543.

VILLA patronale vicinanze Gassino 18.000 mq terreno 17.000.000 vendesi. Tel. 981-518.

VILLA Valle Aosta incantevole posizione, pianoforte, frutteto, garage, vendesi Telefonare Torino 596-854.

VOLPIANO vendesi terreno industriale mq 8400 progetto approvato. Telefono 339-288.

ZONA Ciarma (Rubiana) 890 mq con mobili e camera vendesi. Scrivere « Elas-Kompass Pubblicità 6475 — 10100 Torino ».

ZONA ville Castello Rivoli 2300 e 3400 mq piante ornamentali costruibili set e dieci camere vendesi. Scrivere « Elas-Kompass Pubblicità 6475 — 10100 Torino ».

1.550.000 vendo libera 2 mansarde, terzo centrale, servizi. Telef. 502-386.

4.950.000 vendo camera tinello accessori libera. Parco Ruffini. Telefonare 502-386.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A.A. CONIUGI assicurati abbiamo alloggio. Telef. 688-755, 501-740.

ABBISOGNA locali industriali artigianato magazzini deposito, esclusa provvigione. Telefonare 779-735.

AZIENDA commerciale cerca locali uffici 4-5 vani servizi, preferibilmente nuova costruzione zona Lungopo viali. Telefonare 760-312.

CERCASI alloggetto possesso sposi zona Mirafiori. Tel. 399-033.

CERCASI locale industriale mq 300-500 uffici cintile cortile. Grugliasco o vicinanze. Telef. ore ufficio 380-292.

CERCASI magazzino da subire a deposito prodotti alimentari centro in cinta daziaria o nelle immediate vicinanze. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 708 — 20100 Milano ».

CERCO 2-4 camere ovunque contrattando, massime referenze. Tel. 544-681.

CONIUGI cercano camera, tinello, servizi massime referenze. Tel. 338-827.

CONIUGI impiegati soli cercano alloggio 3 camere centrale per pensione, referenze. Tel. 536-011.

CONIUGI torinesi con bimba referenziati cercano alloggio 2 o 3 camere servizi zona Stati Uniti. Telefonare ore ufficio 533-280.

DIRIGENTE azienda cerca entro settembre alloggio, quattro camere, servizi, vicinanze zona Statuto. Telefonare ufficio 553-235.

MAGAZZINO mq 400 possibilmente bene valorizzato con uffici 4 locali servizi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4062 — 10100 Torino ».

PENSIONATO ultrasessantenne cameriera qualunque ceto. Telefonare sera 372-554.

PERSONA sola piemontese cerca camera con servizi riscaldamento. Telefonare 544-929.

PIEMONTESE con famiglia cerca in affitto dintorni Torino casa con terreno coltivabile. Telefonare ore 20. telefono 616-283.

PROSSIMI sposi cercano alloggetto Barriera di Milano o vicinanze. Telefonare 218-436.

PROSSIMI sposi cercano 1 camera, tinello, servizi, zona S. Rita. Telefonare 350-860.

PROSSIMI sposi cercano alloggetto Barriera Milano. Telefonare 230 358.

PROSSIMI sposi urge alloggetto. Telefonare 684-275 Torino.

SPOSI cercano 1-2 camere zona Grugliasco. Telefonare Rivoli 950-218.

SPOSI referenziati cercano alloggio 2 camere servizi zona Belgio Cavalli. Telef. 553-802.

⑧ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A. AFFITTASI alloggi da due a cinque camere, referenziati. Telefonare 751-856.

A referenziati affittasi alloggio ammobiliato 3 camere servizi. Telef. 215-601.

A referenziato ammobiliato volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28. Telefonare 558-596.

A Rivoli affittasi o vendesi, magnifica posizione appartamenti superlativi per bellezza estetica e finiziosi particolarmente curate, soluzione due camere cucina doppi servizi, terrazzini, parapetti, giardino recinto, costruzione ultimata, mutuo S. Paolo. Telefonare 593-505.

AFFITTANSI appartamenti salone 2-3-5 camere doppi servizi. Rivolgersi portineria corso Turati 27, telefono 644-132.

AFFITTANSI 3 camere salone cucina doppi servizi nuovi, casa signorile. Rivolgersi custode oppure Berra, corso Inghilterra 31.

AFFITTASI alloggi zona Santa Rita e via Nizza. Telef. Mobilificio 783-524.

AFFITTASI signorilmente tre camere cucinetta servizi grande terrazzo 55.000, piazza Carducci. Scrivere « Elas-Kompass Pubblicità 4060 — 10100 Torino ».

AFFITTASI basso fabbricato luminosissimo, servizi, mq. 120, doppio ingresso, zona Barca. Telef. ore ufficio 503-254.

AFFITTASI camera cucina senza forno zona Francia. Telefonare 793-976.

AFFITTASI due camere salone cucina servizi borgata Paradiso. Telef. 796-403.

AFFITTASI due persone panoramico due camere tinello servizi vicinanze case Fiat via Onorato Vigliani. Telefonare 685-588.

AFFITTASI locale centro mq. 70 uso officina laboratorio. Telef. 280-791.

AFFITTASI due camere salone cucina servizi borgata Paradiso. Telef. 796-403.

AFFITTASI due persone panoramico due camere tinello servizi vicinanze case Fiat via Onorato Vigliani. Telefonare 685-588.

AFFITTASI locale centro mq. 70 uso officina laboratorio. Telef. 280-791.

AFFITTASI locale mq. 45 corso Siracusa. Telefonare 936-128 ore pasti.

AFFITTASI locale per deposito m. 150 su strada Torino Leini. Telef. 268-014.

AFFITTASI locale ristorazione mobili ottocentesco mq 700-800 cintura Torino, lavoro assicurato. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 504 — 10100 Torino ».

AFFITTASI: Sinscalchi, precollinare, alloggio salone 3 camere tinello servizi. Telef. 645-307.

AFFITTASI nuova costruzione 10 settembre casa signorile, c. Traiano 101, alloggio camere tinello. Tel. 810-359.

AFFITTASI nuovissimo signorile 4 camere doppi servizi corso Traiano. Telefonare 678-262.

AFFITTASI piccolo alloggio ammobiliato S. Rita. Telefonare 322-502 ore pasti.

AFFITTASI primo piano salone camere tinello doppi servizi, piazza Graf, 80.000. Telefonare 657-980.

AFFITTASI Santa Rita tricamere cucina bagno. Telefonare 584-277 ore 12-13.

AFFITTASI settembre 1970 magazzino seminterrato mq 300 rampa entrata autocarri alloggio ufficio negozio mq 300 esposizione 11 vetrine angolari alloggio ufficio Barriera Francia-Parella. Telefono, tel. 795-880, Garigllo.

AFFITTASI vicinanze piazza Rivoli basso fabbricato mq 40 volendo 72 adatto magazzino o attività silenziosa. Tel. 535-738.

AFFITTASI zona Crocetta alloggio di 3 camere salone cucina bagno. Tel. frigore ore ufficio 651-725.

AFFITTO capannone nuovo mq 3000 zona Torino nord. Telef. 565-584.

ALBUGNANO affittasi tre camere box garage. Tel. 852-963.

AMMINISTRAZIONI immobiliari torinesi affittano via Bosco salone, 2 camere, tinello servizi 60.000. Telefonare 510-777

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi a richiesta. Telefono 897-206 Ballino.

AUTOTRASLOCHI, assoluta garanzia, prezzi modici, furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Moncalieri.

AUTOTRASLOCHI Corso 4000 camera furgoni imbottiti per Torino Riviera Telefonare 667-185

AUTOTRASLOCHI Doria, garanzia, operai fidati, furgoni, prezzi modici. Telefonare 710-696.

BORGATA Parella p. Chirassi affittasi alloggetto ammobiliato camera bagno. Tel. 883-902.

BORGO Vittoria affittasi subito alloggetto moderno arredat nuovi. Telefonare 855-493.

CAPANNONE industriale mq 1000 affittasi, pronto fine anno, vicinanze caselli terminali autostrade Torino Nord. Telefonare 538-327, Torino.

CORSO Turati affittasi salone 3 camere cucina doppi servizi, ingressi, terrazzo. Telefonare 587-183.

CORSO Unione Sovietica affittasi salone 3 camere cucina doppi servizi, nuovissimo, signorile. Telef. 587-183.

LIBERI subito 1-2 tinelli servizi 52.000-45.000. Telefonare 548-439.

LOCALE Torino 1500 mq. moderno luminosissimo cintina impianti adatto formarcentri lavorazioni leggere affittasi Telefono 790-327.

LOCALE uso negozio esposizione mq 90 affittasi corso Torinna. Tel. 339-584 674-262.

LOCALI 1000, 1500, 3000 metriquadrati, parcheggio autocarri, affittasi Alessandri Telefonare 543-953

MERCATI Generali affittasi salonetto 2 camere cucina servizi, signorile, nuovissimo. Telefonare 587-183.

PIAZZA Rivoli affittasi liberi subito alloggetti mobiliati signorili. Tel. 853-461.

PIED-à-terre arredato nuovo libero subito zona Francia servizi. Tel. 687-402.

VIA Cernaia 14 uno ufficl piano nobile affittasi 7 vani. Telef ufficio 535-488, Casa 523-618.

ZONA Mirafiori agosto affittasi alloggi 2-3 camere servizi. Telefonare 561-971.

⑦ Locali villeggiatura

AFFITTASI a Sale alloggio ammobiliato servizi. Telefonare 987-080 ore pasti.

ALASSIO affittasi bella camera indipendente ammobiliata centralissima mese agosto. Telefonare 778-739.

ALBENGA Ceriale vendesi affittasi alloggi centrali vicinissimi mare, prezzi straordinari, mutuo, dilazioni, minimo acconto. Via Patrioti 46, telef. 772-366 Torbina.

AVIGLIANA letti affittasi in campagna due camere bagno. Telefonare 721-e.v.

STENO-dattilografa 17enne cerca impiego. Tel. 345-709.

VENTISEIENNE torinese con patente conoscenza inglese cerca impiego. Scrivere Cunico Luigi, via Montevideo n. 22, 10134 Torino.

20ENNE ottima presenza offresi qualsiasi impiego purché redditizio. Scrivere « Elas-Kompass Pubblicità 505 — 10100 Torino ».

MEZZA montagna affittasi villetta alloggio giardino indipendente, panoramica. Telefonare 490-145.

NOLI affittasi alloggio agosto vista mare. Telefonare 633-109.

PIETRA Ligure affittasi alloggetto ammobiliato settembre a nuovissimi. Telefonare 300-216.

S. BARTOLOMEO Mare (Imp.) affittasi mini alloggi arredati agosto settembre.

Nella "holding,, che controllerà la Citroën

Parigi autorizza l'aumento della partecipazione Fiat

La Casa torinese potrà portare al 49 per cento la sua quota di capitale (alla Michelin il 51 per cento) - L'annuncio del governo francese e il comunicato della Fiat

(Nostro servizio particolare) Parigi, 28 luglio.

Il governo francese ha autorizzato la Fiat a portare [illegible] 49 per cento la sua partecipazione al capitale di una società «holding» che controllerà la Citroën, e nella quale la società Michelin avrà la maggioranza col 51 per cento del capitale.

«Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Valéry Giscard d'Estaing — afferma un comunicato diffuso nel pomeriggio — ha autorizzato, a titolo di regolamentazione degli investimenti stranieri, l'operazione secondo la quale l'"Internazionale Holding Fiat" porterà al 49 per cento la sua parte nel capitale della società "Partecipazione e sviluppo industriale" che detiene la maggioranza delle azioni della Citroën, e nella quale la società Michelin conserva una posizione maggioritaria».

La Fiat ha diffuso poco dopo il seguente comunicato: *«La società Fiat prende atto con soddisfazione del parere favorevole espresso oggi dal governo francese a proposito di un aumento della sua partecipazione nell'holding Fiat-Michelin, che sarà maggioritaria nella Citroën. La lunga tradizione di amicizia ed i legami che uniscono la Fiat e l'industria francese sono la garanzia di una collaborazione leale e aperta, nel rispetto dell'interesse nazionale e nella prospettiva della costruzione europea».*

A Parigi si rileva che la Citroën ha prodotto 507.997 autoveicoli nel 1969, mentre il gruppo Fiat (con Autobianchi e OM) ne ha costruiti 1.406.093. La Citroën era al 14° posto mondiale ed al 7° posto europeo, mentre la Fiat [illegible] 6° posto mondiale ed al [illegible] in Europa, dopo Volks[illegible]. I due gruppi riuniti sono, [illegible] la produzione del 1969, cioè 1.912.090 autoveicoli, al 2° posto in Europa e al 4° [illegible] mondo, dietro la General Motors, Ford Motor e Volkswagen che, con l'associata Daimler Benz, ha fabbricato 2.094.438 veicoli, cioè poco più di Fiat-Citroën.

Gli altri gruppi importanti in Europa sono Renault-Saviem con 1.043.989 autoveicoli e British Leyland Motor Corporation con 1.016.000.

Loris Mannucci

Grazie al saldo commerciale

Attiva per il Giappone la bilancia dei pagamenti

Tokio, [illegible] luglio.

La bilancia dei pagamenti giapponese ha registrato in giugno [illegible] attivo [illegible] milioni di dollari contro [illegible] passivo di 78 milioni di dollari del mese precedente [illegible] attivo di 282 milioni di dollari [illegible] giugno 1969. Il Ministero delle Finanze ha spiegato che il saldo positivo del [illegible] è dovuto, per la maggior parte, all'attivo della bilancia commerciale, che ha ampiamente neutralizzato il deflusso dal paese di capitali a lungo termine.

I dati destagionalizzati pongono le esportazioni di giugno a 1601 milioni di dollari (1510 in maggio) e le importazioni a 1279 milioni di dollari (1186 in maggio). Il movimento dei capitali a lungo termine ha registrato un deficit di 171 milioni di dollari in giugno, contro 189 milioni in maggio.

Per quanto riguarda il commercio, il Ministero delle Finanze nipponico ha anche sottolineato che nell'export di giugno sono comprese molte navi costruite in Giappone, mentre nelle importazioni una grossa partita è rappresentata da aerei «Jumbo» ed altri. *(Ag. Italia)*

Passivo del bilancio Usa 2,9 miliardi di dollari

Washington, 28 luglio.

La Casa Bianca ha annunciato oggi che il bilancio federale degli Stati Uniti per l'esercizio fiscale 1969-'70, terminato il 30 giugno scorso, si è chiuso con un saldo passivo di due miliardi e 900 milioni di dollari, superando nettamente le precedenti valutazioni. (Ansa)

A Rippon l'incarico di trattare col Mec

E' stato nominato ministro inglese per gli Affari europei (al posto di Barber)

Londra. Geoffrey Rippon

(Nostro servizio particolare) Londra, 28 luglio.

Geoffrey Rippon, fino ad oggi ministro della Tecnologia nel governo conservatore, sarà il nuovo rappresentante di Londra alle trattative per il Mercato Comune, in sostituzione di Anthony Barber, nominato Cancelliere dello Scacchiere dopo l'immatura scomparsa di Ian McLeod. La designazione è stata [illegible] nota questa sera dal *premier* Edward Heath, ed era largamente prevista.

E' una sorpresa completa invece la nomina di John Davies — [illegible] direttore della confederazione delle industrie inglesi — al ministero della Tecnologia. Davies balza avanti direttamente dal «back benchers», cioè dagli ultimi banchi della maggioranza parlamentare. Ma la scelta sarebbe stata suggerita dalla sua particolare competenza nel [illegible]ore che gli viene affidato.

Quanto a Geoffrey Rippon, il nuovo «mister Europa» (come lo chiama la stampa inglese) è un esponente dell'estrema destra conservatrice, fautore acceso, tuttavia, dell'ingresso di Londra fra i «Sei». Ha 46 anni e siede in Parlamento — con qualche intervallo negli anni di maggioranza laborista — dal 1955. Sotto Macmillan fu ministro dei Lavori Pubblici.

E' laureato in legge, come Anthony Barber, ed ha notevole esperienza in campo economico-amministrativo. Mentre il partito era all'opposizione — leggiamo in un suo profilo — *«prosperò privatamente e presiedette la grossa compagnia di costruzioni Cubbitts».*

La [illegible] fede europeistica è confermata dal fatto che, prima d'esser chiamato nel gabinetto di Heath, fu a capo della sezione britannica della lega europea per la cooperazione economica. Politicamente, come abbiamo detto, Ribbon si situa molto a destra, fra i membri del «Monday Club», fautori delle forniture di armi al Sud Africa.

Scrivendo di lui sull'*Observer*, Anthony Sampson, l'autore di *Anatomia del Regno Unito*, ha osservato che la sua personalità riflette una «dicotomia» non infrequente fra i «tories». c. c.

I rappresentanti delle Unions riuniti in assemblea

Sembra imminente la fine ufficiale dello sciopero dei portuali inglesi

Si prevede che saranno accettate le ultime offerte dei datori di lavoro - Rimane a vedere se l'agitazione dei «dockers» non continuerà sotto forma di «gatto selvaggio»

(Nostro servizio particolare) Londra, 28 luglio.

Ottanta rappresentanti delle «Unions» dei portuali, riuniti in assemblea a Londra, decideranno domani, con un voto, se lo sciopero dei dockers, in corso da due settimane, debba [illegible]are o continuare; se, cioè, le ultime offerte dei datori di lavoro — basate sulle raccomandazioni di una commissione di inchiesta indipendente, nominata dal governo — vadano respinte, oppure accettate. Le nuove proposte, nel giudizio della stampa, sia conservatrice che radicale, sono buone e soddisfano in qualche misura le aspirazioni degli scioperanti pur non dandogli piena ragione. La previsione diffusa è questa sera che i sindacati le accoglieranno e che l'agitazione finirà «ufficialmente» [illegible] settimana.

Ma è proprio in questo avverbio «ufficialmente» che si celano perplessità e preoccupazioni. Non si sa cioè se le direttive delle «Unions» saranno davvero seguite dalla massa dei portuali. E' già accaduto più volte in passato che essi sconfessassero i sindacati e continuassero in forma «non ufficiale», cioè come «gatto selvatico» lo sciopero.

Il punto centrale delle loro richieste era un aumento del «salario base» sul quale sono calcolate le altre voci della paga globale che si aggira sulle 36 sterline (54 mila lire) la settimana.

Non è una retribuzione piccola (la media del Regno Unito è di 26 sterline) e ciò ha varie conseguenze: da un lato permette ai dockers di resistere a lungo sulle loro posizioni, dall'altra rende poco popolare la loro causa.

Il governo potrebbe esser tentato — ove l'agitazione non cessi — a far intervenire l'esercito a scaricar e caricare le merci ferme negli scali. Molti carichi, bloccati da due settimane, si stanno avariando: oggi sono state buttate a mare banane [illegible] per un valore di circa mezzo miliardo. [illegible]rallelamente, per la mancanza di rifornimenti, i prezzi continuano a salire sui mercati e nei negozi. Lo scontento delle massaie è un'altra forma di pressione, non lieve, che potrebbe indurre i dockers a cedere.

Carlo Cavicchioli

L'import dei vini nel Mec

In Francia si teme la concorrenza algerina

(Nostro servizio particolare) Parigi, [illegible] luglio.

(l. m.) I viticoltori francesi disapprovano la decisione della Commissione europea e del Consiglio dei ministri dei «Sei» di concedere un regime preferenziale ai vini algerini, riducendo del [illegible] per cento le tariffe doganali applicabili alle importazioni nei Paesi della Comunità.

Diminuiti in maggio i risparmi nel Mec

Bruxelles, 28 luglio.

L'Associazione fra Casse di Risparmio dei Paesi del Mec denuncia — per la prima volta da quando, nel 1967, ha cominciato a funzionare — un [illegible] in maggio del totale dei depositi presso le banche aderenti.

Il calo è dovuto esclusivamente alla situazione in Italia, dove sono stati prelevati 101 milioni di dollari (oltra 62,5 miliardi di lire) dai libretti di risparmio, pari all'1,1 per cento del totale depositato. *(Ag. Italia)*

Protesta dei geometri sulla riforma fiscale

Ritengono «iniquo» l'emendamento alla legge che riguarda i professionisti

Roma, [illegible] luglio.

Il Consiglio nazionale dei geometri, che rappresenta 50 mila liberi professionisti e 300.000 geometri del pubblico impiego, si è riunito per esaminare la legge per la riforma fiscale. Al termine della seduta, ha inviato una lettera ai ministri del Tesoro, delle Finanze, del Bilancio e di Grazia e Giustizia, ricordando che nell'emendamento al progetto di legge presentato dal governo i professionisti sono *«ingiustamente differenziati dagli altri lavoratori e tassati in misura insopportabile».* Il progetto — insiste la lettera — è ritenuto *«iniquo, anche perché le detrazioni previste verrebbero apportate all'onorario che è reddito lordo e non netto».*

Infine il Consiglio [illegible] le si è dichiarato *«deciso a scendere in lotta per la difesa della categoria e a partecipare, insieme agli altri professionisti colpiti dalla riforma, a tutte le manifestazioni di protesta che saranno stabilite».* (Ag. Italia)

Per favorire lo sviluppo dei paesi del Mec

I prestiti della Banca europea 321 milioni di dollari nel 1969

All'Italia 141 milioni, pari al 46,2 % del totale - Giudizio positivo nel rapporto di Bruxelles sugli investimenti effettuati nel Mezzogiorno

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 28 luglio.

L'anno scorso, l'Italia è stata la maggiore beneficiaria della Banca [illegible] degli investimenti. Su un totale di 321 milioni di dollari in prestiti firmati dalla banca, ben 141 milioni — il 46,2 per cento — sono andati al nostro paese. Al secondo posto figura la Francia, che ha ricevuto 66 milioni di dollari, pari al 21,6 per cento.

Lo rivela il rapporto annuale — [illegible] pubblico oggi — che la Banca europea degli investimenti sottoporrà il prossimo settembre ai ministri delle Finanze dei «Sei». A settembre i ministri dovranno anche nominare il successore del presidente uscente della banca, Paride Formentini.

L'attività creditizia della Banca europea degli investimenti è aumentata nel 1969 di un terzo rispetto al 1968, quando aveva raggiunto i 214 milioni di dollari. Essa ha mirato soprattutto ad un rafforzamento del potenziale industriale e tecnologico del Mec. [illegible] 31 per cento degli interventi della Banca è stato a favore dei trasporti, il 16 per cento dell'energia, il 14 per cento dell'industria chimica. Alla siderurgia, la Banca europea degli investimenti ha concesso l'8 per cento dei suoi prestiti, all'agricoltura oltre il 6 per cento, ai tessili e all'abbigliamento il 5 per cento. [illegible] Banca ha [illegible] anche di rimediare agli squilibri regionali, in particolare alle frontiere.

L'aumento dell'attività creditizia è [illegible] motivato [illegible] l'espansione nei paesi della Cee, dall'incremento dei tassi d'interesse sui mercati di capitale e dalla diminuzione dei capitali disponibili per il finanziamento degli investimenti fissi delle imprese.

In dodici anni di vita, i prestiti della Banca sono stati di 1 miliardo 584 milioni di dollari, [illegible] cui il 51 per cento assegnati all'Italia. Nel 1969, il nostro paese ha impiegato la metà dei prestiti per lo sviluppo [illegible] Mezzogiorno e delle isole. I quattro principali finanziamenti, di 25 milioni di dollari ciascuno, sono serviti: per uno stabilimento per la produzione di alluminio in Sardegna; per un laminatoio a freddo a Taranto; per il potenziamento delle attrezzature telefoniche nel Veneto; per l'autostrada Sestri Levante-Livorno. Il rapporto della Banca europea degli investimenti contiene giudizi positivi sulla politica regionale italiana, in particolare nel Mezzogiorno.

Alle regioni di frontiera interne della Comunità — Valle d'Aosta e Friuli-Venezia Giulia per l'Italia — il rapporto dedica uno dei capitoli più interessanti. In esso si afferma: *«In tali regioni il prodotto medio per abitante sembra essere attualmente a un livello inferiore di circa il 10 per cento alla media comunitaria».* In certe aree, come le Ardenne francesi e il Limburgo belga-olandese, esistono *«problemi di sviluppo strutturale dovuti alla scarsità di risorse naturali».* La Banca europea degli investimenti ha agevolato la creazione di infrastrutture ferroviarie, la costruzione di autostrade e di gasdotti e l'allargamento del mercato, *«che si è tradotto sul piano industriale in accordi di fusione e per filiali comuni».*

Del Friuli il rapporto dice che *«la regione soffre di una situazione di relativa arretratezza ma il [illegible] tasso di sviluppo è abbastanza soddisfacente».* *«La Venezia Giulia al contrario ha un prodotto interno pro capite notevolmente superiore alla media italiana, ma il suo sviluppo è lento».* Il rapporto della Banca europea degli investimenti si sofferma sul caso di Trieste *«nella cui provincia l'aumento del prodotto medio è uno dei più lenti d'Italia».*

Ennio Caretto

Per la prima volta dal '68

I costi nell'edilizia diminuiti in giugno

Per la costruzione di un fabbricato residenziale si è avuto un calo dello 0,1 per cento

(Nostro servizio particolare) Roma, [illegible] luglio.

[illegible] giugno, secondo i dati di oggi dell'Istituto centrale di Statistica, [illegible] costo di costruzione dei fabbricati residenziali ha subito [illegible] prima flessione da quando viene reso noto (gennaio 1968). In precedenza, per una sola volta l'indice è rimasto invariato (giugno 1969). La base di quest'indice, uguale a 100, è stata presa nel 1966: [illegible] allora è cresciuto sino ad arrivare, nel giugno di quest'anno, al livello di 134,4.

Nel calcolo iniziale, le tre voci base per [illegible] formazione del costo di costruzione d'un fabbricato residenziale-tipo avevano il seguente peso proporzionale: circa due decimi la [illegible] noli e trasporti e quattro decimi ciascuna le altre due voci, materiali e manodopera. Da allora la struttura del costo si è modificata al giugno di questo anno l'aumento dei noli e trasporti è stato del 17,4 per cento, quello dei materiali del 26,2 per cento e quello della manodopera del 43,4 per cento. Quest'ultima voce, essendo legata ai contratti, è rigida, salvo che per le variazioni di scala mobile; in giugno [illegible] suo indice è rimasto invariato.

Le altre due voci [illegible] invece più elastiche, essendo legate all'andamento dell'offerta e della domanda, quest'ultima attualmente [illegible] crisi rispetto a tutti i materiali che si [illegible] nella prima fase delle lavorazioni edili. In giugno si è quindi verificata una riduzione nel costo di laterizi, metalli, leganti, pavimenti e rivestimenti; sono rimasti stazionari inserti, pietre, marmi e infissi; sono cresciuti, [illegible] poco, legnami, rubinetterie, materiali igienico-sanitari ed elettrici. In complesso la voce «materiali» ha subito nel mese [illegible] flessione dello 0,2 per cento. Noli e trasporti, che hanno lieve incidenza, sono aumentati dello 0,2 per cento.

Contro [illegible] riduzione dello 0,1 per cento verificatasi [illegible] giugno rispetto a maggio, sta però l'aumento sul giugno dell'anno precedente, che è del 14,9 per cento. Un aumento più che consistente e che tuttavia è assai più ridotto di quelli che caratterizzavano i mesi precedenti. Risalendo a ritroso l'andamento del primo semestre di quest'anno, si nota che il più forte aumento mensile si è avuto in gennaio; in quel mese, infatti, venne applicato il nuovo contratto degli edili, che comportava un incremento di paghe del 14,9 per cento. Per effetto di successivi accordi provinciali e dell'aumento della scala mobile, nel giugno di quest'anno la manodopera edile viene a costare [illegible] 18,8 in più di un anno prima; per i materiali l'aumento è invece del 10,9 e per i trasporti e noli del 10,2.

E' più che verosimile che a fine anno il costo della manodopera risulterà maggiore, nei confronti di 12 mesi prima, di almeno il venti per cento; l'aumento dei noli non sarà invece superiore a quello attuale; [illegible] dei materiali sarà viceversa stabile, se pure [illegible] vi sarà [illegible] stata una flessione.

Giulio Mazzocchi

C[illegible]to di costruzione fabbricato residenziale

1970	Variaz. % nel mese	Variaz. % in 12 mesi
Gennaio	+ 7,8	+ 20,3
Febbraio	+ 0,8	+ 20,7
Marzo	+ 0,5	+ 20,8
Aprile	+ 0,1	+ 19,2
Maggio	+ 0,2	+ 17,8
Giugno	— 0,1	+ 14,8

NOTIZIE IN BREVE

La produzione d'acciaio negli Stati Uniti è stata, nella settimana al 25 luglio, di 2.377.000 tonnellate, con una diminuzione del 2,7 per cento rispetto al periodo precedente. L'industria ha utilizzato appena il 63,6 per cento del [illegible] potenziale. L'Istituto americano del ferro e dell'acciaio prevede che la produzione rimarrà bassa ancora per qualche mese.

Il reddito effettivo delle ultime emissioni di Buoni del Tesoro a breve scadenza negli Stati Uniti è sceso al livello più basso degli ultimi [illegible] mesi: il 6,343 per cento.

L'Ungheria ha firmato un accordo commerciale con la Cina, che prevede un aumento del 27 per cento negli scambi del 1970. L'Ungheria esporterà prodotti meccanici e autocarri; la Cina metalli non ferrosi e beni di consumo.

Le vendite delle industrie tedesche in maggio sono salite dell'8 per cento rispetto allo stesso mese del '69, a un valore di 41 miliardi di marchi.

L'Olanda allenterà le misure per il controllo dei prezzi. In base alle nuove norme, questi potranno essere aumentati se il ministero dell'Economia non farà opposizione entro un mese. Sia i sindacati, [illegible] il padronato hanno accolto favorevolmente la notizia.

Parigi ha allentato le restrizioni sui debiti che le ditte francesi possono contrarre all'estero. Non sarà più necessaria l'autorizzazione preventiva per avere un prestito in valuta estera. Resta in vigore l'obbligo del trasferimento sul mercato valutario francese dei fondi presi in prestito all'estero.

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI		27 luglio Riscatto	27 luglio Emiss.	28 luglio Riscatto	28 luglio Emiss.
Fonditalia	(doll.)	10,84	—	11,86	—
Interfund	»	10,13	10,27	10,18	10,83
Italamerica	»	9,13	9,[illegible]	9,20	9,86
Capital Italia	»	9,21	—	9,21	—
Intertrust	»	9,78	10,81	9,78	10,63
Int. Secur. Fund	»	6,30	—	6,30	—
Un. States Italia	»	5,14	—	5,14	—
Italunion	»	10,21	11,13	—	—
Interitalia	(lire)	8145	8270	8678	8188
Eurogrammme '69	(fr. sv.)	111,85	—	111,85	—

L'indice generale scende da 75,19 a 74,52 (-0,90%)

Azioni: una seduta debole

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	28	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	91 60	— 0 50
» cont.	91 50	— [illegible]
Redimibile 3 1/2%	[illegible] 50	—
» cont.	97 20	—
Ricostruz. 3 1/2%	73 30	— 0 40
» cont.	73 40	— 0 40
» 5%	83 10	—
» cont.	83 —	—
Riforma Fond. 5%	79 —	—
Pr. Red. 5% Tr.	77 —	—
» '54	71 50	— 0 50
Pr. Ed. Sc. 5 1/2% '67	78 50	—
» '68	80 —	— 0 75
» '69	86 50	—
Cert.C.T. 5% '76	98 80	—
» 5 1/2% '76	100 —	—
» 5% '77	100 —	—
» 5 1/2% '77	100 20	—
» '78	100 —	—
» '79	100 —	—
B.T.N. 5% '71	98 45	+ 0 10
» '73	92 50	+ 0 05
» '74	90 —	— 0 20
» '75 I	89 70	+ 0 20
» » II	89 60	— 0 15
» '77	89 70	—
» '78	88 20	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% [illegible] I	79 30	+ 1 20
» » II	78 75	—
» '66 I	78 —	+ 0 25
» » II	76 50	+ 0 50
» '67	78 —	+ 0 20
» '68 I	78 50	+ 1 20
» » II	79 —	+ 1 80
» '69 I	79 —	+ 2 40
» » II	79 50	+ 1 50
» 7% » II	95 75	— 0 15
» Europa 6%	87 —	+ 2 —
IRI Sider 5 1/2%	95 —	—
» '56	96 50	— 0 20
» '57 G.	96 —	—
» '58-'78	94 —	—
» vent.	87 —	—
» '74 sed.	93 —	—
» 5 1/2% '59	77 50	— 1 —
» '60	77 50	+ 2 —
» '61	74 —	+ 1 50
» '63-'83	73 50	—
» 6% '64	77 65	+ 0 25
» '65-'85	77 80	+ 0 70
» Stet 6% opz.	93 50	—
» El. 5 1/2% opz.	87 —	—
Salep 5 1/2% '65	79 —	—
» '67	80 —	—
Elfer 5% IV	91 —	—
FF.SS. 5 1/2% '52	96 40	+ 0 20
» '53	92 50	—
» '55	87 —	—
» '59	78 —	—
» 5% '60	75 —	+ 3 —
» '61	75 —	+ 3 —
» 6% '65 I	80 40	— 0 60
» » II	80 45	+ 0 05
» '66 I	79 30	—
» » II	80 30	+ 0 50
» '67	79 —	—
» '69 I	79 —	— 1 —
» '69 II	92 50	—
» '70	90 —	—
» 67-87 A	80 —	—
» 68-88 A	81 —	—
» 69-89 A	84 —	—
P.S.Agr. 5% I	76 80	—
» II	80 —	—
» III	87 50	—
» 6% Sp. 1a	80 70	— 0 55
» 2a	80 —	—
» 3a	79 80	—
» 4a	80 —	—
» 5a	80 —	—
» 6a	80 —	+ 1 —
» 7a	78 80	—
» 8a	78 50	— 0 15
OO.PP. 5%	67 80	+ 1 05
» 5 1/2%	71 —	+ 0 80
» 6%	77 —	+ 1 10
» Case Ag. '64	81 80	—
» '65	81 50	—
» '66	78 —	—
» Dot. 6% 1a	84 —	—
» 2a	78 —	—
» p. A 6%	76 75	+ 0 25
» B 6% I	79 —	—
» II	85 —	—
» III	91 —	—
» IV	93 —	—
» C 6% I	95 —	—
» II	73 75	— 1 —
» III	75 70	+ 0 70
» I.St. 6% '66	79 60	—
» 2a	79 —	—
» 3a	78 50	— 0 20
» 4a	78 75	—
» 5a	79 75	+ 0 25
» 6a	90 —	—
» Anas 6% '66	77 —	+ 1 —
» Autos. 6% 1a	77 80	—
» 7% 1a	96 —	—
Ent. Petr. 6%	100 —	—
» '57	100 —	—
» '58	98 —	— 2 —
» Sp. 6% '58	87 50	—
» '64	98 70	—
» '65	85 —	—
» '66	79 50	—
» Sud 6%	89 —	—
» 5 1/2%	81 50	—
» '61	77 75	—
E.S. 5 1/2% '61 4a	77 —	+ 2 —
» '62 5a	77 —	—
» 6a	77 —	+ 2 —
» '63 7a	81 50	+ 1 —
» 8a	93 80	—
» 6% '64 9a	85 50	—
» Gela 5 1/2%	76 50	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O.P. 5%	96 50	—
» 4%	94 —	—
» 3 1/2%	92 —	—
Monte Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Migliorarn. 5%	67 —	—
» 5% '63	91 —	—
» Olivicol. 5%	91 —	—
Cr.I.B. Sicilia 5%	100 —	—
Cr. F. Sicilia 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr. F. Sardo 5%	76 —	— 1 —
Cr.I.Sardo 5 1/2% '62	80 —	—
» 5 1/2% '63	76 —	—
» 6% '64	79 —	—
» '65	81 —	—
» » II	79 —	—
» '66	78 —	—
» '68	76 —	—
» '69	75 —	+ 1 —
C.P.B. Napoli 5%	77 —	—
Isveimer 5 1/2% 61	87 —	—
» 5 1/2% '62 4a	83 —	—
» 5a	80 —	—
» 6a	78 15	—
» '63 7a	76 —	— 1 —
» 8a	77 —	+ 0 65
» 6% '64 9a	74 50	—
» 10a	78 75	—
» '65 11a	78 —	+ 1 —
» '66 12a	77 50	+ 1 —
» '67 13a	75 70	+ 0 30
» 14a	76 —	+ 1 —
» 68-86 15a	75 50	—
» 69-89 16a	75 50	+ 0 25
Cassa R.P.L. 5%	94 90	—
» O.P. 5%	94 90	—

Titoli	28	Variaz.
Cassa R.P.L. 6%	94 95	—
Icipu vent. 5 1/2%	70 —	— 0 50
» 6%	78 20	+ 2 20
» Edison 6% '57	99 —	—
» » '55	90 —	—
Icipu Ed. 6% 51	87 —	—
Icipu Catini 6%	80 —	—
» St. Merid. 6%	90 —	—
» O.S.M. 6% 4a	97 50	—
» » » 5a	97 20	—
» Esp. 6%	97 30	—
» » » B	99 —	—
» » » A	99 —	—
» » » B 61	99 —	—
» Sv. Ind. 6% A	83 —	—
» » » I	83 —	—
IMI 6% XVIII	93 75	+ 0 75
» XIX	—	—
» XX	83 —	+ 0 50
» 5% XXI	91 25	—
» XXII	77 50	+ 1 —
» XXIII	72 50	—
» 5 1/2% XXIV	73 20	+ 0 70
» 6% XXV	79 50	+ 0 75
» XXVI	77 —	+ 1 —
» XXVII	76 90	+ 0 40
» 7% XXVIII	92 40	+ 0 15
» Cr.N. 6% 1a	83 —	—
» 2a	85 —	+ 2 —
» spec. '64	77 50	+ 0 50
» Bin 6% '68	82 —	—
» s.s. 6% '68	80 —	+ 4 —
» s.s. 1 Agr. 6%	76 90	—
Mediocr. C. 6% 67	93 —	—
» » 68	95 —	—
Torino 6% '52	77 —	—
» Aem 5 1/2% '60	73 —	—
» » '62	71 50	— 1 50
Genova 6% '59	66 —	—
» 5 1/2% '61	70 —	—
Napoli 6% '68	77 —	—
Cr. P. Liguria 5%	93 —	—
Fiat 6% '49	94 —	—
» '56	90 50	+ 2 —
» '57	90 10	— 1 40
» 5 1/2% '60	77 —	+ 0 15
RIV 5 1/2%	72 —	—
Pirelli 6% '48	98 —	—
» 5 1/2% '62	74 50	—
Olivetti 7% '53	100 —	—
» '55-75	96 80	—
» '58	95 —	—
» 6 1/2% '59	89 —	+ 3 —
» 5 1/2% '62 1a	77 —	— 0 70
» 2a	76 50	+ 0 75
Gen. El. 5 1/2%	77 —	—
Magnoli 7% '56	98 —	—
Eternit 7%	102 —	—
» 6% '60	80 —	—
» 5 1/2% '63	75 —	—
Viberti 7% '59 1a	92 80	—
» 2a	96 —	—
Sade 6%	96 30	—
Fornara 7% '56	102 —	—
Cart. It. 7% '49	98 —	—
» 5 1/2% '62	70 95	—
Cotini 6% '58	82 75	— 0 50
» 5 1/2% '60	70 —	—
» '61	76 50	+ 1 —
» '62	75 50	— 0 50
Meridelettr. 6%	96 —	—
Viscosa 6% '57	90 50	—
» '64	76 50	—
Sipel 6%	91 —	+ 1 —
Timo 6%	94 —	—
Telve 6%	98 50	—
Terni 6%	90 —	—
Ilva 6%	90 —	—
Sip 6%	91 —	—
Pibigas 6 1/2%	99 —	—
» 6% '66	73 —	—
Mediobca 7%	96 —	—
Fergat 8%	100 —	—
Cer. Pozzi 5,75 '59	76 50	—
» 5 1/2% '62	80 —	—
» '64	86 20	—
Rumianca 5 1/2%	82 —	—
» 5 1/2% '62	72 —	—
Lancia 5 1/2% '60	82 —	—
» '62	75 —	+ 1 —
Liquigas 6% '59	60 50	—
Torino-Savona 5 1/2%	75 50	—
IBM Italia 5 1/2%	82 —	—
It. Gas 5 1/2% '61	74 —	—
Tr.G.S. Ferr. 5 1/2%	74 50	—
Autostrade 5 1/2%	70 50	—
» 6% '65	77 60	+ 0 40
» '67	77 —	+ 1 30
» '68	76 50	+ 0 50
» '68/86	76 30	+ 0 80
» '69	76 15	— 0 55
Mollo 6%	76 —	—
Sarom 6% '66-84	81 —	—

Titoli	28	Variaz.
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5 1/2%	75 50	+ 3 —
Imm. Roma 6%	160 —	—
Rumianca 6%	71 80	—
Pirelli 68-84 5%	135 —	—
AZIONI — ALIMENTARI		
[illegible]	3990	—
Eridania	2150	+ 20
Romana Zuccheri	182	— 10
Talmone	1200	+ 53
Florio	125	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	10450	+ 130
Talco & Grafite	19980	—
Fornaci Riunite	[illegible]	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	37250	— 650
N.A.I.	8500	+ 250
Torino-Nord	72	—
Mittel (F. Med.)	1795	— 5
SIP	2895	— 35
Italcable	3250	+ 100
Alitalia	16225	— 225
IMMOBILIARI		
Girardini	2700	—
Risan. (Napoli)	8350	+ 320
Silos	3840	—
Beni Stabili	3950	+ 10
Immobiliare Roma	389 50	— 5 50
Ferco	325	—
[illegible] priv.	800	—
CHIMICI		
Montedison	982	— 8
Liquigas	203 50	+ 0 50
Pibigas	78 50	— 1
SAFFA	4530	— 25
Schiapparelli	6600	+ 150
Paramatti	1350	—
Mira Lanza	40350	— 300
S.A.R.O.M.	1025	—
ANIC	1025	— 15
Rumianca	1003	—
Italgas	1034	— 23
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	83600	— 450
Pirelli & C.	3200	—
Lombardo Invest	1325	— 25
La Centrale	5960	— 55
S.M.E.	2170	— 5
STET	3275	— 25
Finsider	599	— 2
Piemonte Finanz.	1400	+ 70
Invest	2920	—
Assicur. Torino	17800	— 200
Assic. Toro priv.	14050	— 150
Generali	66900	— 750
S.A.I.	41750	— 740
RAS	68500	— 400
Ass. Milano	22900	— 600
» » priv.	20725	— 225
Bastogi (Med.)	1660	— 285
IFI priv.	7910	— 163
METALMECCANICI		
Fornara	600	—
Westinghouse	1560	—
Moncenisio	2004	—
Nebiolo	475	— 5
Italsider	390	— 12
Dalmine	617	— 53
Olivetti	2740	— 40
» priv.	2740	— 40
FIAT	2936	— 21
» priv.	1908	— 18
Terni	190	— 5
E. Marelli	515	—
M. Marelli priv.	1295	— 25
Metall. Ital.	4150	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	16780	— 220
Châtillon	4160	—
Fisac	400	—
Borgosesia	10400	— 250
Viscosa	3400	— 45
» priv.	2350	+ 13
DIVERSI		
Rinascente	320	— 6
» priv.	340	— 9 75
Pirelli	2785	— 35
Cartiera Italiana	960	+ 25
Cartiere Burgo	16403	— 95
Cir	7300	— 100
Acque Potabili	890	+ 30
Acqua Roma	640	+ 10
Eternit	2650	—
Ceramiche Pozzi	103	—

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI	
Certosa	2612
Eridania	2130
Ea. Molini	565
Motta	4000
R. Zucch.	178
» » pr.	411
ASSICURATIVI	
Generali	66.760
Ass. Mil.	22.600
Ass. Mil. pr.	20.600
Ass. Tor.	17.330
Ass. Tor. pr.	15.760
Incendio	14.810
Fond. Vita	16.390
Assicur.	114.700
Ras	69.400
S.A.I.	41.700
Abeille	15.520
BANCARI	
Mediobanca	82.980
CHIMICI	
Anic	1020
Brioschi	15.100
Gas Napoli	690
Caffaro	332,25
C. Erba	10.485
Erba priv.	6260
Italgas	1048
Lepetit	9920
Lepetit pr.	6475
Liquigas	204,50
Mira L.	39.900
Oxigeno	2850
Pibigas	60,25
Rumianca	1002
Saffa	4340
Sarom	1055
Montedison	486
Petrolifera	2300
Pierrel	10.040
ELETTRICI	
Magneti M.	1300
Marelli E.	515
Sip	2910
Tecnomasio	690
Terni	196
FINANZIARI	
Agricola	2070
Bastogi	1870

[illegible]	2850
Fiumare	369
Finsider	601
Generalfin	854
Gim	4300
Invest	2900
Italpi	2238
Centrale	5930
Pirelli C.	3015
Smi	3165
Stet	3303
Sviluppo	3009
IFI priv	[illegible]
IMMOBILIARI E AGRICOLI	
Aedes	3475
Beni Stab.	3820
Bon. Fer.	1510
Coge	15.580
Habitat	2810
Imm. Roma	186
Edilcentro	941
Iniziativa	3985
Milano C.	22.450
Risan. N.	8290
Socie	809
Silos Gen.	2835
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1530
Fiat	2945
Fiat priv.	1905
Nebiolo	464
Olivetti	2761
Olivetti pr.	2760
Fr. Tosi	5940
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	4290
Falck pr.	4160
Brosal-Iz.	980
Dalmine	675
Ilva-Viola	2310
Italsider	871
Magona	3079
Metallur.	4051
Amiata	10.720
Pertusola	2542
Siele	5550
Trafilerie	762

TESSILI	
Châtillon	4160
Cantoni	16.680
Olcese	206
Cucirini	6010
Stampati	8200
Cascami	4600
Fisac	395
Lanerossi	2785
Gavardo	2100
Scotti	182
Linificio	544
Marz. pr.	1020
Rossari	1600
Rotondi	28.000
Tosi	2190
Bassetti	279
Snia Visc.	[illegible]
Viscosa pr.	2570
Tilane	329
Unione M.	20.300
TRASPORTI	
Aut. To-Mi	[illegible]
Alitalia pr.	16.300
N. Milano	28[illegible]
Ausiliare	2375
Mittel	1860
DIVERSI	
De Ferrari	1350
Binda	46.700
Burgo	16.400
Uquardi	2010
Cementir	2020
Centenari	371
Cer. Pozzi	106
Pozzi priv.	230
Ginori	595
Ciga	6245
Acque pot.	950
Eternit	2810
Italcable	3250
Italcementi	24.300
C. Acqua	628
Rinasc.	320
Rinasc. pr.	242
Mondad. pr.	3910
Pirelli SpA	2800
Reina A.	1050
Smeriglio	79
Sca	3640
Spea	1418
T. Acqui	1400

Milano, 28 luglio.

Il mercato azionario ha chiuso oggi in ribasso, per una corrente di realizzi stimolati dai sensibili progressi dell'ultima settimana e di ieri (complessivamente, il 7,40 per cento). A una apertura debole ha fatto seguito un «durante» equilibrato. Chiusura irregolare.

Reddito fisso sostenuto.

L'indice generale [illegible] di «24 Ore» passa da 75,19 a 74,52, con una perdita dello 0,90 per cento. Indice Mediobanca: da 69,76 a 69,18 (— 0,83 per cento).

Titoli trattati: di Stato per 284 milioni di lire; obbligazioni per 1 miliardo 260 milioni 33.800 lire; azioni n. 3.401.050, per un valore di 6 miliardi [illegible] milioni di lire.

Dopoborsa in ripresa

Il mercato azionario, ieri a Torino, ha chiuso in ribasso, interrompendo la lunga serie dei progressi.

Titoli di Stato ed obbligazioni in rialzo.

Dopoborsa in ripresa. *Prezzi informativi della serata: Generali 67.200; Fiat 2975-2980; IFI priv. 7980-8000; Mediobanca 83.200.*

Diritti: *Talmone, 0,50; Magneti Marelli, 150.*

Totali della giornata: [illegible] *di Stato per 10.000.000 di lire; obbligazioni per 96.000.000 di lire; azioni n. 188.150.*

A Wall Street chiusura in lieve aumento

New York, 28 luglio.

Wall Street ha chiuso oggi in lieve rialzo, dopo due giornate di ribassi. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è salito dello 0,18 per cento.

Dopo i declini della prima parte della riunione, una moderata corrente di acquisti ha fatto risalire la maggior parte delle quotazioni sopra i livelli di ieri.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 731,45 (730,88); trasporti 128,82 (130,78); pubblica utilità 104,20 (104,65).

Parigi, 28 luglio.

L'indice dei valori francesi è sceso da 93,4 a 93,2.

Francoforte, 28 luglio.

L'indice dei valori industriali è passato da 129,51 a 129,71.

Londra, 28 luglio.

L'indice dei titoli industriali è sceso da 560 a 556,8.

Zurigo, 28 luglio.

L'indice generale è salito da 302,7 a 305,9, con un aumento dell'1 per cento.

MERCATO RISTRETTO A TORINO

(Rilevazione di prezzi di titoli azionari non iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	21/7	28/7	TITOLI	21/7	28/7
Comm. Ital	24.500	24.710	Ist. Fin. Lanlero	35.050	35.950
Credito Italiano	2570	2549	U. S. A.	21.000	21.500
Banco di Roma	25.900	24.275	Alleanza Ass.	40.900	40.800
Banco Ambros.	40.850	40.850	Manif. Cuorgnè	4050	4050
America e Italia	3200	3080	Off. Savigliano	180	180
Pop. di Novara	45.550	22.600	Indu. Vittoria	14.750	14.750
Banca Catt. Ven.	645	645	Ceat	8.200	8200
Interbanca	4950	4500	Buitoni-Perugina	11.750	11.875
Naz. Agricoltura	16.250	14.250	Standa	25.000	24.[illegible]
Finanza priv.	6500	6600			

I cambi della lira

Milano, 28 luglio.

Media cambi U.I.C.: dollaro Usa 629,675 (629,10); dollaro canadese 610,80 (610,40); franco svizzero 146,227 (146,462); corona danese 83,76 (83,805); corona norvegese 88,073 (88,077); corona svedese 121,315 (121,272); fiorino olandese 174,64 (174,842); franco belga 12,675 (12,676); [illegible] francese 114,083 (114,067); lira sterlina 1503,325 (1502,675); marco tedesco 173,262 (173,281).

Banconote: dollaro Usa 629,10 (629,10); lira sterlina 1506 (1505); franco belga 12,45 (12,46); marco tedesco 173,15 (173,20); scellino austriaco 24,36 (24,40); peseta spagnola 9,10 (9,20); escudo portoghese 22,15 (22,15); dollaro canadese 595 (595); [illegible] olandese 174,25 (174,25); corona danese 83,50 (84); corona svedese 120,50 (120,00); corona norvegese 87,95 (87,90); dinaro jugoslavo: taglio piccolo 50,50 (50,[illegible]), taglio grande 47 (47); dracma greca: taglio grande 31 (30,50), taglio piccolo 31 (30,50).

Prezzi dell'oro

(in dollari per oncia)

MERCATI	27-7	28-7
Londra	35,30	35,30
Zurigo	35,30	35,30
Parigi	36,42	36,45
Francoforte	35,34	35,34
Milano	35,45	35,45
New York	35,55	35,55

Il bilancio del più grande complesso del mondo

Sette milioni di veicoli la produzione G.M. nel '69

La cifra comprende anche i consuntivi delle filiali canadesi, europee e australiane - Fatturato di ■ mila miliardi

Nella classifica di «Fortune» sulle dimensioni dei più importanti complessi industriali del mondo, la General Motors occupa il primo posto, davanti alla Standard Oil e alla Ford. Come è noto, la G.M. ha stabilimenti negli Stati Uniti, nel Canada, in Germania (Opel), Gran Bretagna (Vauxhall e Bedford), Australia (Holden) e decine di stabilimenti di montaggio in ogni parte del mondo. Nel 1969 le sue vendite globali sono state di 7.160.000 veicoli, di cui quasi 5 milioni e 260 mila negli Stati Uniti, mezzo milione in Canada e poco meno di un milione e 400 mila negli altri Paesi.

Le attività della General Motors riguardano per il ■ per cento autovetture e veicoli industriali per usi civili; il 7 per cento è costituito da prodotti diversi (motori marini e industriali, locomotive Diesel, bulldozer e macchine per l'edilizia, turbine a gas, elettrodomestici) e il 3 per cento riguarda il settore della difesa e dello spazio (autoveicoli militari, carri armati, componenti per missili e per veicoli spaziali). La cifra d'affari complessiva dell'anno scorso è risultata di 24 miliardi e 295 milioni di dollari, pari a oltre 15 mila miliardi di lire.

Questa cifre sono desunte dall'ultimo bilancio di esercizio presentato agli azionisti dal consiglio di amministrazione del colosso americano. Dal documento si desumono numerosi elementi di grande interesse. Per esempio, che la cifra di affari è aumentata negli ultimi vent'anni di più che tre volte, mentre gli utili netti nello stesso periodo sono poco più che raddoppiati, essendo passati da 518 miliardi di lire a 1060 miliardi, e i dividendi agli azionisti da due dollari per azione a 4,30.

Per restare al solo campo delle produzioni automobilistiche, la General Motors ha costruito l'anno scorso ■ milioni 998 mila unità, delle quali 5.255.000 negli Stati Uniti, 601 mila in Germania, 498 mila in Canada, 274 mila in Gran Bretagna, 170 mila in Australia. Il volume delle vendite, dopo essere costantemente aumentato fino al 1965 (7.278.000 macchine, primato assoluto), era sceso di circa un milione di unità tra il 1966 e il 1967, per risalire a 7 milioni e 87 mila nel 1968 e a 7.159.000 l'anno scorso. Ma il merito della ripresa del 1969 spetta esclusivamente alle fabbriche «esterne» (escluse quelle inglesi, a loro volta in flessione), e in particolare alla Opel e alla G.M. Canada. Infatti negli Stati Uniti si è avuta nell'industria automobilistica una sensibile contrazione produttiva e delle vendite: contro 10.820.000 vetture e veicoli industriali costruiti nel 1968, si è scesi a 10 milioni 205.000 l'anno scorso; e da parte sua la General Motors è passata nell'ultimo biennio, sempre nei soli stabilimenti americani, da 5 milioni 422.060 a 5.255.000 unità.

Osserva a questo proposito la «lettera agli azionisti» che apre il bilancio 1969, che «*il rallentamento dell'economia degli Stati Uniti si è accompagnato a riserve ed esitazioni da parte dei consumatori, che hanno causato una flessione nella cadenza delle vendite sul mercato interno... Tuttavia* — prosegue il rapporto — *l'anno scorso la G.M. ha avuto al suo attivo il 52,4 per cento delle vendite locali di vetture costruite negli S.U., e la diminuzione registrata dalla Società è risultata leggermente inferiore a quella dell'industria automobilistica nel suo insieme. Fuori degli Stati Uniti, le vendite delle fabbriche G.M. sono aumentate da 1.677.000 a 1 milione 900.000, pari al 13 per cento... L'introduzione dei nuovi modelli Chevrolet "Camaro" e Pontiac "Firebird" dovrebbe comunque stimolare fortemente il mercato, e la piccola vettura in preparazione* (verrà presentata nella prima quindicina di agosto, n.d.r.) *soddisferà la crescente richiesta di automobili meno care, di piccolo ingombro e di bassi costi d'esercizio».*

Interessante la parte del rapporto riservata ai problemi dell'inquinamento, dove si afferma che ■ General Motors ha compiuto importanti progressi in questa direzione per ridurre le emissioni di gas nocivi da parte dei motori a combustione interna. «*I nostri ingegneri e i nostri ricercatori* — è detto — *hanno dimostrato in laboratorio che è tecnicamente possibile realizzare motori a benzina virtualmente esenti da gas tossici. Tuttavia, prima di raggiungere questo obiettivo, la concezione del motore attuale dovrà essere modificata, così come la composizione dei carburanti*».

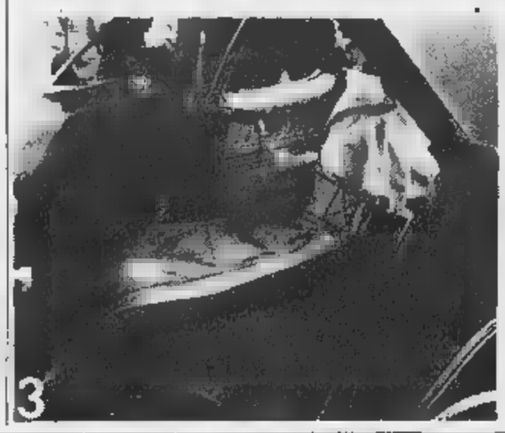
Ferruccio Bernabò

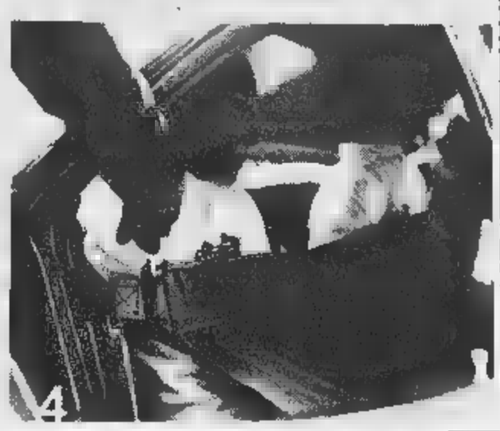
Le vendite della General Motors

Anno	Negli Stati Uniti	In altri paesi	Totale
1960	3.681.000	980.000	4.661.000
1961	3.150.000	887.000	4.037.000
1962	4.223.000	1.016.000	5.239.000
1963	4.662.000	1.312.000	5.974.000
1964	4.598.000	1.516.000	6.114.000
1965	5.696.000	1.582.000	7.278.000
1966	5.195.000	1.522.000	6.717.000
1967	4.799.000	1.472.000	6.271.000
1968	5.410.000	1.677.000	7.087.000
1969	5.260.000	1.900.000	7.160.000

Adesso hanno inventato la coperta anti-urto

Dopo l'«air-bag» il cuscino d'aria, negli Stati Uniti è stato messo a punto un nuovo dispositivo per proteggere gli automobilisti. E' la «coperta» anti-urto, in grado di entrare in funzione in un trentesimo di secondo. Sistemata sulla spalliera del o dei sedili anteriori, scatta a favore dei passeggeri seduti sul divano posteriore riparandoli dalle ginocchia alle spalle. Essa è in grado di proteggere sino a impatti producentisi a velocità di circa 70 km orari. Questo il funzionamento della «coperta» nella sequenza fotografica. La prima immagine mostra la parte posteriore dell'abitacolo, con i manichini simulanti i passeggeri, prima dello scontro. Il dispositivo di protezione si trova ripiegato in un compartimento ricavato nel retro del sedile. Nella seconda foto, ecco il dispositivo entrare in azione. Esso è attivato da un «sensore» che determina lo scoppio di cartucce contenute in pistoni che, a loro volta, provocano l'espulsione della «coperta» e il funzionamento di tutto il meccanismo protettivo. Nella foto 3, i manichini-passeggeri vengono trattenuti al loro posto e non vanno in avanti per l'effetto decelerante dell'urto. Nell'ultima immagine, si nota l'angolo che il passeggero deve ricavare per tagliarsi di dosso la «coperta» ed uscire dalla vettura.





Una nuova benzina anti-smog

(f. b.) Un pallone di plastica riempito con [illegible] gas di [illegible] ma motore lontano e collegato con l'aspirazione di un motorino da ciclomotore, è capace di far funzionare quest'ultimo grazie alla grande quantità di idrocarburi incombusti raccolti. E' questo l'esperimento più spettacolare compiuto nei laboratori di Rotterdam della Chevron per dimostrare la dispersione nell'atmosfera di gas nocivi da parte di veicoli con motore in cattive condizioni.

Proprio allo scopo di ridurre considerevolmente le emissioni [illegible] inquinanti come il monossido di carbonio e gli idrocarburi incombusti, non solo da parte dei motori nuovi [illegible] di quelli «sporchi», contribuendo così alla soluzione del problema attualissimo della contaminazione dell'aria, la stessa Casa petrolifera ha messo a punto nei suoi laboratori centrali della California un nuovo tipo di carburante contenente uno speciale additivo, denominato «F-310» che ha appunto la proprietà di intaccare ed eliminare i depositi carboniosi localizzati nelle camere di combustione e [illegible] valvole di scarico con relative sedi, mentre conserva puliti i motori nuovi. Oltre a un'azione detergente, l'«F-310» è in grado di ridurre il monossido di carbonio e gli idrocarburi non bruciati; in particolare, sui motori funzionanti con [illegible] carburante, il [illegible] CO si mantiene uguale o inferiore a quel 4,5 [illegible] prescritto come limite [illegible].

Un settore in continuo, rapido progresso

Fra dieci anni avremo gomme costruite in materia plastica

Dureranno maggiormente, saranno più elastiche e costeranno di [illegible] no - Automatizzate le fasi di lavorazione - L'Italia all'avanguardia

A che punto siamo nella evoluzione tecnica del pneumatico, questo importantissimo elemento della vettura, cui sono legate, in definitiva, le doti di aderenza e di tenuta di strada? Se in apparenza le gomme [illegible] sempre quelle «quattro cose nere e rotonde» che stanno sotto ai parafanghi, in realtà è progresso è continuo.

In pratica, esso si può riassumere in due punti fondamentali. Primo: maggiore resistenza all'usura con simultanea, migliore tenuta sul bagnato (sono due qualità in antitesi tra loro per cui il giusto compromesso è [illegible] difficile); secondo: miglioramento dei confort di marcia e della stabilità in generale. Questo sviluppo si verifica in tempi abbastanza ridotti, per cui si può dire che le gomme di appena cinque anni fa sono largamente superate da quelle attuali.

Si può anche prevedere un progresso nel prossimo futuro: oggi il pneumatico più all'avanguardia in Europa è il «radiale», grazie alle sue buone caratteristiche di elasticità e stabilità; non così negli Stati Uniti, dove il tipo convenzionale è ancora in netta superiorità, per varie cause non ultima il maggior costo e complicazione costruttiva dei «radiali». Un fatto curioso e poco noto è che la costruzione dei pneumatici è ancor oggi una operazione scarsamente automatizzata e dipendente in larga misura, dall'abilità dell'operaio. E' anche una lavorazione faticosa per le operazioni da compiere ed il continuo contatto con la materia prima, la gomma. Per tutte queste ragioni le grandi industrie produttrici di pneumatici stanno studiando da tempo una soluzione che promette di rivoluzionare la tecnica costruttiva.

Tanto per chiarire i concetti, diciamo brevemente che una copertura tradizionale è fatta di varie tele gommate, avvolte insieme (nel caso del «radiale» c'è poi la cintura stabilizzatrice); inoltre, ci sono dei fili di acciaio di rinforzo in corrispondenza dei talloni, punti in cui la gomma si innesta nel cerchione; infine, la «carcassa» viene coperta di gomma e messa a cuocere nelle forme di vulcanizzazione.

La grande novità è costituita dai pneumatici «coltar» e realizzati in materia plastica. Abbiamo visto un campione di questi pneumatici del futuro realizzato da una Casa americana. Azzurrino (ma può esser realizzato in [illegible] colore), esso è ottenuto in [illegible] sol pezzo di fusione in uno stampo, mediante iniezione della sostanza adeguata; in realtà, si tratta di più materie diverse iniettate nell'ordine giusto in modo da dare le caratteristiche volute. Tutte le operazioni avvengono automaticamente.

I problemi da risolvere riguardano le materie prime ed i controlli delle varie operazioni: oggi come oggi una di queste gomme sperimentali costa sulle 250 mila lire, ma si prevede che nel periodo di dieci anni avranno completamente sostituito quelle tradizionali. Tutto sta a vedere chi arriverà per primo: in questo campo è soddisfacente sapere che l'Italia è ai primi posti nella ricerca, in quanto le materie di base per la realizzazione di queste [illegible] ve gomme derivano da quelle plastiche a base di isopropilene inventate dal Premio Nobel Giulio Natta.

Teoricamente, queste nuove coperture dovrebbero avere caratteristiche altamente favorevoli, durare di più, essere più elastiche e naturalmente anche più a buon mercato, relativamente parlando, di quelle attuali, e naturalmente non avranno più la camera d'aria separata, saranno cioè del tipo «tubeless».

Gianni Rogliatti

Il duemilioneismo veicolo Volvo ha lasciato recentemente la linea [illegible] montaggio [illegible] Goteborg. Per costruire il primo milione [illegible] veicoli Volvo ci sono voluti ben 36 anni, mentre per il secondo milione ci sono [illegible] soltanto 7 anni. Attualmente la produzione è di circa [illegible] vetture al giorno.

Negli Usa per il "cuscino d'aria" contrasti fra governo e industria

Il ministero dei Trasporti vuole che diventi obbligatorio a partire dal 1° gennaio 1973 - Le case chiedono un rinvio per compiere ulteriori prove sull'efficacia del dispositivo - Il parere dei tecnici della Chrysler

Il cuscino d'aria, di cui tanto si parla negli Stati Uniti [illegible] questi giorni, rischia di diventare il pomo della discordia fra governo e costruttori di automobili. Il primo vuole che diventi obbligatorio [illegible] partire dal 1° gennaio 1973, i secondi negano che l'esperienza sin qui acquisita, e quella che ci si potrà formare nel frattempo, mettano l'industria in condizione di offrire un prodotto di pieno affidamento.

Sotto l'incalzare degli incidenti (56.000 morti nel 1969), il sottosegretario ai Trasporti John Volpe sembra deciso a tenere duro [illegible] a respingere le istanze dell'industria, confortato in questo dall'atteggiamento di gruppi influenti del Senato e della Camera, i quali lo hanno invitato a non lasciarsi intimidire e a [illegible] tenere la data indicata come termine ultimo per l'applicazione del cuscino sui modelli di nuova produzione. Il fatto stesso che secondo alcuni suoi collaboratori, [illegible] cuscino potrebbe salvare almeno 20.000 vite umane l'anno è [illegible] valido argomento per spingere Volpe a mantenere il suo proposito.

L'industria [illegible] nega che, potenzialmente, tale dispositivo possa esercitare un [illegible] lo determinante nel preservare la vita degli occupanti un veicolo, [illegible] insiste nel giudicare molto scarsi gli elementi acquisiti [illegible] qui. Roy Haeusler, ingegnere capo della Chrysler per i problemi della sicurezza, uno dei tecnici più stimati e più autorevoli in questo specifico campo, ritiene che — relativamente al cuscino — si sia tuttora totalmente sprovvisti [illegible] dati pratici in quanto si è ancora nella fase di ricerca e di [illegible] luppo.

Haeusler ha citato un caso particolare, quello [illegible] cui [illegible] cuscino, in seguito alla deformazione delle porte, per effetto di collisione, possa far saltare il parabrezza e i cristalli posteriori. Con quali conseguenze per chi si trova a bordo [illegible] mezzo? Non esiste ancora, prosegue Haeusler, la prova certa dell'affidabilità del cuscino d'aria. Salvo le prove fatte direttamente da ciascun costruttore, non si dispone di un numero di laboratori sufficiente ove il cuscino possa essere messo alla prova. L'effetto dell'entrata in funzione del cuscino, paragonabile ad una esplosione, può essere — oltre tutto — un pericolo per l'anatomia umana.

In realtà, la norma che si intende applicare [illegible] parla specificamente di cuscino d'aria, ma di un sistema che, senza alcun intervento preventivo, eviti al guidatore e agli altri passeggeri di essere proiettati contro il parabrezza e le pareti interne del veicolo, per cui non si esclude la possibilità che lo stesso scopo venga raggiunto diversamente, ad esempio mediante reti o attraverso imbottiture più ampie e pronunciate di quelle sin qui adottate.

E' significativo che dopo le prime esperienze fatte con il cuscino d'aria siano già state proposte delle varianti. Una si deve ad un ingegnere della Toyota che ritenendo troppo lungo il tempo normalmente richiesto (un quarantesimo di secondo) fra l'impatto e l'«esplosione» [illegible] cuscino, ha pensato di abbreviarlo mediante l'impiego di un radar e di un piccolo computer, il primo con il compito di percepire l'ostacolo contro cui il veicolo è diretto, il secondo di calcolare la velocità della vettura e la distanza che la separa dall'ostacolo stesso. Con questo perfezionamento non si corre il rischio, sostiene l'inventore, che l'entrata in funzione del cuscino sia tardiva com'è avvenuto spesso in prove sin qui effettuate con cuscini di tipo convenzionale.

Un altro perfezionamento, o meglio un completamento, ha annunciato in questi giorni la Firestone. Si tratta [illegible] una «coperta assorbi urto» capace di entrare in funzione in un trentesimo di [illegible] condo. Quando ripiegata, essa trova posto [illegible] un [illegible] partimento ricavato sulla spalliera dello schienale anteriore. E' quindi destinata ai passeggeri seduti sul divano posteriore proteggendoli, dalle ginocchia alle spalle, quale che sia [illegible] punto d'impatto.

La Casa americana, che ha lavorato due anni al perfezionamento di questo suo ritrovato, sostiene che esso è in grado di proteggere sino ad urti che si producono a velocità dell'ordine di 40 miglia (oltre 68 km l'ora). Indubbiamente un bel risultato.

Piero Casucci

Anche in Urss pagine di auto

**Primo esperimento della *Komsomolskaja Pravda*
E' il giornale della gioventù comunista sovietica**

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, [illegible] luglio.

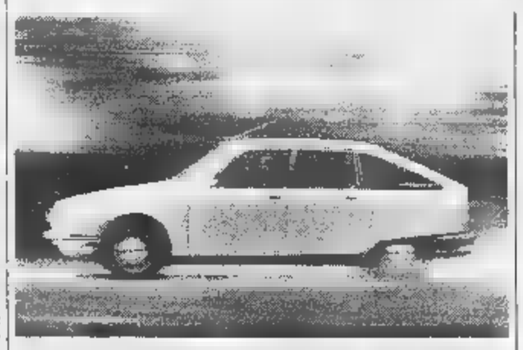
(p. g.) L'automobile è il «mito consumistico» della società sovietica degli Anni Settanta. Creato dalla fantasia popolare — l'automobile occupa il primo posto nella scala dei desideri del cittadino medio — questo mito è ora accettato, anzi istituzionalizzato dai giornali, che [illegible] interessità crescente si occupano dei problemi della motorizzazione.

La «Komsomolskaja Pravda» — con un esperimento senza precedenti nella storia del giornalismo sovietico — ha pubblicato nei giorni scorsi una «Pagina dell'automobile», «Il problema uomo e automobile — ha scritto il giornale, presentando ai lettori la nuova pagina — si fa sempre più profondo e acuto. Ecco perché oggi noi gli dedichiamo questa pagina. E lo facciamo anche per altri motivi: tra non molto dalle stabilimento automobilistico di Togliatti usciranno le prime fiammanti vetture, mentre lo stabilimento di Gorki ha già iniziato la produzione in serie della nuova "Volga"».

Nell'articolo di presentazione, la «Komsomolskaja Pravda» scrive che la «Pagina dell'automobile» ha per ora carattere sperimentale, ma potrà diventare in futuro una rubrica fissa del giornale, con frequenza settimanale.

La pagina speciale dell'organo della gioventù comunista si apre con un'intervista al costruttore capo di autovetture presso l'istituto per la progettazione di automezzi e motori, Boris Fitterman.

Prime novità per l'autunno



Parigi. Ecco le prime fotografie di due nuovi modelli francesi che saranno presentati ufficialmente al pubblico in ottobre al Salone di Parigi. Dall'alto, la Citroën 1100 ripresa in velocità: la carrozzeria ricorda lo stile dei tipi di piccola cilindrata della Casa parigina, salvo la coda tronca; l'aspetto frontale della Chrysler 180, costruita negli stabilimenti parigini della Simca: motore 4 cil., 1800 cmc

Dalle «subcompact» Usa a una Citroën 1100 cmc

E' una vecchia consuetudine che durante l'estate vengano annunciati, più o meno ufficialmente, i nuovi modelli che i grandi Saloni internazionali d'autunno terranno a battesimo. Anche quest'anno, a giudicare dalle prime informazioni, le novità saranno numerose: già è stata data notizia della Volkswagen K 70 con motore di 1605 cmc e trazione anteriore (praticamente è la berlina preparata dalla Nsu e che avrebbe dovuto essere presentata al Salone di Ginevra dell'anno scorso, ma la cui uscita venne sospesa perché nel frattempo la Volkswagen acquistò la Casa di Neckarsulm), nonché della Renault 12 Gordini, versione sportiva della berlina 12, con motore di 1565 cmc e 113 Cv Din, capace di raggiungere i 185 orari.

Adesso, mentre si attende in America il lancio dell'attesissima piccola berlina della General Motors (battezzata «Vega»), cui darà la replica la Ford con la «Pinto», la Chrysler-France annuncia una serie di nuove vetture di cilindrata media costruite dalla Simca ma che porteranno appunto il marchio Chrysler: i modelli 160, 160 GT e 180. Si tratta di berline a 4 porte [illegible] motori a quattro cilindri in linea con albero di distribuzione in testa: il 160 avrà la cilindrata di 1693 cmc e 88 Cv a 5600 giri; la versione GT e la 180 saranno dotate di motori di 1812 cmc e 97 Cv di potenza. Cambio normale a quattro velocità e a richiesta trasmissione automatica.

Per quanto non ci sia nulla di ufficiale, è sicura infine la presentazione di una nuova Citroën di tipo medio-leggero. Secondo le indiscrezioni, il suo motore sarebbe a quattro cilindri con doppio albero a camme in testa, di circa 1100 cmc; come tutte le Citroën, avrà la trazione anteriore e conserverà la sospensione idropneumatica caratteristica dei modelli di maggior cilindrata della marca parigina. E' infine annunciato il coupé Opel «Manta», probabilmente azionato da un quattro cilindri di 1900 cmc.

Non prima del '72 la piccola Chrysler

Mentre la General Motors e la Ford si apprestano a lanciare sul mercato nordamericano i «piccoli» modelli «Vega» e «Pinto», la Chrysler non immetterà il suo corrispondente modello (indicato con la sigla «R 429») prima del gennaio 1972. Questa vettura avrà il motore costruito in Gran Bretagna dalla filiale inglese della Chrysler (ex Rootes) e sarà montata negli stabilimenti canadesi di Windsor. In attesa però che la R 429 sia pronta, la Casa americana presenterà tra qualche mese le «sub-compact» Plymouth «Cricket» e Dodge «Colt».

L'Ungheria comincia ad importare auto

(Nostro servizio particolare)
[illegible], 28 luglio.

L'Ungheria si appresta ad aprire nuovi orizzonti alla sua circolazione automobilistica. Finora, particolarmente in tema di vetture, era stata adottata una politica eccessivamente restrittiva per le importazioni. Inoltre l'Ungheria, a differenza di quanto accade per altri Paesi della zona d'influenza sovietica (Cecoslovacchia, Polonia, Jugoslavia, Romania), in questo specifico settore non aveva ritenuto opportuno dotarsi di impianti in collaborazione con qualche grande marca europea, preferendo concentrare i suoi sforzi esclusivamente nel campo dei veicoli industriali.

E' mancata così una fonte di rifornimento per il mercato interno: il parco nazionale vetture, per circa dieci milioni di ungheresi ammonta solamente a 200 mila unità, con la densità di una vettura ogni cinquanta abitanti.

Pertanto, in base al piano quinquennale 1971-1975 è prevista l'importazione di 400 mila autovetture, in modo da triplicare l'attuale consistenza del patrimonio ungherese. La quota maggiore di queste importazioni proverrà dai Paesi dell'Europa orientale: Cecoslovacchia, Germania orientale, Polonia, Jugoslavia e Urss. Ma è tuttavia già stabilito che anche altri Stati occidentali concorreranno a rinsanguare la esausta risorse automobilistiche del Paese, e naturalmente anche l'Italia parteciperà a queste forniture e più in particolare la Fiat che invierà nei termini prescritti in mila autovetture dei modelli 500, 850, 128 e 130. Del resto la Casa torinese aveva già firmato fino al 1969 oltre 10 mila unità. Inoltre l'Ungheria importerà le vetture ora realizzate in Polonia su licenza Fiat (Polski Fiat) e fra non molto anche [illegible] quota [illegible] quelle provenienti dall'Urss, costruite a Togliattigrad.

Quest'anno l'Ungheria importerà 43.700 vetture, di cui 37 mila saranno destinate a privati; nel 1971 la quota si aggirerà sulle 70 mila unità. Per [illegible] la [illegible] d'Italia è composta da ben 86 mila unità di privati e oltre 3 mila di aziende e organizzazioni varie. E' interessante notare che solo tre anni fa gli esportati erano non più di [illegible].

L'industria nazionale degli autocarri e autobus ha una produzione che si aggira sulle 20 mila unità annue. Gli autocarri e i furgoni autobus «Ikarus» sono costruiti rispettivamente a Csepel (isola sul Danubio) e a Mathyasfold presso Budapest. Altri impianti sorgono a Szekesfejervar e a Gyor. Le officine [illegible] hanno recentemente una vasta opera di ammodernamento e potenziamento.

Intanto si apprende che per quanto riguarda le vetture sarebbero in [illegible] trattative fra la Casa nipponica Nissan e le autorità magiare per l'impianto di uno stabilimento di montaggio destinato a modelli di media cilindrata. Anche la Honda avrebbe preso contatto per analoga iniziativa.

c. g.

Accensione elettronica: novità assoluta «C.D.S.»

Se l'accensione elettronica è stata un grosso aiuto per i motori a scoppio, l'Accensione Elettronica C.D.S. — distribuita in Italia dalla Ditta A. Ghisalo di Milano, via Eustachi 52 — rappresenta un balzo in avanti sulla via della ricerca del massimo rendimento, economico e funzionale, del motore.

La «C.D.S.» è anch'essa elettronica, ma basata su di un principio completamente [illegible] e diverso da quella tradizionale a soli transistor, che consuma molta corrente e facilita la sola accensione [illegible] iale precipitando poi come la normale.

L'accensione «C.D.S.» [illegible] è induttiva ma *a scarica* capacitiva (di condensatore). Preleva corrente, la trasforma e la potenzia dai 18-20.000 ai 35-40.000 volts per mezzo di un condensatore trasformatore, invertitore, due transistor e un diodo controllato. Questa tensione si ottiene con un invertitore da c.c. a c.c. con 2 transistor al silicio.

Numerosi e notevolissimi i vantaggi offerti dall'accensione elettronica «C.D.S.». Considerando i 35-40.000 volts ottenuti, con puntine e candele in pieno efficienza si avrà [illegible] partenza istantanea; la ripresa sarà scattante, con motore più elastico, specie in montagna; la perfetta combustione ridurrà al minimo i gas incombusti, quindi si avrà una maggior resa del motore, massima potenza erogata e minor consumo; nelle lunghe code, in città o fuori dell'abituato, non si rischieranno ingolfamenti o strappi (vuoti) a bassi regime.

Data la potenza della scintilla, inoltre, saranno utilizzabili carburanti a minor numero di ottani. Le puntine non si consumeranno più e le candele dureranno almeno il doppio.

La «C.D.S.» si applica su ogni tipo di motore da 1 a 8 cilindri, per auto o [illegible] nautica. E' garantita 3 anni e [illegible] nito di certificato di merito del Politecnico di Torino.

Distributrice per TORINO e PIEMONTE (Novara esclusa): Ditta FANCIOTTO, c. Matteotti 49, TORINO, tel. 531.606

Non costringete i meccanismi della vostra automobile a "lavorare" con pezzi non originali: rompereste una armonia.

FIAT

V.A.R.TO.
nuova concessionaria
Alfa Romeo
C.so Moncalieri 15
tel. 858383

Il calcio italiano dalle polemiche sulla Rimet al campionato

FATTI I CALENDARI, ORA FACCIAMO LA PACE

La serie A s'inizia il 27 settembre: le difficoltà dal 4° turno

Il computer ha "lavorato,, bene

Il nuovo calendario varato dal computer si presta a favorevoli commenti. Il cervello elettronico — grazie alle « disposizioni » impartitegli — ha lavorato celermente e con imparzialità. All'inizio ha concesso un po' di respiro alle grandi del campionato, impegnandole però fin dal quarto turno. L'innovazione tecnologica ha dato buoni risultati anche per il calcio.

La prima giornata di campionato vedrà il Cagliari esordire sul proprio campo contro una Sampdoria rinforzata rispetto all'anno scorso se, come sembra, i « casi » Lodetti e Suarez verranno risolti. Le due torinesi potranno « rodarsi » senza affanno e di sorprese: la Juventus affronterà nell'ordine Catania, Bologna (in casa) e Verona mentre il Torino avrà di fronte Foggia, Varese e Lazio.

Le difficoltà per le favorite nella lotta per lo scudetto si inizieranno, si è detto, alla quarta giornata: il 25 ottobre il computer metterà di fronte l'Inter ed i campioni del Cagliari e Juventus-Milan. Nel giro di due settimane, inoltre, la serie A esaurirà i suoi tre « derby »: Milan-Inter (5ª giornata), Lazio-Roma (6ª giornata) e Torino-Juventus (7ª) manterranno desta l'attenzione degli sportivi.

Un confronto fra il calendario dello scorso anno e quello attuale dimostra l'efficacia del computer: nel 1969-'70, ad esempio, il Cagliari era stato favorito in modo evidente dovendo ospitare nella fase d'andata squadre come Inter, Roma, Juventus, Bologna, Milan e Torino. Nell'attuale stagione i campioni avranno le stesse difficoltà sia nell'andata che in trasferta come, d'altronde, le altre protagoniste.

Da segnalare anche lo « scambio » natalizio fra i clubs torinesi e milanesi: il 27 dicembre, infatti, la Juventus si recherà a Milano per affrontare l'Inter mentre il Torino ospiterà il Milan di Rocco.

Ogni giornata, ad ogni modo, offre molte emozioni: il computer è riuscito, insomma, a miscellare i grandi confronti sfornando un calendario degno di interesse.

Il campionato, quest'anno, non godrà di soste invernali: il girone di ritorno comincerà subito dopo quello di andata (31 gennaio) per concludersi il 23 maggio 1971. Avranno soltanto cinque soste causa gli impegni internazionali della Nazionale che giocherà contro Svizzera, Austria, Irlanda, Spagna e ancora, Irlanda.

Le « giornate romane », quindi, si sono aperte nel migliore dei modi. Formati i calendari, i responsabili della Federcalcio dovranno ora cancellare l'atmosfera piuttosto creatasi in questi giorni dopo il ritorno degli azzurri dal Messico.

Fatti i calendari, sarebbe ora di fare anche la pace. Per il bene del calcio italiano.

Giorgio Gandolfi

Scala delle difficoltà per le 7 grandi

Giorn.	[redacted]	INTER	JUVENTUS	MILAN	FIORENTINA	NAPOLI	TORINO
1	Sampdoria **	VERONA *	CATANIA **	Lazio **	ROMA ***	Varese *	Foggia *
2	LAZIO **	Roma **	Bologna **	FOGGIA **	Verona *	SAMPDORIA **	VARESE **
3	Varese *	BOLOGNA ***	VERONA **	Sampdoria **	CATANIA *	Foggia *	Lazio **
4	INTER ***	Cagliari ***	Milan ***	JUVENTUS ***	Napoli **	FIORENTINA ***	VICENZA **
5	Foggia *	MILAN ***	NAPOLI ***	Inter ***	TORINO ***	Juventus ***	Fiorentina **
6	JUVENTUS ***	Torino ***	Cagliari ***	FIORENTINA ***	Milan ***	VICENZA **	INTER ***
7	Fiorentina ***	NAPOLI ***	TORINO ***	Vicenza *	CAGLIARI ***	Inter ***	Juventus ***
8	VICENZA *	Catania *	Roma **	VARESE *	Bologna ***	LAZIO **	SAMPDORIA **
9	ROMA *	VICENZA **	VARESE *	Verona *	SAMPDORIA **	TORINO ***	Napoli **
10	Bologna **	Varese *	Vicenza *	NAPOLI **	Foggia *	Milan ***	VERONA **
11	CATANIA *	Juventus ***	INTER ***	TORINO ***	Lazio *	Verona *	Milan ***
12	Torino ***	SAMPDORIA **	Lazio *	Catania *	VARESE **	ROMA **	CAGLIARI ***
13	NAPOLI ***	FOGGIA *	SAMPDORIA **	Bologna **	Vicenza *	Cagliari ***	Roma **
14	Milan ***	Fiorentina ***	Foggia *	CAGLIARI ***	INTER *	BOLOGNA ***	CATANIA **
15	VERONA *	LAZIO **	FIORENTINA ***	Roma **	Juventus ***	Catania *	Bologna **

Le sette grandi della [redacted] (in base alla classifica 1969-70) avranno questi impegni nell'andata. La difficoltà delle gare è segnata dagli asterischi: *** gara dura; ** media; * facile. In maiuscolo sono indicate le partite in trasferta.

Programma della serie A

1ª GIORNATA (27 [redacted])

Bologna	L. Vicenza
Cagliari	Sampdoria
Catania	JUVENTUS
Milan	Lazio
Napoli	Varese
Roma	Fiorentina
TORINO	Foggia
Verona	Inter

2ª GIORNATA (4 ott.)

Fiorentina	Verona
Foggia	Milan
Inter	Roma
JUVENTUS	Bologna
L. Vicenza	Catania
Lazio	Cagliari
Sampdoria	Napoli
Varese	TORINO

3ª GIORNATA (11 ott.)

Bologna	Inter
Cagliari	Varese
Catania	Fiorentina
Milan	Sampdoria
Napoli	Foggia
Roma	L. Vicenza
TORINO	Lazio
Verona	JUVENTUS

4ª GIORNATA (25 ott.)

Fiorentina	Napoli
Foggia	Bologna
Inter	Cagliari
JUVENTUS	Milan
L. Vicenza	TORINO
Lazio	Verona
Sampdoria	Catania
Varese	Roma

5ª GIORNATA [redacted] nov.)

Bologna	Lazio
Cagliari	Foggia
Catania	Varese
Milan	Inter
Napoli	JUVENTUS
Roma	Sampdoria
TORINO	Fiorentina
Verona	L. Vicenza

6ª GIORNATA (15 nov.)

Fiorentina	Milan
Foggia	[redacted]
Inter	TORINO
JUVENTUS	Cagliari
L. Vicenza	Napoli
Lazio	Roma
Sampdoria	Verona
Varese	Bologna

7ª GIORNATA (22 nov.)

Bologna	Sampdoria
Cagliari	Fiorentina
Catania	Lazio
Milan	L. Vicenza
Napoli	Inter
Roma	Foggia
TORINO	JUVENTUS
Verona	Varese

8ª GIORNATA (29 nov.)

Fiorentina	Bologna
Foggia	Verona
I[redacted]	Catania
JUVENTUS	Roma
L. Vicenza	Cagliari
Lazio	Napoli
Sampdoria	TORINO
Varese	Milan

9ª GIORNATA (13 dic.)

Bologna	Catania
Foggia	Lazio
L. Vicenza	Inter
Milan	Verona
Roma	Cagliari
Sampdoria	Fiorentina
TORINO	Napoli
V[redacted]	JUVENTUS

10ª GIORNATA (20 dic.)

Cagliari	Bologna
Catania	Roma
Fiorentina	Foggia
Inter	Varese
JUVENTUS	L. Vicenza
Lazio	Sampdoria
Napoli	Milan
Verona	TORINO

11ª GIORNATA (27 dic.)

Catania	Cagliari
Fiorentina	Lazio
Foggia	Sampdoria
Inter	JUVENTUS
L. Vicenza	Varese
Napoli	Verona
Roma	Bologna
TORINO	Milan

12ª GIORNATA (3 genn.)

Bologna	Verona
Cagliari	TORINO
JUVENTUS	Lazio
L. Vicenza	Foggia
Milan	Catania
Roma	Napoli
Sampdoria	Inter
Varese	Fiorentina

13ª GIORNATA (10 genn.)

Fiorentina	L. Vicenza
Foggia	Inter
Lazio	Varese
Milan	Bologna
Napoli	Cagliari
Sampdoria	JUVENTUS
TORINO	Roma
Verona	Catania

14ª GIORNATA (17 g[redacted])

Bologna	Napoli
Cagliari	Milan
Catania	TORINO
Inter	Fiorentina
JUVENTUS	Foggia
L. Vicenza	Lazio
Roma	Verona
Varese	Sampdoria

15ª GIORNATA (24 genn.)

Fiorentina	JUVENTUS
Foggia	Varese
Lazio	Inter
Milan	Roma
Napoli	Catania
Sampdoria	L. Vicenza
TORINO	Bologna
Verona	Cagliari

Cinque interruzioni per la Nazionale

Il calendario della serie A (che prenderà il via il 27 settembre) è stato compilato tenendo conto dei seguenti impegni della Nazionale azzurra: 17 ottobre 1970: Italia-Svizzera 31 ottobre 1970: Austria-Italia 8 dicembre 1970: Italia-Irlanda.

Il girone di ritorno comincerà il 31 gennaio 1971. Avrà solo queste due interruzioni: febbraio 1971: Italia-Spagna 9 maggio 1971: Irlanda-Italia.

La trentesima giornata sarà disputata il maggio 1971.

Motivi economici

Acquisti annullati al Genoa

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 28 luglio.

(g. b.) *Il Genoa ha ricevuto oggi dalla lega semiprofessionisti la comunicazione che due contratti d'acquisto, quello del varesino Corradi e quello relativo a Ferrero (per il quale il Genoa deve versare al Cagliari la... seconda rata di 50 milioni) non sono stati ratificati. La società rossoblù ha già preso contatti con Varese e Cagliari per cercare una amichevole composizione della questione. Sta di fatto, però, che il Ge[redacted] farà un dramma se i due giocatori resteranno, rispettivamente, al Varese ed al Cagliari: in cambio il Genoa verrebbe a risparmiare circa 180 milioni, che in parte servirebbero a ridurre il deficit ed in parte verrebbero accantonati per le spese di gestione nel prossimo campionato.*

Intanto Arturo Silvestri è tornato a Genova per prepa[redacted] nel dettagli il programma precampionato [redacted] rossoblù. L'allenatore ha avuto in serata un lungo colloquio [redacted] i maggiori azionisti e con l'amministratore unico avv. Bazzani, mentre domani e giovedì proseguirà nelle prese di contatto con i giocatori (tra gli altri, i nuovi acquisti Manera e Piccioni).

Domani a M[redacted] Ticino

Al Giro del Piemonte

sperando nei « mondiali »

Marano Ticino, 28 luglio.

La [redacted] del Giro ciclistico del Piemonte, valevole quale ultimo collaudo per la formazione della squadra ciclistica azzurra che parteciperà il 16 agosto a Leicester ai campionati del mondo professionisti su strada, prenderà il via giovedì [redacted] rano Ticino.

La squadra italiana per i « mondiali » sarà composta di 12 ciclisti professionisti (10 titolari e due riserve). Fra i candidati considerati carti di indossare la maglia azzurra vi sono Basso, Dancelli, Bitossi, Gimondi, Motta e Zandegù mentre si attende, dalla classica piemontese, [redacted] conferma per Adorni, Polidori, Tumellero, Balmamion ed altri.

I co[redacted]ori iscritti [redacted] 132, dei quali due — Colombo e Marchesi — gareggeranno come individuali.

Pallanuoto: Fiat-Sori questa sera a Torino

(c. ch.) Dopo aver messo in difficoltà sabato scorso la Pro Recco (che ha vinto a Italia [redacted] casa per 4 a [redacted] Fiat ospita [redacted] alla piscina [redacted] Stadio comunale, il Sori, secondo in classifica a squadre rivelazione del torneo di pallanuoto.

Le altre partite in programma (con inizio alle 21,30) sono: Lazio-R. N. Napoli; Fiorentia-Civitavecchia; Can. Nepoli-Pro Recco e Camogli-Nervi.

Si conclude il convegno dei dirigenti calcistici

Il Consiglio federale riunito a Roma chiuderà la discussioni sui mondiali?

(Nostro servizio particolare)
Roma, luglio.

Per il calcio italiano è stata una giornata intensa. Sono stati varati i calendari di A e di B, si è avuta la riunione fiume dei presidenti dei clubs dei due tornei, Franchi ha esaminato i bilanci dello scorso anno e i risultati della trasferta degli azzurri in Messico e, infine, sono state apportate lievi modifiche al programma della Coppa Italia. Oggi le [redacted] di Roma si concludono con il Consiglio federale: verrà ancora esaminato il comportamento degli azzurri nella Rimet.

Il computer — L'elaboratore elettronico [redacted] GE-115, sistemato nella sede del Coni, a Roma, ha steso in tre minuti il calendario [redacted] serie A e in quattro minuti quello dei tornei cadetti. Il segretario della Lega, rag. Molinari, negli anni scorsi impiegava 20 giorni per compiere la medesima operazione. Nel '69, poi, commise una serie di clamorosi errori, come il far giocare in casa nelle stesse d[redacted] Genoa e Sampdoria. Al computer erano state date alcune « disposizioni » onde assicurare alcuni principi di base (*derbies* fra la quinta e l'ottava giornata, alternanza fra gare interne ed esterne, esordio davanti al proprio pubblico delle società che lo scorso [redacted] cominciato il campionato in trasferta, e così via). Il presidente della Lega, Stacchi, ha detto a dirigenti, tecnici e tifosi che seguivano la compilazione dei calendari tramite un circuito tv interno: « *La macchina non si è sostituita all'uomo, ma è questi che si è inserito nella programmazione della macchina* ». Il più contento di tutti era Molinari, finalmente sollevato da un incarico lungo e delicato.

Bilanci e B — Stacchi ha presentato la relazione sull'annata '69-'70. Il presidente della Lega ha escluso ogni allarme per la serie in cui [redacted] incassi [redacted] aumentati globalmente rispetto alla precedente stagione. Lo stesso si è verificato per la A. Qualche cifra. L'attività di campionato si è chiusa con un bilancio di 14.547.000.000 contro i 13 miliardi 532.000.000 del '68-'69. La Coppa Italia ha registrato un incremento di 80 milioni, con un incasso globale di un miliardo e 195 milioni. Circa la campagna trasferimenti, a tutt'oggi essa si è chiusa con i seguenti [redacted] acquisti 16 miliardi e 200 [redacted] cessioni 14 miliardi e 800 milioni, debiti verso Leghe inferiori un miliardo e 400 milioni. Nella [redacted] relazione, Stacchi ha anche toccato il problema delle tasse aranili. Il gettito complessivo è di due miliardi, oltre che rappresenta il *deficit* complessivo dei clubs professionistici. Le percentuali [redacted] rimaste al 1955, e il massimo della tassa scatta a mille lire, il che oggi è troppo poco. « *Non ricorreremo a scioperi* — ha precisato Stacchi —, *ma se non avremo l'appoggio del governo, la Lega invertirà le giornate di campionato [redacted] falsare il Totocalcio.*

Azzurri in Messico — Il Consiglio Direttivo ha approvato la relazione di Franchi sull'avventura messicana [redacted] Nazionale ed ha espresso [redacted] proprie solidarietà al rag. Mandelli. Il presidente [redacted] Figc ha aggiunto: « *La nostra partecipazione al "mondiali" non va giudicata come il giudizio dell'esate. Abbiamo sempre detto la verità, e questo ci dispensa da altre dichiarazioni* ». L'ing. Catella, a nome dei presidenti della serie A, ha ricordato l'entusiasmo suscitato [redacted] secondo posto [redacted] l'Italia. « *Era più di quanto si sperasse* », ha commentato. A Mandelli sono stati rinnovati gli inviti affinché resti alla presi[redacted]za del [redacted] federale, accettando il reincarico del man[redacted] scaduto il 30 giugno. [redacted] sostituzione di Borghi (Varese) e Lari (Reggiana) sono stati eletti per il Consiglio Direttivo, Spagnoli (Perugia) e De Palo (Bari).

Coppa Italia — Per la coin[redacted]tanza con la Universiadi, in programma a Torino dal 26 agosto al 6 settembre, [redacted] state apportate alcune varianti al sesto [redacted] tone [redacted] Coppa Italia. Questo il calendario definitivo: prima giornata (30 agosto), Perugia-Samp e Ternana-Torino; seconda giornata (5 settembre), Samp-Torino e Perugia-Ternana; terza giornata, Torino-Perugia (12 settembre) e Ternana-Samp (19 settembre).

m. m.

La sfida di Sarajevo due gare per Arese

(b. p.) L'atletica italiana sarà impegnata sabato e domenica su più fronti. Le [redacted] maschile e femminile gareggeranno a Sarajevo ed a Bucarest nelle semifinali di Coppa Europa (importante, per l'atletica, come la Coppa dei Campioni nel calcio), una selezione B maschile andrà in campo contro [redacted] Grecia ad Atene, ed una seconda [redacted] Epinal contro [redacted] Francia.

Le squadre [redacted] state decise ieri a Torino, dove si è riunito il Consiglio federale della [redacted] Il 1 e 2 agosto a Sarajevo [redacted] tro Germania Ovest, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Ungheria e Bulgaria) gli azzurri, gara per gara, saranno i seguenti. 100 metri: Prestinari; 200: Puosi; 400: Bello; [redacted]: Dal Buono; 1500: Arese; 5 mila: Arese; 10 mila: Ardissone; 3 mila siepi: Risi; 110 ostacoli: Lanzi; 400 ostacoli: Ballati.

Alto: Azzaro; lungo: Arrigni; triplo: Gentile; [redacted]: Dionisi; peso: Bergonzoni; disco: Simeon; giavellotto: Cramerotti; martello: Vecchiatto; 4x100: Abbiati, Prestonini, Rintti, Isai, Calvo; 4x400: Belle, Fusi, Trachelio, Puosi, Calierno. Riserve: Cindolo, Bertolin, Lazzarotti.

La nazionale femminile per Bucarest (3 agosto, contro Austria, Cecoslovacchia, Polonia, Romania e Svizzera) potrà contare su: 100 metri: Molinari; 200: Bruni; 400: Govoni; 800: Pigni; 1500: Pigni; 100 ostacoli: Battaglia.

Alto: Simonini; lungo: Ridi; peso: Forcellini; disco: Grottini; giavellotto: Amici; 4x100: Molinari, Bruni, Bonsangue, Orselli; 4x400: Taioli, Giumanini, Chersoni, Govoni; riserve: Striuli, Fiori, De Gerolami.

Interessanti le formazioni per Atene ed Epinal, dove saranno in gara alcuni dei rincalzi sui quali l'atletica fa gran conto per il futuro. Zandano e Meunea saranno gli elementi di punta nella ve[redacted]tà [redacted] la Grecia; allo stadio del Pireo ci saranno anche i mezzofondisti piemontesi Mariatta e Martini, nonché l'astigiano Acerbi in coppia con Scutena sui 400 ostacoli. Vettorazzo, Ramello, Testerini, Lovisolo, Batticia, Salasco saranno nel gruppo delle giovani azzurre ad Epinal.

A Torino era ieri il mimmero uno del settore tecnico della Fidal, Marcello [redacted]. « *Andiamo a Sarajevo* — ha detto — *decisi a compiere il miracolo dei secondo posto alle spalle della favoritissima Germania, piazzamento che ci permetterebbe [redacted] accedere alla finale di Stoccolma. Certo che l'[redacted] è dura, ma la squadra è compatta e "carteata" a dovere. Bello ha accettato di fare i [redacted] pieni, [redacted] lodato lo spirito di sacrificio di Fusi che si è fatto da parte per esigenze di squadra; Arese ha chiesto lui di doppiare 1500 e 5 mila metri, Dionisi sta bene anche se i suoi tendini, sempre sottoposti a notevoli sforzi, lo tengono sovente in apprensione* ».

Duello Mosto-Gasparese questa [redacted] all'Ippodromo

(c. r.) Mosto, guidato [redacted] Giuseppe Rossi, e Gasparese, con Antonio Pedrazzani sul [redacted], sono [redacted] fronte stasera a [redacted] nel Premio Bardonecchia (L. 1.200.000) di trotto. Contro i due specialisti della pista torinese — e le [redacted] possibilità non sono facilmente valutabili — si presenterà Quindici (Gubellini); quarto concorrente Quadragenario (Ceccato), compagno di [redacted] derio di Mosto.

Incontro notevole anche nel Premio Villar Perosa (L. 1 milione, m. 2060) [redacted] Chibon, Oscar e Richard, ai quali Gimbut rende 20 [redacted] e Nirano addirittu[redacted] La [redacted] avrà inizio alle 21; questi i favoriti: Zambia-Giomon (Pr. Chisone), Oiva di Jesolo-Barbarisio (Premio Fragelato, gentlemen), Norieco di Jesolo-Spumante (Premio Fenestrelle), Nirano-Oscar (Premio Villar Perosa), Biblico-Ganago (Premio Perosa Argentina), Gasparese-Mosto (Premio Bardonecchia), Alida-Oliver (Premio Prà Catinat), Osta-Signorina (Premio Prali).

Primi commenti

Tutte le società (ed i tifosi) d'Italia hanno atteso con [redacted] pressibile interesse l'annuncio del calendario calcistico. Ecco le reazioni dei responsabili di alcune società:

Picchi: «Difficoltà relative»

Il trainer juventino [redacted] al Sestriere ha dichiarato: « *In partenza il nostro non è un calendario facile, d'altronde questo è soltanto un problema psicologico. Alla resa dei conti accettiamo quanto ci viene assegnato dal computer. Prima o poi le altre quindici squadre bisogna pure affrontarle. Noi abbiamo una formazione composta essenzialmente di giovani che potrebbero andare in forma prima degli avversari. Le difficoltà, quindi, potrebbero [redacted] relative* ».

Traversa: « Bene così »

Fuori sede il presidente Pianelli, l'annuncio del calendario del campionato è stato atteso al Torino dal vicepresidente Traversa e dal segretario Bonetto, anch'essi sul punto di trasferirsi in Sardegna per una breve vacanza. « Discutere ora sul calendario — *ha detto Traversa* — può anche essere inutile perché la forza degli avversari è sempre strettamente legata al rendimento della nostra squadra. Sulla carta, ad ogni modo, il nostro [redacted] è difficilissimo: è chiaro che noi teniamo a rispettare ogni rivale, ma il primo squadrone sulla nostra strada sarà la Fiorentina [redacted] quinta giornata. Dopo entreremo in [redacted] ciclo duro, ma speriamo che a quel punto la squadra abbia definitivamente completato il rodaggio ».

Samp: « Inizio severo »

[redacted] Samp [redacted] assenza del presidente Colantuoni e del direttore tecnico Bernardini, il [redacted] presidente Valenti ha così commentato il calendario del massimo campionato di calcio: « *La Sampdoria avrà un inizio difficile, come [redacted] scorso anno, del resto, in quanto deve incontrare delle grosse squadre. Questo potrà fruttarle dei buoni incassi, anche in trasferta, ma potrebbe rappresentare un handicap per la classifica, per cui la squadra si troverebbe a lottare in seguito per rimontare lo svantaggio iniziale. Avremmo preferito un inizio meno difficile, per fare qualche punto in più e vivere più tranquilli nel [redacted] del campionato. Tutto, comunque, dipende da come la squadra "ingranerà" all'inizio: le nostre preoccupazioni potrebbero anche sfumare* ».

La Juve a Sestriere

Haller ha fretta vuole già allenarsi

(Dal nostro inviato speciale)
Sestriere, 28 luglio.

(l. c.) Discorsi per [redacted] ingaggi, visite mediche e lunghi riposi contraddistinguono in questi giorni gli impegni della Juventus. Italo Allodi è giunto oggi al Sestriere con la borsa sotto braccio. Il [redacted] ora immaginabile: anche se quasi tutti i bianconeri hanno già firmato il contratto in bianco, restano da definire alcune cifre per i « nuovi » e per coloro che non hanno potuto mettersi in regola prima delle vacanze.

La visite mediche sono condotte oltre che dal dott. La Neve, da due specialisti, il prof. Klinger ed il prof. Cipolla. Tutti stanno bene, addirittura Haller ha chiesto a Picchi di poter anticipare la ripresa degli allenamenti: « *Ho bisogno di lavorare più degli altri* », ha spiegato il giocatore tedesco all'allenatore. Picchi avrebbe accontentato Helmut ma la pioggia, che nel pomeriggio si è abbattuta furiosamente sul colle [redacted] Sestriere, ha impedito ad Haller di allenarsi.

Il dott. La Neve intanto ha smentito che alla base [redacted] licenziamento del massaggiatore Spiaiti vi sia stato un suo intervento: « *Io non c'entro proprio nulla* » ha spiegato il medico. « *Spiaiti ha lasciato la Juventus* — ha precisato Allodi — *perché gli interessi delle due parti non collimavano più. Niente altro. Con questo nessuno vuole discutere l'abilità professionale del massaggiatore* ».

Il torneo della B: queste le gare

1ª GIORNATA (20 sett.)

Bari	Reggina
Brescia	Taranto
Casertana	Perugia
Catanzaro	Novara
Livorno	Como
Mantova	Pisa
Massese	Palermo
Modena	Arezzo
Monza	Cesena
Ternana	Atalanta

2ª GIORNATA (27 [redacted].)

Arezzo	Catanzaro
Atalanta	Modena
Cesena	Brescia
Como	Casertana
Novara	[redacted]
Palermo	Monza
Perugia	Bari
Pisa	Ternana
Reggina	Livorno
Taranto	Massese

3ª GIORNATA (4 ottobre)

Bari	Atalanta
Brescia	Palermo
Casertana	Reggina
Catanzaro	Pisa
Livorno	Cesena
Mantova	Arezzo
Massese	Novara
Modena	Perugia
Monza	Como
Ternana	Taranto

4ª GIORNATA (11 ottobre)

Arezzo	Bari
Atalanta	Livorno
Cesena	Massese
Como	Catanzaro
Novara	Monza
Palermo	Ternana
Perugia	Mantova
Pisa	Casertana
Reggina	Brescia
Taranto	Modena

5ª GIORNATA (18 ottobre)

Bari	Cesena
Brescia	Pisa
Casertana	Palermo
Catanzaro	Taranto
Livorno	Novara
Mantova	Atalanta
Massese	Arezzo
Modena	Como
Monza	Perugia
Ternana	Reggina

6ª GIORNATA (25 ottobre)

Arezzo	Brescia
Atalanta	Monza
Cesena	Casertana
Como	Ternana
Novara	Bari
Palermo	Livorno
Perugia	Massese
Pisa	Modena
Reggina	Catanzaro
Taranto	Mantova

7ª GIORNATA (1° nov.)

Bari	Como
Brescia	Atalanta
Casertana	Arezzo
Catanzaro	Palermo
Livorno	Perugia
Mantova	Reggina
Massese	Pisa
Modena	Novara
Monza	Taranto
Ternana	Cesena

8ª GIORNATA (8 nov.)

Arezzo	Monza
Atalanta	Catanzaro
Cesena	Mantova
Como	Brescia
Novara	Casertana
Palermo	Modena
Perugia	Ternana
Pisa	Bari
Reggina	Massese
Taranto	Livorno

9ª GIORNATA (15 nov.)

Bari	Taranto
Brescia	Novara
Casertana	Atalanta
Catanzaro	Perugia
Livorno	Pisa
Mantova	Palermo
Massese	Como
Modena	Cesena
Monza	R[redacted]
Ternana	Arezzo

10ª GIORNATA (22 nov.)

Arezzo	Livorno
Atalanta	Massese
Cesena	Catanzaro
Como	Mantova
Novara	Ternana
Palermo	Bari
Perugia	Brescia
Pisa	Monza
Reggina	Modena
Taranto	Casertana

11ª GIORNATA (29 nov.)

Cesena	Atalanta
Como	Novara
Livorno	Casertana
Mantova	Modena
Massese	Bari
Monza	Brescia
Palermo	Pisa
Reggina	Perugia
Taranto	Arezzo
Ternana	Catanzaro

12ª GIORNATA (6 dic.)

Arezzo	Reggina
Atalanta	Palermo
Bari	Monza
Brescia	Livorno
Casertana	Mantova
Catanzaro	Massese
Modena	Ternana
Novara	Taranto
Perugia	Cesena
Pisa	Como

13ª GIORNATA (13 dic.)

Atalanta	Pisa
C[redacted]	B[redacted]
Catanzaro	Modena
Cesena	Reggina
Como	Palermo
Livorno	Mantova
Massese	Monza
Novara	Arezzo
Taranto	Perugia
Ternana	Bari

14ª GIORNATA (20 dic.)

Bari	Catanzaro
Como	Atalanta
Mantova	B[redacted]
Massese	Ternana
Modena	Casertana
Monza	Livorno
Palermo	Novara
Perugia	Arezzo
Pisa	Cesena
Reggina	Taranto

15ª GIORNATA (27 dic.)

Arezzo	Como
Atalanta	Reggina
Brescia	[redacted]
Casertana	Bari
Catanzaro	Mantova
Cesena	Palermo
Livorno	Modena
Novara	Perugia
Taranto	Pisa
Ternana	Monza

16ª GIORNATA (3 genn. 71)

Atalanta	Taranto
Bari	Mantova
Como	Cesena
Massese	Casertana
Modena	Brescia
Monza	Catanzaro
Palermo	Arezzo
Pisa	Perugia
Reggina	Novara
Ternana	Livorno

17ª GIORNATA (10 genn.)

Arezzo	Cesena
Brescia	Ternana
Casertana	Catanzaro
Livorno	Massese
Mantova	Monza
Modena	Bari
N[redacted]	Atalanta
Perugia	Palermo
Reggina	Pisa
Taranto	Como

18ª GIORNATA (17 genn.)

Atalanta	Arezzo
Bari	Brescia
Catanzaro	Livorno
Cesena	Taranto
Como	Perugia
Massese	Mantova
Monza	Modena
Palermo	Reggina
Pisa	Novara
Ternana	Casertana

19ª GIORNATA (24 genn.)

Arezzo	Pisa
Brescia	Catanzaro
Casertana	Monza
Livorno	Bari
Mantova	Ternana
Modena	Massese
Novara	Cesena
Perugia	Atalanta
Reggina	Como
Taranto	Palermo

A differenza del campionato di serie A, quello di B vede una sola sospensione e precisamente nella giornata del 31 gennaio 1971. La prima giornata, la ventesima in ordine cronologico, del girone di ritorno è prevista per il 7 febbraio e il torneo dei cadetti proseguirà ininterrottamente per concludersi con la trentottesima ed ultima giornata il 13 giugno 1971.

Consegne immediate
dal DEPOSITO
in ITALIA
Via B. da Carpi, 33
tel. 478.761 - BOLOGNA

ULTIME NOTIZIE

Era stato proclamato per oggi e domani

I piloti dell'Alitalia revocano lo sciopero

La vertenza riguarda l'interpretazione del contratto di lavoro - La società aveva assicurato i voli principali - I ferrovieri di Roma minacciano uno sciopero per il 1° agosto: i sindacati contrari all'agitazione

(Nostro servizio particolare) Roma, 28 luglio.

Lo sciopero di 48 ore, proclamato per domani [redacted] giovedì dall'Associazione nazionale piloti civili è stato revocato. La vertenza riguarda, come [redacted] noto, l'interpretazione di alcune clausole del contratto di lavoro. L'Alitalia aveva assicurato per le due giornate di sciopero i principali collegamenti interni e con l'estero.

La vertenza tra l'Alitalia [redacted] i piloti riguarda l'interpretazione di alcune disposizioni contrattuali. Lo sciopero di domani [redacted] di giovedì segue un'astensione attuata il 25 [redacted]. Per il 31 luglio è proclamata una sospensione del lavoro [redacted] parte dei piloti delle altre compagnie di navigazione aerea italiane (Sam, Ati, Itavia).

Nel settore ferroviario [redacted] stato deciso per il primo agosto uno sciopero di 24 ore dei ferrovieri del compartimento di Roma. La manifestazione, [redacted] attuata, porterà intralci notevoli alla circolazione [redacted] treni sull'intera rete. La [redacted] missione interna del compartimento, che ha promosso l'agitazione è stata invitata da tutti i sindacati a revocarla; l'azienda ha, difatti, presentato una [redacted] di proposte in relazione a precise richieste dei sindacati riguardanti l'assorbimento dei recuperi per maggior lavoro, l'applicazione concreta delle 42 [redacted] settimanali [redacted] primo agosto, lo sblocco del piano di assunzioni.

Con uno sciopero dei 250 mila braccianti e salariati agricoli del Veneto si è iniziata una fase di intense agitazioni articolate per ottenere il rinnovo dei contratti provinciali.

g. f.

Si conclude l'inchiesta su Maria Teresa Novara

Ad un anno dalla tragedia - Forse altri responsabili

(Dal nostro corrispondente) Asti, [redacted] luglio.

(v. m.) Un anno fa a Canale d'Alba, in [redacted] sotterraneo della casa di campagna di Bartolomeo Calleri [redacted] 32 anni — un pregiudicato annegato nel Po mentre tentava di sfuggire ai carabinieri che lo ricercavano per furto — veniva trovato il cadavere di Maria Teresa Novara, [redacted] tredicenne che era scomparsa in modo misterioso la notte del 15 dicembre 1968 dalla [redacted] degli zii di Villafranca d'Asti.

In questi giorni l'inchiesta sul «giallo» volge al termine. Sono attese ancora alcune informazioni atte a completare un quadro, che, per gli organi giudiziari è già abbastanza chiaro, poi si avrà [redacted] sentenza di rinvio a giudizio dei responsabili. Non si esclude però che qualche altro nome, oltre a quello di Giuseppe Rosso, attualmente in carcere, venga coinvolto nell'agghiacciante vicenda.

Oggi a Roma incontro per i problemi calabresi

Roma, [redacted] luglio.

Un'altra [redacted] quadripartita per discutere i problemi della Calabria, secondo quanto è stato annunciato, si svolgerà domani a Montecitorio, presso la sede del gruppo parlamentare democristiano, sotto la presidenza dell'on. Scalfaro.

All'incontro, che [redacted] seguito ai contatti svoltisi in questi giorni, parteciperanno, tra gli altri, il ministro del Bilancio, Giolitti, il ministro delle Partecipazioni statali, Piccoli, il sottosegretario Principe, il sottosegretario al Tesoro, Picardi, in rappresentanza del ministro Colombo, dirigenti dell'Iri e dell'Eni.

Saranno anche presenti esponenti politici, tra i quali il segretario del psi, Mancini, il vicesegretario della dc, on. De Mita, il vicesegretario [redacted] psi, on. Mosca, l'on. Terrana del pri.

La segreteria regionale calabrese della Cgil e le Camere del Lavoro della Calabria hanno invitato [redacted] organizzazioni sindacali della Cisl e della Uil, informa [redacted] comunicato, *«ad incontrarsi [redacted] più presto per definire i modi e i tempi della ripresa della lotta e per sollecitare il governo centrale ad un incontro per un [redacted] delle nostre richieste».* *(Ansa)*

Per eliminare le code agli sportelli

La pensione Inps a casa con assegni "girabili,,

L'esperimento comincerà in Liguria il primo ottobre

Roma, 28 luglio.

Per migliorare il servizio pagamento pensioni dell'Inps, il ministro delle Poste, [redacted] Bosco, ha disposto alcune innovazioni. [redacted] dà notizia un comunicato ministeriale.

Tra le misure che verranno adottate per eliminare gli attuali inconvenienti nel pagamento delle pensioni la più importante consiste in un esperimento, per ora limitato alla Liguria, che comincerà il primo ottobre prossimo.

I pensionati liguri dell'Inps, informa il comunicato, riceveranno, a suo tempo, un libretto contenente tre assegni all'ordine, corrispondenti ad un semestre di pensione. Tali assegni sono «girabili» e, quindi, potranno liberamente essere utilizzati, ad ogni scadenza bimestrale, per pagamenti o per ottenere il cambio [redacted] danaro, sia presso gli sportelli postali che presso quelli bancari.

Ciò eviterà, conclude il comunicato, l'obbligo per gli interessati [redacted] presentarsi agli uffici postali alla scadenza di ciascun bimestre: sarà così eliminato l'attuale inconveniente delle lunghe attese [redacted] le code agli sportelli. *(Ansa)*

A Scienze sociali di Trento non ci saranno matricole

Trento, 28 luglio.

Il Consiglio di amministrazione della Facoltà di Scienze sociali [redacted] Trento, riunitosi oggi, ha deciso di bloccare per l'anno 1970-71 le iscrizioni. In tal modo nel prossimo autunno alla Facoltà di sociologia, che attualmente conta circa 4500 studenti, non si saranno [redacted] tricole. Contemporaneamente il Consiglio di Facoltà ha deliberato una serie di provvedimenti intesi a ristrutturare i servizi della Facoltà. Tra l'altro verranno creati altri 120 posti letto per gli studenti, [redacted] messi a [redacted] sposizione nuovi alloggi per i docenti, verranno reperiti nuovi locali per i laboratori di ricerca. *(Ag. Italia)*

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Rievoca l'incendio e il naufragio

Oslo. Il comandante della «Fulvia», C. B. Fasting, depone davanti alla Commissione d'inchiesta (Tel. Ansa)

Il "Potere negro,, dagli Usa all'Inghilterra

Gravi disordini razziali a Londra organizzati da "Black Power,,

Nel «ghetto» negro di Islington, un centinaio di «coloureds» ha assediato per ore la stazione di polizia - Feriti tra gli agenti, quindici dimostranti arrestati

(Nostro servizio particolare) Londra, 28 luglio.

Un centinaio [redacted] cittadini di colore ha preso ieri d'assalto nel quartiere popolare londinese di Islington un commissariato di polizia, per protestare contro il fermo di tre negri in un locale parco divertimenti. Vetrate [redacted] state infrante, diversi agenti [redacted] no stati feriti nell'assedio durato fino all'arrivo di rinforzi. E' questo uno dei più gravi disordini scaturiti dalla tensione razziale in questi anni. E' anche il primo episodio in cui si individua la pre[redacted] del movimento [redacted] «*Black Power*» (Potere negro) nato negli Stati Uniti. Nell'attacco, una quindicina di persone [redacted] state arrestate: comparendo stamane dinanzi [redacted] magistrato gli imputati — messi poi in libertà su cauzione in attesa del processo — si sono rivolti il saluto simbolico del «*Black Power*».

Islington è un rione assai povero, ove l'immigrazione di colore si è fortemente concentrata, trasformandolo in una [redacted] di «ghetto». La percentuale dei *coloureds* in Gran Bretagna non è alta, sono in tutto circa [redacted] milione e trecentomila su una popolazione complessiva di 54 milioni.

La piccola insurrezione di ieri [redacted] un campanello d'allarme e un monito per le autorità. La legge vieta ogni forma di discriminazione razziale, nell'educazione, nel lavoro, negli alloggiamenti, ma in pratica non è rigorosamente rispettata. E' stato istituito un «Race relation Board» o comitato per le relazioni razziali, ma il suo potere è [redacted]cora limitato. La ascesa dei conservatori al [redacted] verno può aver instillato nei «coloureds» il dubbio che la loro situazione invece di migliorare peggiori.

E' un conservatore — anche [redacted] sconfessato dalla «leadership» del partito — il deputato Enoch Powell che caldeggia pubblicamente il rimpatrio degli immigrati ai paesi di origine anche [redacted] nati in Inghilterra.

Carlo Cavicchioli

Tumulti razziali in varie città Usa

New York, 28 luglio.

Accolta dal lancio di sassi e di bottiglie, la polizia di Asbury Park (New Jersey), ha sparato in alto su una folla di manifestanti di colore. L'incidente [redacted] avvenuto dopo una notte [redacted] disordini in varie altre località dell'America, Chicago, Bridgeport (Connecticut), New Bedford (Massachusetts), West Chester (Pennsylvania).

A Chicago migliaia di giovani si sono scontrati con gli agenti perché gli esecutori di un concerto gratuito [redacted] si [redacted] presentati sul palcoscenico.

A West Chester un centinaio di poliziotti hanno impiegato i gas lacrimogeni per disperdere [redacted] centinaio di giovani di colore i quali chiedevano l'arresto [redacted] una persona che, a loro dire, aveva lanciato un sasso contro una ragazza.

A Bridgeport [redacted] polizia ha impiegato i cani e i famosi gas *mace*, molto più potenti [redacted] lacrimogeni, [redacted] disperdere circa 400 persone che si [redacted] radunate minacciosamente dopo l'arresto di un inquilino in un consorzio edilizio. *(Ap.)*

Suora rinuncia ai voti per non andare a Roma

La Spezia, [redacted] luglio.

«Piuttosto che essere trasferita a Roma e lasciare l'ospedale della Spezia rinuncio ai voti e torno allo stato laicale». Con queste parole una [redacted] in servizio presso l'ospedale di Sant'Andrea, si è rivolta alla polizia femminile spezzina chiedendo aiuto.

La suora è Maria Raquel, di origine paraguaiana [redacted] cittadina italiana. Prima di prendere i voti, aveva fatto per molti [redacted] hostess sugli aerei ed aveva anche conseguito il brevetto di pilota civile. Nell'ospedale dove svolgeva servizio [redacted] alcuni anni era molto benvoluta.

La sua «ribellione» ha sorpreso tutti, perché Maria [redacted] quel non aveva mai dato segno [redacted] insofferenza. La notizia del trasferimento a Roma le [redacted] giunta un paio di settimane or sono e dapprima era sembrato [redacted] la monaca lo [redacted] accettato. Invece, quando ormai tutto era pronto per la partenza, e la madre superiora dell'ospedale l'attendeva alla porta per accompagnarla alla stazione ferroviaria, Maria Raquel non si è fatta vedere. E' stato poi accertato che era negli uffici della polizia femminile.

Tornata dalla questura, [redacted] Raquel ha confermato alla superiora la sua decisione di non accettare [redacted] trasferimento e quindi di rinunciare ai voti: dopo alcuni tentativi di farla desistere è stato de[redacted] di concederle la dispensa. *(Ansa)*

Antico quadro della Madonna rubato da una chiesa di Roma

A «Santa Maria del Popolo» - Era esposto sull'altare maggiore

Roma. [redacted] dipinto rubato a Santa Maria del Popolo (Ansa)

Roma, 28 luglio.

«*Santa Maria del Popolo*», il quadro che da secoli era esposto sull'altare maggiore dell'omonima chiesa in piazza del Popolo, [redacted] stato rubato la notte fra domenica e lunedì. Ad accorgersi del furto è stato [redacted] sacrista della chiesa ieri mattina quando s'è recato nel tempio per cominciare il suo lavoro. La notizia del fur[redacted] s'è appresa soltanto oggi.

Secondo le prime indagini, il quadro — una tela raffigurante una Madonna con il Bambino, dipinta da autore ignoto nel tredicesimo secolo e delle dimensioni di 120 centimetri per 50 — sarebbe stato rubato in questo modo: i ladri, saliti su alcuni ponteggi metallici che sono stati recentemente eretti vicino alla chiesa di [redacted] Maria [redacted] Popolo per restaurare [redacted] convento che sorge accanto al tempio stesso, sono riusciti a rompere il vetro di una finestra che [redacted] nell'interno della chiesa e a calarsi giù con una fune da un'altezza di dieci metri.

Impadronitisi quindi del quadro, molto venerato dai fedeli romani, i ladri [redacted] usciti dall'ingresso principale che dà sulla piazza [redacted] Popolo, dopo aver forzato la porta dall'interno.

La chiesa, una delle più belle di Roma, custodisce altre opere d'arte. *(Ansa)*

Stato Civile di Torino

[redacted] Luglio 1970

NATI — Barberis Marco; Sardisco Deborah; Scaramella Stefania; Carli Marco; Draicchio Luca; De Piccoli Erminio; Panza Davide; Malda Luigi; Del Mastro Simona; Coppola Maria; Dall'Anese Alessio; Corbia Anita; Donnici Giuseppe; Sgarlata [redacted]luca; Masirorillo Massimiliano; Autiero Ciro; Mattatino Elena; Del Grande Alessandro; Michieli Massimo; Gaboardi Emma; Montanaro Libera; Pascal Giovanni; Manfredi Pietro; Ruscoui Antonio; Cardona Cinzia; Dimitri Alfredo; Azzella Michele; Colucelo Roberto; Colombo Marco; Ravera Andrea; Mantovanelli Annalisa; De Pasquale Elena; Ciavarella Pietro; Flora Marco; d'Amori Irene; Rapisarda Anna; D'Alessandro Marco; Rondi Nadia; Sardo Elena; Passarino Antonella; Morelli Bernardino; Ievolella Eleonora; Pezzato Chiara; Anzaldi Mariagrazia; Spagnolo Pietro; Avignale Barbara; Di Bari Luca.

MORTI — Sola Mario, di [redacted] 85, nato a Torino, rappresentante, abitante in via Boretti 24; Botti Innocente, a. 88, Como, pens., via Camandona 3; Basso [redacted] Cecilia [redacted], Moretti, a. 97, Piazzo Lotriano, casal., via A. Doria 14; Fini Domenico, a. 66, Montescaglioso, pens., a. Trapani 72; Scaglione Luigi, a. 40, Casale Monf., imp., via Ventimiglia 212; Albano Stefano, a. 65, Verolengo, pens., via delle Pervinche 9; Mazzetta Giuseppe, a. 10, Anola Sodaro, str. Mongreno 180; Quaranta Andreina ved. Strobino, a. 78, Torino, casal., str. Mongreno 180; [redacted] Massimo, a. 73, Udine, benest., v. Campagna 9; Maggia Francesco, a. 73, Desana, pens., v. Valgiole 17; Cerulli Ciro, a. 81, Lucera, pens. v.le Mughetti 10.

Deceduti in ospedale: Quario Umberto, a. 67, Sofling, pens.; Barvé Cristina ved. Cavallo, a. 95, Cuneo, casal.; Davo Andrea, a. 74, Cuneo, pens.; Polito Rosa, gg. 14, Torino; Cucco Vanda, a. 50, Costa Volpino, pens.; Chiara Edoardo, [redacted] 14, Torino; Fasano Virginia, a. 80, Cravo, casal.; Michieletta Gina in [redacted], a. 34, Monastero L.; Audino Maria ved. Vinela, a. 81, S. Raffaele B., pens.; Venturi Anita ved. Belcori, a. 81, Campiglia M., pens.; Gorra Antonio, a. 50, Vigone, impr.; Visconti Giuseppe, a. 50, Torino, oper.; Garrone Celestina, a. 81, Villanova, pens.; Quaglia Maria in Volpiano, a. 60, Torino, [redacted]; Torcia Romilda v. Carrera, a. 77, Torino, pens.; Berlini Giovanni, a. 59, Arlano [redacted], commerc.; Fassione Teresa ved. Cortissone, a. 66, Torino, pens.; Gallo Vittorio, gg. 2, Torino.

Nati 47 - Matrimoni 30 - Morti 29.

1967 — 1970
Vittorio Valletta
Nel terzo anniversario la F I A T ricorda con affettuosa devozione la figura e l'opera del Sen. Prof. Vittorio Valletta.
La Messa di suffragio sarà celebrata giovedì 30 luglio nella Chiesa di S. Filippo, alle ore 8,30.
— Torino, 29 luglio 1970.

Il Gruppo Anziani Fiat rinnova il suo commosso devoto omaggio alla memoria del Sen. Prof. Vittorio Valletta.

Improvvisamente è stata strappata all'amore dei suoi cari
Maria Quaglia in Volpiano
Angosciati ne danno annuncio a funerali avvenuti il marito Remo con la mamma, i figli: Nella e Cesare con la moglie Marisa ed il piccolo Mauro, la sorella Marisa, i parenti tutti e gli affezionati Antonio e Mariuccia.
— Torino, 29 luglio 1970.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della SACEST S.p.A. partecipano al lutto del Rag. Remo Volpiano per l'improvvisa scomparsa della consorte Signora
Maria Volpiano
— Torino, 28 luglio 1970.

Prendono viva parte al lutto: Antonino Anzelmo, Stefano Bolio, Angelo Burigo, Corrado Carnevecca, Antonio Caselli, Lars Eriksson, Loredana Massrone, Carla Milesio, Tullia Niero, Carla Fasiolo, Alfredo Pasiasso, Oreste Poggio, Paolo Romagnoli, Renato Umiglio Vinetta, Lucia Villani.

Giuseppe Saverino prende viva parte al lutto della famiglia.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della SITEL S.p.A. prendono parte al lutto del Rag. Remo Volpiano per l'improvvisa scomparsa della consorte Signora
Maria Volpiano
— Torino, 28 luglio 1970.

Si associano al lutto: Fernando Lantino, Giuseppe Palumbo, Marisa Pontillo, Eugenio Rivoletta, Pierlorgio Rossetto, Romano Vallre, Paola Zanardi.

Giovanni Saverino prende viva parte al dolore della famiglia.

La ELITAL S.n.c. partecipa al lutto del Rag. Remo Volpiano.

Matilde e Cesare Bosselli partecipano al dolore della famiglia.

Prematuramente è mancato
Achille Pignatelli
Lo piangono la moglie Cecilia Camilosso e gli adorati Paola e Guido, mamma, papà, suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 30 ore 10,15 da via Sagra S. Michele 129.
— Torino, 28 luglio 1970.

Gianni, Carla e Daniela Sanciriocla prendono commossi al dolore di Cecilia, Paola e Guido per l'immatura scomparsa del carissimo ACHILLE.

Le famiglie Colombero si associano al dolore per la scomparsa del caro ACHILLE.

Amici e collaboratori dello stab. n. 5 della Indesit partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di
Achille Pignatelli
— Torino, 29 luglio 1970.

La Direzione della Indesit SpA si unisce al dolore della Famiglia per la scomparsa del sig.
Achille Pignatelli
Dirigente della Società
— Rivalta, 28 luglio 1970.

Per la immatura scomparsa del carissimo
Achille Pignatelli
si associano al dolore della famiglia i colleghi e amici: Vincenzo Tamburo, Valentino Piazzalunga, Lorenzo Vercellino, Gerardo Monello.
— Torino, 28 luglio 1970.

Partecipano al dolore della famiglia i colleghi: Gianfranco Bavegni, Giovanni Beraudi, Giuseppe Chiappella, Gianalberto Faccio, Enzo Ferrarese, Vittorio Piana, Narciso Rubbiani, Gabriele Terzi, Giuseppe Viglietti.

Franco Bongiovanni e Walter Bosco e famiglie ricordano il carissimo amico e prendono parte al dolore dei familiari.

Si uniscono al dolore le famiglie Bosco e Tonelli.

E' serenamente mancato
Silvio Barucchi
Generale Carabinieri
Orfani lo partecipano i figli Cesare, Francesco e Clara, nuore, fratello, sorella, nipoti. La Salma partirà alle ore 14 di oggi dalla camera ardente dell'Ospedale Molinette (via Genova) per essere trasportata a Venezia.
— Torino, 29 luglio 1970.

Carlo Armando Calcagno e genitori sono vicini ai cari cugini Francesco e Marilena Barucchi per la perdita del PAPA'.

Gli amici Albanico e Rossello partecipano al dolore della Famiglia Barucchi.

Nell'umana cristiana [redacted]
Secondina Bianco in Barreri
Affranti lo annunciano, il marito Chiaffredo, i figli Giuseppe con la moglie Carla Bertolino ed i nipoti Patrizia e Roberto, Maria con il marito Giorgio Guglielmotto, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Alvise Arosio. I funerali avranno luogo a Costigliole d'Asti, frazione Annunziata, alle ore 17 del 29-7-'70. Funzionerà servizio pullman da Torino, c. Traiano 81 bis con partenza alle ore 15. Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto e prega di non inviare fiori.
— Costigliole d'Asti, 28 luglio 1970.

Improvvisamente questa notte è mancata serenamente e cristianamente
Maria Zulema Queirolo nata Colli di Felizzano
Ne danno il doloroso annuncio: il fratello Marchese Corrado Colli di Felizzano con la moglie Anna Maria Serralunga e figlio Vittorio; la sorella Carla Colli di Felizzano; la cognata Laura Mongiardino; le zie Shoo Lesca e Van Der Straten Ponthoz, i cugini, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 29 corr. alle 16,15 nella Parrocchia dell'Immacolata via Assarotti. Uno prega.
— Genova, 28 luglio 1970.

Cristianamente è mancato
Gabriele Clerico
Anziano Fiat
Lo piangono la moglie, figlio, sorella, cognata, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 via Biglieri 38. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 luglio 1970.

I Missionari della Salette partecipano la scomparsa del Loro superiore Provinciale
Padre Pietro Rampietti
I Funerali avranno luogo in Strada Fenestrelle 117 il 30 corr. alle ore 16.
— Torino, 28 luglio 1970.

1966 — 1970
Elda e Silvana Barberis
Indimenticabili vivono nel cuore dei loro cari. Messa giovedì 30, ore 8 Parrocchia San Gioacchino.
— Torino, 29 luglio 1970.

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega
Avv. Giorgio Florio
— Torino, 28 luglio 1970.

1964 — 1970
Alberto Oseglia
Vive nel ricordo e nell'affetto dei suoi cari.
— Cumiana, 29 luglio 1970.

Le famiglie Chiusano Marchisio riconoscenti e commosse per le dimostrazioni d'affetto tributate al loro caro
Carlo Chiusano
sentitamente ringraziano quanti presero parte al loro grande dolore.
— Torino, 28 luglio 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Cav. Giuseppe Canale
Ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Teresa e i figli Mafalda, Sandrino, Elsa.
— Balangero, 27 luglio 1970.

Partecipano al dolore la cognata Clelia e il nipote Aldo Canale e famiglia.

Si unisce al dolore della Zia e dei Cugini il nipote dott. Sandro Silvola e famiglia.

La famiglia Cerino partecipa commossa al dolore dei Familiari per la scomparsa del
Cav. Giuseppe Canale
— Balangero, 27 luglio 1970.

Cristianamente è mancato il
GEOM.
Francesco Montanaro
Anziano Fiat
Ha raggiunto in Cielo i figli Nucci e [illegible]. Il figlio e l'adorata consorte Caterina Cappone. Lo annunciano l'affezionato Mario Galliolo che con amore filiale sempre lo assistette, la sorella Maria, i nipoti e parenti tutti. Funerali in Feisoglio giovedì 30 luglio 1970 ore 17. Particolare ringraziamento al Dott. Alfonso Rosca che ebbe riguardose cure. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Feisoglio, 28 luglio 1970.

Carlo Maria Berra e famiglia si uniscono con profondo dolore al lutto ed ai suffragi dei congiunti per la dipartita del
GEOM.
Francesco Montanaro
— Torino, 27 luglio 1970.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Pugno ved. Martinotti
Ex Direttrice Ufficio Postale
Danno il triste annuncio il figlio Annibale con la moglie Doria e il caro nipote Mario, sorella, fratello, cognati e parenti tutti. Funerali giovedì 30 alle ore 8,45 via Marco Polo 7, indi la cara Salma sarà tumulata nel Cimitero di Mercato Po.
— Torino, 29 luglio 1970.

Sergio e Silvana Bertinetti col padre Giovanni Bertinetti si uniscono al dolore di Lalla per la morte del Padre
Natale Favuto
— Torino, 28 luglio 1970.

1961 — 1970
Cav. Giuseppe Pignata
I suoi cari con tanto affetto ed immutato amore lo ricordano nelle preghiere.
— Mappano, 29 luglio 1970.

Nell'ottavo anniversario della morte di
Rosetta Rossetti Rossi
i Figli la ricordano a coloro che l'ebbero cara.
— Torino, 29 luglio 1970.

1960 — 1970
Rag. Vittorio Martin
Capitano degli Alpini
Sempre vivo il ricordo e profondo il rimpianto dei suoi cari.
— Torino, 29 luglio 1970.

Il giorno 26 corrente è mancata
Lelia Follis
Ne annunciano con strazio la perdita il marito Beppe, i figli Massimo, Fiorella col marito Sergio Carnaglia, la mamma Margherita vedova Bertarelli, la sorella Mirella col marito Teo Bentivoglio, i fratelli Peppino e Goffredo, cognati, nipoti e parenti tutti. Si ringraziano sentitamente i prof. Gazzano, Cinidetti, Caramello. I funerali avranno luogo mercoledì ore 16 Parrocchia Crocetta.
— Torino, 28 luglio 1970.

Pierluigi e Vera Rosso-Peirano commossi partecipano al grave lutto.

I Docenti, Assistenti, Borsisti e Ricercatori della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Torino e il Personale dell'Istituto «Gioele Solari» partecipano al lutto del prof. Massimo Follis per la scomparsa della Mamma.

Con profondo, affettuoso rimpianto le amiche si associano al dolore della famiglia Follis per la perdita della cara LELLA: Nuccia Abate, Anita Bosco, Flora Camatica, Lia Casale, Luisina Derossi, Paolina Deser, Pina Farci, Elisa Gambuto, Cleni Meirotti, Antonia Padula, Rosetta Pesidon, Luisa Pugnani, unitamente alle rispettive famiglie.

Angosciati, Mirella e Teo Bentivoglio, con le figlie, si stringono attorno alla mamma Margherita, a Beppe, Fiorella, Massimo Follis, nel piangere la carissima
Lelia Follis
— Roma, 29 luglio 1970.

Luisa e Marco Pugnani, Maria Teresa e Franco Sinatra affettuosamente vicini al dolore degli amici Follis, ricordano con tristezza e rimpianto la cara LELLA.
— Courmayeur, 28 luglio 1970.

Partecipano al dolore Maria e Vittorio Pecco con Massimo e Nicoletta.

Elena Angela Garibaldi partecipano vivamente al dolore della famiglia Follis.

Piangono la cara LELLA, gli amici Albonico, Rollini, Morico, Trombotti.

Il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione ed il Personale della Soc. It. «CHEMIAL» S.p.A. prendono parte al lutto dell'Ing. Sergio Carnaglia e della famiglia per la perdita della Signora
Itala Follis
— Torino, 28 luglio 1970.

Prendono viva parte al dolore di Massimo e dei suoi cari gli amici: Marina Alesio, Paola Almondo, Vittorio Ancarani, Federico e Fernanda Avanzini, Filippo e Maria Pia Barbano, Gigi e Fernanda Bonansea, Giuseppe Bonarri, Luciano Bonet, Paolo e Ann Farnetti, Renzo Fischer, Carlo e Silvia Marletti, Elia Roggero, Riccardo Tagliati, Gian e Alda Vaccarino, Gian Maria Vergano.

Iele Donadio partecipa al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giovanni Panetto
anni 74
Cav. di Vittorio Veneto
Ne danno il doloroso annuncio le figlie Mariuccia col marito Giuseppe Turrini, e figlio Giovanni; Margherita col marito Luigi Mazzucchetti e figlie Luciana e Marisa; la sorella Vittoria, cognati, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 8,30 da Strada del Fioccardo 161. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 luglio 1970.

L'Impresa Mazzucchetti Ippolito & C., Contitolari e Dipendenti, partecipa al dolore della Famiglia Luigi Mazzucchetti per la morte del Suocero signor
Giovanni Panetto
— Torino, 28 luglio 1970.

La S.E.M.E.S. di Peretti & C. si associa al dolore del signor Luigi Mazzucchetti per la morte del Suocero signor
Giovanni Panetto
— Torino, 29 luglio 1970.

La Famiglia del rag. Stefano Sardi si unisce al dolore della signora Margherita Mazzucchetti per la morte del PAPA'.

La Famiglia Barsella prende parte al cordoglio degli amici Mazzucchetti per la morte del signor
Giovanni Panetto
— Torino 28 luglio 1970.

Munita dei Conforti della Fede, della quale sempre visse, è tornata alla Casa del Padre
Palmina Maschio ved. Obbermito
anni 85
Lo annunciano i figli Telesforo (Michele) colla moglie Dina, Don Michele (Salesiano), i fratelli Giuseppe, Michele e Luigi colle rispettive mogli e figli, parenti tutti e amici. Un ringraziamento particolare al dottor Primo Musumeci e alle R.R. Suore Salesiane di Bra. Funerali, mercoledì 29 corr. ore 16, Parrocchia Madonna del Pilone. La presente per ringraziamento.
— Torino, Via Cavalcanti 9. 27 luglio 1970.

Prendono viva parte al lutto gli amici: Giacomo Togliatti, Osvaldo Nerone, Giorgio Fasollo, Fulvio Martinotti.

Dante Tilde [redacted] si associano al dolore del caro amico Michele.

Achille e Narcia si uniscono al dolore del caro Michele per la morte della MAMMA.

Personale e Rappresentanti della Ditta Brugnoli prendono viva parte al dolore del sig. Michele Obbermito per la perdita della MAMMA.

La famiglia Brugnoli partecipano al dolore dell'amico Michele per la morte della MAMMA.

Rina e Attilio Bige si uniscono al dolore di Giuseppe e Lucia per la scomparsa della Mamma
Vittoria Rocca ved. Giacosa
— Saluzzo, 29 luglio 1970.

Marco, Rina, Delia Roccarello sono affettuosamente vicini agli amici carissimi Giuseppe e Lucia Giacosa per la scomparsa della MAMMA.

E' cristianamente mancata ai suoi cari
Maria Peroso ved. Cavallero
Desolati lo annunziano la figlia Mariuccia col marito Silvio Gasperini, la sorella, la cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 30 alle 14,30 partendo dall'Ospedale Maffiana (via Santena).
— Torino, 29 luglio 1970.

Improvvisamente è mancata
Lucia Ardusso in Bison
La piangono marito Giacomo, figlio Walter, sorella Rita, nipote Domenica, Giovannino e parenti tutti. Funerali giovedì 30 ore 10,15 via Villaglossi 51.
— Torino, 28 luglio 1970.

Dopo gravissima malattia, munita dei conforti religiosi, il giorno 27 luglio si è spenta
Laura Scott ved. D'Alonzo
Ne dà il triste annuncio la mamma Giuseppina Scott Capperi.
— Roma, 29 luglio 1970.

I dr. Mario Rigola e Alberto Romani con i figli Angelo e Oliana partecipano al grande dolore per immatura perdita del caro
Paolo Musso
— Torino, 28 luglio 1970.

Nell'anniversario della scomparsa del compianto
Giuseppe Albertella
la famiglia lo ricorda con immutato affetto.
— Torino, 29 luglio 1970.

29-7-'67 — 29-7-'70
Zina Colombo
Vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 29 luglio 1970.

1965 — 1970
Quinto Benzio
Sempre affettuosamente ricordato e profondamente rimpianto.
— Torino, 29 luglio 1970.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Esilde Negri ved. Viano
Angosciati lo annunciano il figlio Sergio con la moglie Giuliana e la figlia Cristina; i fratelli Marzino e Angelo, cognati, nipoti, parenti tutti. Il funerale oggi 29 corr. alle 10,15 nella Parrocchia Crocetta. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 27 luglio 1970.

L'On. Vittore Catella partecipa sentamente al grave lutto che ha colpito l'amico Dott. Sergio Viano per la scomparsa della cara Mamma Signora
Esilde Negri ved. Viano
— Torino, 27 luglio 1970.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo, Dipendenti e Soci dell'Aero Club di Torino partecipano al lutto che ha colpito il loro Consigliere e Segretario dott. Sergio Viano per la perdita della cara Mamma Signora
Esilde Negri ved. Viano
— Torino, 27 luglio 1970.

Paolo Emilio Ferreri prende parte al dolore dell'amico Sergio per la scomparsa della Madre, Signora
Esilde Negri ved. Viano
— Torino, 28 luglio 1970.

Presidenza e Direzione della Società Nazionale delle Officine di Savigliano partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il proprio Direttore del Personale dott. Sergio Viano per la scomparsa della Madre
Esilde Negri ved. Viano
— Torino, 26 luglio 1970.

Operai, Impiegati, Commissioni Interne di Torino e Savigliano partecipano commossi al dolore del dottor Sergio Viano per la dipartita della Madre
Esilde Negri ved. Viano
— Torino, 28 luglio 1970.

Franco De Gasperis partecipa commosso al gravissimo lutto del dottor Sergio Viano per la scomparsa della Madre
Esilde Negri ved. Viano
— Torino, 28 luglio 1970.

Colleghi e amici della Savigliano prendono viva parte al dolore del dottor Sergio Viano per la perdita della Madre
Esilde Negri ved. Viano
Vittorio Albera, Sauro Baldasseri, Adriano Bonadero, Bruno De Paris, Agaria Donato, Renato Martinotti, Vincenzo Milanesio, Filo Stilli, Umberto Trovato, Ettore Zapparoli.
— Torino, 28 luglio 1970.

I Collaboratori della Direzione Personale della Savigliano sono vicini commossi al grande dolore del loro Direttore dottor Sergio Viano per la scomparsa della sua cara MAMMA.

Il Gruppo Donatori di Sangue Snos partecipa con sincero e profondo cordoglio al grande dolore del dottor Sergio Viano per la perdita della MAMMA.

Anita Beccaria e fam. Baltolo partecipano al dolore del dott. Sergio Viano.

Giancarlo Beccaria e famigliari si associano al lutto dell'amico Sergio Viano per la perdita della MAMMA.

E' mancato in Casa Monticello il
DOTT. ING.
Piero Alberto Longa
Lo annunciano con tanto dolore, ad esequie avvenute, la moglie Giulia Abba, la cognata Viola, il fratello Ernesto con la consorte e la sorella Maria Minca.
— Torino, 28 luglio 1970.

Pier Luigi Araldo, la sorella Giusa col marito Mario Bouvier ed il piccolo Marco ricordano con riconoscenza il caro
DOTT. ING.
Piero Alberto Longa
— Torino, 28 luglio 1970.

L'Avv. Oreste Bourlot e consorte partecipano al cordoglio della famiglia Abba-Longa.

La Società Condotte Acque Potabili, l'Acquedotto Monferrato e l'Acquedotto di Pallanza partecipano al dolore della famiglia per la morte dell'
Ing. Pier Alberto Longa
Dirigente e Consigliere di Amministrazione.
— Torino, 28 luglio 1970.

La Scuola Idraulici e la UPILG partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del
Dr. Ing. Piero Longa
— Torino, 28 luglio 1970.

Rinaldo e Dada partecipano commossi al grande dolore di Giulia e Viola.

Egle e Alfredo Moro prendono viva parte al dolore dei familiari per la perdita del
DOTT. [redacted]
Piero Alberto Longa
— Torino, 27 luglio 1970.

Cristianamente è mancato
Mario Sergio Tirello
addolorati l'annunciano l'amata moglie Mariuccia, mamma, suocero, sorella, cognati, i diletti nipoti Gianmario, Annamaria, Marisa, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Vittorino Bianco, al medico curante dott. Silvio Bianciotto, ai dottori e personale tutto dell'Ospedale San Giovanni. I funerali avranno luogo in Porte, giovedì 30 corr. alle ore 10, partendo dall'Ospedale San Giovanni alle ore 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 luglio 1970.

Angela e Guido Caderin sono vicini a Mariuccia per la perdita del caro SERGIO.

Adelina e Anna Rosso partecipano al dolore per la scomparsa del caro SERGIO.

Paola, Luigi, Marisa e Paoletto Vela si uniscono al grande dolore della cugina Mariuccia.

La Famiglia Faure prende viva parte al dolore delle Famiglie Tirello e [illegible].

La Soc. SIPAC di Mambretti & I. profondamente commossa partecipa il grave lutto che ha colpito la famiglia e la S.p.A. Vyella per l'improvvisa dipartita del
Dott. Ing. Riccardo Turino
— Torino, 28 luglio 1970.

Wanda Isola Colombo e figli prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Dott. Ing. Riccardo Turino
— Torino, 28 luglio 1970.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Antonio Estienne
di anni 49
Confortati dalla fede ne danno il doloroso annuncio: la moglie Rosina Peruccа con i figli Nino, Giorgio e Mario, la mamma, i fratelli Rosa, Chiaffredo, Francesco e Novel, cognati, cognati e cognate, parenti tutti. I funerali avranno luogo a Castellino giovedì 30 c.m. alle ore 10 partendo dall'Albergo Monte Pelvo. La Santa Messa di settima verrà celebrata nella Parrocchia di Santa Margherita alle ore 10 il giorno 8 agosto.
— Casteldelfino, 29 luglio 1970.

Martedì 28 luglio, quarto anniversario della tragica scomparsa dell'adorato figlio Renato, mancava all'affetto dei suoi cari
Filiberto Petrini
Anziano Lancia
Straziati dal dolore lo annunciano la mamma, la moglie Maria Carbonaro, fratello, sorelle, cognati, nipoti, zii e cugini. Funerali giovedì 30 c.m. ore 10,15, dall'abitazione, corso Sebastopoli 275, servizio pullman.
— Torino, 29 luglio 1970.

31-7-1965 — 31-7-1970
Rag. Luigi Torre
Colonnello Alpino
La moglie lo ricorda con infinito affetto a parenti ed amici. S. Messa 31 Nazzareno 31 luglio ore 9. Curato. Casa Immacolata ore 7.
— Torino, 29 luglio 1970.

Nel primo anniversario della scomparsa del
Cav. Carlo Tamagno
la famiglia lo ricorda a tutti coloro che lo conobbero e l'amarono. Santa Messa Parrocchia Pozzo Strada ore 7,30 del 30 luglio.
— Torino, 29 luglio 1970.

1967 — 1970
Umberto Orlando
Con immutato accorato rimpianto lo ricordano la moglie ed il figlio. S. Messa anniversaria in Santa Giuliana alle ore 8 del 30 luglio.
— Torino, 29 luglio 1970.

LA STAMPA PUGLIA *Supplemento sulle Regioni*

Prossime mete previste dal piano della programmazione regionale

I futuri traguardi della Puglia

L'avvicinamento del livello dei redditi a quello delle regioni settentrionali è l'obiettivo del nuovo decennio - Il ruolo trainante del settore industriale

I progetti degli Anni 80

La Puglia — si dice ormai — è la regione del Sud che per le sue favorevoli caratteristiche geografiche, demografiche, urbanistiche, infrastrutturali ed economiche, sembra destinata a svolgere un ruolo preponderante nella politica di sviluppo del Paese. E ciò sia ai fini della riduzione dei grandi squilibri territoriali fra Nord e Sud, sia ai fini dell'intensificazione dei nostri rapporti con i paesi dell'Europa Orientale e del bacino del Mediterraneo.

Molti fanno rilevare che su una superficie di 19 mila kmq (equivalente al 6,4% della superficie territoriale dell'Italia) le aree pianeggianti rappresentano oltre il 53%, rispetto ad una media nazionale del 23%. Altri mettono in evidenza la facile accessibilità del territorio: l'80 per cento della popolazione può raggiungere delle cinque aree industriali nel giro di mezz'ora. Altri ancora sottolineano la notevole vocazione portuale della costa; le suscettività di sviluppo turistico di alcune aree e di sviluppo agricolo ed industriale di molte altre; la presenza di una rilevante popolazione residente; il policentrismo della struttura urbana (la popolazione della città di Bari rappresenta meno del 10% del totale regionale); l'avanzata fase di realizzazione di grandi reti irrigue; la presenza a Taranto e a Brindisi delle due maggiori industrie di base della circoscrizione meridionale, e a Bari di un consistente nucleo di piccole e medie industrie, e così via.

A voler insistere oltre misura sulle favorevoli caratteristiche, o condizioni, e sulle potenzialità di sviluppo della Puglia, si rischia, però, di dimenticare che si tratta pur sempre di una Regione relativamente arretrata, richiedente un considerevole e duraturo impegno della collettività nazionale per la soluzione di antichi e drammatici problemi: miseria, disoccupazione, emigrazione.

A fine 1968 risiedevano in Puglia 3 milioni e 600 mila abitanti, 200 mila in più di quanti ne contavano nel 1959. L'incremento demografico sarebbe stato di gran lunga superiore se l'emigrazione non fosse stata così forte: una media annua di oltre 36 mila unità. Al fenomeno emigratorio si sono accompagnate la diminuzione del tasso di attività e la riduzione del numero degli occupati. Le forze di lavoro (persone occupate e in cerca di occupazione) nel 1968 erano un milione e 236 mila, 25 mila in meno del 1959.

Al calo del tasso di attività ha corrisposto — come si è detto — anche un calo del livello di occupazione, passato da un milione 187 mila unità nel 1959 ad un milione 176 mila unità (meno 11 mila) nel 1968. Il numero di persone in cerca di occupazione si è però ridotto di 36 mila unità, passando nello stesso periodo da 74 mila a 38 mila unità.

Nello stesso arco di tempo si è anche verificata una trasformazione della struttura occupazionale, che ha visto progressivamente diminuire il peso dell'agricoltura (dal 47,9% al 41,1%) ed aumentare quello dei settori extra agricoli (dal 52,1% al 58,9%). L'occupazione agricola pugliese è però ancora eccessiva rispetto alla media nazionale (22,2%).

Gli obiettivi

I pochi dati qui illustrati lasciano intendere le ragioni che hanno spinto il Comitato regionale per la programmazione economica ad assumere quale obiettivo prioritario della politica regionale di sviluppo la creazione in Puglia di 400 mila nuovi posti di lavoro entro il 1980. Si tratta, infatti, di offrire un'occasione di lavoro non solo ai disoccupati registrati nelle statistiche ufficiali (60 mila), ma anche ai sottoccupati che dovranno abbandonare l'agricoltura ed altre attività marginali (non meno di 150 mila), agli emigrati che vorranno ritornare loro case ed a quanti — specialmente donne — non si mettono oggi alla ricerca di un impiego perché scoraggiati dalla scarsità dei posti di lavoro. Solo per portare l'attuale tasso di attività al livello ritenuto normale del 40%, si presenta, infatti, l'esigenza di quasi 180 mila posti di lavoro.

L'altro obiettivo fondamentale della programmazione pugliese è quello di portare il reddito medio *pro capite* ad un livello comparabile con quello medio nazionale. Il reddito medio netto ai prezzi di mercato è stato per un pugliese nel 1968 di poco superiore alle 516.000 lire, pari, cioè, al 65%, della media nazionale. Perché l'obiettivo del tendenziale annullamento di reddito tra la Puglia ed il resto del Paese si possa realizzare, è necessario che il prodotto regionale aumenti ad un tasso superiore a quello medio nazionale. Non si è purtroppo verificato nel triennio 1966-68: rispetto ad un dato nazionale del 6% circa, il tasso medio annuo di variazione è stato in Puglia inferiore al 3%. E ciò soprattutto a causa dello sfavorevole andamento dell'annata agraria 1967-68: il prodotto lordo interno dell'agricoltura è stato nel 1968 inferiore al 344 miliardi di lire — ai prezzi costanti del 1963 — rispetto ai circa 475 miliardi dell'anno precedente.

Di qui gli obiettivi dello schema di sviluppo della Puglia: accrescere la partecipazione dei settori extra agricoli alla formazione del reddito regionale e realizzare il piano generale dell'Ente d'Irrigazione per sottrarre la produzione agricola all'alea delle alterne vicende meteorologiche.

Le direttrici

Nello sviluppo economico pugliese un ruolo trainante è affidato all'industria che, secondo il programma regionale 1966-70, si deve espandere ad un saggio medio annuo del 9,6%, rispetto al 6% della pubblica amministrazione, al 6,1 delle attività terziarie ed al 2,8 dell'agricoltura. Ciò richiederà l'ampliamento e la diversificazione dell'attuale base industriale — fondata, da una parte, sui grandi complessi dell'industria di base, e, dall'altra, sulle attività artigianali e sulle piccole iniziative locali nei tradizionali settori della pastificazione e laterizi. Il potenziamento della struttura industriale pugliese dovrà avvenire — secondo il CRPEP — lungo due direttrici fondamentali: la prima è quella della trasformazione *in loco* di tutte le risorse minerarie ed energetiche, della produzione agricola e dei semilavorati dell'industria di base (industria meccanica ed industria chimica di seconda lavorazione); la seconda è quella di iniziative nei settori a tecnologia avanzata (industria aeronautica, elettronica e nucleare). Una ricerca attualmente in corso di svolgimento identificherà le specifiche occasioni di investimento esistenti in questi settori.

Per rendere possibili e convenienti tali iniziative, il Comitato di programmazione propone la creazione di una area di ricerca scientifica e tecnologica collegata all'Università di Bari e la costituzione della Società Finanziaria per lo Sviluppo, con compiti promozionali e di assistenza tecnico-commerciale alle piccole e medie imprese.

Il finanziamento del processo di sviluppo della Puglia non può avvenire facendo affidamento sulle sole risorse regionali. Nel 1968 gli investimenti lordi hanno rappresentato il 21,2% delle risorse regionali, formate, da parte loro, per il 17,5% da importazioni nette: oltre i 4/5 degli investimenti sono stati di quell'anno finanziati con risorse provenienti dall'esterno. Questa dipendenza dall'esterno si potrà annullare solo nel lungo periodo: negli anni avvenire il successo della politica di sviluppo della Puglia, volta ad annullare le distanze con la parte più progredita del Paese, è condizionata dalla solidarietà delle regioni più ricche e dalla fermezza con cui il governo nazionale porterà avanti la politica di ridistribuzione territoriale del reddito.

Luigi Mazzillo
Segretario del Comitato Regionale per la Programmazione Economica della Puglia

Smettere la "rissa meridionalistica„

Le capacità reali di rinnovamento dei pugliesi sono in grado di creare piattaforme comuni per lo sviluppo del Sud

Nella primavera del 1966 si svolse in Puglia una singolare battaglia. Teatro dello scontro il Comitato regionale per la programmazione. Le armi: una democratica valanga di ordini del giorno. Protagonisti dell'offensiva i rappresentanti delle zone particolarmente depresse della Puglia. Salento in testa, per via delle cosiddette «serre salentine» (seguito del sub-appennino dauno, vasta area di sottosviluppo della provincia di Foggia riscaldata dalla speranza dei ritrovamenti metaniferi) e della Murgia, soprattutto quella barese, rimasta tagliata fuori, per secoli, dagli itinerari dello sviluppo.

I programmatori respinsero gli ordini del giorno: prendeva corpo un primo abbozzo di discorso unitario. La domanda che saliva da quelle aree di sottosviluppo era legittima. Ma aveva il torto di essere formulata in termini approssimativi e rivendicazionistici. La verità è che quelle aree venivano ancora considerate come «ghetto» che avrebbe dovuto essere lambito e quasi vivificante i ritrovamenti metaniferi) e della Murgia, soprattutto quella barese, rimasta tagliata fuori, per secoli, dagli itinerari dello sviluppo.

I programmatori respinsero gli ordini del giorno: prendeva corpo un primo abbozzo di discorso unitario. La domanda che saliva da quelle aree di sottosviluppo era legittima. Ma aveva il torto di essere formulata in termini approssimativi e rivendicazionistici. La verità è che quelle aree venivano ancora considerate come «ghetto» che avrebbe dovuto essere lambito e quasi vivificante i temi che minoranze critiche e i gruppi critici organizzati pur andavano elaborando in quegli anni, in opposizione a schemi piovuti dall'alto.

Il gruppo dei meridionalisti di Puglia, sulla base di un documento presentato dall'urbanista Marcello Fabbri (era il giugno del 1965, cioè tre anni circa prima che Pasquale Saraceno bandisse da Bari le note tesi anticoncentrazioniste) aveva parlato di un più equilibrato rapporto da crearsi fra zone povere e aree di decollo industriale della Puglia, ipotizzando vere e proprie fasce di sviluppo in alternativa ai «poli».

Le avanguardie critiche del meridionalismo pugliese e lucano (in questo caso mi riferisco anche al gruppo facente capo alla rivista «Basilicata» di Leonardo Sacco) avevano sollecitato, in modo né illuministico né professorale, le forze politiche e i sindacati a diventare protagonisti della programmazione, visioni nazionali ed europee.

Grandi investimenti

La Regione Puglia nasce dunque in un momento in cui alcune grandi industrie del Nord hanno deciso di investire cospicui capitali nel Mezzogiorno in aggiunta a quelli della mano pubblica, e mentre già sul suo territorio la guida dello sviluppo economico e culturale è stata assunta da grandi imprese pubbliche e private. Queste imprese esercitano un potere che si è sostituito a quello che la borghesia agraria, nel corso della storia post-unitaria fino al fascismo, ha esercitato in senso regressivo.

Di fronte a questa realtà nuova, che è comunque una realtà globale in progresso (potrebbe esaltare lo spontaneismo imprenditivo, non sempre assecondato e guidato da una classe politica consapevole) si troveranno ancora una volta le forze politiche e sociali pugliesi sommate come «costituente» della Regione. Tali forze dovranno prendere sempre più coscienza dei termini nuovi della «questione pugliese», misurandosi modernamente con il gigantismo industriale e presentando alternative programmatiche autonome, capaci di utilizzare in senso collettivo e democratico le spinte provenienti dall'industrializzazione.

Ma la Puglia (e il Mezzogiorno), ha ricordato recentemente Leo Valiani, può disporre di una viva tradizione politico-culturale, regionalista, meridionalista ed europeista, legata a lunghe tradizioni di lotta, che ha saputo rinnovarsi fino ad acquistare un volto peculiare e inconfondibile, in opposizione al giolittismo, al protezionismo, all'accentramento, al malgoverno statale e locale, al blocco agrario ed alla cultura nazionalistica e pseudo-umanistica che esprimeva; al neo-clientelismo, al neo-trasformismo e neo-colonialismo attuali, cosicché la lezione di Salvemini e di Tommaso Fiore, di De Viti di Marco e di Vittorio, è servita ai giovani meridionalisti pugliesi, imbevuti di cultura europea, per portare avanti arditi processi di revisione critica, politica, culturale, storiografica, per prospettare un meridionalismo dei tempi nuovi, dell'industrializzazione, programmazione scientifico e tecnologico, della programmazione. Il meridionalismo dell'«alternativa meridionale» di Michele Abbate e quello che punta su un rapporto organico di ricerca scientifica e sviluppo economico di Beniamino Finocchiaro (e di Augusto Graziani, se guardiamo fuori della Puglia, alla Campania).

E' a grado questa nuova cultura pugliese di piattaforme comuni e di modificare la realtà, istituzioni? Intanto non siamo ai tempi di Salvemini, di Gobetti e di Carlo Rosselli i quali nel Mezzogiorno andavano a ricerca col lanternino di intellettuali coraggiosi e battivi. A parte gli intellettuali di diversa estrazione operanti fuori della regione che mantengono contatti fecondi col gruppo dei meridionalisti (i Cifarelli, i Morlino, i Tamburrano, i Cassiri, i Cavazza), a parte alcuni nomi di storici, critici letterari, urbanisti, narratori ed artisti che già circolano nella cultura nazionale, bisognerà pur riconoscere che studio di nuovi meridionalisti e studiosi e tecnici in collegamento con la cultura nazionale: si chiamano Crudele, V. Chiaia, Cotecchia, Di Bari, Dilio, Di Vagno, Fabbri, Giacovelli, Mazzillo, Minchilli, Nebbia, Patrono, Romano, Satalino, Scardaccione, Formica, Reichlin, Di Paola, Papapietro, Anna Maiera, Amati, Amendola, Pace, Sobbrio. La Regione Puglia dovrà estraniarsi dalle battaglie popolari né dai gruppi critici, dalle università, dai tecnici. Pena la sua asfissia, la sua atonia, il suo rientrare in vecchi schemi quando invece sono sul tappeto non solo problemi drammatici di riequilibrio fra coste ed entroterra, di difesa delle coste, del paesaggio, dei centri storici, ma anche di progettazione comune con la Basilicata, il Molise, la Calabria, la Campania.

La «grande regione» si troverà di fronte a vecchi e a nuovi problemi. E già oggi assistiamo ad un nuovo tipo di domanda che sale dalle popolazioni. Le genti del quadrilatero metanifero chiedevano e chiedono piani zonali, irrigazione, lavorazione «in loco» della materia prima. Tuttavia bisogna dire con estrema franchezza che questa può diventare una battaglia di retroguardia, a patto che sia capace di diventare sempre più concreta e precisa (quali tipi di piani? Quale programmazione ospedaliera, quella scoordinata, finora attuata?), sempre subordinata ad interessi corporativi e settoriali, sempre più capace di scegliere, di stabilire priorità, di prevedere il futuro e le conseguenze sulla società civile dei grandi insediamenti industriali.

Siamo nel momento in cui tutto il nuovo può diventare vecchio. Non è più sufficiente reclamare l'attuazione totale del piano irriguo e delle acque o la ristrutturazione della viticoltura, dell'olivicoltura e della mandorlicoltura. Occorre prevedere una politica di mercato per i prodotti della nuova agricoltura, il che significa porre in primo piano il ruolo della Regione nella prospettiva europea e della regionalizzazione dell'Europa comunitaria. Occorre impostare in termini nuovi la battaglia per l'acquisizione all'economia pugliese di quel «valore aggiunto» in agricoltura che attualmente va a beneficio di altri settori e di altre zone del Paese.

Istituti specializzati

Non è più sufficiente invocare industrie e contendersele fra città e città. Bisognerà urgentemente ottenere dal Cipe che istituti specializzati portino avanti ricerche sulle specializzazioni industriali, sul «polo» chimico, quello meccanico, sui possibili blocchi di investimento nella siderurgia, nei settori della trasformazione dei prodotti agricoli e nelle industrie a tecnologia avanzata.

Bisognerà definire il ruolo dell'area di ricerca pugliese, soprattutto dopo che la Cassa ha finanziato il Csata promosso dall'Istituto di Fisica dell'Università di Bari. E' urgente coordinare tutti gli strumenti di intervento e l'azione degli enti locali specializzati, nell'agricoltura e nel turismo.

Come spenderà la Regione pugliese i 64 miliardi di entrate complessive di cui disporrà? Scimmiottando la politica nazionale di esaltazione dei consumi individuali e attuando una chiara e programmata politica di soddisfacimento dei consumi collettivi e sociali? Se le risposte saranno deludenti e intempestive, anche da parte dello Stato e degli strumenti nazionali dell'intervento straordinario, verrà meno proprio quella capacità di iniziativa, coerente e i contenuti meridionalistici della programmazione, che il «contratto sociale regionale» dovrebbe con successo portare avanti.

Vittore Fiore

Taranto: Marina e acciaio

Taranto. Il ponte girevole. L'arsenale militare, i cantieri e altre officine navali hanno assicurato alla città un costante sviluppo; ma è soltanto negli ultimi anni, dopo la creazione del Centro siderurgico e della raffineria di petrolio, che si è avuta l'imponente spinta verso l'industrializzazione

Occorre realizzare nuovi impianti industriali altamente specializzati

Squilibri tecnologici e disoccupazione

E' necessaria una migliore localizzazione degli investimenti, soprattutto in rapporto con i problemi dell'agricoltura

La regione pugliese ha beneficiato di investimenti industriali che — nonostante dimensioni aziendali e tecnologiche spesso a livello europeo — non hanno risolto i problemi della disoccupazione e della sottoccupazione. L'Italsider di Taranto, il petrolchimico di Brindisi, gli impianti Efim e Bari, quelli Eni nel Foggiano, sono stati caratterizzati da impiego di ingenti capitali con scarso assorbimento di mano d'opera. Basta verificare gli indici relativi alle prime quaranta aziende operanti nel Mezzogiorno per rendersene conto: l'Agip assorbe in tutto il Sud solo 744 unità, l'Alfa Romeo 1494 unità, le Manifatture Cotoniere Meridionali solo 2485, le Acciaierie-Ferriere Pugliesi 793 unità. Nel complesso, le prime suddette 40 aziende assorbono in tutto il Mezzogiorno meno di centomila operai.

A fronte di questa situazione esiste una eccedenza di popolazione attiva impiegata nelle campagne, tripla rispetto alla relativa media europea, impossibilitata a trovare sbocchi per un esodo che dovrà pure realizzarsi e vogliamo che le popolazioni contadine siano costrette a vivere con salari al di sotto del minimo vitale. Necessità, dunque, di una migliore tipologia degli investimenti industriali, di una più opportuna localizzazione di essi e una più rigida connessione con i problemi dell'agricoltura.

L'intera politica delle incentivazioni industriali andrebbe riconsiderata per ottenere che nel Sud siano realizzati impianti industriali di forte contenuto tecnologico e dalle ampie possibilità di assorbimento di mano d'opera, i quali abbiano a supporto grosse aree di ricerca scientifica e di indagine sulle tecnologie avanzate. Industrie da conservare in monopolio al Mezzogiorno per una lunga serie di anni: l'industria aerospaziale, quella elettronica, l'aeronautica. Industrie con un avvenire, non industrie che rischiano di giungere entro un breve arco di anni a punti morti di saturazione produttiva.

Bisogna operare in nuovi settori, che rendano possibile l'eliminazione di situazioni di debolezza, sia sul fronte tecnologico sia su quello della occupazione. Per l'agricoltura, invece, bisognerà tenere in conto i suggerimenti del Piano Mansholt, intervenendo con provvedimenti simultanei che ristrutturino le aziende, ponendo fine alla incredibile polverizzazione della proprietà terriera, creando aziende dimensionate su quelle dell'Europa continentale per estensione delle colture erbacee (80-100 ettari), per carico di bestiame grosso (40-60 lattiferi o 100 bovini da carne) e per rapporto terreno-addetto (1 per ogni 10 ettari). Tutto questo in maniera da garantire condizioni di reddito individuali sufficienti, riducendo le superfici coltivate (per evitare i «surplus») e sopprimendo gli aiuti per la bonifica di terreni disadatti alla coltura, favorendo l'industrializzazione e la meccanizzazione agraria. Si dovrebbe consentire il trasferimento di un'alta percentuale di popolazione agricola ad altre attività, lavorando l'esodo con indennità forfettarie tali da coprire il periodo di disoccupazione necessario per l'acquisizione di nuove qualifiche professionali e di nuove occupazioni.

Esodo dalle campagne

Soprattutto in rapporto ai problemi posti dall'esodo dalle campagne e a quelli antichi della emigrazione di base (dalla sola Sicilia, nel periodo 1962-'67, sono emigrati 60.000 braccianti, 65.000 mezzadri e coloni, 180.000 coltivatori diretti), si concreta l'impegno con cui considerare le questioni dell'istruzione professionale alle leve più giovani e delle riconversioni di qualifiche delle leve di età media nell'area pugliese. La situazione attuale nel settore della istruzione professionale è veramente incongrua: lo Stato non ha istituzionalizzato le scuole, non rilasciano diplomi di qualifica, i licenziati non hanno diritto a concorrere a pubblici impieghi per qualifiche e collocazioni idonee, anche se il Parlamento ha già approvato leggi modificative dello «status» attuale rimaste purtroppo assolutamente inoperanti.

A livelli più bassi nella scala delle priorità si collocarsi i problemi delle infrastrutture (irrigazione, aree metropolitane attrezzate, viabilità interna, ricettività alberghiera, verde pubblico, asili nido e scuole materne, ecc.) che pure pesano nella valutazione dei livelli economici, sociali e civili di una regione.

Nel contrasto fra lo stato dell'industria, dell'agricoltura, della qualificazione operaia attuale e le ipotesi modificative accennate, c'è la più valida giustificazione alla esigenza regionalistica avvertita dalla classe politica democratica più avanzata del Mezzogiorno. Naturalmente questo non vuol dire che si debbano accentuare quegli squilibri fra politica di piano e politica spettale che sono già stati indicati come la causa prima del mancato recupero del sottosviluppo meridionale, ma è comunque indubbio che una iniziativa politica meglio localizzata — con possibilità operative più agili, gestione diretta degli interessi locali — dovrebbe migliorare le forme di intervento pubblico a tutti i livelli e in tutti i settori della vita delle comunità.

Suggerimenti tecnici

Sarà necessaria, contemporaneamente al consolidarsi dell'ordinamento regionale, anche la sostituzione dell'attuale quadro burocratico, lento, non funzionale, impreparato, con un quadro manageriale quantitativamente limitato, tecnicamente qualificato, idoneo a fornire alla classe politica gli strumenti informativi. I suggerimenti tecnici, le idee indispensabili per una programmazione regionale capace di incidere sulla realtà ancora depressa dell'area meridionale. La Puglia, in particolare, ha bisogno di questa mutazione dell'ordinamento statuale per colmare una parte dei divari che ancora oggi — nonostante le circostanze per cui essi non hanno avuto l'allargamento a forbice che negli ultimi anni hanno invece ulteriormente staccato le «medie» delle altre regioni meridionali da quelle nazionali — ne fanno una regione distante nelle condizioni di vita, di lavoro, di sviluppo, di consumi, di investimenti dalle altre regioni dell'Italia del Nord e dalle regioni dell'Europa continentale.

Beniamino Finocchiaro
Presidente della Regione Puglia

VALTUR

Hotel - Villaggi del mare e del sole

Ostuni Marina (Brindisi)
Isola Capo Rizzuto (Catanzaro)

Tutte le camere con bagno o doccia
Numerose attrezzature sportive
Nutriti programmi di animazione

Tariffa di pensione completa in giugno e settembre (*) L. 5200

(*) Nei mesi di luglio ed agosto non vi è alcuna disponibilità di posti

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a: VALTUR S.p.A., via Milano 42, 00184 Roma, tel. 470.441 Telegr. VALTUR, Roma Telex VALTUR 62157, Roma.

IL

Le cooperative trasformano l'agricoltura, di Nicola Rotolo

Un trampolino per l'Oriente di Giuseppe Giacovelli

Triangolo industriale del Sud, di Michele Campione

Il futuro dei porti pugliesi nelle mani della Regione, di Enrico Alba

LA STAMPA PUGLIA *Supplemento sulle Regioni*

Tappe raggiunte dallo sviluppo dopo la riforma degli Anni 50

Le cooperative trasformano l'agricoltura

Questi organismi raggruppano 70 mila soci - Una estesa rete di distribuzione ha consentito l'affermazione sui mercati nazionali ed esteri

L'azione di riforma agraria, compiuta negli Anni 50 per esigenze economiche e sociali, ha favorito la nascita e il graduale sviluppo di nuove realtà produttive su vasti territori agricoli della Puglia. Tali realtà sono costituite da diverse decine di migliaia ■ assegnatari delle unità di riforma, ai quali si sono aggiunti, in ■ sempre crescente, vecchi e nuovi coltivatori diretti, ed agricoltori. Questo è avvenuto man ma■ che l'azione dell'Ente di riforma prima, e dell'Ente di Sviluppo poi, si è potuta estendere al di là dei ristretti limiti territoriali e sociali inizialmente stabiliti dalla legge.

A tali unità produttive si è rivolta e si rivolge l'attività promozionale e ■ assistenza dell'Ente di Sviluppo sia nella ■ fase a ■ monte » sia in quella ■ «a valle» della produzione. Nell'intento di consentire alle aziende familiari il godimento dei vantaggi tecnici ed economici realizzabili con aziende di ampie dimensioni, sono state promosse e create oltre 120 cooperative di servizi che principalmente ■ no l'approvvigionamento collettivo dei mezzi tecnici forniti dall'industria, ■ meccanizzazione delle operazioni colturali, la lavorazione e vendita collettiva di alcuni prodotti.

Ma il settore al quale è stato dedicato il maggiore impegno dell'Ente è quello che ■ riferisce alla cooperazione di trasformazione e di prima distribuzione dei prodotti. E' stato così dato un decisivo impulso alla cooperazione di mercato in ambienti privi di solide tradizioni associative, raggiungendo risultati soddisfacenti. Oggi, infatti, la Puglia dispone del più elevato numero ■ cantine cooperative ed è al primo posto nel nostro Paese per numero di oleifici sociali.

La cooperazione di ■ to, promossa ed assistita dall'Ente di Sviluppo ed ■ operante in Puglia, Lucania e Molise, comprende oltre ■ organismi di primo e secondo grado, tra cantine cooperative, oleifici cooperativi, cooperative ortofrutticole, cooperative zootecniche e casearie, centrali delle cantine cooperative, centrali degli oleifici, centrali ortofrutticole, eccetera.

Si tratta, evidentemente, di un movimento cooperativo e di una rete di impianti che hanno assunto proporzioni ragguardevoli, destinate ■ ampliarsi ulteriormente. La necessità di dar vita ad un tale sistema cooperativo, basato su una vasta rete di impianti moderni di conservazione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti, è sorta dalla situazione produttiva e di mercato caratteristica dei nostri ambienti ma comune ad altri territori italiani ed esteri. La produzione si realizzava e si realizza in una miriade di piccole aziende che si presentavano o si presentano sul mercato con piccole partite di prodotti diversi, non omogenei, non standardizzati e non tipicizzati.

Prodotti finiti

L'offerta si presentava quindi da una parte molto frazionata ■ dall'altra addensata nel breve periodo della raccolta anche per deficienza di attrezzature di conservazione. A tale tipo di offerta faceva riscontro una domanda prevalentemente concentrata. Ciò costituiva una ragione fondamentale di debolezza contrattuale da parte ■ produttori.

Con la creazione degli organismi ■operativi, si è accresciuta ■ forza contrattuale dei produttori, ma soprattutto ■ è realizzata ■ prima consistente concentrazione dell'offerta. Gli organismi cooperativi raggruppano infatti oltre 70.000 soci tra viticultori, olivicultori, ortofrutticultori ed allevatori, i quali hanno la possibilità di offrire ai mercati italiani ed esteri un notevole volume di produzioni di qualità. Allorché si è ravvisata la necessità e convenienza, le cooperative hanno spinto la loro attività sino alla realizzazione di prodotti finiti, come nel caso dei vini e degli oli d'oliva imbottigliati.

Con la partecipazione diretta dei produttori ai processi di trasformazione ■ è voluto anche perseguire ■ sc■■ di offrire prodotti pronti al consumo con garanzia di genuinità e ■ eccellente qualità in modo che il favore del consumatore potesse essere motivo di incoraggiamento per l'ulteriore produzione. Ma oltre al problema della produzione e della ■■ eventuale trasformazione in prodotti finiti, vi era e ■ è l'esigenza di commercializzazione, cioè di conveniente collocamento sui mercati. E' vero, quindi, che non basta solo produrre, ma occorre anche vendere e saper vendere.

Per soddisfare questa esigenza è stata predisposta una rete commerciale nei principali centri di consumo del nostro Paese. E' stato fra l'altro costruito a Codogno (Milano) uno stabilimento per l'imbottigliamento e la distribuzione dei vini correnti e tipici di Puglia ■ Lucania in ■■ regione di largo consumo. I prodotti realizzati dalle cooperative hanno incontrato e vanno incontrando crescente apprezzamento e favore da parte dei consumatori.

Nicola Rotolo
Presidente Ente di Sviluppo Agricoltura

Prodotte in un anno olive per ■ miliardi

(m. d.) Il valore della produzione lorda agricola in Puglia supera i 400 miliardi di lire l'anno. Quello della produzione lorda olivicola supera gli 80 miliardi l'anno. Gli operatori pugliesi continuano ad avere fiducia nell'ulivo, nonostante le poco rosee ■■ visioni che si fanno per tale coltura.

Dal 1963 al 1967 l'olivicoltura in Puglia ha registrato una produzione media annua di 7,6 milioni di quintali di olive, con una punta massima, nel 1967, di 9,2 milioni. Anche la produzione media per ettaro per gli uliveti specializzati registra una sensibile ascesa. Infatti nel periodo ■ 1950-'55 la produzione media fu di quintali 13,2 per ettaro, mentre nel periodo 1962-'67 essa è risultata di quintali 19,6. Questi incrementi i tecnici li attribuiscono al generale miglioramento della pratica culturale. Infatti si è avuto un più diffuso e appropriato uso di concimi, si è introdotto l'uso delle trattrici, consentendo ■ migliore lavorazione dei terreni e si ■ andata estendendo l'irrigazione.

La superficie destinata ad ulivo è passata dai 317 mila ettari nel 1955 ai ■■ mila nel 1967 e il patrimonio olivicolo dell'intera regione ■ fa ascendere ad oltre ■ milioni di piante.

Il dott. Nicola D'Amati, capo del Compartimento agrario regionale, sostiene che, mentre ■ consumo degli oli vegetali in Italia ha segnato, negli ultimi anni, ■■ continuo progresso passando dai kg 13,5 del 1960 ai kg 15,1 ■■ 1967, il ■■■■ dell'olio di oliva è ■■■ nello stesso periodo da kg 10,2 ad 8,3, mentre quello degli oli di semi ■ salito da kg 3,3 a kg 6,8.

Il rapporto tra i consumi tra i due tipi di oli che era di 3 ad 1 rispettivamente per l'olio di oliva e quello di semi, è diventato di 1,2 ad 1 e sembra che ormai si pareggi.

Il fenomeno, secondo alcuni fra i maggiori produttori ■ olio di oliva, ■ conseguenza della intelligente propaganda che i produttori di oli di semi fanno ai loro prodotti, mentre insufficiente è quella per l'olio di oliva. La verità sta nel fatto che è il forte divario dei prezzi al consumo fra l'olio d'oliva e quello di semi che fa pendere decisamente la bilancia dalla parte di questi ultimi.

Anche l'attrezzatura per la manipolazione delle olive ■ la produzione di olio si è andata perfezionando in Puglia, regione che mantiene ■ primo posto in Italia in questo settore. Oggi funzionano nella regione ■■■ frantoi, tutti azionati con forza meccanica. A questi ■■■■ aggiunti i frantoi sociali il cui numero ■ passato da 12 nel 1952 a 98 nel 1968, con stabilimenti propri aventi una capacità di lavorazione di circa ■ un milione ■ quintali. Oggi ■■■ in ■■■■ ■ realizzazione altri 40 impianti con una capacità di lavorazione valutabile in 450 mila quintali di olive.

Coltivazioni pugliesi

SUPERFICIE TERRITORIALE DELLA REGIONE

Seminativi	Ha.	807.136
Coltivazioni legnose agrarie	Ha.	700.998
Coltivazioni foraggere permanenti	Ha.	225.095
Boschi	Ha.	89.521
Incolti produttivi	Ha.	17.089
Totale superficie agraria e forestale	Ha.	1.837.839
Altre utilizzazioni	Ha.	96.851
Totale superficie territoriale	**Ha.**	**1.934.690**

PRINCIPALI COLTIVAZIONI PRATICATE NELLA REGIONE E PRODUZIONI OTTENUTE NEL ■■■

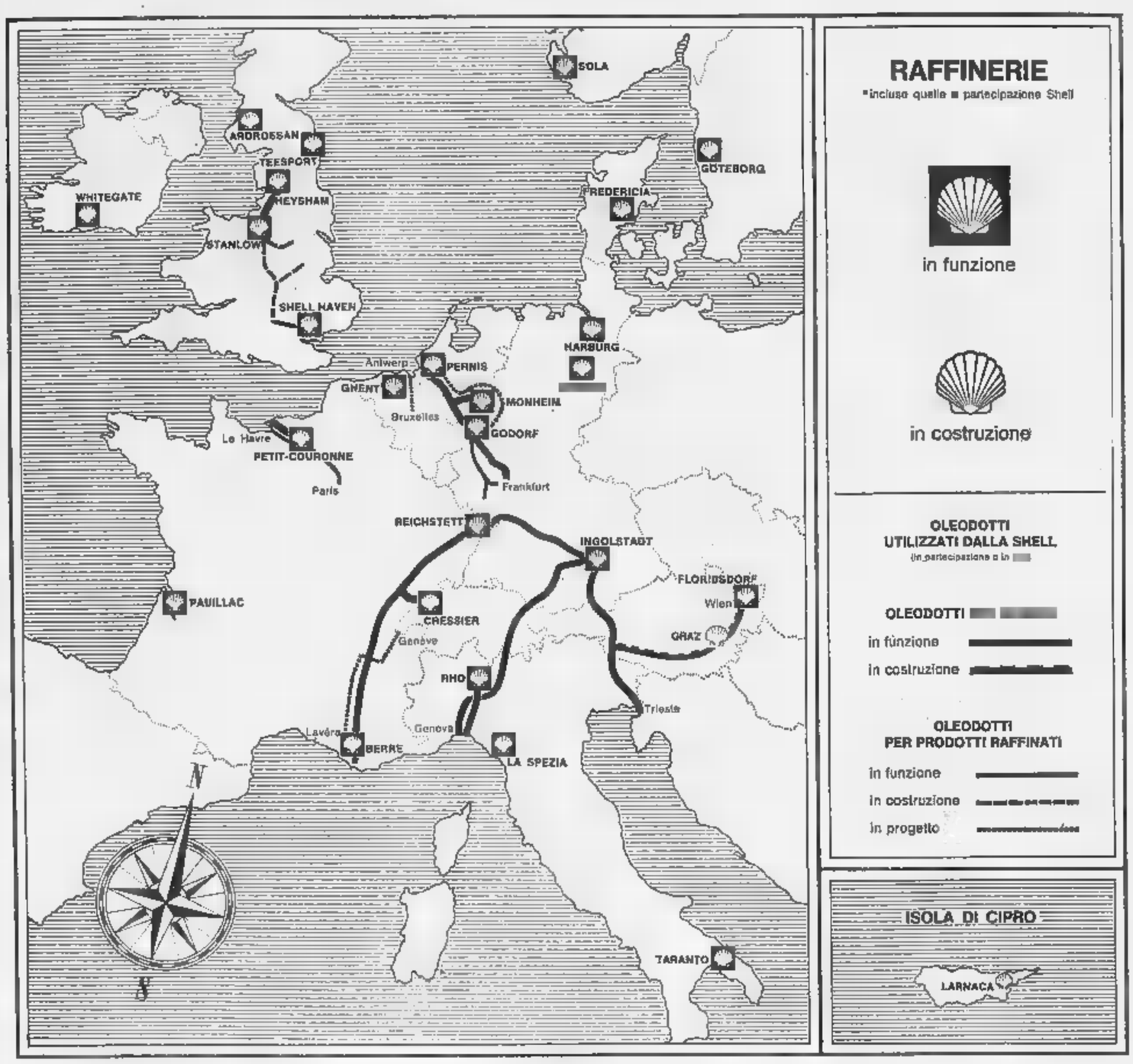
	Ettari	Quintali
CEREALI		
Frumento	406.990	4.558.300
Avena	83.997	534.700
Orzo	20.830	155.000
Granoturco	9.282	96.800
LEGUMINOSE PER GRANELLA		
Fava	39.020	222.350
Fagiuolo	1.870	12.870
Pisello	3.621	25.140
LEGUMINOSE PER LEGUME FRESCO		
Fava	3.548	94.800
Fagiuolo	1.614	61.410
Pisello	7.675	175.190
Patata	9.622	521.600
ORTAGGI		
Aglio	439	34.550
Cipolla	3.069	406.400
Carciofo	15.178	1.015.690
Finocchio	2.552	418 160
Insalata (indivia, latt., radicc.)	12.211	1.435.600
Cavolo	3.633	591.450
Broccoletto di rapa	3.213	403.130
Cavolfiore	2.637	425.620
Melanzana	1.585	406.900
Peperone	3.707	987.200
Pomodoro	18.010	2.436.400
Cocomero e popone	6.207	1.325.730
COLTURE INDUSTRIALI		
Barbabietola da zucchero	22.449	6.081.100
Tabacco	17.504	112.484
COLTIVAZIONI LEGNOSE		
Vite		
Coltivazione special. in prod.	274.643	18.554.300
Coltivaz. promiscua in prod.	28.580	662.700
Totale produzione		19.217.000
■ cui uva da tavola		4.777.500
Vino prodotto		Hl. 11.036.800
Olivo		
Coltiv. specializzata in prod.	319.247	4.322.800
Coltivaz. promiscua in prod.	203.290	1.043.200
Totale produzione		5.366.000
Olio prodotto		1.044.500

LA STRUTTURA COOPERATIVA E ASSOCIATIVA ASSISTITA DALL'ENTE DI SVILUPPO IN PUGLIA (31-12-1969)

Cooperative di Servizi Collettivi	N.	75
Cantine Cooperative	»	47
Oleifici Cooperativi	»	78
Cooperative Oleovinicole	»	2
Cooperative Ortofrutticole	»	12
Cooperative Zootecniche e Casearie	»	6
Casse rurali	»	3
Cooperative di consumo	»	2
Totale	»	225
Consorzio di Consumo - Bari	N.	1
Consorzio Sementi e Pasta - Bari	»	1
Cantine Riunite - Bari - Lecce - Foggia	»	3
Centrale Oleifici Cooperativi - ■■	»	1
Olivercoop (olive da tavola) - Cerignola	»	1
Centrali Ortofrutticole - Bari - Foggia - Taranto Massafra - Gallipoli	»	4
Sansificio e Raffineria Cooperativa - Fasano	»	1
Consorzio Tabacchi Bari	»	1
Frigomacelli - Foggia Taranto	»	2
Coopconserve - Bari	»	1
Consorzio Gestioni Macchine - Altamura	»	1
Centrale Latte - Taranto	»	1
La Meccanografica Agricola - Bari	»	1
Totale	»	20

27 RAFFINERIE SHELL *

PER I CONSUMI PETROLIFERI D'EUROPA



Europa Occidentale: è qui che la civiltà industriale ha vissuto i suoi primi importanti momenti ed ■ continuo rapido progresso ■ è accompagnato ad un crescente bisogno di energia che il petrolio ha soddisfatto in misura sempre più ampia.
Nel 1950 il petrolio ha partecipato con il 15% circa al fabbisogno energetico europeo; nel 1966 ne ha coperto quasi il 50% e nel 1980 il suo contributo si avvicinerà al 70%.
Il trasporto degli enormi quantitativi di petrolio che ne deriva, si avvale oggi di un sistema europeo, di grandi oleodotti attraverso cui il greggio arriva alle raffinerie poste nel cuore della zona di consumo.

La Shell è attivamente partecipe ■ questo processo di sviluppo con le sue 27 raffinerie che assicurano la continuità dei rifornimenti di prodotti petroliferi al mercato europeo.

lavora per il progresso

Alcune missioni in visita ■ Brindisi e Taranto

Operatori francesi scoprono i vini pregiati della Puglia

In queste settimane decine di operatori economici francesi stanno visitando le campagne delle province di Brindisi e di Taranto, ■■ speciale attenzione per quelle del Salento. Contrattano l'acquisto ■ grandi quantità di vino, per importarlo in Francia, lavorarlo, mescolarlo a vini francesi e rivenderlo nell'area del Mercato Comune. Dal 1° giugno la libera ■■■ lazione del vino nella Comunità economica europea ha provocato un forte interessamento internazionale per la produzione pugliese di vini da taglio. Quelli tarantini, ■■ gradazione alcolica di 15-16 gradi, erano venduti a non più di 110-120 lire il litro. Ora i prezzi stanno lievitando, in rapporto a una richiesta non ancora precisata nelle sue dimensioni ma prevedibilmente destinata ad ampliarsi e a durare.

Il beneficio per l'agricoltura pugliese è notevole. Il rialzo dei prezzi consente migliori remunerazioni e aumenta la disponibilità ■ capitali per il miglioramento dei vigneti. Le visite di operatori stranieri fanno scoprire, ■■ canto alla massa dei vini pugliesi da taglio, una grande quantità di vini pregiati, originali, di altissima qualità, vendibili senza subire alcuna trasformazione. I vini ■ buona parte del Salento, di Martina Franca, per fare due soli esempi, possono competere con i migliori prodotti francesi, e ■■■ acquistando rinomanza di crescente peso commerciale. Il grande fatto nuovo della libera circolazione del vino nel Mec va riferito a due soli dati pugliesi: qui si producono ogni anno oltre 19 milioni di quintali di uva e 11 milioni ■ ettolitri di vino (quasi un decimo del consumo nell'intera Comunità economica europea).

Non altrettanto brillante la situazione nel campo dell'olivicoltura, che ha ■■■ limitati benefici dai provvedimenti comunitari. La Puglia ha oltre 500 mila ettari a olivo e i metà della superficie destinata all'olivicoltura nell'intera area del Mec). Produce 5 milioni di quintali di olive e 1 milione di quintali di olio.

Piano per irrigare 500 mila ettari

Con l'utilizzazione delle acque del Fortore, dell'Ofanto e del Tara, si prevede di irrigare in Puglia una superficie di circa 250 mila ha. Attualmente sono irrigati oltre 120 mila ha, prevalentemente con acque sotterr■■■ attinte dai pozzi scavati da privati.

Secondo il piano dell'Ente Irrigazione, diretto alla utilizzazione integrale delle risorse idriche disponibili in Puglia e Lucania, si prevede di poter raggiungere una superficie irrigabile di circa 500 mila ettari.

Il piano prevede l'uso intersettoriale delle acque, al fine di soddisfare le esigenze idriche dell'industria, dell'agricoltura e degli usi potabili e civili.

LA STAMPA PUGLIA *Supplemento sulle Regioni*

La Fiera del Levante favorisce le vendite nei mercati esteri

Un trampolino per l'Oriente

Bari, con il suo vasto entroterra, rappresenta il punto d'incontro ideale per gli operatori economici italiani interessati a certi mercati stranieri

I pugliesi si sono sempre distinti per la loro propensione alle iniziative di carattere commerciale, legate prevalentemente alle produzioni agricole ed alla distribuzione dei beni di consumo ad una popolazione che oramai ha superato i tre milioni e mezzo di persone. Va aggiunto almeno un altro milione di consumatori delle province di Matera e di Campobasso, di Potenza e di Cosenza. Le attività commerciali pugliesi hanno preso rapidamente il sopravvento sulle altre, specialmente nel capoluogo regionale.

Città "terziaria"

Bari è così divenuta città «terziaria» per eccellenza, giacché il commercio, i servizi, le banche, hanno influito sull'evolversi della città più che le industrie e l'agricoltura. A Bari hanno sede i grossi mediatori di prodotti agricoli, quelli che determinano il prezzo mondiale delle mandorle e dell'olio di oliva per telefono e per telex. A Bari alcune vie centrali sono quasi completamente occupate dai magazzini all'ingrosso che riforniscono la Puglia, il Molise, la Basilicata e la Calabria. Nel settore dell'abbigliamento, Bari ha clienti anche dalla Sicilia.

La «carta delle zone commerciali italiane», redatta qualche anno fa dalla Unione delle Camere di Commercio per esaminare il potere di attrazione commerciale delle città italiane, poneva Bari all'ottavo posto, con uno dei più vasti entroterra. Va aggiunto che la sua influenza va ben al di là dei confini nazionali, spingendosi verso il Mediterraneo.

Prima della guerra, Bari era la capitale commerciale dell'Albania e del Montenegro. Al Caffè Stoppani allora aperto sul corso Vittorio Emanuele, nel cuore della città, gli albanesi bevevano il caffè alla turca e trattavano con i commercianti baresi. Re Nicola di Montenegro venne a Bari per acquistare il corredo alla propria figlia, Elena, che doveva andare sposa a Vittorio Emanuele III.

Oggi i tragbetti che collegano Bari alla sponda jugoslava sbarcano giornalmente centinaia di slavi che fanno i propri acquisti nei negozi del centro e anche ai grandi magazzini, sempre forniti di prodotti di qualità superiore a quella esistente a Belgrado. A Brindisi si parla più greco che italiano. I negozi hanno le insegne in due lingue ed accettano dracme come lire. I traghetti per Corfù e Patrasso arrivano e partono sempre pieni, non solo di turisti, anche di commercianti.

La Puglia ha dunque nel commercio una delle sue componenti di sviluppo più importanti. E' in questo contesto che poté nascere, quarant'anni fa, la Fiera del Levante, espressione della intraprendenza pugliese anche in momenti di autarchia. La fiera divenne subito polo di attrazione per i Paesi del Levante ai quali era prevalentemente dedicata. E quando, in questo dopoguerra, tutti i paesi asiatici ed africani del l'arco mediterraneo ebbero finalmente conquistato la propria libertà, la fiera di Bari vide accresciuta la sua importanza commerciale. L'Algeria scelse Bari come prima fiera cui partecipare ufficialmente all'estero, appena dichiarata indipendente. Israele ha fatto altrettanto, seguita dal Libano, dalla Siria, dall'Iraq, dalla Libia, dalla Repubblica Araba Unita, dalla Tunisia, dal Marocco e dalla Giordania.

La fiera ha dato vita alla «borsa degli affari» che favorisce e promuove incontri fra operatori economici esteri ed espositori, organizzando lungo l'intero arco dell'anno i contatti, sulla base di un calendario rigorosamente rispettato. Anche le mostre specializzate cui si è cominciato a dare vita dall'anno scorso, richiamano gli operatori esteri. Il «macef-Levante», che in gennaio si è svolto per la seconda volta, è stato visitato da compratori di diciotto paesi. Operatori di dodici paesi si sono prenotati per visitare il secondo «Mobilevante», in calendario dal 31 maggio al 7 giugno. Le altre mostre specializzate che prenderanno il via dal prossimo anno nascono con identiche prospettive di lavoro.

Mercato mediterraneo

Perché la Fiera del Levante ha successo? Il clima pugliese, cioè la naturale inclinazione per i traffici, può essere una condizione necessaria ma non certo sufficiente a spiegarlo. Bisogna guardare a ritroso nel tempo, l'azione condotta dagli uomini che hanno guidato l'ente. I quali hanno creduto, nel solco della tradizione libero-scambista dei meridionalisti più illuminati, che si dovessero abbattere tutte le barriere doganali, per dare maggiore impulso alle attività economiche ed accelerare la stessa crescita della Regione.

Bari. Un padiglione della 33ª Fiera del Levante. La manifestazione fornisce, tra l'altro, ogni anno il quadro del movimento di affari della Regione Puglia

In sintonia con l'azione svolta dagli enti preposti alla promozione delle attività commerciali la Fiera del Levante opera concretamente. I risultati non si fanno attendere: affari per cento miliardi, in un solo anno, ripartiti fra la Campionaria di settembre (interessante esempio di fiera generale ma specializzata in quattro grandi comparti: agricoltura, beni strumentali, arredamento e abbigliamento) e le mostre specializzate in calendario nell'anno. Una metà di questo importo riguarda l'estero. Naturalmente si tratta di cifre approssimative. Spesso i contatti presi in fiera si protraggono nel tempo e danno frutti a distanza di mesi.

Peculiarità della Fiera del Levante è quella di essere aderente alle esigenze del vasto mercato meridionale e mediterraneo. Gli espositori sanno — anche attraverso le indicazioni fornite dall'ente — quali sono gli orientamenti del mercato. E quegli orientamenti la fiera ha condensato nei quattro grandi comparti espositivi di settembre, così come ha tenuto presente nel momento di dare vita alle mostre specializzate. I compratori meridionali trovarono perciò in quella tutto ciò di cui hanno bisogno: macchine agricole anzitutto, e poi beni strumentali e di investimento, particolarmente richiesti in questa fase di trasformazione della struttura economica, da agricola ad industriale.

L'arredamento e l'abbigliamento hanno sbocchi maggiori col graduale accrescersi del tenore di vita delle popolazioni. Ma si tratta di aspetti secondari. La Fiera del Levante è soprattutto una fiera industriale, nella sua parte espositiva, ed una fiera meridionalistica nelle sue idee di forza.

«La fiera è una idea» è stato detto recentemente. Ed il riferimento corre immediato alle iniziative cui la Campionaria barese ha dato e dà vita, accanto a quelle strettamente commerciali. In fiera, ventidue anni or sono, nacque l'idea della Cassa per il Mezzogiorno. In fiera, undici anni fa, si posero le premesse della programmazione regionale. Bastino questi due esempi per valutare quanto la ribalta fieristica barese abbia servito la causa del dibattito meridionalista, liberato da ogni sorta di provincialismo. La Fiera del Levante parla a nome dell'intero Mezzogiorno e non di questa o di quella città.

Giuseppe Giacovelli
Segretario Gen. Fiera del Levante

Bilancia commerciale favorevole nel 1969

Esportati prodotti per 100 miliardi

Le importazioni hanno raggiunto invece un valore pari a 50 miliardi di lire

La Puglia ha esportato nel 1969 prodotti per un valore di circa cento miliardi di lire: si tratta prevalentemente di prodotti agricoli, destinati ai mercati del Nord Italia e dell'estero. Ma cominciano ad occupare un posto di rilievo anche i prodotti industriali degli impianti sorti negli ultimi dieci anni.

Il dato ha valore se lo si raffronta con quello delle importazioni (circa la metà, in valore) e lo si riferisce ad un discorso sulle prospettive di sviluppo economico della Regione. La Puglia ha una strada sufficientemente chiara da seguire, ed è quella che la lega strettamente ai mercati di sbocco dei suoi prodotti agricoli di pregio: mandorle (900 mila quintali), ciliege (25 mila quintali), olive (un milione 300 mila quintali), uva (tre milioni di quintali), ortaggi (circa 3 milioni di quintali), tabacco (oltre 200 mila quintali).

La Puglia vede dunque al suo esterno le condizioni per la sua crescita economica; essa guarda soprattutto ai Nord europeo, ed è per questa ragione — fra l'altro — che i pugliesi sono interessati all'autostrada adriatica molto più che alla Bari-Napoli.

Una ragione ancora più valida spinge l'interesse pugliese verso l'Europa, ed è la considerazione della notevole importanza strategica che la Regione ha, nella prospettiva di un dialogo fra l'Europa e Terzo Mondo, anche alla luce delle esperienze finora maturate favorevolmente proprio in questo campo. Prima fra le altre quelle della Fiera del Levante. La prosperità degli scambi commerciali italo-jugoslavi è dovuta in misura crescente alle linee quotidiane di traghetto fra Bari e Dubrovnik che interessano ovviamente non soltanto la Puglia e la Jugoslavia meridionale ma anche l'intero Mezzogiorno e l'entroterra jugoslavo, esteso fino a comprendere la Romania e la Bulgaria. Nel 1969 sono state sbarcate a Bari merci per 3 milioni 500 mila tonn: carne e legname sono i principali prodotti sbarcati dai traghetti. Dall'Italia partono macchinari, fibre tessili, prodotti industriali finiti, fertilizzanti a destinazione dei Paesi balcanici. Bari è inoltre l'unico aeroporto occidentale collegato direttamente con l'impenetrabile Albania, ogni martedì.

La Puglia guarda all'Europa consumatrice dei suoi prodotti agricoli; guarda al Levante con interesse ed attenzione largamente ricambiati. La dimensione degli impianti siderurgici di Taranto e petrolchimico di Brindisi furono studiate anche in funzione di quei mercati. Il quaranta per cento della produzione della maggiore industria privata operante nell'area industriale di Bari (le officine Calabrese, specializzate nella costruzione di ribaltabili e di attrezzature speciali, montati su cabinati Fiat) parte in direzione del Medio Oriente e dell'Africa. Ed ora che le indicazioni fornite dalla Cee in materia di sviluppo regionale e di politica industriale cominceranno a dare i primi frutti concreti, la Puglia potrà ospitare le prime iniziative a partecipazione finanziaria estera.

Molto opportunamente dunque è stato inserito, nello schema di sviluppo regionale, un capitoletto — ahimè troppo breve e sommario — sull'importanza che ha per la regione la sua posizione geografica. Bisogna studiare le tendenze attuali dei commercio internazionale, valutare i significativi punti di riferimento costituiti dalla Fiera del Levante e dalle linee marittime, approfondire il discorso sulle localizzazioni industriali in funzione del mercato mediterraneo. A queste ultime si era specificatamente riferito il presidente della Commissione Europea, Rey, visitando Bari per inaugurare la nuova sede centro studi sulla Comunità Europea. «I problemi della Puglia sono i nostri — disse Rey — e noi vediamo con crescente interesse l'importanza della Puglia e del Mezzogiorno nella strategia comunitaria dei traffici che si vanno proficuamente allacciando con l'altra sponda mediterranea».

Pasquale Satalino

Lo sviluppo del servizio telefonico in Puglia

Gli insediamenti industriali che da alcuni anni a questa parte vanno interessando le regioni meridionali con ritmo sempre crescente, trovano nella Puglia una delle regioni più sollecite ad accoglierli.

Non a caso, infatti, proprio in questa regione le trasformazioni strutturali, necessarie per un rapido sviluppo, hanno un adeguato supporto negli avanzati adempimenti infrastrutturali, in virtù dei quali la Puglia ha decisamente lasciato la fase di «decollo» economico, per intraprendere uno sviluppo organico ed equidistribuito, sia settoriale che territoriale.

Tra le infrastrutture a carattere propulsivo, va collocato il servizio telefonico, indispensabile alla progressiva espansione industriale, ed all'evoluzione sociale ed economica delle popolazioni, e, in una certa misura, «volano» moltiplicativo di progresso.

In Puglia, infatti, continua è stata l'opera di potenziamento e di miglioramento qualitativo degli impianti telefonici, come si rileva dal progressivo aumento dell'utenza e degli apparecchi.

I dati che di seguito riportiamo, pur nella loro sinteticità, efficacemente esprimono il contributo che la Società telefonica SIP del Gruppo IRI-STET, nel quadro dell'azione intrapresa in tutto il Mezzogiorno d'Italia, dà alla Puglia.

Negli ultimi cinque anni, gli abbonati al telefono della regione pugliese sono passati da 116.466 a 209.916 con un tasso medio annuo di sviluppo nel quinquennio del 16 per cento, contro un incremento medio annuo registrato nell'Italia Meridionale e Sicilia del 14,6 %. Parallelamente, gli apparecchi sono aumentati di 134.626, con un incremento percentuale medio del 19,1 % (totale Italia Meridionale e Sicilia 17,2%), dal che la consistenza si è quasi raddoppiata nel giro di soli 5 anni.

Conseguentemente la densità telefonica (apparecchi/100 abitanti) che al 31-12-1964 era del 4,0 % è passata al 7,6 % al 31-12-1969.

Il traffico extraurbano si è elevato dagli iniziali 15 milioni 730.638 unità di servizi (a fine 1964) a 30.272.242 unità del 1969, con un incremento del 92,5 % ed un ulteriore imponentissimo sviluppo nel campo della teleselezione che da 5.023.535 è passata a 24.621.495 unità di conversazioni, con una percentuale di automatizzazione dell'83,09% rispetto al 47,85 per cento del 1964.

I risultati finora conseguiti, pur potendosi considerare indice di un più che soddisfacente sviluppo telefonico, non esauriscono di certo l'impegno degli interventi della SIP in Puglia.

Infatti, gli obiettivi per il quadriennio 1970-73 contemplano di raggiungere nell'intera regione valori di densità telefonica dell'ordine del 12 per cento circa; tali valori rappresentano il grado di partecipazione del servizio telefonico allo sviluppo socio-economico della regione pugliese, ed il contributo portato all'attenuazione degli squilibri.

E' una concezione avanzata e moderna dello sviluppo che si fa strada, che vede nelle infrastrutture da una parte uno strumento di sviluppo, e dall'altra una causa concorrente alla nascita ed alle motivazioni delle iniziative.

Si raggiungono così dimensioni sociali ed umane che scaturiscono da un costante impegno e dalla esatta conoscenza degli obiettivi e che vanno certamente ben oltre l'aridità delle cifre.

Le tre grandi direttrici due Mari, Adriatica e Jonica

Bari-Canosa-Napoli, Bari-Canosa-Bologna, Bari-Taranto-Metaponto-Sibari. Tre autostrade: la prima, quella **dei due Mari**, ormai completata da alcuni mesi; la seconda, l'**Adriatica**, che si sta rapidamente avviando verso il completamento; la terza, la **Jonica**, in progettazione. Tre «collettori» per le Puglie, affidati in concessione alla società «Autostrade» (gruppo IRI); un sistema integrato di grandi vie di comunicazione che trovano appunto nelle Puglie l'ideale punto d'incontro e di smistamento.

Bari, capoluogo delle Puglie, con il suo mare e il suo entroterra; un mare e un porto con le sue rotte che guardano verso Levante; un hinterland, anch'esso con le sue vie, di terra; e con un secondo porto, un «autoporto», che trova nello svincolo autostradale «a tre livelli» di Canosa il suo epicentro, il suo molo; e ha nell'intera regione pugliese la sua piattaforma di base. Da Canosa appunto si dipartono le tre rotte di terra: la rotta di nord-ovest (l'autostrada Adriatica, la Bologna-Canosa) la rotta dell'ovest (la Napoli-Bari), la rotta del sud e del sud-est (l'autostrada Jonica).

Tre rotte, tre autostrade, un sistema; nell'Italia degli anni '70 non ha più senso parlare di singole autostrade, bensì — e la rete IRI ne è la più evidente testimonianza — di sistema integrato autostradale: un sistema di «collettori», una rete con le sue diramazioni e i suoi interscambi a livello regionale, a livello nazionale, e che preme ormai, sui confini, per una integrazione completa a livello europeo.

Quando si affronta l'argomento delle infrastrutture viarie il tema predominante — in genere — è quello della fine dell'isolamento: lo sviluppo del Mezzogiorno infatti è stato pesantemente condizionato da infrastrutture scarse e poco efficienti nel campo dei trasporti. Su questi presupposti si è basata la realizzazione della Napoli-Bari: una trasversale autostradale che oltre a costituire una via di comunicazione più facile e più rapida tra due mari, Adriatico e Tirreno, è tra le due regioni più «propulsive» del Mezzogiorno, passando attraverso l'Irpinia avrebbe portato una ventata di «modernismo» in una delle zone più chiuse del Sud. Migliori comunicazioni significano più ampie occasioni di traffico, di interscambio, in definitiva di sviluppo: **una molla per il decollo delle zone attraversate**, come qualcuno — con un felice paragone — ha voluto chiamare la Napoli-Bari.

La relazione — tante volte richiamata e non sempre a proposito — tra autostrade e sviluppo economico va vista comunque nella sua giusta luce: l'autostrada — questo è un concetto che va ribadito — deve servire a collegare con rapidità e sicurezza zone molto distanti tra di loro che, senza questa infrastruttura, rimarrebbero comunque nel loro spazio e limitate nella loro possibilità di scambi e di traffici.

I primi mesi di esercizio della Napoli-Bari hanno abbondantemente sufragato questi concetti: oltre a un incremento di traffico superiore al 50 per cento sui tratti già da tempo in esercizio, c'è stata pure una vera e propria esplosione del traffico merci che ha fatto registrare, sul tratto Canosa-Napoli, un incremento addirittura doppio di quello passeggeri. Quest'ultimo dato è certamente il più significativo; se l'autostrada deve rappresentare una nuova possibilità per lo sviluppo industriale e commerciale della zona attraversata, ed una migliore opportunità di scambi commerciali più rapidi e numerosi, l'entità del traffico merci dà la misura più esatta della sua capacità a svolgere questi compiti. Per un giudizio completo poi occorrerà attendere l'interconnessione della Napoli-Bari con le altre autostrade già previste o in fase di realizzazione da parte della concessionaria società «Autostrade» (l'Adriatica, la Caserta - Nola - Salerno, la Bari - Taranto - Metaponto - Sibari). La Napoli-Bari, infatti, in questo momento compensa la mancanza di una autostrada Adriatica che, una volta completata, convoglierà direttamente da e per il nord quelle correnti di traffico a lunga percorrenza che ora utilizzano invece la direttrice Bari - Napoli - Roma.

Per ora resta acquisito l'immediato utilizzo dell'autostrada a vantaggio delle correnti di traffico (in particolare per il trasporto delle merci) che facilitano gli scambi e i contatti economici tra Puglia e nord; più vicini i centri di produzione del sud ai mercati di consumo del nord; abbreviate le distanze e diminuiti pure notevolmente i tempi di percorrenza.

Per quanto riguarda poi il traffico turistico e stagionale, esistono anche in questo campo le necessarie premesse. E' ormai acquisito che le correnti di traffico turistico — sia quello nazionale, sia quello ancora più massiccio proveniente dai vicini paesi dell'Europa centro-settentrionale — tende sempre più a spostarsi verso il sud, mano a mano che le vie di comunicazione ne rendono più facile l'afflusso. L'Italia del resto non può continuare ad avere il 75 per cento del turismo balneare confinato nei 250 chilometri delle spiagge del nord, ignorando i 1.500 chilometri di coste del sud e delle isole che, tranne rare eccezioni, registrano un'affluenza sempre più scarsa mano a mano che ci si spinge verso l'estremo della Penisola. E nel sud ora ci sono le autostrade, mentre, contrariamente a quanto avviene nel nord, si è ben lungi da quelle saturazioni del traffico che nei periodi «critici» e stagionali determinano anche nell'autostrada inevitabili code, intasamenti e rallentamenti del traffico stesso.

D'altro canto anche nel sud si abbozzano già i primi programmi di identificazione e di coordinamento di quei comprensori di sviluppo turistico che dovrebbero costituire appunto i poli di attrazione per quelle attività terziarie che, insieme con l'agricoltura e l'industria, sono alla base di ogni civile progresso economico. Nelle Puglie appunto e nelle regioni limitrofe sono state servite sin d'ora — o in un prossimo futuro — da moderne autostrade, si sono già identificati numerosi comprensori turistici incastonati tra l'autostrada **dei due Mari**, la **Adriatica** e la **Jonica**.

Sul tratto Bari-Taranto troviamo infatti il comprensorio dei Trulli e delle Grotte e quello della Penisola Salentina; il tratto intermedio della **Jonica** tocca invece il comprensorio di Metaponto, mentre il tratto terminale — che sarà raccordato con la Salerno-Reggio Calabria — serve da un lato il comprensorio montano della Sila e del Pollino e dall'altro quello marino del litorale jonico. Verso nord invece l'autostrada Bologna-Canosa taglia alla base lo sperone del Gargano con le sue isole Tremiti; viene infine la Napoli-Bari servirà al rilancio delle zone del Vulture, di Melfi, dei laghi di Monticchio e dell'intera Irpinia fino al comprensorio montano del Terminio nell'altopiano di Avellino.

A S. Ferdinando di Puglia (Canosa) uno svincolo «a tre livelli» segna l'interconnessione della Napoli-Bari con l'autostrada Adriatica (Bologna-Canosa) e costituisce il simbolo del «sistema» autostradale IRI nel Mezzogiorno d'Italia

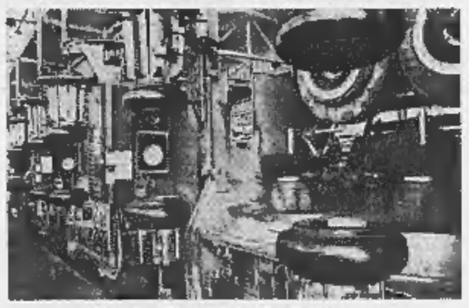
BREMA: UNA VALIDA RISPOSTA AI PROBLEMI DEL SUD

Il modernissimo stabilimento Firestone Brema di Bari ha raddoppiato quest'anno la sua produzione e corre verso un'ulteriore espansione.

Firestone Brema

pneumatici forti

Panoramica dello stabilimento Firestone Brema di Bari



Batteria di presse vulcanizzatrici

L'aggressivo disegno del radiale Cavallino Sport 200

Sono passati solo 8 anni da quando il Cavaliere del Lavoro ing. Dardanio Manuli si è unito alla Finanziaria E. Breda del gruppo EFIM per dare vita a un'iniziativa industriale destinata al più grande successo internazionale.

E infatti sono bastati pochi anni per trasformare un grande stabilimento in un complesso industriale d'avanguardia che si estende oggi su una superficie di 250.000 metri quadrati, di cui 50.000 coperti, con maestranze giovani, fresche, dinamiche, che hanno raggiunto in brevissimo tempo un altissimo livello professionale, con macchinari modernissimi capaci di una produzione annua di oltre 1 milione di pneumatici di tutti i tipi e formati richiesti dal mercato.

Così la «gomma italiana nata dai record» ha iniziato a correre, dalla zona industriale di Bari, per tutta l'Italia e nel mondo, mentre la Brema riceveva nel 1966 un nuovo, formidabile impulso dalla associazione con la Firestone Tire & Rubber, una delle prime società al mondo nel campo della produzione di pneumatici. Con la vasta organizzazione di laboratori della Firestone e l'impiego di centinaia e centinaia di scienziati, con l'apporto dei loro studi, di prove, collaudi e controlli e delle esperienze di 120 stabilimenti Firestone sparsi in ogni parte del mondo, la Brema ha introdotto nuovi miglioramenti tecnologici del prodotto e nuovi sistemi di lavorazione, conseguendo risultati davvero sbalorditivi nella produzione del nuovo «Radiale Cavallino Sport 200». Ne sono una conferma l'adozione da parte dei costruttori italiani di autovetture, di questo radiale di nuova concezione, fortissimo, sicuro, con massima aderenza anche sul bagnato. Ma la Brema ha il vanto di un'alta specializzazione anche nei pneumatici per autoveicoli industriali, come autotreni e trattori. Con i suoi 950 dipendenti, la Brema rappresenta una forza di considerevole importanza per valorizzare il potenziale umano e soddisfare le necessità della popolazione locale, che d'altra parte è riuscita a conquistarsi una specializzazione di livello internazionale grazie alle sue doti di agilità mentale, di volontà e di costanza.

Per questo la Brema fornisce la risposta più valida all'impegno per la soluzione dei problemi economici del Mezzogiorno.

LA STAMPA PUGLIA *Supplemento sulle Regioni*

I poli di sviluppo concentrati nelle province di Bari, Taranto e Brindisi

Il triangolo industriale del Meridione

L'espansione dell'economia pugliese è stata possibile dopo l'impiego di capitali pubblici e privati - Gli interventi dell'Iri, Eni, Fiat, Montedison e Pirelli

Diecimila ulivi, si dice, sono stati abbattuti nelle campagne di Taranto per far posto al « Siderurgico ». E' un dato sentimentale, emblematico. Rappresenta il prezzo pagato dalla Puglia e dal suo mondo contadino alla sorgente nuova civiltà industriale. Testimonia inevitabili rotture. Si trattava di far percorrere all'economia pugliese in pochissimi anni, quasi con un salto, il cammino naturale e le tappe della storia dell'economia settentrionale, se non addirittura di quella europea. E questo tipo di intervento di rottura, massiccio, destinato ad interferire in maniera globale nel tessuto economico e sociale di vaste zone, non si poteva ottenere se non attraverso l'impiego di grandi capitali pubblici o privati. Come è avvenuto attraverso le iniziative del denaro pubblico, cioè l'Iri con il Siderurgico a Taranto, e di quello privato, vedi Montedison con il Petrolchimico a Brindisi.

Nuove ideologie

Contemporaneamente sorse e si alimentò sul piano ideologico la teoria dei poli di sviluppo, delle grandi concentrazioni industriali cioè capaci di attivare iniziative minori attraverso la partecipazione dei capitali e degli imprenditori locali. In effetti il processo di proliferazione industriale non fu così rapido né così intenso come si era sperato. La teoria mostrò i suoi limiti. Remore, frizioni, scetticismi antichi, indolenze invincibili frenarono impulsi ed entusiasmi. Affiorarono nuove ideologie dello sviluppo mentre si delineava sul terreno il primo momento dell'industrializzazione pugliese. Ciminiere a Taranto e a Brindisi, Bari come terzo vertice del triangolo industriale pugliese, fulcro delle attività metalmeccaniche aventi un favorevole rapporto tra capitali da investire e numero di operai.

Dalla visione dei poli di sviluppo si è passati a quella degli assi attrezzati, delle direttrici di sviluppo impegnate a realizzare raccordi sempre più fitti tra una zona e l'altra. Sono scese in campo così la Capitanata ed il Salento, in particolare la provincia di Lecce condizionata da un assetto agricolo tradizionale e vittima in un certo senso di un compiaciuto complesso di isola.

L'altro momento vivo dell'industrializzazione pugliese è stato quello della contrattazione programmata: una dinlettica nuova inserita nell'economia meridionale. Le scelte del capitale d'accordo, ma anche un buon affare a due, per chi viene ad impiantare le fabbriche e per chi si ritrova le ciminiere in casa. Oltre alle iniziative dell'Eni con il quarto centro petrolchimico di Manfredonia, vanno ricordate quelle della Fiat che hanno rappresentato sinora l'intervento più articolato. A Bari, a Brindisi, a Lecce, a Nardò stanno per essere realizzati impianti industriali per 93 miliardi di lire. 19 mila i posti di lavoro.

Nell'area di sviluppo industriale di Bari bulldozer e scavatrici sono all'opera per tre nuovi impianti Fiat: il primo per la costruzione di componenti meccanici ad alto contenuto tecnologico (apparati di iniezione, organi frenanti ecc.) da impiegare nelle produzioni di autoveicoli e di trattori. 585 mila metri quadri, lavoro per 2300 persone, investimenti per 37 miliardi.

Motori d'aereo

Il secondo impianto è destinato alla costruzione di carrelli elevatori OM diretti sia al mercato nazionale che a quello estero. Infine sorgerà a Bari un Centro per la messa a punto degli autoveicoli. Gli impianti, secondo le previsioni dei tecnici, entreranno in funzione nell'autunno di quest'anno.

A Brindisi, sulla scia dell'attività industriale aeronautica che ha valide tradizioni locali, la Fiat sta realizzando uno stabilimento per la costruzione di componenti di motori di aviazione e per la trasformazione di motori a turbina in motori marini. Una iniziativa d'avanguardia ad alta tecnologia. 16 miliardi e mezzo di spesa. Lavoro assicurato a più di mille persone.

A Lecce invece si costruiranno macchine per i movimenti di terra, i mastodonti sempre più necessari alle grandi opere di infrastruttura, strade, ponti, dighe. I nuovi impianti costeranno 21 miliardi. Vi troveranno lavoro 2 mila persone che diventeranno 3500 a programma ultimato. Nardò infine avrà la pista di collaudo più impegnativa d'Europa per sperimentare motori veloci e pneumatici. Sarà lunga 37 chilometri tra rettilinei, per lanciare le macchine, e tornanti sinuosi in curva. Spesa prevista 7 miliardi di lire.

Completano queste iniziative i progetti di nuovi tre stabilimenti che la Pirelli ha progettato e che sorgeranno a Bari, Giovinazzo e Triggiano.

Questo discorso fatto di cifre e di dati dà le dimensioni di un fenomeno, l'industrializzazione in Puglia, che ormai non è più né un fatto sporadico né un fenomeno occasionale di trasformazione socio-economica di una zona depressa. Oggi il problema non è solo quello della ricerca di equilibri tra gli aspetti diversi della civiltà tecnologica che avanza anche dal Gargano al Capo di Leuca. Si tratta di scoprire le vocazioni naturali delle varie zone. Il pericolo non viene solo dai tecnocrati, viene anche dagli illuministi degli uffici studi.

Il tema delle scelte si ritrova così nell'area industriale di Foggia con gli agglomerati di Manfredonia e dell'Incoronata: ha innestato su una attività tradizionale, quella agricola, lo slancio per nuovi traguardi. Gli stabilimenti della Lanerossi e della Frigodaunia, ad esempio, individuano due prospettive di grande interesse per la stessa economia regionale: lo sfruttamento in loco del metano rinvenuto nel triangolo Deliceto, Candela, Accadia, « l'osso della Puglia », da una parte e dall'altra la trasformazione industriale dei prodotti agricoli. Il Tavoliere della Puglia, la più grande pianura d'Italia, dopo quella Padana, sta per ricevere l'acqua dalla diga di Occhito sul Fortore. Sino ad un secolo fa pista d'erba per le greggi alla transumanza con la Dogana delle pecore istituita dai Borboni, il Tavoliere è il cuore verde dell'economia nuova della Capitanata.

A Bari le industrie si inseriscono in un tessuto di attività commerciali a livello internazionale che trovano nella Fiera del Levante a settembre e nelle grandi mostre specializzate durante il resto dell'anno, il collocamento in una dimensione attiva di traffici e di commerci destinati all'area del Mediterraneo.

Il "colosso" cresce

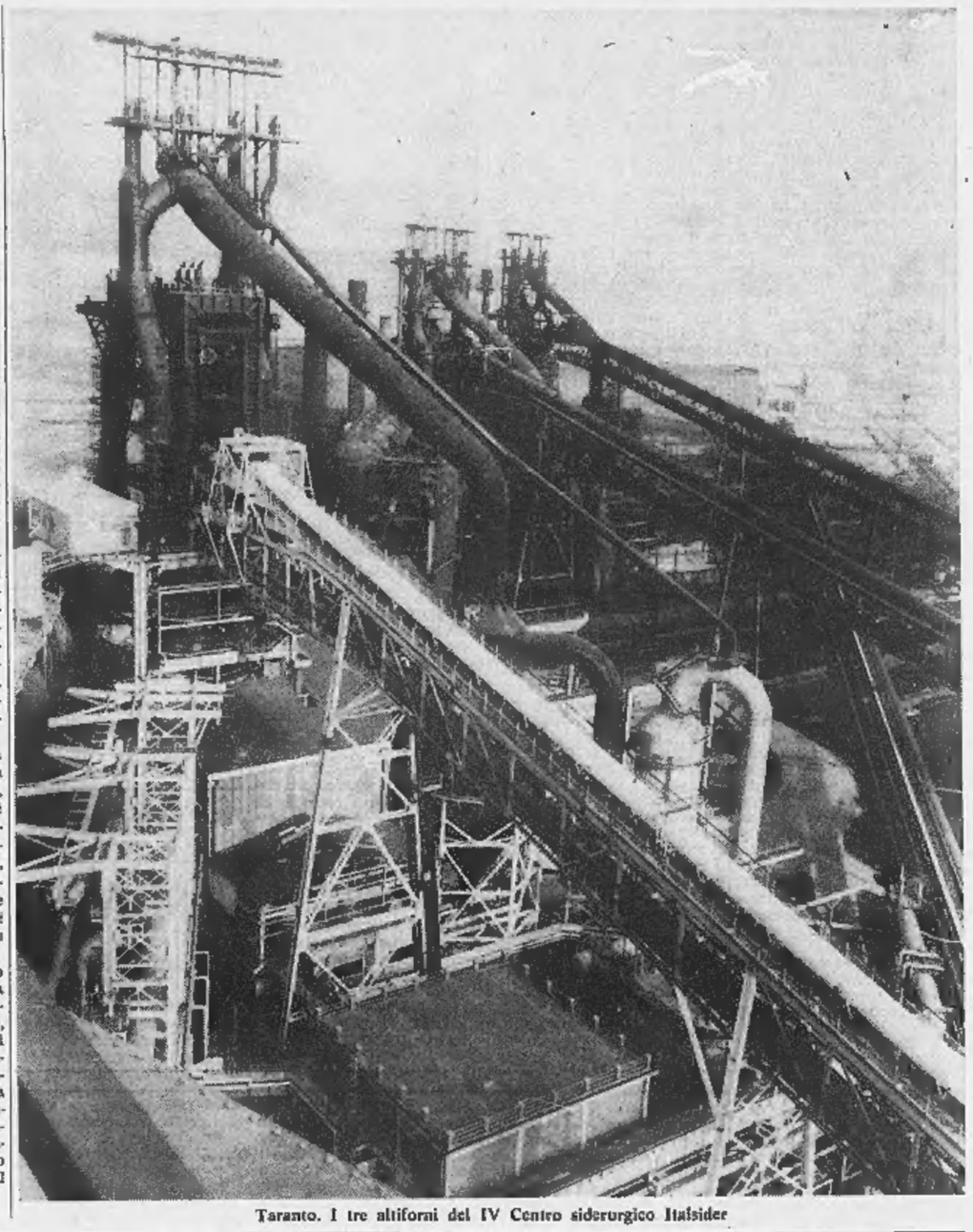
A Taranto il colosso del Siderurgico cresce. Sta per essere ultimata la costruzione del laminatoio a freddo per la produzione del lamierino, uno dei prodotti di più largo impiego nell'industria di trasformazione dell'acciaio. Il lamierino di Taranto è destinato anche all'Alfa Sud di Napoli.

Un'ultima notazione in termini di dati. La Puglia su cinque province annovera cinque aree di sviluppo industriale e quattro agglomerati: quelli brindisini di Fasano e Ostuni e quelli tarantini di Massafra e Grottaglie. Le aziende industriali di recente installazione si allargano su un milione di etiari.

Questa è dunque la realtà industriale della Puglia. Una realtà ricca di prospettive, destinata a produrre quegli effetti moltiplicatori che individuano aree ad alto sviluppo economico e sociale, nella misura in cui ci si renderà conto soprattutto, che un Mezzogiorno sviluppato è un buon affare per il Nord e per l'Europa.

Si introduce ora un altro capitolo per il futuro della Puglia: quello sul terzo momento dell'industrializzazione, che incanali il processo di trasformazione, avviato, entro le strutture naturali della realtà regionale, perché la crescita della Puglia e dei pugliesi avvenga a misura dell'uomo. Un momento che ringe il grande interrogativo sul modello di civiltà che il Sud deve darsi.

Michele Campione



Taranto. I tre altiforni del IV Centro siderurgico Italsider

Italsider 1969 un bilancio per l'acciaio

L'Italsider

Produzione

Vendite

Approvvigionamenti e flotta

Organizzazione

Personale

Gli stabilimenti e le nuove realizzazioni

Italsider esercizio 1969 assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti 30 aprile 1970

Attendono risposte immediate sui gravi problemi

Il pensiero dei sindacati sulla Regione

In Puglia sono 400 mila i lavoratori che cercano una occupazione stabile, compresi i giovani e le donne; 500 mila gli emigrati che disperatamente chiedono di tornare a lavorare nella propria terra.

I lavoratori attendono dalla Regione risposte concrete e immediate ai gravi problemi del Mezzogiorno: riforma agraria, occupazione, sviluppo economico, industrializzazione. Innanzitutto, in modo assolutamente prioritario, la data risposta alla domanda di pieno impiego delle forze di lavoro disponibili. Questo obiettivo è strettamente collegato ad una svolta degli indirizzi di politica economica: la Regione deve contribuire a questa svolta.

Uno sbocco positivo della vertenza nazionale con il governo su casa, fisco, sanità, trasporti, prezzi, agricoltura e Mezzogiorno, può portare a soluzione i problemi dei lavoratori pugliesi e meridionali.

Pertanto noi riteniamo validi gli obiettivi e le indicazioni unanimi scaturiti dalla conferenza regionale sulla occupazione promossa di recente dal Crpep. Essi sono:

a) *Creazione, programmata nell'arco massimo di 10 anni, di 400 mila nuovi posti di lavoro extra agricoli.*

b) *Realizzazione integrale del piano di irrigazione; potenziamento degli enti di sviluppo agricolo ed elaborazione dei piani zonali di sviluppo, vincolanti per la proprietà assenteista, nel quadro della riforma agraria (parlando dal superamento degli attuali rapporti contrattuali esistenti in agricoltura, verso la proprietà coltivatrice singola ed associata).*

c) *Sviluppo industriale basato essenzialmente sulla funzione promozionale delle partecipazioni statali, orientata su blocchi integrati di investimenti nei settori meccanico, chimico, alimentare, elettronico, aeronautico, e trasformazione « in loco » delle risorse energetiche e minerarie, dei prodotti semilavorati della industria di base; prodotti oggi in larga parte trasformati dalle industrie ubicate fuori della regione pugliese.*

Bisogna perciò modificare l'orientamento e le funzioni delle industrie pubbliche, investendo nel Mezzogiorno non meno dell'80% del bilancio delle partecipazioni statali, almeno per 10 anni consecutivi, se si vuole concretamente operare per eliminare gli squilibri territoriali e settoriali esistenti nel nostro paese. Altro obiettivo: la realizzazione di una rete organica di tutti i servizi sociali (scuola, istruzione e qualificazione professionale, ospedali, trasporti, infrastrutture, ecc.).

E' a tutti noto che in Puglia ci sono alcune migliaia di miliardi di depositi bancari che vengono utilizzati altrove; ci sono energie naturali ed umane non impiegate appieno. Quello che manca è la volontà politica di utilizzare « in loco » queste risorse.

Questi sono, per la Cgil e per i Sindacati, i problemi di fondo dei lavoratori e delle popolazioni pugliesi alla nascita dell'Ente Regione. Questo deve ora rendersi promotore nei confronti dello Stato, e per i compiti propri della realizzazione di un piano programmatico finalizzato all'obiettivo della piena occupazione, al superamento degli squilibri territoriali e settoriali, allo sviluppo economico, sociale e culturale della Puglia.

Tommaso Sicolo
Segretario regionale Cgil

Una riforma utile

La riforma regionale non può non essere valutata dai lavoratori come un momento saliente nella vita democratica del paese. Un'articolazione dello Stato che realmente risponda alle esigenze di una moderna società pluralistica è essenziale per aprire un discorso di tipo nuovo, con interlocutori qualificati proprio al livello in cui le diverse istanze si manifestano con particolare vigore e, soprattutto, sotto la spinta di situazioni emergenti.

Nella misura in cui la Regione si porrà in grado di concretare un dialogo di questo tipo, le pesanti strozzature che hanno fin qui condizionato i rapporti fra cittadini e centri decisionali potranno essere superate, improntando positivamente anche l'azione dei Sindacati.

Nel mondo del lavoro, perciò, pure la base salula fiduciosa la nascita della Regione, ed avverte l'inizio di tempi nuovi.

Ciò deve dirsi in special modo per la Cisl, non da oggi convinta sostenitrice delle autonomie locali e del decentramento. Naturalmente, non si può tacere che un giudizio definitivo potrà essere fornito solo dopo l'avvio in concreto dell'esperienza regionale. Va detto però, sin da ora, che occorre assicurare nella Regione la presenza effettiva e determinante dei rappresentanti del mondo del lavoro.

In questa prospettiva va considerata la richiesta di prevedere, nel quadro delle leggi-cornice, organi consultivi permanenti della Regione, inserendo in una posizione di primo piano appunto i Sindacati, che rappresentano le forze vive di una società moderna.

Tale posizione deve essere rivendicata soprattutto nel Mezzogiorno d'Italia, per una definitiva rottura dei tradizionali sistemi paternalistici che hanno per troppo tempo condizionato la vita pubblica ed i rapporti sociali.

Pasquale Schirone
Segretario generale Cisl di Bari

Futuri posti di lavoro

Le aziende statali e i grandi gruppi privati hanno programmato i nuovi insediamenti industriali nella Regione. I futuri complessi manifatturieri assorbiranno migliaia di lavoratori attenuando così il fenomeno dell'emigrazione

LA STAMPA PUGLIA *Supplemento sulle Regioni*

La migliorata viabilità ha accelerato la ripresa economica

Autostrade per il progresso

La Puglia, che fino a due anni fa era chiusa in fondo ad un sacco dal collo stretto, oggi è apertissima al traffico stradale col resto del Paese - L'ammodernamento delle ferrovie

Fino ad un paio d'anni fa, chi voleva scendere in Puglia con l'auto doveva essere pronto a tutto: valichi difficili, strade strette e tortuose, pendenze preoccupanti e dissesti d'ogni genere formavano una specie di barriera difficilmente sormontabile, tutt'intorno ai confini della regione, sia verso il Molise che verso l'Irpinia e la Basilicata.

Oggi l'autostrada Bari-Napoli ha attenuato molte difficoltà ed altre ne sta attenuando la superstrada adriatica; la situazione non è tuttavia ancora rosea.

In Puglia si può giungere dal Nord attraverso la statale 16 Adriatica, quasi completamente ampliata nel tratto al di là ed in quello al di qua del confine di Termoli. Si sta completando il tratto che interessa Termoli, con alcuni viadotti che eviteranno i tornanti d'immissione alla città.

Da Napoli c'è l'autostrada: 246 chilometri di percorso, con tratti montani a pendenza abbastanza accentuata, ma percorribili anche in due ore, con una vettura di buona cilindrata, e in tre con una utilitaria. L'autostrada ha tagliato fuori il vecchio percorso stradale che attraversava Ariano Irpino e Grottaminarda, zone rinomate per i salumi e per le pendenze spaventose.

Impegno dell'Anas

Difficoltà incontra ancora chi voglia entrare in Puglia da Ovest. L'itinerario più importante è quello della statale 96, la Bari-Potenza. Ma anche qui bisogna superare le forti pendenze che portano ai 600 metri di Toive ed Irsina. L'Anas sta rifacendo alcuni tratti di strada e soprattutto sta realizzando le circonvallazioni dei due paesi. I 145 chilometri della Bari-Potenza, che oggi si percorrono in tre ore, ne richiederanno due appena i lavori saranno stati ultimati, fra due anni.

Sta divenendo più agevole la situazione dei collegamenti con la Basilicata inferiore e la Calabria. Matera dista da Bari soltanto 60 chilometri di buona strada (ed oltre 100 di cattiva da Potenza, per cui gravita prevalentemente verso la Puglia). Da Taranto, la statale 106 jonica è stata per molti tratti ampliata, fino al confine con la Calabria.

I lavori in corso riguardano attualmente, come s'è detto, la Bari-Potenza (che favorirà i collegamenti anche con la costiera tirrenica calabrese e salernitana) ma soprattutto i collegamenti autostradali con il Nord e con la Calabria.

L'autostrada adriatica è in esercizio da Bologna a sud di Ancona e, per altri 80 chilometri, da Pescara a Vasto. Sono quasi ultimati i lavori sulla Pescara-Ancona (ma qui la statale 16 è buona) mentre occorrerà un nuovo per il completamento della Vasto-Canosa. A Canosa, l'autostrada s'innesta, con una ardita serie di viadotti, sulla Bari-Napoli.

L'autostrada Bari-Taranto-Sibari sarà iniziata l'anno prossimo. Essa correrà grosso modo parallela all'attuale tracciato della Bari-Taranto e, deviando qualche chilometri prima del capoluogo jonico, seguirà parallelamente l'arco costiero dello Jonio, tenendosi a qualche chilometro di distanza dal mare, per non alterare il paesaggio. Da Sibari partirà un raccordo di pochi chilometri, che collegherà quest'autostrada alla Salerno-Reggio Calabria.

Itinerari jonici

All'interno della regione la viabilità è buona. Chi non abbia necessità di attraversare Barletta, Trani, Bisceglie e Molfetta, scendendo dal Nord, può seguire l'itinerario della E 2, la superstrada Londra-Brindisi. Essa ricalca la statale 16 fino a Cerignola e segue quindi il tracciato della statale 98 fino a Bari, evitando gli attraversamenti di quasi tutti i comuni serviti, Andria esclusa. Per proseguire ancora verso il Sud si percorre quindi la grande circonvallazione di Bari (sedici chilometri di strada a quattro corsie) e si riprende l'Adriatica, già allargata a 10,50 metri, fino alle porte di Monopoli. Qualche giorno fa è stata inaugurata la circonvallazione di Mola, mentre quella di Polignano funziona già e quella di Monopoli è in via di ultimazione. Subito dopo Monopoli il tracciato della E 2 lascia di nuovo la statale 16 e taglia verso il mare dove, immediatamente a sud di Torre Canne, si allaccia alla statale litoranea Monopoli-Brindisi 379, già ampliata e perfettamente pianeggiante da Ostuni a Brindisi.

Anche Brindisi ha un'ottima circonvallazione che sfocia nella superstrada per Lecce, costruita dagli enti locali con caratteristiche di autostrada, ma senza pedaggio. Buona, e quasi completamente realizzata, la litoranea salentina, da Brindisi al Capo di Leuca ed a Gallipoli e Taranto.

Trasversalmente, le più importanti strade pugliesi sono la Barletta - Lavello - Potenza, che porta al Vulture e ai laghi di Monticchio, la Bari-Potenza, la Bari-Taranto (in via di ampliamento e di miglioramento, con l'eliminazione dei tornanti di Mottola e Massafra), la Brindisi-Taranto, ultimo tratto dall'Appia, e la Taranto - Manduria - Lecce. Si tratta per lo più di strade pianeggianti e spesso panoramiche. Tra gli itinerari più interessanti vi è quello della statale 172 che, attraverso Casamassina, Turi, Putignano, Alberobello, Locorotondo e Martina Franca collega Bari a Taranto in un itinerario alternativo rispetto a quello tradizionale, ma certamente entusiasmante e «pugliese» nel vero senso della parola, poichè offre il paesaggio dei trulli, la più inconfondibile nota regionale.

Per quanto riguarda le comunicazioni ferroviarie, una nota lieta viene dalla litoranea adriatica, quasi completamente a doppio binario ed elettrificata fino a Bari. Meno buone sono invece la Foggia-Napoli, la Bari-Taranto e la Battipaglia-Potenza-Taranto-Brindisi, ad un binario e con percorsi tortuosi. Non vi sono programmi di potenziamento.

La Puglia è anche interessata ad una discreta dose di linee secondarie. Al nord della regione, San Severo è collegata al Gargano con una ferrovia che raggiunge Peschici (Foggia è invece collegata a Manfredonia con un tratto di ferrovia statale: ma nel complesso, sul Gargano è meglio andarci in macchina). Bari ha una ferrovia a scartamento ridotto che la collega a Matera e Montalbano Jonico da un lato ed a Potenza dall'altro.

La "rete" del Salento

Tutto il Salento è interessato ad una fitta rete di linee delle Ferrovie del Sud Est, che collegano moltissimi comuni fra loro e raggiungono, passando per Lecce, Taranto e Bari. Altra linea secondaria è quella che collega Bari a Barletta percorrendo i comuni interni: Bitonto, Terlizzi, Ruvo, Corato ed Andria. Infine le Ferrovie dello Stato gestiscono tratti meno importanti e poco frequentati, come la Foggia-Potenza, la Barletta-Spinazzola e la Gioia del Colle-Rocchetta Sant'Antonio.

Nel quadro di un riassetto territoriale della regione pugliese le strade sono destinate ad occupare un ruolo sempre più importante, anche rispetto alle linee ferroviarie le quali, quando si spingono sulla Murgia, hanno scali lontani dai comuni serviti.

La Puglia, che fino a due anni or sono era chiusa in fondo ad un sacco dal collo stretto, oggi è apertissima al traffico stradale (e ferroviario) con il resto del Paese. Ciò non potrà non accelerare il suo processo di sviluppo.

p. s.

Troppi scali lungo gli 800 chilometri di costa

Il futuro dei porti pugliesi nelle mani della Regione

Ottocento chilometri di costa poco portuosa (con le eccezioni di Brindisi e Taranto), e per converso la presenza di numerosi porti, specie nella provincia di Bari, la cui nascita è stata favorita dalla natura pianeggiante del retroterra e dalle conseguenti facili comunicazioni con i grossi centri agricoli che si spingono fin sull'Alta Murgia. Questo quadro suggerisce una impostazione storica particolare per la problematica portuale della regione pugliese.

La programmazione nazionale, accogliendo schemi importati e poco adatti alla realtà italiana, ha affermato a un certo momento principi di concentrazione e di specializzazione dei porti che sono sembrati panacea per le strozzature del sistema portuale nazionale, evidenziate dalla progressione geometrica dei traffici marittimi (in concomitanza e a causa della rapida trasformazione in senso industriale della nostra economia).

Di qui alla formulazione cartesiana degli schemi del «Progetto 80» il passo è stato breve ma non risolutivo. La concezione di sistemi portuali principali e sussidiari è quanto mai nebulosa di fronte alla realtà di un'Italia che in latitudine si diversifica profondamente sotto l'aspetto geografico oltre che per quello economico.

Il sistema principale del Basso Adriatico, incentrato sui porti di Bari, Brindisi e Taranto, sarebbe rivolto a favorire la protezione del trasporto marittimo nell'hinterland dell'Italia peninsulare, mentre gli altri scali della Puglia parteciperebbero a un sotto-sistema con compiti particolari peschereci e turistici ed eventualmente industriali locali.

L'insuccesso della prima programmazione e la non realtà della seconda non consentono valutazioni di tipo settoriale; il probabile ed in ogni caso auspicabile rilancio della programmazione impone considerazioni d'ordine generale, per la stretta correlazione fra la dinamica portuale e quella dell'economia globale del Paese e della Regione. A Venezia, il recente congresso della Comunità dei Porti Adriatici ha posto in risalto la leggera continua flessione in percentuale dei traffici adriatici rispetto al totale nazionale. Questo fatto denunzia la difficoltà, direi l'affanno, con cui i porti adriatici seguono lo sviluppo del traffico globale; fenomeno che non trova giustificazione in un deficit tecnico delle strutture portuali, ma che ha più profonde radici nella struttura economica delle regioni affacciate sull'Adriatico e sullo Jonio.

Emerge così l'esistenza di una problematica più vasta di quella marittimo-portuale, che investe «regioni economiche» estese oltre i confini marittimi e terrestri, abbraccianti vasti retroterra. I mari sono strumenti delle sempre più complesse integrazioni fra Stati e Stati, fra regioni e regioni dello stesso paese. I porti, in tali processi, non debbono essere considerati come entità a sè stanti: dello sviluppo dei porti della Puglia dovrà parlarsi nei termini in cui essi, adeguandosi in quanto necessario sul piano tecnico, possano diventare ancor più partecipi di un processo di trasformazione o di evoluzione dell'economia regionale.

In Puglia, se si fa eccezione per le dimensioni nazionali della realtà di Taranto (IV Centro Siderurgico, Shell, Cementir), la situazione episodica di Brindisi (Montedison) e la antica posizione di Bari (il cui movimento di circa sei milioni di tonnellate ha origini anteriori al processo di trasformazione dell'economia nazionale) il limitato incremento dei traffici portuali denunzia gli scarsi risultati di una industrializzazione avviata dapprima nella visione ampia e razionale, ma disattesa, della ipotesi del «polo di sviluppo» Bari-Taranto-Brindisi e che oggi attende si concretizzi la contrattazione programmatica.

Questa realtà rende perplessi sulle funzioni che il «Progetto 80» intenderebbe attribuire ai tre grandi scali di Bari, Brindisi e Taranto e sulle possibilità di un «Sistema integrato» di tali scali, auspicato dalla programmazione regionale ma eroso già da decisioni settoriali. La costruzione in atto di un porto industriale a Manfredonia, in funzione di un nuovo impianto petrolchimico, costituisce, infatti, una scelta discutibile sul piano sociale, e criticabile a causa dell'eccezionale spesa richiesta. Una spesa tale da ripercuotersi seriamente sulle necessità più urgenti degli altri scali della Puglia.

Quella dei porti pugliesi è una problematica quanto mai complessa. Va affidata all'Ente regione per le sue possibilità di orientamento politico-sociale, di efficace decentramento amministrativo.

on. Enrico Alba
Presidente del Consorzio del Porto di Bari

Cassa di Risparmio di Puglia

dal 1949 al servizio
delle attività produttive
della Regione

Patrimonio: due miliardi e mezzo

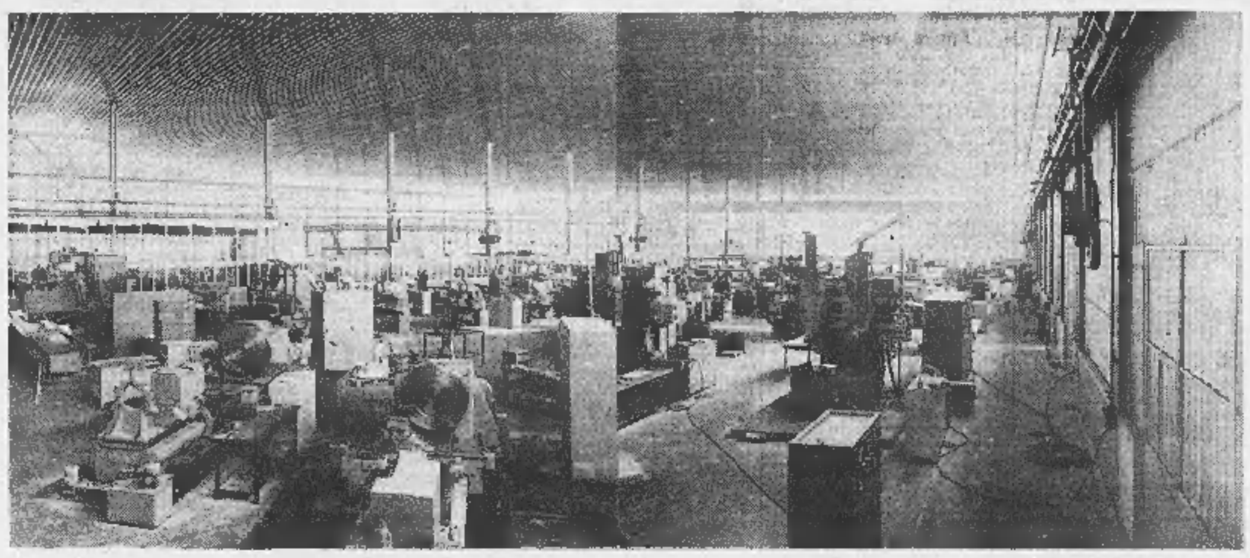
Depositi fiduciari: novantotto miliardi

65 FILIALI NELLA REGIONE
15 GESTIONI ESATTORIALI

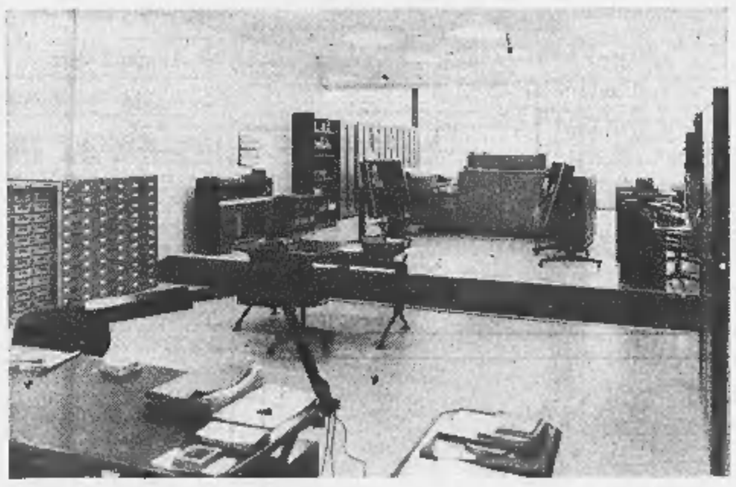
Direzione generale e Sede centrale: Bari

A Brindisi un'Azienda protagonista dell'evoluzione industriale del Mezzogiorno

Unica azienda privata del settore aerospaziale esistente nell'arco meridionale, la Società per Azioni Costruzioni Aeronautiche di Brindisi è oggi uno dei fondamenti della programmazione economica del Meridione



Vista interna dello stabilimento



Centro elettronico ed elaborazione dati

Sorta nel 1934 ad opera di un gruppo di privati, la SACA ha superato le difficoltà della ricostruzione post-bellica e le ricorrenti crisi del settore, appoggiandosi unicamente all'iniziativa e al capitale privati.

Oggi, classificabile tra le principali Aziende dell'industria aeronautica italiana, e unica azienda del settore esistente nel Mezzogiorno, questa Società si inserisce nel movimento di coproduzione a carattere internazionale con la Fiat, la General Electric, la Rolls Royce, la Turbomeca, la Lockeed.

Gli stabilimenti SACA sono attualmente presenti con propri uffici tecnici in studi di progettazione e sviluppo a carattere nazionale ed internazionale (si veda, ad esempio, il V.A.K. 191 B, M.R.C.A. 75, B 13 - 199) e nella coproduzione con altre ditte del settore sia per le cellule sia per i motori.

Per la coproduzione, la SACA è inserita in campo nazionale come segue:
velivoli: F 104 G, F 104 S, TF 104 G, G 91 Y, G 91 R, G 91 T1, G 91 T3, Macchi MB 326 Atlantic Breguet;
motori: J 85/13 A della General Electric; J 79/GE 19 della General Electric; parti staccate per motori di diverso tipo della General Electric; parti di motore D.A.R.T. della Rolls Royce.

Nel settore della revisione la SACA opera come appresso:
revisione velivoli: Grumman HU 16 A (soccorso); Grumman H 2 S (antisom);
revisione motori: alternativi: PWR 1340, CWR 1820, Franklin O-335-5, Lycoming O-435-23, VO-540/8 I e B 3; a reazione: J 33-A 35;
revisione strumentazione ed apparecchiature elettroniche: velivoli Grumman.

Per quanto riguarda l'intervento nella fase della progettazione e studi, la FIAT, che in collaborazione con l'industria aeronautica tedesca sviluppa l'intero progetto del VAK 191 B, ha affidato alla SACA lo studio di alcune parti strutturali del velivolo.

Anche per il velivolo MRCA 75, la cui progettazione è affidata alla società europea PANAVIA, che rappresenta l'industria aeronautica tedesca-inglese-italiana, costituita per la costruzione del velivolo suddetto a nome e per conto dei rispettivi governi, la capo commessa per l'Italia è la FIAT, in rappresentanza delle società italiane interessate allo studio ed alla progettazione del velivolo tra le quali è anche la SACA.

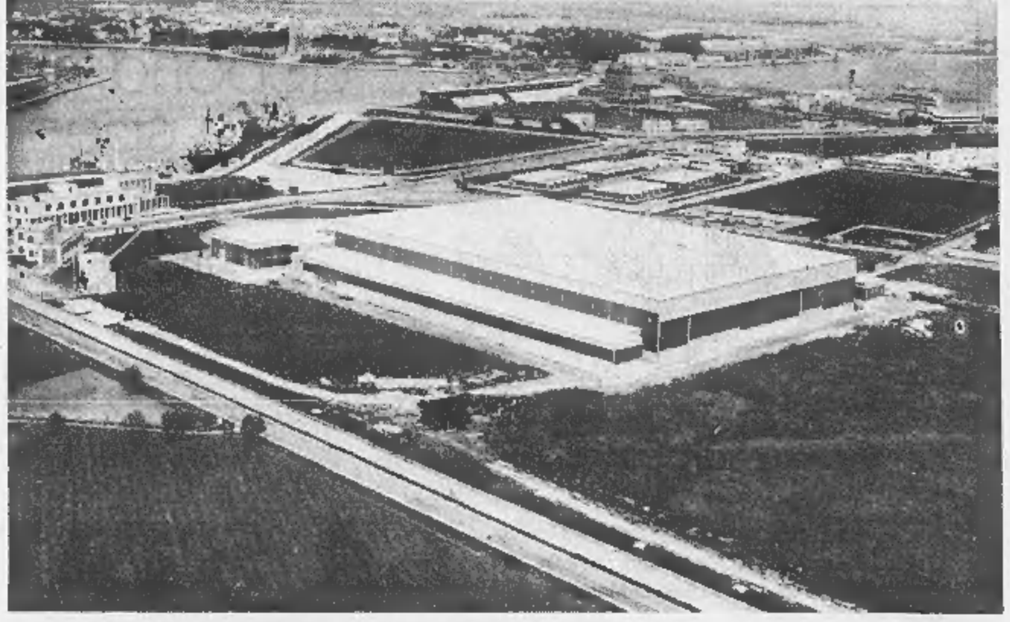
La SACA comprende due stabilimenti: uno modernissimo, sorto nella zona industriale di Brindisi, l'altro preesistente nel comprensorio del capoluogo. Il nuovo complesso, sede della Società Nuova SACA S.p.A., dispone di uno spazio di 120.000 mq di cui circa 20.000 coperti. Complessivamente i due stabilimenti occupano una superficie coperta di oltre 50.000 mq ed una scoperta di oltre 800.000; 600.000 dei quali nella zona dell'aeroporto di Brindisi; con possibilità quindi pressoché illimitata di ampliamento.

La posizione geografica permette di sfruttare uno spazio aereo che consente una vasta disponibilità di manovra, potendo utilizzarlo fin dal decollo, le zone che sovrastano il mare.

Attualmente gli stabilimenti e gli impianti impiegano circa 1000 unità lavorative.

Con il nuovo stabilimento la SACA ha acquisito una capacità di assorbimento di 4000 unità. L'esistenza in Puglia di questo grosso complesso industriale, suscettibile di ulteriore sviluppo, che ha già realizzato numerose infrastrutture sociali fra le quali la costruzione di 1000 vani per i propri dipendenti che verranno raddoppiati in un arco di tempo molto breve, non può non essere tenuta presente nell'attuale fase di programmazione e sviluppo del settore aeronautico, soprattutto oggi che il CIPE ha deciso sulla politica di valorizzazione di tale settore nel Mezzogiorno, sia per quanto riguarda il potenziamento della ricerca scientifica che il rafforzamento della struttura industriale.

Nuova SACA
Vista esterna dello stabilimento



CYNAR: a tu per tu con la natura

contro il logorio della vita moderna

Fa bene, molto bene, rinnovare l'incontro con la natura, così generosa e benefica.
Il Cynar ci consente il magico incontro con la natura, col carciofo, ricco di virtù salutari, potente e fedele alleato dell'uomo contro il logorio della vita moderna.

Cynar è limitatamente alcoolico

Bastano 40 grammi

ANNUNCI ECONOMICI

(Continua da pag. 10)

13 Offerte impiego

A.A.A. AD elementi liberi a turno oppure ore pomeridiane primaria società offre sistemazione. Presentarsi: Palazzo, largo Turati 49.

ADVEX cerca studenti, impiegati, ambosessi, cultura media, da preparare per brillanti sicure carriere con stipendi 170.000-500.000 mensili, seguendo facile, conveniente corso completo di specializzazione su calcolatori elettronici IBM/360. Per eseguire prova psicoattitudinale gratuita: visitate, scrivete, telefonate: Advex, S. Teresa 13, Torino, 537-807, 539-273. Milano, Bordoni 30, 666-343.

ASSICURATEVI subito impiego prestigioso nel favoloso mondo computers. Retribuzioni: 2-6.000.000 annui. Senza diplomi speciali breve addestramento introduce formidabili posizioni industrie. Obblighi orario esclusi, musi accessibili, tecniche moderne apprendimento, test psicoattitudinale gratuito. Telefonare Computes n. 535-498/501 Torino, via Arsenale 25; n. 21-142 Novara, Ital. Lamarmora 19; n. 65-282 Alessandria, via dei Martiri 8. Milano, Roma, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Mestre, Napoli, Padova, Parma, Udine, Varese, Verona, Vicenza.

ASSUMIAMO subito due dattilografe provette pratiche. Telefonare 546-898.

ATAUTO Ferri ricerca segretaria giovane facile contatto pubblico, pratica. Telef. 533-253 ufficio personale.

CERCASI esperta perforatrice, verificatrice. Presentarsi giovedì 30, a Coop. Italia, Strada Torino 71, Moncalieri (Torino).

CERCASI pratico ufficio lo-tecnoe. Telefonare 687-734.

ELEVATA qualificazione professionale, attività interessante e di prestigio, eccezionale remunerazione oltre e garantisce importante complesso industriale-commerciale a candidati ambosessi, capaci, dinamici, volonterosi, ambiziosi, possesso titolo di studio, liberi immediatamente. L'Ufficio Personale stabilirà colloquio selettivo ricevendo telefonate oggi e domani ore ufficio al 535-019.

FORD Atauto ricerca giovane ragioniere, esperienza portafoglio, per mansioni responsabilità. Sesso maschile Telefonare 533-253 ufficio personale

GEOMETRA assume impresa stradale. Scrivere referenze precise a: «Etas-Kompass Pubblicità 4080 — 10100 Torino».

IMPIEGATE anche primo impiego cerca impresa costruzioni. Tel. 486-546.

IMPORTANTE società americana ricerca ambosessi 21-35 anni, cultura media superiore; assicura inserimento come operatori, programmatori, analisti di calcolatori elettronici previo corso a pagamento. Stipendi 180-500 mila mensili. Telefonare 537-344.

IMPORTANTE società cerca giovane ragioniera o diplomata bellissima presenza preferibilmente primo impiego. Esigonsi referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4087 — Torino» o telefonare 697-370, 697-920.

14 Domande lavoro

A persona sola offresi referenziata governo casa. Indirizzare offerte Piera Garron, via Sacchi 4, Torino.

AGGIUSTATORE 1ª categoria esperienza grossi stampi occuperebbesi subito e per tutto agosto. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 580 — 10100 Torino».

AUTISTA latinorno praticissimo città offresi subito. Telefonare 789-216.

AUTISTA patente B offresi periodo ferie dal 1°-8 al 23-8-70. Telefonare ore mattino all'878-701.

AUTISTA pratico riballabili offresi. Telefonare 780-718.

AUTISTA torinese 27enne offresi ditta o privato. Patente C. libero subito. Telefonare 256-160.

BABY sitter referenziata mesi estivi offresi. Tel. 895-606 mattino.

BARISTA 29enne abilissimo, veloce, offresi. Tel. 272-664.

BARMAN ventottenne offresi mare montagna. Telef. 987-896.

CAMERIERE libero agosto occuperebbesi. Telefonare 730-363 ore 14.

CAMERIERE offresi periodo 7-22 agosto. Rivolgersi: Floris, via Cernaia 25, Torino.

CAPO squadra offresi per lavori edili a cottimo impresa privato. Telefonare 516-074.

CASSIERA o barista offresi signorina disposta trasferirsi mesi estivi libera subito. Tel. 895-606 mattino.

CONIUGI quarantenni con figli, uno dodicenne altro 5 anni, cercano portineria anche stabilimento. Referenziatissimi. Telefonare 277-717.

CONIUGI senza figli, giardiniere domestico, cuoca tuttofare, offronsi. Liberi subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6498 — 10100 Torino».

DICIOTTENNE patente auto offresi anche lunghi viaggi. Telefonare 735-452

DOMESTICA cerca lavoro a ore. Telefonare 835-071.

DOMESTICA pratica offresi subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1091 — 10100 Torino».

FAMIGLIA piemontese cerca occuparsi custodi villa paraggi Rivoli. Telefono 959-284.

FRATELLI patente C offronsi in coppia trasporti. Telefonare 789-218.

GIARDINIERE, libero solo il sabato. Telefonare 316-370 alla sera ore 7.

GRANDE famiglia piemontese, coloni, cerca fattoria o terreno idoneo per coltivazione diretta, offronsi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5064 — 10100 Torino».

IMPIEGATO tecnico offresi per lavori generici, periodo ferie. Tel. 961-441 dalle 19 alle 21.

INFERMIERA offresi compagnia notturna. Serietà. Telefonare 345-433.

MADRE figlia quindicenne offresi agosto montagna presso famiglia signorile. Telefonare 546-337.

OFFRESI autista o fattorino volenteroso, libero subito. Telef. 288-642.

OFFRESI commessa diciassettenne volenterosa primo impiego. Tel. 519-705 ore 14-17.

OFFRESI coniugi domestici per agosto al mare. Telefonare 336-292.

OFFRESI meccanico generico periodo ferie, accettasi qualunque lavoro purché ben retribuito. Telefonare 253-112.

OFFRESI persona per pulizia scala. Telefonare 492-495.

OPERAIO piemontese patente «B» offresi ditta anche saltuariamente per lavori edili di manutenzione in genere. Telefonare ore pasti al 344-050.

PENSIONATO con 1100 familiare propria offresi ditta per trasporti. Scrivere: Cassandro Evangelista, via Mazzi 10, Torino.

PENSIONATO P.S. 45enne offresi fattorino aiuto commesso, mansioni fiducia. Telefonare 365-439

PENSIONATO statale, piemontese, celibe, 43 anni, sano, patente B, offresi lavori fiducia per città Savona. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6496 — 10100 Torino».

PERIODO ferie giovane 28enne offresi privatamente mansioni autista. Telef. 726-611.

PULMINO nuovissimo posti 12 autista offresi ditte trasporto dipendenti scuole, consegne viaggi. Tel 769-289

SARTA già guardarobiera libera offresi, oppure dama compagnia o guardare bambini con referenze. Telefonare 888-010 dalle 12-15 dalle 19-21.

SIGNORA autorizzata governerebbe bambini sempre, villette Sassi Torino. Telefonare 890-103

SIGNORA piemontese media età, referenziata, con figlio studente, marito occupato, cerca per ottobre piccole custodia magazzino officina stabile. Telefonare ore pasti 678-036

SIGNORINA mezzera cerca signora disposta ospitarla mare cambio piccoli lavori. Telefonare 797-689

SIGNORINA referenziata, presenza, offresi lavoro decoroso anche provvisorio. Telefonare 796-158

SOCIEVOLE offresi miti pretese presso persona bisognosa compagnia aiuto. Telefonare 692-031

TUBISTA industriale specializzato offresi dalle 8,30 alle 17 escluso sabato festivi. Telefonare 253-587.

TUTTOFARE offresi mare o montagna. Tel. 670-774.

TUTTOFARE piemontese offresi a coniugi soli non dispone trasferirsi. Telefono 770-013.

15 Offerte lavoro

A.A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile facile lavoro propaganda 8000 giornaliere. Via Camerano 4 C (Porta Nuova).

A. ASSUMIAMO personale femminile lavoro estivo oltre 40.000 settimanali Pioschimica, via Saluzzo 43.

A. CONIUGI occorre tuttofare fissa, buon stipendio, esclusa villeggiatura. Telefonare 739-913 Torino.

A. TUBISTI industriali, carpentieri, saldatori, apprendisti, aiutanti, assumiamo. Telefonare 253-587

ABILI operai specializzati montaggio canali lumiere cercansi per lavori vicinanze Torino. Presentarsi via Bardonecchia 5.

ACCONCIATURE cerca brava praticante, apprendista manicure, zona Crocetta. Telefonare 599-818.

ALBERGO montagna cerca cameriera presenza tuttofare volonta fiducia. Telefonare 0122-5302.

APPRENDISTA meccanico auto, pratico e dinamico assumo, buone possibilità. Volkswagen Pastorino, corso Sebastopoli 227

AUTORIMESSA centrale cerca meccanico pratico riparazioni qualsiasi tipo autovettura. Tel. 518-453.

AZIENDA metalmeccanica importante nazionale ricerca per ampliamento proprio organico radialisti e collaudatori veramente capaci. Offresi 1 categoria, alta retribuzione, tel. 513-333, interno 39 oppure 326-333 per appuntamento entro il 30 luglio.

BARISTA pratico per albergo. Telefonare 539-153.

CARPENTIERI saldatori montatori manovali generici, tornitori per lavoro presso grandi stabilimenti Torino e Settimo assume Risso. Telef. 667-787

CENTRALINISTA telefonica dattilografa assume industria metalmeccanica. Presentarsi S. Mauro Torinese. Via Casale 33

CERCANSI addetti macchine. Rinaldi 13, via Venezia. Fornaci, Beinasco.

CERCASI apprendiste commesse 16-17enni referenziate, per ingrosso calze. Telef. 543-343

CERCASI autista, cuoco, aiuto cuoco Ottime condizioni. Telefonare 543-192

CERCASI lattonieri idraulici tubisti aiutanti. Telefonare ore ufficio 259-392

CERCASI tuttofare ore 3 mattino zona Adriano. Telef. 719-992.

CERCASI verniciatori esperti. Telefonare 737-696.

CERCHIAMO aggiustatori, fresatori, tornitori attrezzisti preparatisti al decisi garantiti altissimi salari. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4095 — 10100 Torino»

COMMISSIONARIA auto cerca meccanici generici. Presentarsi: corso Princ Oddone 10

COMMISSIONARIA auto Moncalieri cerca meccanici officina riparazioni. Telefonare 660-762

CONIUGI con bimbi cercansi donna giornata o fissa trattamento familiare Tel 541-674

ELETTRICISTI con buona pratica manutenzione cercasi urgentemente. Presentarsi Società Elbo, via De Amicis 36 Collegno. Tel. 728-372

FRESATORI qualificati cercasi; presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso BOA compagnia italiana tubi metallici flessibili corso Vercelli 501. Strada Fronte Sale oppure Strada per Settimo Cavalcavia per Volpiano

ELETTRICISTI industriali, impiantisti pratici, cercansi per periodo ferie. Telefonare 710-618

IMPORTANTE autorimessa cerca meccanico guardiano notturno anche pensionato. Corso Racconigi 5.

MECCANICO auto, buone capacità, possibilità carriera assume Volkswagen Pastorino, corso Sebastopoli 227

MECCANICO motorista generico concessionaria auto assume subito. Telefonare 524-547

OFFICINA lavorazioni aeronautiche cerca rettificatore attrezzista. Telefonare 393-633.

OPERAI assume industria frigoriferi. Presentarsi San Mauro Torinese, via Casale 33.

PELLETTERIA cerca macchinista, via Gioberti 11. Tel. 516-096.

RISTORANTE cerca cameriera cameriere. Telefonare 545-513.

TORNITORI qualificati specializzati cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa Compagnia Italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501, Str. Fronte Sale oppure Str. per Settimo Cavalcavia per Volpiano

16 Piazzisti - Rappres.

CERCASI rappresentante ingrosso calzature. Scrivere curriculum e referenze a: «Etas-Kompass Pubblicità 4084 — 10100 Torino»

INDUSTRIA comandi elettrici cerca sub-agenti esclusivi per contatti con industrie e quadristi zone Piemonte, residenti Torino o provincia, auto propria. Retribuzione minimo garantito, provvigione, rimborso spese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 220 - 20100 Milano».

INDUSTRIA internazionale specializzata produzione rivestimenti edili: graniglie di marmo, graffiati, plastici, murali, cerca Agenti introdotti costruttori edili e studi tecnici. Scrivere: Casella 10 C. Sol Genova.

18 Smarrimenti

FUGGITO pappagallo colore verde zona Vanchiglia mancia adeguata. Telefonare 897-716

GATTO rosso-fulvo smarrito Siccardi Bergola. Mancia adeguata. Tel 519-118

SMARRITO braccialetto con medaglia, mancia 60.000 riportandolo anche solo medaglia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6499 — 10100 Torino».

SMARRITO cane da caccia pointer zona Beinasco collare con indirizzo. Telefonare 373-136

19 Informazioni

A.A. DETECTIVE [illegible] indagini prematrimoniali, industriali, commerciali. Italia estero. Telefonare 503-700 503-870 corso Filippo Turati 19 bis

A.A. MAURIZIO Emma controllo infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Telef. 682-110 652-876 Via Giotto 2

A.A. SPAZIALPOL incarichi fiduciari controlli infedeltà ovunque, rintracci, accertamenti industriali testimonianze preventivi, consultazioni gratuite. Piazza Rebaudengo 21, tel. 264-507; [illegible] festivi 265-154

A. AIRIT - Max - Mea controlla infedeltà, indagini prematrimoniali Italia estero. Corso Re Umberto 54 Telefonare 589-510, 599-034.

A. BRUNELLO detective indagini prematrimoniali, controlli infedeltà documentati, accertamenti, rintracci, inchieste speciali. Consulenza gratuita Via S. Ottavio 47, telef. 81-328

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, via Andrea Doria 9, telef. 541-100, 538-482 (automatico). Indagini prematrimoniali, private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite

FERMI, corso Francia 48, tel. 753-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.

INFORMITALIA. Informazioni commerciali private, indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 telef. 511-024, 538-682.

RORIMONDIAL Investigativa: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. San Francesco da Paola 40 Telefonare 531-181.

20 Igiene e terapia

A.A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE distensivi callista. Telefonare 372-603

A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE rassodanti dimagranti curativi Tel. 683-165

ABILE massaggi generali distensivi, callista Via Vanchiglia 14, piano 1º

21 Automobili

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341 Piccolissimi anticipi, lunghissime rateazioni vendiamo permutiamo centinaia autoccasioni: Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca Garanzia 6 mesi (aperto festivi).

A.A.A.A.A COMUNICATO. Veramente vendiamo - senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti tipi di automobili nuove usate garantite Visitateci. Monfalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto

A.A.A.A. AUTOBENGASI via Genova 261 (piazza Bengasi) grande assortimento autovetture d'occasione Visitateci Confrontate condizioni e prezzi Rateazioni

A.A.A.A. ANTOCOLONGO corso Belgio 179 occasioni Fiat Lancia Alfa pagamento anche senza anticipo visitateci

A.A.A.A DATE la precedenza a Lincaruto; qualsiasi vettura voi stiate cercando la troverete nella più grande ed importante esposizione. Attenzione con garanzia 6 mesi lunghe rateazioni Società Lincarauto automobili Torino corso Principe Oddone 68 Tel 483-274 488-215

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture contanti supervalutando Corso Francia 341

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite Alfa Romeo 1300 1600 super spider 1750 vendiamo Monfalcone 141 sempre aperto

A.A.A ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvie Flavie vendiamo Monfalcone 141 Siracusa Sempre aperto

A.A.A ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari giardinette panoramiche camioncini furgoni garantite vendiamo Monfalcone 141 sempre aperto

A.A.A. AUTOISABELLA corso Dante 133 Fulvia coupé, Porsche 912 124 coupé Mini 1275 124 berlina 500 altre occasioni vendiamo con garanzia

A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio al nuovo Supermercato corso Agnelli 22 (fronte stadio) troverete Opel Rekord 1900 2-4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Appia III serie, DKW, 850 coupé e berlina. Telefonare 365-593

A.A.A. VASTISSIMO assortimento di qualsiasi tipo di vetture. Minimo anticipo senza privilegio. Visitateci Corso Agnelli 22. Tel. 393-632.

A.A.A. VASTO assortimento Renault R8, Bianchine panoramica e berlina, Fiat 500, 600, 750 posto controvento Corso Agnelli 22 Tel. 365-593

A.A.A VENDIAMO Fulvia 1300 rally 5, 6 mesi, Fulvia GT, Fulvia normale, Alfa Romeo GT, 1300, 1600 Giulia 1600TI, Opel Kadett 4 porte e famigliare corso Agnelli 22 Telefonare 353-632.

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile camioncini furgoni contanti vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa

A.A. CORSO Agnelli 22, Tel. 353-632 Vendiamo 850 pulmino, Volkswagen camioncini, Volkswagen furgone, 600 furgone. Rateazioni e garanzia

A.A. PRIMA di comperare vendere confrontate visitandoci Automercato Monfalcone 141 sempre aperto

A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodestefani troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dai sei mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia sei mesi Autodestefani corso Grosseto 55 Telefoni 293-992 215-641 vicino corso Vercelli anche giornate festive

A.A. VERE occasioni vendiamo Fulvia GT e normale Giulia sprint, Cortina GT, Autobianchi primule, 1500C, 124 1500 familiare e berlina, 1100D e speciali, Flavia 1800 Corso Agnelli 22 Tel. 353-632

A ARCIOCCASIONISSIME Mini 1000 Simca, Renault, Ford, Opel, senza anticipo vendiamo Monfalcone 141

A. SOVVERTIAMO mercato non con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità e prezzi nostre autoccasioni Sale Opel corso Giulio Cesare 202

A 1100 R, 1100 D migliore nuovo, garanzie, facilitazioni. Telefono 759-895, 790-436,

ACQUISTIAMO contanti vetture usate corso Agnelli 22 (fronte stadio)

ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti. Autodestefani corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli)

ALFAROMEO servizio via Cavour 47 vende: 1750, super, 1600 TI, 1300 TI

AUTOCARRO 1100T gas privato vende rateizza. Tel. 544-597

AUTOMARKETS: vetture occasionissime, garantite, ricondizionate, tutte marche, tutti modelli, facilitazioni. Prezzi estivi più omaggio benzina vacanze. Sempre aperti in corso Giulio Cesare 229, corso Raffaello 7, corso Principe Eugenio 11, corso Siracusa 40 Ivrea corso Vercelli 223

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere Duchessa Iolanda 32 Telefono 775-985

AUTONOLEGGIO Autogiacusa a L. 750 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età o anzianità patente Tel. 687-514

AUTOTECHNICA Stadium, revisioni, riparazioni, tecnici specializzati Lancia occasioni Fulvia 2C blu coupé normali, Flavia coupé berline. Appie revisionate garanzie, corso G. Agnelli 98. Telefono 363-085.

BERLINA 130 perfette condizioni cambio automatico vendesi rateando. Via Galluppi 5 ang. corso Unione Sovietica

BMW alla Car Concessionaria di vendita e nastro d'oro per l'assistenza, via Pinelli 14. Telef. 488-277

BMW-Italcar, corso Turati 63, talento 500-833/836 provate le prestigiose 2100 e 2800. Consegne sollecite

BOGGETTI vende compra cambia automobili nuove, occasione garanzie facilitazioni. Via Madama Cristina 66 Telefono 659-819

COMPERA qualunque autovettura anche sinistrata. Telefonare 265-720, corso Vercelli 210.

COMPERA qualunque autovettura pagando massimo Autoagenzia corso Traiano 50.

COMPERA vetture dipendenti pagando massimo Autoagenzia corso Traiano 50

COMPERIAMO autovetture. Volete realizzare il massimo? Lincarauto, corso Principe Oddone 68 anche giornate festive.

COMPERIAMO contanti autovetture usate e semestrali Calvo. Filippo Turati 38.

COMPERIAMO [redacted] pagando [redacted] qualsiasi vettura c.so Siracusa 158

COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo corso Dante 133

COMPERO qualunque autovettura contanti, valutazione massima. via Nizza 50

COMPERO vetture dipendenti pagando massimo, via Nizza 50

CONCESSIONARIA vende garantite, pronte, 500 F, 600 F, 850, 128, 1100 R, 1100 D, Primula, Simca 1000, 125. Telefonare 796-530, 759-895

DINO coupé 68, Dino spyder transistorizzato, Fulvia coupé, 1750 GT, 124 coupé, Coupes assortiti Isabellauto, corso Siracusa 158

DIPENDENTE vendo 850 special 700 mila lire. Tel. 345-478 dopo le 18.

DUETTO 1300-1750, 1750 GTV '69-70 perfette, Mercedes 190, 250, 280 e Pagoda, Camaro RS e Porsche 912. Monzeglio Concessionaria Alfa Romeo, Cabuto 35, De Gasperi 18 Tel. 595-666

FIAT 850 vendo 300.000 trattabili Telefonare 664-796.

FLAVIA coupé 1964 contanti 480.000 Tel. ufficio Rondone 739-292, abitazione 743-517

FULVIE coupé, berline, Flavie revisionate, garantite, prenotazioni, permute, rateazioni, servizio Lancia. Anastasio, corso Duca degli Abruzzi 10

GAS auto. Bedini impianti iniezione servizio assistenza: Pinerolo, c.so Torino 420, telefono 71-323; Torino, via Tampellini 70, telefono 724-844.

ITALCAR, corso Turati 63, vende 1600 TI, 1800 Bmw, 2300 S coupé, Peugeot 404 iniezione.

MERCEDES Benz vende 280 SE, 280 SL, 190 Diesel. Tel. 51-50 Cuneo.

MERCEDES 250 anno '69 blu servosterzo vetri azzurrati impianto stereo 20.000 km privato vende contanti. Telefoni 614-367, 595-685

NOLEGGIO vetture Simca, Fiat, prezzi eccezionali Via Canova 20 tel 694-713

NSU Prinz, NSU Prinz, NSU Prinz Concessionaria corso Agnelli 22, telefono 353-632; corso Racconigi 158 telefono 375-905

OCCASIONISSIME 50.000 vendiamo Appie, Giuliette, 500, 600, 1100, altre belle occasioni. Monfalcone 141 (sempre aperto).

PORSCHE W 914 2 mesi vendesi, colore arancio. Telefonare 959-345.

PRIVATO vende Alfa Romeo 1750 GT bellissima. Telef. ore ufficio 530-936

PRIVATO vende Alfa Romeo 1750 ber[redacted] bellissima, come nuova. Telefo[redacted] 320-497.

PRIVATO vende a privato 125S diecimila km come nuova blu scuro. Telefonare 725-436 ore pasti.

PRIVATO vende Giulia 1300 TI perfetta 640.000. Telefonare 857-380 sera.

PRIVATO vende privato contanti Fiat 500 To 81. Telefonare 878-079.

PRIVATO vende privato bellissima 850 special 620.000 trattabili. Telefonare 97-160 ore pasti.

PRIVATO vende 500 F, 600 F, 850 bellissime, condizioni. Tel. 796-530, 759-895

PRIVATO vende 500 Fiat ottimo stato. Carrozzeria Levanna, via Levanna 7.

PRIVATO vende Fiat 128, 1750 Alfa Romeo berlina. Tel. 300-538.

PRIVATO vende Fiat 500 1968 330.000 trattabili 12.000 chilometri. Tel. 766-105.

PRIVATO vende 500 L 480.000 trattabili. Tel. 380-451.

PRIVATO vende 500 recente, pochissimi km, come nuova. Telef. 328-497.

PRIVATO vende 500 1964 pochissimi km, rarità, affarone 185.000. Telefonare 721-865.

PRIVATO vende 600 perfette condizioni Tel. 685-128 ore pasti.

PRIVATO vende 600 D 1961 colore bianco. Telefonare 676-471.

ROLLER nuova da immatricolare, consegna immediata, cedo forte sconto prenotazione motivi lavoro. Rivolgersi 237-118.

ROULOTTES Nardi nuove, sconti sino al 25%. Visite direttamente in fabbrica, aperto anche festivi. Strada del Pascolo 67, reg. Barca. Tel. 240-539, 240-359.

SACAUTO, CONCESSIONARIA FIAT-SAVA, veicoli nuovi, consegna sollecita tutti i tipi di vetture usate e veicoli industriali leggeri. Corso Racconigi 141, telefono 335-727

SEMESTRALI controllate garantite come nuove. Vasto assortimento, permute, rateazioni, prenotazioni. Centro vendita Scotti, Duca Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo, senza privilegio, senza cambiali, lunghe rateazioni, lasso minimo, vendiamo qualsiasi vettura garantita. Corso Dante 151, corso Siracusa 158, aperto festivi.

SENZA anticipo, senza cambiale, senza privilegi, vendiamo Fiat, Lancia, Alfa nuove usate garantite. Monfalcone 141. Sempre aperto.

SIMCA Autoconcessionaria Rubeo, facilitazioni, pagamento vetture nuove ed usate. Telefonare 324-547

SIMCA Italia Concessionaria Rubeo ultimissimi modelli, valutazioni eccezionali, combi, rateazioni. Unione Sovietica 187

SIMCA - Provate gli ultimi modelli, tutta la gamma Simca esposta alla Concessionaria Lincarauto, corso Principe Oddone 68.

SIMCA 1000 coupé, 100 GLS, 1301, 1500 garanzie. Tel 766-881, 790-436.

SPYDER MGB ultimo privato vende cambia rateizza. Tel. 544-597.

SPYDER 850 rossa 1967 privato vende a privato. Telefono 623-439.

VOLKSWAGEN, Audi, Porsche, nuovi modelli, contratti speciali con abbinamento battelli pneumatici Metzeler da pesca e sportivi. Pastorino, Sebastopoli 227

UNICO proprietario vende subito Fiat 1100 R 66. Telefonare 835-985 ore ufficio, 343-688 serale.

VOLKSWAGEN Porsche, corso Casale 466, telef. 890-079.

124 1966, pochissimi km, unico proprietario privatamente vendo. Telefonare 546-198.

125 S semestrale privato vende privato contanti. Telef. ore pasti 252-774.

128 bianco mesi 1 km [redacted] vendesi. Telefonare 383-036.

128, 125 bellissimo pronto subito, facilitazioni garanzie Tel. 796-530, 759-895

128 semestrali perfette, consegna immediata, permute, rateazioni. Scotti, corso Duca Abruzzi 6 bis.

230 S, 220 SE coupé perfette vendo. Telefonare 384-691.

500 L, 850 nuove consegniamo subito concessionario, corso Siracusa 158.

600D, coimatissima, privato vende. Tel. 338-139.

1100, 850, 600, 750 Vignale, 500, 500 giardiniera, bianchina panoramica, 1300, 124, Primula coupé, Appia III, Skoda 1000, Nsu Prinz, Opel Kadett, Opel Kadett coupé, Opel Rekord, Opel Rekord coupé, Opel admiral, via Cigna 3.

22 Cicli - Moto - Sport

CICLOMOTORI Ciao Boxer, consegna pronta. Vespa, motofurgoncini Ape. Moroni, corso U. Sovietica 169

GUZZI 500 dondolino veramente perfetto privato vende. Tel. 702-280.

IMBARCAZIONI minisculi in plastica con o senza motore vendonsi esposizione concessionaria ORSA, c.so Agnelli 22, fronte Stadio

MOTORE fuoribordo Johnson 6 perfetto vendesi. Telefonare 667-149.

NAUTICAMPING, telef. 965-116. La Loggia. Tende, accessori campeggio, imbarcazioni, canotti, motori fuoribordo.

SCAFO in resina 4 posti rolante motore e carrello vendo Tel 323-710.

TENDA campeggio ultimo eventualmente vendo, attrezzata occasionissima come nuova 685-136

VENDO moto Indian 600 motore carrozzeria rimessi a nuovo L. 350.000. Tel. 802-740.

VENDO motoscafo 100 HP Mercury e Zodiac 18 HP. Telefonare 796-464,

24 Annunci vari

A.A.A.A. DIVISETTE porte pieghevoli (antici fabbricanti) Siracusa e Scholtz, via Bagetti 25 (angolo c.so Francia 21), telefono 761-471.

A.A.A.A. SIPARIETTE. Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Tel. 690-571

A.A.A. AUTOBOX metallici prefabbricati minicasette inoltre box a capannone 160 misure varie. Esposizione S. Bernardino di Trana telef. 933-185

A.A. SGOMBERIANO cantine locali acquistando rottami oggetti vari. Telefonare 485-440

A amatori cedonsi cuccioli pastore tedesco mesi tre. Tel. 0123-2511

ALASIA. Vinzaglio 5 Armadioni, antichità, tappeti, lampadari, articoli regalo, mobili per abitazione

ATTENZIONE al superbo mobili grande assortimento camere tinelli soggiorni, salotti, entrate, prezzi di assoluta concorrenza rateazioni sconti eccezionali per pagamento contanti ritiro mobili usati. Visitateci Via Lanino 9, Torino, p.za Balôn

ATTENZIONE fine serie svendiamo bellissimi abiti estivi donna, modelli boutique, 3000, 5000, 7000 Telefonare 532-806 pomeriggio

AUTOBOX metallici prefabbricati, minicasette, villette e capannoni. Ambienti sino a 200 mq Tel 491-268 Venaria.

AVVISO importantissimo. Prezzi incredibili, vasto assortimento mobili. Piazza Vittorio 3

CAMERA letto completa, nuovissima valore 435.000, svendo 220.000 Telefonare 251-110.

CUCCIOLI barboncini Schnauzer nani pastori tedeschi scozzesi Dobermann. Tel. 846-057

CUCCIOLI Schnauzer nani vendo. Telefonare 957-075

FEMMINA pastore tedesco anni 2 pedigree privato vende Tel. 755-126.

GATTINI persiani siamesi figli campioni internazionali iscritti privato vende. Telefonare 264-634

INCIDENTE accaduto 10 giugno ore 11,15 corso Marconi angolo via Belfiore motociclo contro auto pregasi eventuale testimonio. Telefonare ore pasti 334-242 Brandoni.

OCCASIONE vendesi mobiglio seminuovo camera tinello entrata stile moderno e tecnigrafo Telefonare ore pasti 955-365.

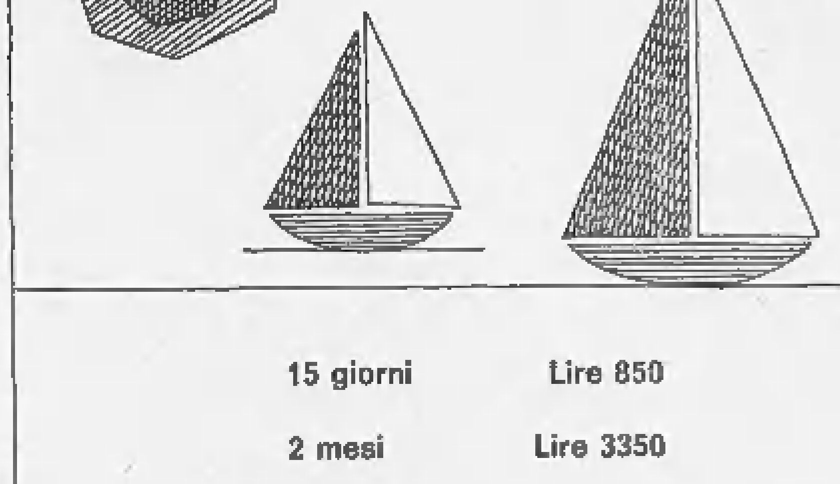
OCCASIONE vendo bella matrimoniale Chippendal. Tel. 853-909 ore 13-20.

PER causa trasferimento svende camera letto noce scolturata stile Luigi XV e due tavoli. Tel. 694-020 ore dei pasti

TENDA «Alicamping» con veranda quasi nuova vendesi 85.000 Telefonare 652-368.

TRASLOCO privato vende studio Rinascimento; salotto e vari mobili specchiera oggetti Ottocento Tel 568-057.

VENDO divano-letto poltrone velluto, scrivania, librerie palissandro-mogano, scelte pelle, lampadari Tel 753-017 ore 19-21.



abbonamenti speciali per la villeggiatura

— sei numeri settimanali —

15 giorni	Lire 850	1 mese	Lire 1700	1 mese e mezzo	Lire 2550
2 mesi	Lire 3350	2 mesi e mezzo	Lire 4100	3 mesi	Lire 4850

Il versamento può essere effettuato sul c.c.p. 2/1360 intestato a LA STAMPA; e nei saloni de LA STAMPA in via Roma 80 e via Marenco 32.

LA STAMPA

gli abbonati che desiderano il cambio di indirizzo sono pregati di servirsi dell'apposito modulo recapitato a domicilio e di farcelo pervenire almeno 8 giorni prima dell'inizio della variazione.